9 771592 169000 30122

IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

ANNO 122 - NUMERO 18
MERCOLEDÌ 22 GENNAIO 2003
€ 0,90

L'Ecofin sanziona la Germania per eccesso di deficit pubblico. La Francia, ammonita, contesta Bruxelles

Conti, l'Italia passa con riserva

Finanziaria con troppe «una tantum», il debito pubblico non rallenta

Il voto Ecofin ai programmi di stabilità

Il Consiglio dei ministri finanziari su proposta della Commissione Ue ha giudicato i piani 2002-2006 dei tre maggiori Stati di Eurolandia

• progetto Italia

APPROVATO con diffida

Bene l'obiettivo del quasi pareggio nel 2004. Tuttavia **il governo italiano deve spiegare**
1) come intende ridurre la pressione fiscale,
2) come pensa di sostituire le misure "una tantum" dopo il 2003,
3) perchè la riduzione del debito sotto 100% del Pil è stata ancora rinviata di due anni

• progetto Francia

RIMANDATO early warning (avvertimento particolare)

Il deficit francese **rischia nel 2003 di superare la soglia limite** del 3%; la previsione di crescita Pil fatta dal governo (2,5% nel 2003), è "ottimistica"; il bilancio dovrebbe tendere al pareggio già dal 2004 e, al più tardi, nel 2006

• progetto Germania

RESPINTO con procedura per deficit eccessivo

Il deficit tedesco nel 2002 (3,7% del Pil) ha **sfondato il limite massimo tollerato** (3%). Nel 2003 la Germania deve assolutamente tenere il deficit al 2,8% del Pil e fermare la crescita del debito pubblico

ANSA-CENTIMETRI

BRUXELLES Promosso con riserva il programma di stabilità italiano 2002-2006. Ecofin, il Consiglio dei ministri finanziari della Ue, ha rivolto critiche sulla qualità della Finanziaria 2003: troppe «una tantum» che dovranno essere sostituite con provvedimenti strutturali sul piano della spesa. L'Italia dovrà rispettare l'obiettivo di ridurre il deficit strutturale dello 0,5% annuo e premere sulla riduzione del debito pubblico, considerevolmente rallentato dal 2001. La Ue ha sollecitato il governo italiano ad affrontare il nodo delle pensioni. Ecofin ha avviato la procedura di deficit eccessivo nei confronti della Germania, e emesso un «avvertimento preliminare» nei confronti della Francia il cui deficit rischia di sfondare il tetto del 3,0% del Pil. Ma se Berlino si piega alle regole del patto di stabilità, Parigi si chiama fuori instaurando un braccio di ferro con Bruxelles. Il ministro Francois Mer ha affermato che «la Francia è in linea con il patto di stabilità». Stizzita reazione del commissario Solbes: «Le decisioni Ecofin sono vincolanti per tutti».

● *A pagina 3*

REGIONALI

Toto-candidature Berlusconi telefona a Tondo

Interlocutorio l'incontro di Arcore. E spunta anche il nome di Cecotti

● **A. Bollis** *a pagina 10*

Renzo Tondo

EUROPA, LOCOMOTIVA MANCATA

di **Alberto Mazzuca**

Una bacchettata sulle dita dei tedeschi che fino a non molto tempo fa erano i primi della classe e ponevano tutta una serie di paletti verso quei Paesi (come l'Italia) considerati poco virtuosi; un cartellino giallo di avvertimento nei confronti dei francesi; infine un richiamo molto più soft nei riguardi dell'Italia che ha comunque davanti a sé sempre il solito problema di riformare il sistema pensionistico. Ma nel complesso non c'è da essere granché soddisfatti per questo richiamo soft dal momento che il gap tra Roma e gli altri Paesi europei rimane pressoché inalterato.

● *Segue a pagina 3*

Nessuna rivendicazione. Si pensa a un gesto dei satanisti

Fiume, tombe italiane profanate dai vandali

Una delle tombe devastate al cimitero di Cosala.

FIUME Una ventina di tombe e monumenti funebri appartenenti soprattutto a fiumani di nazionalità italiana sono state devastate l'altra notte da ignoti profanatori al cimitero monumentale di Cosala. Alla questura non parlano, almeno per il momento, di atto xenofobo. I vandali non hanno lasciato nessun tipo di scritte di «rivendicazione» né anti-italiane, ma neanche inneggianti a Satana. Da ricordare che in un paio di precedenti analoghi episodi diversi sepolcri erano stati segnati da scritte di satanisti, con le croci capovolte e conficcate sul terreno. E a detta di fonti ufficiose alcune croci capovolte e piantate a terra sarebbero state rinvenute nelle vicinanze delle tombe danneggiate anche questa volta.

● *A pagina 9*
Andrea Marsanich

Le fucilate croate al peschereccio: aperta un'inchiesta

MARANO LAGUNARE Hanno dormito poco l'altra notte i tre pescatori maranesi colpiti dalle raffiche croate mentre si trovavano a pescare in alto mare, in direzione di punta Tagliamento. Gli spari dei croati hanno messo fuori uso l'impianto radar e la radio del loro peschereccio, l'«Eclisse». La Capitaneria di porto di Marano ha già inviato un'informativa alla procura di Udine che ha aperto un'inchiesta. Ora attende che le indagini chiariscano, per quanto è possibile, quello che è successo lunedì mattina. E soprattutto individui la motovedetta responsabile degli spari. Del caso del peschereccio preso a fucilate dalla polizia croata, si interesserà anche il ministero degli Esteri.

● *A pagina 11*
Ferdinando Viola

Trieste: forniti dati sul reddito non veritieri al fine di ottenere l'esenzione

Ticket sanità, decine di anziani indagati per false dichiarazioni

TRIESTE Decine di anziani, di capifamiglia, sono indagati dalla magistratura per l'ipotesi di reato di falso in atto pubblico: avrebbero cercato di evadere il pagamento del ticket dovuto per prestazioni sanitarie. Si tratta di persone che nel 2000 hanno firmato un modulo di autocertificazione in cui si dichiaravano appartenenti alle fasce di popolazione esenti da ogni balzello sulle analisi di laboratorio. Anziani e capifamiglia sono stati denunciati dall'Asl che ha compiuto numerose verifiche a campione sulle dichiarazioni di reddito e si è imbattuta in dati non veritieri: alcuni hanno fatto i furbi per non mettere mano al portafoglio, altri certo sono stati indotti in errore dal formulario dell'Asl redatto nel solito «burocratese».

● *A pagina 13*
Claudio Ernè

Controlli a tappeto sulle caldaie L'Acegas chiude cento impianti

● *A pagina 17*

«Legami tra Bin Laden e Baghdad». Ucciso un cittadino americano in Kuwait. Pisanu: «Anche l'Italia può subire attacchi»

Blair: Al Qaeda colpirà la Gran Bretagna

Continua il lavoro degli ispettori in Iraq, ma Bush è sempre più impaziente

ECOTERRORISMO

Attentato all'Abetone: distrutta l'ovovia

● *A pagina 5* Nella foto, vigili del fuoco controllano i danni riportati dalle strutture dell'ovovia.

LONDRA Riesplode in Europa l'allarme per il terrorismo di matrice islamica. A lanciarlo è Tony Blair. «Un attacco terroristico contro la Gran Bretagna è inevitabile», ha detto ieri il primo ministro britannico, «non esistono limiti alle potenziali minacce che si possono immaginare», ha aggiunto, e l'unica cosa da fare è rimanere vigili, puntando su «sicurezza e *intelligence*». E anche l'Italia può subire degli attentati, ha detto dal canto suo il ministro dell'Interno Beppe Pisanu.

Blair ha poi ribadito di avere le prove di legami tra l'organizzazione di Bin Laden e personaggi del regime di Baghdad. In Iraq continua il lavoro degli ispettori dell'Onu, ma Bush si dimostra sempre più impaziente e continua a preparare l'attacco. Anche perché il capo degli ispettori Blix continua a rimproverare a Saddam scarsa collaborazione. In questo clima di crescente tensione, un cittadino statunitense è stato ucciso ieri in un agguato nei pressi dell'ambasciata Usa in Kuwait.

● *A pagina 7*

Paura in pista a Linate: sfiorata un'altra collisione tra due aerei

● *A pagina 4*

Domenica il programma di Raidue condotto da Simona Ventura «si affaccia» sulla Triestina: omaggio a una squadra tornata grande

«Quelli che il calcio...» in diretta dal Rocco

TRIESTE Il fenomeno Triestina continua a mietere riconoscimenti, a catalizzare attenzioni. Tanto che domenica, prima giornata del girone di ritorno, la popolare trasmissione televisiva «Quelli che il calcio...» si collegherà con lo stadio Rocco per Triestina-Bari. In tribuna, con Peppe Quintale, ci saranno il sindaco Roberto Dipiazza e probabilmente l'ex Miss Italia Susanna Huckstep; in studio, a Milano, dovrebbe esserci il parlamentare Riccardo Illy. Lo anticipa in un'intervista Simona Ventura, la presentatrice della seguitissima trasmissione. «Veniamo a Trieste - afferma la Ventura - per rendere omaggio a una squadra blasonata che sta tornando grande. E poi Trieste è una città splendida».

● *A pagina 26*
Carlo Muscatello

SARÀ DERBY

Un Trieste-Udine da serie A

di **Giorgio Lago**

La patacca di «campione d'inverno» è sempre valsa zero come tutte le cose a metà strada, ma siccome siamo poeti abbiamo l'animo di celebrare anche le incompiute del campionato. In realtà, a dispetto dei maniaci della statistica, la fine del girone d'andata promette tutto e niente. È la maligna legge del calcio: finché il pallone gira, ogni aspettativa si traveste da sogno e dei sogni si fa imprevedibili beffe. L'anno scorso l'Inter franò sullo scudetto all'ultima partita, esattamente come trent'anni fa il Milan a Verona, e furono sempre storiche lacrime.

Sembra ieri. L'anno scorso pianse Ronaldo, l'eroe delle iperboli domenicali caduto in campo come un Leonida spartano alle Termopili.

Trent'anni fa aveva pianto la signora Garonzi, tenera moglie del presidente del Verona, la sola persona che in vita mia ho visto addolorata d'aver vinto: «Mi dispiace per il signor Rocco», sussurrava lei con il fazzoletto agli occhi subito dopo la partita.

● *Segue a pagina 29*

Trionfa su Raiuno «Sospetti 2», con la regia del triestino Lepre: 8 milioni di spettatori

TRIESTE «Sospetti 2» veleggia su Raiuno con incredibili riscontri nel mare dello share del genere fiction ponendosi sulla scia persino di colossi come il commissario Montalbano. A sorprendersi del picco di successo, a due puntate dalla fine della serie, è lo stesso regista, il triestino Gianni Lepre, non nuovo, comunque, a lavori di pregio maturati per il cinema e soprattutto per il piccolo schermo. E l'elemento noir è la matrice identificativa di Gianni Lepre, che ha ripudiato ben presto gli studi fatti all'Istituto nautico per navigare sì, ma tra set, sperimentazioni e soggetti catturati prevalentemente all'estero. «Nessuno alla Rai, nemmeno io lo confesso, credevamo in tale seguito per "Sospetti 2". Otto milioni di spettatori sono un risultato straordinario».

● *A pagina 26*
Francesco Cardella

Levata di scudi dopo le anticipazioni sulle azioni disciplinari nei confronti delle toghe politicizzate. Nel mirino anche il Gip che fece arrestare i poliziotti di Napoli

L'Ulivo attacca: «Castelli vuole intimidire i giudici»

Violante: «Si punta a criminalizzare i magistrati scomodi». Anche An con La Russa prende le distanze

ROMA «Anticipazioni generiche che producono solo l'effetto di gettare discredito sulla magistratura nel suo complesso». Il fronte di fuoco aperto dal ministro Castelli, che ha annunciato azioni disciplinari contro alcuni magistrati che partecipando alle manifestazioni no global di Napoli avrebbero creato «commistioni politiche», allarma il segretario dell'Associazione nazionale magistrati Edmondo Bruti Liberati e riaccende lo scontro tra i poli. L'intenzione di promuovere inchieste, annunciata due sere fa dal Guardasigilli durante una trasmissione televisiva, lascia perplessi anche i magistrati del Csm «Se ci sono casi specifici da denunciare, Castelli lo faccia senza farne uno strumento di lotta politica. E' giusto che il ministro faccia conoscere quali sono le linee guida del suo potere nell'esercizio dell'azione penale, ma» precisa il togato di Magistratura Democratica, Giovanni Salvi «non mi pare opportuno che lo usi in modo da innescare ulteriori polemiche».

Sono intanto trapelati i primi nomi di magistrati che potrebbero essere oggetto delle azioni disciplinari. Si tratterebbe, stando a voci non confermate ufficialmente, di due magistrati della Procura di Napoli (Nicola Quatrano e Isabella Iaselli) e di uno di quella di Bologna (Libero Mancuso). Quatrano è il magistrato che con i figli partecipò a Napoli ad una manifestazione organizzata dai No Global il 17 marzo 2001 conclusasi con gravi incidenti. Isabella Iaselli, invece, è il Gip che fece arrestare 8 poliziotti accusati di violenze nei confronti dei manifestanti. Secondo una interrogazione parlamentare di An la giudice «convive more uxorio con un esponente del movimento antiglobalizzazione». Il terzo magistrato, Libero Mancuso di Bologna, potrebbe essere finito sotto azione disciplinare per le sue «esternazioni» sull'«Unità» e per un intervento di un anno fa al congresso regionale della Cgil.

A difendere i Gip Nicola Quatrano e Isabella Iaselli non sono solo i magistrati. L'opposizione insorge contro Castelli e denuncia il tentativo della maggioranza di voler «intimidire» la magistratura per poi «sottometterla» alla sua volontà. Luciano Violante è netto: «Le azioni disciplinari potranno essere giudicate solo quando se ne conosceranno i termini precisi, ma - precisa il capogruppo dei deputati della Quercia - non devono essere utilizzate per criminalizzare magistrati scomodi». Giovanni Berlinguer parla di un nuovo attacco «antimagistratura» mentre Guido Calvi e Walter Vitali denunciano un gravissimo «atto di rottura politico-istituzionale». Anna Finocchiaro è ancora più pesante: «Per il ministro Castelli - dice la responsabile giustizia della Quercia - i giudici che fanno politica sono quelli che non fanno la politica della maggioranza». A denunciare l'ennessima «aggressione» alla magistratura è anche il verde Alfonso Pecoraro Scanio mentre per Giovanni Russo Spena (Prc) è «agghiacciante» che un ministro metta sotto accusa magistrati per simpatie No Global: «Castelli va ben oltre la tendenza al regime, va a caccia di giudici».

Ma anche all'interno della Casa delle Libertà c'è chi prende le distanze: Ignazio La Russa di Alleanza Nazionale ricorda come l'ultima parola sulle inchieste disciplinari spetti al Consiglio superiore della magistratura, critica il «can can» suscitato dalla dichiarazione fatta in Tv e invita Castelli ad una maggiore prudenza: «Forse il ministro - scandisce il capogruppo dei deputati di An - è meglio che promuova le azioni disciplinari piuttosto che annunciarle».

Forza Italia, dal canto suo, con il vice presidente vicario dei senatori azzurri, Elisabetta Alberti Casellati, commenta polemicamente le dichiarazioni di Calvi e Vitali sul ministro Castelli e contrattacca: «Un atto di rottura? Forse a non voler portare avanti il dialogo sulle riforme è proprio la sinistra, con accuse false e strumentali. Calvi, Vitali e compagni cercano scuse? Noi abbiamo sempre difeso l'autonomia della magistratura, che riteniamo valore irrinunciabile per il corretto funzionamento delle istituzioni. Il nodo che deve essere sciolto è l'ingerenza di una parte politicizzata delle toghe nell'ambito politico, perchè è in questo modo che si lede un principio di reciproca imparzialità e, quindi, i diritti dei cittadini. Da parte della CdL - conclude - non c'è quindi nessuna volontà di interrompere il fondamentale dialogo sulle riforme, ma questo deve essere portato avanti anche nella legittimazione e nel rispetto reciproco tra politica e magistratura».

Gabriele Rizzardi

Scontro Fi-Lega sull'amnistia Rischia di saltare l'indultino

ROMA Forza Italia fa sua la proposta di amnistia, ritirata dallo Sdi, e in commissione Giustizia si blocca la discussione sull'indulto. In aula alla Camera sono cominciate le votazioni sul cosiddetto indultino (sospensione condizionata degli ultimi tre anni di pena) e la Lega ha dato inizio all'ostruzionismo accusando gli alleati della Cdl di non rispettare il patto di governo sulla sicurezza della pena. Le votazioni sono andate avanti a rilento, mettendo a rischio il varo dell'indultino che potrebbe addirittura saltare se prima del voto finale dovesse iniziare in aula la discussione sulla proposta di indulto. Sono così aumentate ancora di più la confusione e l'incertezza sui provvedimenti di clemenza all'esame della Camera su cui manca un accordo sia nella maggioranza che nell'opposizione. Qualcosa in più si capirà oggi al termine della riunione dei capigruppo nella commissione Giustizia convocata per prendere una decisione sulla proposta di amnistia collegata all'indulto e sui tempi dell'approvazione del provvedimento.

Il colpo di scena sull'amnistia si è verificato dopo che il responsabile giustizia dello Sdi, Enrico Buemi, accogliendo l'invito della capogruppo Ds Anna Finocchiaro, ha ritirato la sua proposta di amnistia, collegata all'indulto, allo scopo di abbreviare i tempi di discussione e permettere l'approvazione dell'indulto entro oggi. «Per l'indulto è fatta», ha detto ai giornalisti l'on. Finocchiaro. In quel preciso momento, però, in commissione il capogruppo di Forza Italia Luigi Vitali annunciava che il relatore Nino Mormino (Fi) aveva fatto propri gli emendamenti ritirati da Buemi (con la proposta di amnistia) e quindi sarebbe stato necessario sospendere i lavori per un esame della situazione.

Nel pomeriggio in aula il secondo colpo di scena. I deputati leghisti hanno iniziato l'ostruzionismo contro l'indultino facendo ritardare l'inizio delle votazioni.

«Non schieratevi con i delinquenti», ha affermato l'on. Luciano Dussin rivolgendosi alla maggioranza. Il capogruppo Alessandro Cè ha confermato il no della Lega ad ogni provvedimento di clemenza. Anche il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Valentini di An si è detto contrario sia all'indulto che all'indultino e all'amnistia. L'on. Italo Bocchino di An ha però avvertito i deputati della Lega che il loro ostruzionismo potrebbe portare allo stop all'indultino ed al varo del provvedimento di indulto che prevede anche l'amnistia. Ma è proprio questo che la Lega vuole, è intervenuto il responsabile giustizia della Margherita Giuseppe Fanfani.

I leghisti, è la sua tesi, fanno ostruzionismo in aula perchè in realtà vogliono l'amnistia («come ha chiaramente detto il ministro Castelli»), anche se i parlamentari del Carroccio «continuano a tuonare contro ogni clemenza». La Margherita dice no all'amnistia ed accusa Forza Italia di aver rilanciato questa proposta per affossare sia l'indulto che l'indultino.

e. s.

Quasi un miracolo l'accordo bipartisan che ha prodotto norme finalizzate a rilanciare le realtà locali fino a 5 mila abitanti. Iniziative contro spopolamento e degrado

Incentivi per vivere nei piccoli comuni. Illy: «Legge utile»

Riccardo Illy

ROMA I comuni fino a cinquemila abitanti hanno prodotto ieri alla Camera il miracolo della prima legge bipartisan, cioè condivisa dai due poli, della legislatura. Porta la firma di Realacci della Margherita e di Bocchino di An. Ma è stata votata con 392 sì, un solo no e pochi astenuti. Dopo che sarà stata approvata anche dal Senato, 5828 piccoli comuni, abitati nel complesso da quasi 11 milioni di persone, possono sperare di invertire la rotta dello spopolamento e del degrado, contando su incentivi fiscali e novità nei servizi, grazie anche all'impiego delle nuove tecnologie.

La speranza massima, espressa da Realacci, è che da questi comuni, custodi di risorse culturali e storiche, si metta in moto un nuovo sviluppo economico, mettendo in valore le risorse naturali e l'artigianato artistico, oltre a un patrimonio architettonico sterminato, costituito anche da 30 mila chiese antiche. Nelle tradizioni da incentivare, ci sono anche i prodotti tipici, dal vino alla gastronomia.

Per il deputato del Gruppo Misto ed ex sindaco di Trieste Riccardo Illy, questa legge «appare ispirata al principio di solidarietà» e «mira a incentivare il ripopolamento dei comuni di piccole dimensioni. Avendo svolto per due volte la funzione di sindaco, e avendo conosciuto decine sindaci di piccoli comuni - aggiunge Illy - ho avuto modo di conoscere anche i problemi che li affliggono. Il provvedimento consentirà di attivare una serie di misure nel campo della semplificazione amministrativa e in quello dei servizi».

Illy definisce «molto importante anche la parte riguardante la valorizzazione delle produzioni agroalimentari. Non va dimenticato, infatti - aggiunge - che le produzioni agricole, oltre a costituire un fattore di sviluppo molto importante, tramandano tradizioni spesso secolari o millenarie, che meritano tutela e favoriscono la tutela del territorio». A giudizio dell'ex sindaco di Trieste, sono «di fondamentale importanza» anche le misure relative agli istituti scolastici «molto spesso - ricorda - lo spopolamento dei piccoli comuni montani è reso quasi obbligatorio dall'impossibilità di far frequentare ai propri figli le scuole site nei paesi vicini»), così come quelle riguardanti il commercio, che «consentiranno ai comuni di piccole dimensioni una gestione molto più libera delle attività commerciali e favorirà lo sviluppo economico».

«Questa legge - afferma dal canto suo il deputato triestino Roberto Damiani - è utile e necessaria. Darà tra l'altro la possibilità a tante comunità di consolidarsi; potranno rivivere realtà che a partire dalla seconda guerra mondiale avevano registrato solo spopolamento e impoverimento».

Renato Venditti

I risultati di un sondaggio condotto dalla Swg per l'Unità. La Casa delle libertà cala nelle preferenze ma il distacco dall'Ulivo è di 9 punti

Il 90% degli italiani vuole il disgelo tra i due Poli

Il dialogo auspicato soprattutto dagli elettori di Centrodestra. «Bocciato» il ruolo dei girotondi

ROMA Sì al dialogo destra-sinistra sulle Riforme, molti dubbi sull'utilità dei Girotondi e una fiducia crescente via via che dilagano le polemiche nella magistratura. Alla vigilia dell'avvio del dibattito parlamentare sulle riforme istituzionali un sondaggio commissionato dall'Unità alla Swg, e pubblicato ieri dallo stesso quotidiano, ci svela come la pensino gli italiani. E i numeri parlano da soli: novanta elettori su cento vogliono il dialogo tra governo e opposizione. Il quadro politico è poco edificante per il Centrosinistra. L'Ulivo è fermo al 39% del 2001 e perde due punti rispetto a un analogo sondaggio Swg dell'ottobre scorso, la Casa delle Libertà cala dal 49,5% al 48,5% ma resta saldamente in testa nelle preferenze degli elettori.

Il 90 per cento del campione si schiera senza tentennamenti in favore del «disgelo» tra i Poli. La percentuale è «bulgara» tra gli elettori di Centrodestra, il 96 per cento. E' molto alta però anche tra coloro che votano per l'opposizione: l'85% del totale che cala al 77% tra chi dichiara di votare Ds o Rifondazione. Tra Cofferati, convinto che con questa maggioranza sia impossibile avviare qualsiasi tipo di dialogo, e D'Alema, che vuole andare a vedere il gioco della Cdl, stando alla Swg, gli elettori non avrebbero dubbi. Non è l'unica sopresa dell'indagine. Il 56% ritiene infatti che i Girotondi indeboliscano il Centrosinistra contro il 22% convinto che lo rafforzino e il 17% di indecisi. Le precentuali in questo caso vanno scorporate per schieramenti politici. Nel Centrodestra il movimento di Moretti è considerato dannoso dal 75%, mentre nell'Ulivo la pensa così il 44% contro il 33% entusiasta dei Girotondi. A stretto giro di posta la replica di una delle animatrici del Movimento, Daria Colombo. «Se avessi la sensazione, e al momento non ce l'ho, che i Girotondi rendono il Centrosinistra più debole, da quell'esatto momento me ne resterei a casa», assicura.

Infine i dati sulla magistratura: va comunque difesa per il 56% del campione perchè è una garanzia per la democrazia. Il 50% del campione ha molta fiducia nei giudici, il 39% ne ha poca e il 6% non ne ha affatto. La simpatia per le toghe scende gli elettori del centrodestra dove oscilla tra il 37% e il 39% e sale tra i simpatizzanti dell'Ulivo: 63-64%. Nel '97 il 73% degli elettori dichiarava di avere poca o nulla fiducia nella magistratura. Le roventi polemiche politiche di questi anni hanno avuto a quanto pare un effetto boomerang per chi le ha innestate.

Intanto Giuliano Amato propone una «convenzione» per le riforme istituzionali nella quale siano rappresentate le forze politiche, le autonomie locali e le forze sociali. L'ex presidente del Consiglio, intervenendo a tarda sera nel dibattito al Senato sulle riforme ha spiegato che solo così si potrebbe «lavorare in un clima politico più stemperato». Secondo l'itinerario indicato da Amato la convenzione verrebbe incaricata dal Parlamento di fare le sue proposte; successivamente sarebbero le stesse Camere ad approvarle con le normali procedure costituzionali.

Maria Berlinguer

Il sondaggio boccia il ruolo dei girotondi di Moretti.

Secondo i Ds il clima è difficile perché non sono stati risolti alcuni nodi di base come il conflitto di interessi

Riforme, il confronto tra le polemiche

ROMA La voglia di confrontarsi sulle riforme istituzionali giunge finalmente alla prova del dibattito parlamentare, un passaggio necessario per capire se e in quale clima e con quale metodo, nei prossimi mesi, le forze politiche pensano di modificare alcuni articoli della Costituzione. Il presidente del Consiglio Berlusconi ha dichiarato che il 2003 è l'anno delle riforme e vari esponenti delle opposizioni si sono detti disponibili a cercare in Parlamento possibili intese per ridisegnare alcune regole della nostra democrazia. L'altro passaggio chiarificatore sarà, martedì prossimo, l'assemblea dei deputati e senatori dell'Ulivo, convocata proprio sul tema delle riforme.

Ieri l'avvio non è stato dei più promettenti. Pera ha esortato a cercare intese con ampie maggioranze La Margherita ha riproposto il cancellierato e i Ds hanno detto «no» alla formula di premierato che prevede l'indicazione del nome del candidato premier sulla legge elettorale. Prima del dibattito, hanno tenuto banco le polemiche suscitate, da un lato, da un'intervista in cui Francesco Rutelli accusa i partiti di governo di voler approvare a colpi di maggioranza una Costituzione su misura e, dall'altro, le reazioni risentite del Centrosinistra alle iniziative disciplinari del Guardasigilli nei confronti di alcuni magistrati accusati di far politica.

Prima ancora che il presidente del Senato Marcello Pera aprisse i lavori con i migliori auspici e l'esortazione a cercare le più ampie convergenze, sono arrivate le proteste contro Rutelli, accusato da Forza Italia di aver chiuso la porta in faccia a ogni prospettiva di dialogo. Il clima è difficile, ha detto poi il capogruppo Ds Gavino Angius, perchè non sono stati sciolti due nodi, il conflitto di interessi e il riassetto dell'informazione in senso pluralistico, e inoltre negli ultimi giorni la CdL ha messo sulla via del dialogo alcuni «macigni»: dalla Commissione su Tangentopoli alle censure del ministro Castelli. «Gli inizi sono difficili - ha replicato il capogruppo di Forza Italia Renato Schifani - se li si vuol fare apparire difficili. Non ci sono macigni se non ci sono pregiudiziali da parte dell' opposizione».

Il presidente del Senato ha cercato di portare tutti al di là di queste e altre contrapposizioni che non fanno fare passi avanti. Alcune riforme istituzionali e parlamentari, ha cercato di fare intendere, sono necessarie non alla maggioranza o all'opposizione, ma a un migliore funzionamento del nostro sistema democratico, che ha avuto in questi anni una evoluzione bipolare incompiuta. Adesso è importante ed è urgente, ha detto, che le riforme siano approvate «con una maggioranza ampia per essere domani accettate e vissute da tutti i cittadini». Un chiaro invito a non cedere alla tentazione di procedere senza il coinvolgimento delle opposizioni, a colpi di maggioranza. Nuove regole, che tengano conto del maggioritario, servono anche in Parlamento perchè, ha spiegato Pera, «il regolamento non è un abito indifferente al sistema politico».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 310,00 (fest. € 310,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 21 gennaio 2003 è stata di 52.300 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002

FIEG

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

LA NUOVA COSTITUZIONE

Il Presidente francese respinge l'appello pronunciato da Papa Wojtyla di fronte al corpo diplomatico. Il caso della Turchia, Paese islamico ma moderato

Chirac gela il Vaticano: no a richiami religiosi nella Carta Ue

Jaques Chirac

ROMA «Finchè sarò rappresentante di uno Stato laico non sarò favorevole all'introduzione di riferimenti religiosi nella Costituzione dell'Unione». Il presidente francese Jaques Chirac non ha dubbi, la fede «non ha mai trovato spazio nei trattati». Chirac ha rotto gli indugi e ha risposto con un rifiuto inequivocabile alle pressioni provenienti da tutte le chiese cristiane dei Paesi dell'Unione e dal Vaticano affinchè nella nuova Carta europea fossero richiamate anche le radici religiose del continente e il ruolo svolto dalle Chiese nella costruzione storica dell'Europa. Una presa di posizione che di fatto chiude la porta alle richieste della Santa Sede.

La notizia fa scalpore. Del resto lo scalpore nasce dal fatto che Chirac trae spunto per definire una posizione così netta proprio dal caso della Turchia, paese dove prevale un governo islamico moderato e desideroso di far parte dell'Europa di Bruxelles. Ankara, spiega il presidente francese, potrà entrare nell' Unione non appena avrà soddisfatto tutti i criteri che le sono richiesti, compresi quelli del trattato di Copenaghen. «Vale a dire - ha affermato l'inquilino dell'Eliseo - tutto ciò che concerne i diritti dell'uomo e dell'economia di mercato». Fatto questo «non vedo perchè la Turchia non dovrebbe trovare il suo posto in Europa».

Da qui, secondo Chirac, discende la conseguenza che non vi sono limitazioni di tipo religioso imposte alla Turchia musulmana per il suo ingresso nell'Unione. Anzi il modello di un Paese dove sta prevalendo un Islam moderato è visto con favore dall'Europa. Quindi, guardando al quadro generale, il presidente francese ha sostenuto che dalla Costituzione europea dovranno essere esclusi riferimenti di natura religiosa.

La presa di pozione della Francia risulta particolarmente significativa perchè avviene mentre si celebra il quarantennale dell'amicizia franco-tedesca suggellata dalla presentazione, da parte dei due Paesi guida dell' Unione, di un pacchetto di proposte comuni sulla nuova Carta d'Europa. Il presidente della Convenzione Giscard d'Estaing, infine, non solo è francese come Chirac ma appartiene a quello stesso schieramento moderato e di «centro» delle forze politiche europee sul quale le Chiese avevano puntato le loro carte. Difficile a questo punto che Giscard si discosti troppo dalla linea del suo presidente. Dunque la tradizione del laicismo francese e le ragioni della realpolitik hanno per ora prevalso.

E pensare che solo il 13 gennaio scorso il pontefice, di fronte al corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, aveva chiesto che nella futura Costituzione dell'Unione «figurasse un riferimento alle Chiese e alle istruzioni religiose». In particolare Giovanni Paolo II ribadiva la necessità di tutelare la libertà religiosa e «il rispetto dello statuto giuridico in cui le Chiese e le istituzioni religiose già godono negli Stati membri dell'Unione».

Il nostro programma di stabilità approvato dal Consiglio dei ministri delle Finanze dei Quindici ma con molte perplessità sul possibile pareggio nel 2004

Ecofin: l'Italia passa l'esame «con riserva»

«No alle misure una tantum». «E' necessario ridurre il debito». «Serve la riforma delle pensioni»

DALLA PRIMA PAGINA

Europa, locomotiva mancata

Col risultato che continuiamo ad arrancare dietro gli altri che, ecco il paradosso, ora sembrano essere meno virtuosi di noi.

Meno virtuosi ma ugualmente velleitari. Perchè Francia e Germania, nonostante le forti divergenze esistenti tra i due Paesi, vanno avanti nella strada del doppio binario creato dall'asse Parigi-Berlino. E sono arrivati anche ad un clamoroso accordo sulla futura architettura dell'Europa già allargata all'Est proponendo una doppia presidenza: il leader della Commissione, eletto dall'Europarlamento, affiancato da uno espresso dagli Stati. Una soluzione valida? È ancora tutta da verificare, ci sono stati assensi e critiche (anche da parte italiana), soprattutto è emerso il rischio di creare a Bruxelles due burocrazie concorrenti tra di loro. E già una sola euroburocrazia risulta più che sufficiente. Velleitarismo, dunque: Jacques Chirac cerca di sottrarre competenze a Bruxelles per darle ai governi nazionali, Gehrard Schroeder vede nell'alleanza con la Francia un modo per lasciarsi alle spalle le secche della congiuntura e per evitare l'isolamento internazionale dopo il suo anti-americanismo. Resta il fatto che in questa vicenda pesano come macigni le parole di Prodi: «L'Europa dovrebbe avere un ruolo e potrebbe averlo se soltanto fosse unita. Invece, se in politica economica abbiamo una grande influenza, in politica estera ci ridono dietro». Già, perchè le divisioni sulla politica internazionale sono tante per cui l'Europa parla ma nessuno l'ascolta. Di fatto non ha peso come se fosse completamente assente. E lo si vede in un momento come questo in cui soffiano forte i venti di guerra.

La strada verso la Grande Europa è quindi ancora tutta in salita. Politicamente perchè gli Stati nazionali non vorranno vedere ridotti i loro poteri, economicamente perchè l'Europa non è riuscita a ridurre il gap competitivo con gli americani. Peggio ancora: l'Europa procede sempre a due velocità con Paesi che crescono di più (quelli nordici) e Paesi che crescono di meno (quelli mediterranei). Di fatto l'Europa non è riuscita a diventare la locomotiva alternativa a quella Usa. Anzi, in economia non è neanche una locomotiva: è un semplice vagone che attende di essere agganciato alla locomotiva Usa quando questa locomotiva riprenderà a correre. Molto probabilmente verso la fine dell'anno.

Alberto Mazzuca

ROMA Il consiglio Ecofin ha dato il semaforo verde al programma di stabilità italiano per gli anni 2002-2006. Con molti ma e molti se. Innanzitutto l'Italia deve modificare le misure una tantum che vanno «ad intaccare il debito e non il deficit», nel senso che vanno a fare cassa nel breve periodo ma non tagliano le spese. La Ue quindi invita l'Italia a rivedere con provvedimenti di tagli permanenti «che assicurino riduzioni del deficit strutturale di almeno lo 0,5 per cento annuo». L'Ecofin invita «l'Italia a chiarire la sua strategia di bilancio, particolarmente alla luce dell'obiettivo di ridurre la pressione fiscale». Secondo gli esperti economici «il bilancio, con uno scenario di crescita del 2,5 per cento nel medio termine, potrebbe mostrare ancora un deficit strutturale dell'1,1 per cento del Pil nel 2006». Tuttavia, la Ue prende atto dell'impegno dell'Italia di raggiungere l'obiettivo «del quasi pareggio nel 2004».

Giulio Tremonti

Misure da modificare. Tra le misure una tantum da modificare, la Ue suggerisce la vendita di edifici pubblici attraverso operazioni di cartolarizzazione. Bisognerebbe andare più veloci, insiste la Commissione, nel calo del debito pubblico, il più alto d'Europa, calo che è rallentato dal 2001 in poi. Secondo l'Ecofin «l'Italia dovrebbe adottare ulteriori misure per promuovere la previdenza integrativa e far fronte ai problemi critici del sistema pubblico in particolare alla lunga transizione al nuovo sistema di contribuzione». Secondo la Commissione «sulla base delle politiche attuali il rischio di finanze pubbliche insostenibili alla luce dell'invecchiamento della popolazione non può essere escluso». Il nostro paese dovrà mantenere un surplus primario del 5 per cento del Pil «per molti anni». Ma proprio ieri la commissione Lavoro della Camera ha dato il via libera alla legge delega sulla previdenza, che prevede, tra l'altro, una riduzione dei contributi per i nuovi assunti.

Eppoi, da parte di Bruxelles, ancora una questione di metodo: poche informazioni su quello che si intende fare a partire dall'anno prossimo. La sensazione che si navighi a vista è forte. «L'assenza di informazioni sulle misure addizionali previste per raggiungere gli obiettivi di bilancio oltre il 2003 non è in linea con le indicazioni del codice di condotta per i programmi di stabilità».

Francia censurata. Un «avvertimento» invece è stato dato alla Francia che rischia di sforare il 3 per cento, tetto del rapporto debito-Pil. Ieri Parigi si è astenuta dalla votazione del documento finale. I ministri in una nota hanno censurato il governo francese che per il 2003 prevede un deficit del 2,6 per cento in base ad una crescita del Pil del 2,5 per cento. Secondo il ministro francese Francis Mer, la Francia intende far fronte ai propri impegni, e probabilmente ci sarà una riforma delle pensioni entro quest'anno. Anche la Germania deve far fronte con più rigore alla riduzione del debito pubblico, ma la Germania ha assicurato che procederà copn la riduzione dello 0,5 per cento l'anno del deficit strutturale.

Accordo sul fisco. Ecofin ha anche stabilito come dovrà essere tassato il danaro dei cittadini Ue non residenti. Quindici-venti per cento nei primi tre anni, 25 per cento fino al 2007 e 35 per cento negli anni successivi.

a.f.

Il programma di stabilità dell'Italia

Gli **obiettivi di bilancio** e le **previsioni di crescita** indicati nei programmi di stabilità e di convergenza italiani presentati alla Commissione europea

	2002	2003	2004	2005	2006
Pil	0,6	2,3	2,9	3,0	3,0
Inflazione	2,6	1,9	1,3	1,2	1,2
Crescita occupazione	0,9	1,3	1,6	1,6	1,6
Disoccupazione	9,1	8,7	8	7,5	6,9
Indebitam. netto/Pil	-2,1	-1,5	-0,6	-0,2	0,1
Corretto ciclo	-1,2	-0,5	0	0	0
Debito/Pil	109,9	105,0	100,4	98,4	96,4

ANSA-CENTIMETRI

Parigi respinge le «raccomandazioni» e rafforza l'asse con Bonn: «Avremo il tempo necessario per riequilibrare i conti»

«Avviso» alla Francia, Germania bocciata

BRUXELLES Severo colpo della Francia ieri al Patto di stabilità e di crescita dell'Unione europea. Il ministro delle Finanze di Parigi Francis Mer ha spiegato ai colleghi del Consiglio dei ministri dei Quindici (Ecofin) e al responsabile economico della Commissione europea Pedro Solbes che il Patto va bene, purchè vada bene alla Francia. Il ministro ha accettato dai suoi colleghi l'avvertimento preventivo lanciato al suo paese per i conti pubblici troppo in rosso, come prevede il Patto di stabilità e di crescita, ma ha respinto le raccomandazioni che lo accompagnavano «perchè - ha detto - non in linea con i piani di sviluppo di Parigi». Ligio alle regole e pieno di buone intenzioni si è invece mostrato il ministro delle finanze tedesco Hans Eichel, sebbene avesse dovuto subire poco prima l'umiliazione dell'apertura da parte del Consiglio dei ministri di una procedura di infrazione per deficit eccessivo nei confronti della Germania.

Eichel ha riconosciuto che il suo paese ha accumulato nel 2002 un debito pubblico pari al 3,7% del prodotto interno lordo (Pil) e si è impegnato a farlo calare nel 2003 di circa un punto riportandolo sotto la soglia invalicabile del 3% prevista dal Patto di stabilità e di crescita, cui è legata la sorte dell'Euro sui mercati mondiali. Nella raccomandazione che ha accompagnato la procedura di infrazione, i Quindici hanno chiesto alla Germania di attuare una politica di bilancio per ridurre il debito pubblico dello 0,5% l'anno e di arrivare così al pareggio entro il 2006. I Quindici hanno giudicato comunque troppo ottimista la stima tedesca di una crescita economica dell'1,5% nel 2003. Il Consiglio dei ministri finanziari ed economici ha poi preso atto dell'impegno di Berlino ad attuare riforme strutturali che permettano il rilancio della crescita economica.

L'atteggiamento di Mer ha profondamente irritato Solbes, che ha richiamato la Francia a rispettare le regole dell'Ue, e di molti altri ministri tra cui l'austriaco Karl-Heinz Grasser, che si è detto preoccupato, e lo spagnolo Rodrigo Rato che ha minacciato sanzioni contro Parigi se non rispetterà le raccomandazioni.

Mer ha però tirato dritto. «La Francia ha il suo ritmo -ha detto- più lento, ma arriverà in cima alla salita. Parigi - ha precisato - ritiene che l'obiettivo del pareggio di bilancio nel 2006 non sia coerente con il suo programma di crescita e arriverà quindi vicino al pareggio solo nel 2007». Per rilanciare l'economia, secondo Mer sono necessarie riforme che tocchino le spese per pensioni e salute. «E questo è valido per la Francia ma anche per altri paesi come l'Italia», ha stigmatizzato il ministro francese.

Alfredo Betti

Ancora una smentita sull'ipotesi di aiuti di Stato: il presidente Monorchio esclude un possibile intervento di Infrastrutture Spa

Fiat: gli Agnelli accelerano. Una cordata per la Cirio

Con la Hopa di Gnutti torna in scena anche Mediobanca. Verso lo scorporo dell'auto

Telecom: 100 milioni in 4 anni per ricerca, sport e cultura

MILANO *Telecom vara «Progetto Italia», un vasto complesso di iniziative nei settori della ricerca scientifica, della cultura, delle attività sociali e sportive, per dare un impulso alla società civile e alla crescita complessiva del Paese. Un impegno economico complessivo di circa 100 milioni di euro in quattro anni (oltre 30 milioni nel 2002)«a testimonianza - ha detto il presidente del gruppo Marco Tronchetti Provera presentando il progetto a Milano - dell'impegno sociale e civile dell'impresa per il Paese». Il progetto - ha spiegato Tronchetti Provera - vuole sottolineare «il molteplice ruolo del gruppo Telecom Italia, forza innovativa, decisiva nel progresso del Paese, al quale fornisce, grazie a una avanzata ricerca di livello mondiale, l'infrastruttura portante per la sua crescita e la competizione internazionale».*

Le differenti iniziative si suddividono in tre aree di intervento: attività culturali, con particolare attenzione al salto di qualità consentito dall'introduzione delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, sfruttando l'apporto della multimedialità e il grande patrimonio di una rete veloce e potente. Attività sociali, soprattutto legate alla ricerca, con forte accento su istruzione, formazione e circolarizzazione del sapere. Attività sportive, soprattutto come fondamentali veicoli di valori, particolarmente presenti nel gioco di squadra, ma anche nelle discipline individuali.

MILANO Tempi stretti per il piano della famiglia Agnelli a sostegno della Fiat, la cui definizione sarebbe attesa a breve, in vista della riunione dell'assemblea della Giovanni Agnelli & C. Sapa di venerdì 24 gennaio. Ricapitalizzazione della holding, scorporo di Fiat Auto, ingresso di nuovi soci vicini all'attuale proprietà, sarebbero le linee guida - secondo ricostruzioni circolate in ambienti finanziari - sulle quali Umberto Agnelli farà leva per convincere i soci della cassaforte di famiglia.

I nuovi azionisti potrebbero essere la cordata guidata dalla Hopa di Emilio Gnutti e quella, in fase di costituzione, che raggrupperebbe imprenditori piemontesi attivi nell'indotto della Fiat stessa. Il progetto, al quale sta lavorando il team di Merrill Lynch guidato da Maurizio Tamagnini, si baserebbe, secondo fonti finanziarie, sulla necessità di dotare di nuove risorse l'attuale Fiat Spa, passaggio necessario per procedere alla separazione di Fiat Auto nella quale dovrebbe anche confluire il 56% di Ferrari. La ricapitalizzazione, stimata in circa 3 miliardi di euro, avrebbe già ricevuto la disponibilità, oltre che di Ifi e Ifil, anche dei soci del patto di consultazione (Generali, Deutsche Bank e Sanpaolo Imi, tutti in possesso di una quota di poco superiore al 2% del Lingotto), e di quelli storici, come Mediobanca. Stando alle stesse ipotesi, le finanziarie di casa Agnelli metterebbero sul piatto fino a 750-1.000 milioni di euro.

Piazzetta Cuccia, secondo i rumor, avrebbe un ruolo attivo nel riunire gli imprenditori piemontesi. Un ritorno nella vicenda Fiat, quello di Mediobanca, dopo il mancato blitz sulla nomina di Enrico Bondi alla carica di amministratore delegato del Lingotto, fermato dalle quattro banche capofila del prestito convertendo da 3 miliardi di euro (Intesa, Sanpaolo Imi, Capitalia e Unicredit) e di Bankitalia.

Paolo Fresco

Del resto, il cambiamento di clima nei confronti di Mediobanca, troverebbe conferma, secondo quanto riferiscono fonti finanziarie, proprio nell'andamento dei lavori del cda di di ieri a Piazzetta Cuccia, dove per la prima negli ultimi mesi non si sarebbe avuta contrapposizione tra i principali soci bancari (Capitalia e Unicredit) e l'amministratore delegato, Vincenzo Maranghi.

La smentita di Monorchio. Il presidente di Infrastrutture spa Monorchio torna a smentire le notizie di stampa che qualche giorno fa hanno ipotizzato un intervento di Ispa nella Fiat. «Nessuno mi ha mai parlato di un finanziamento o di un intervento di Ispa in Fiat, ha detto l'ex ragioniere generale dello Stato in un'audizione al Senato.

Cirio: una cordata del Nord. Il caso Cirio sembra essere giunto a una tappa molto importante per la sua risoluzione. Stamani a Milano un gruppo di imprenditori dell'Italia del Nord presenterà un progetto per la gestione di alcune aziende del gruppo Cirio. Sul nome degli industriali e sulle società facenti loro capo vige il massimo segreto: soltanto stamani sarà resa nota la loro identità. Al momento si sa solo che il gruppo di industriali ha un' esperienza specifica nel settore agroalimentare e sono interessati a un settore specifico del gruppo del gruppo di Sergio Cragnotti. Quali potrebbero essere i nomi dei possibili candidati? Nei mesi scorsi la Conserve Italia, società con sede in provincia di Bologna, aveva dichiarato il proprio interesse per la parte agroalimentare e conserviera di Cirio. Nell'attesa che si alzi il sipario sugli eventuali compratori, oggi si terrà anche la riunione del consiglio di amministrazione di Cirio Finanziaria che dovrà valutare il possibile auspicato effetto dell'intervento delle banche.

IL CASO

Polemica con l'Istat: pronto un nuovo paniere

Riesplode la guerra sui prezzi Eurispes contro i commercianti: «L'inflazione è colpa loro»

ROMA Dopo le polemiche di inizio anno sui rincari di molti prodotti alimentari, l'Eurispes ieri è tornata all'attacco senza risparmiare nessuno. L'Istat accusata di metodi di calcoli viziati e di partire da un paniere di prodotti errato. I commercianti che hanno approfittato del passaggio all'euro per scatenare un' ondata di rincari. E in questo contesto ha annunciato che già in primavera sarà pronto un paniere alternativo a quello Istat.

Le reazioni alla sortita dell'Eurispes sono state immediate e categoriche, specie da parte delle associazioni di categoria. Confcommercio ha parlato senza mezzi termini di disinformazione, contestando punto per punto le argomentazioni di Eurispes.

A scatenare la nuova bufera sul caroprezzi è stata ieri mattina un'audizione parlamentare del presidente di Eurispes Gian Maria Fara, secondo cui i rilevamenti statistici prodotti dall' Istat rischiano di dare risultati lontani dalla realtà. «A marzo o aprile - ha annunciato Fara - effettueremo rilevazioni e calcoli sull'inflazione generale partendo da un paniere alternativo. E questo malgrado i molti tentativi di delegittimazione». Nel mirino dell'Eurispes ci sono in particolare i commercianti. «I prezzi in questi mesi non sono aumentati alla produzione o nella grande distribuzione. Abbiamo invece la sensazione che i commercianti abbiano approfittato dell'euro per mettere in moto un' ondata speculativa diventata eclatante».

Pronte le risposte. Il presidente dell'Istat Luigi Biggeri ascoltato dalle stesse commissioni parlamentari ha difeso «la piena indipendenza e autonomia» in cui opera l'istituto di statistica spiegando nello stesso tempo che «il divario tra l'inflazione effettivamente calcolata e quella semplicemente percepita, molto forte nei mesi scorsi si sta attenuando».

Ben più dura la risposta di Confcommercio secondo cui «il tentativo di scaricare sul solo commercio le responsabilità dell'aumento dei prezzi oltre a non avere alcun fondamento statistico appare anche scorretto». Per Confcommercio infatti è infatti «incontestabile che aumenti ben maggiori rispetto a quelli dei beni di consumo si sono registrati nel settore dei servizi pubblici e privati, dalle tariffe alle assicurazioni».

Non del tutto convinto delle critiche dell'Eurispes neanche il presidente della commissione Attività produttive della Camera Bruno Tabacci secondo cui «rivedere il paniere utilizzato dall'Istat è un passo che certo da solo non fa calare i prezzi. Il problema è piuttosto quello di rivedere l'intera struttura della distribuzione». E anche per Unioncamera «i dati forniti dall' Istat sono convincenti».

Paolo Tavella

Il business plan del Leone esaminato ieri in un consiglio d'amministrazione durato tre ore. Stamane sarà illustrato dagli ad Perissinotto e Balbinot alla comunità finanziaria

Generali, cda fiume. Oggi riflettori accesi sul piano triennale

Sergio Balbinot

TRIESTE Cda fiume per le Generali. È durato circa tre ore ieri sera a Milano il consiglio di amministrazione del Leone a cui è stato sottoposto il piano industriale del gruppo per il prossimo triennio. Il piano, il primo messo a punto dal gruppo triestino nella sua storia, verrà illustrato stamane nelle sue linee portanti alla comunità finanziaria. Secondo le attese del mercato il piano indicherà obiettivi di crescita e reddituali, con una importante componente di riduzione dei costi, oltre che gli obiettivi che si prefigge il gruppo sui vari mercati internazionali. C'è attesa per le indicazioni sulla partecipata Commerzbank, dopo che Amb Generali ha svalutato di circa 700 milioni di euro la propria partecipazione. Il piano, a quanto risulta, dovrebbe confermare il ruolo strategico delle relazioni con Commerzbak. Il business plan è tanto più atteso perchè le stime del bilancio 2002 potrebbero scontare forti svalutazioni da partecipazioni come quelle in Fiat o Banca Intesa.

L'appuntamento odierno arriva dopo una vigilia di forte lavoro per gli amministratori delegati di Generali, Giovanni Perissinotto e Sergio Balbinot. Il piano triennale, assoluta novità nella storia del Leone, fisserà le linee guida per le attività future che, come affermato nel recente passato dal presidente Antoine Bernheim, dovranno convergere sul *core business*, cioè quello assicurativo. L'azione del management dovrebbe fare leva sulla riduzione dei costi di struttura e del business del ramo danni. In particolare, le previsioni degli analisti sono per una ristrutturazione di Assitalia, portata in dote dall'Ina.

Ieri il titolo del Leone dopo un avvio positivo ha seguito il ripiegamento dei mercati chiudendo con una perdita dell'1,82 per centyo a quota 1,82%.

Sai-Fondiaria. Accoglienza fredda in Piazza Affari per Fondiaria-Sai, all' indomani della decisione del cda di Mediobanca di vendere il grosso della quota da dismettere per ordine della Consob, e debacle per il titolo di Piazzetta Cuccia. Quest'ultimo è stato appesantito non solo dalla prospettiva delle minusvalenze legate alla vendita dell'8,9% di Fondiaria (stimate in 35/40 milioni di euro alle attuali quotazioni borsistiche), ma anche dal venir meno, con la tregua emersa in cda, delle ipotesi più speculative legate allo scontro fra i grandi azionisti bancari dell'istituto e i soci più vicini all'amministratore delegato Vincenzo Maranghi.

Il titolo della banca milanese ha così lasciato sul terreno il 3,88% a 8,285 euro, mentre Fondiaria-Sai ha concluso, in linea con l'andamento del listino, in calo dell'1,12% a 9,855 euro.

Aviazione generale: pericolosa la pista comune. Passeggeri ignari sull'aereo Alitalia per Roma

Linate, sfiorata la collisione

Airbus in decollo si ferma in tempo mentre atterra un Cessna

La nebbia spesso acuisce i problemi del traffico dell'aviazione generale e di linea.

Sciopero dei piloti: Alitalia ha dovuto cancellare più di metà dei voli. Anche altre compagnie ferme

ROMA Adesione pressochè totale dei dipendenti delle compagnie aeree nazionali allo sciopero di 4 ore proclamato ieri da tutti i sindacati in tutti gli aeroporti italiani dalle 12 alle 16. Lo sciopero di piloti e assistenti di volo ha rivoluzionato i piani di volo di tutte le compagnie. A Fiumicino molti voli sono stati soppressi, altri sono stati riprogrammati per lo più al termine dell'agitazione proclamata dai sindacati Anpac, Up, Anpav, Cisl, Cgil, Uiltrasporti, Ugl, Sulta. Regolari sono risulati solo i voli intercontinentali. Alitalia ha cancellato sull' intera rete 136 voli su 253 in programma, di cui 82 nazionali e 54 internazionali, mentre ha modificato l'orario di 151. All'aeroporto di Fiumicino anche le altre compagnie (Meridiana, Air Vallee, Gandalf) sono state costrette a rivedere il proprio operativo.

Motivo della protesta i tempi di volo e di servizio del personale navigante. Le motivazioni dello sciopero sono state illustrate ai passeggeri dagli stessi piloti e assistenti di volo.

MILANO «L'aereo era in fase di decollo e aveva già preso velocità, a un certo punto ha fatto una frenata disperata come quando si cerca di evitare d'investire una persona. Non c'è stato panico, nessuno si è messo a urlare ma ognuno ha pensato e si è chiesto contro cosa si stesse andando a sbattere». È ancora scosso il senatore Nando Dalla Chiesa quando, con un'ora e mezzo di ritardo, atterra a Roma e racconta quanto accaduto a Linate.

Ieri se l'è vista brutta. come gli altri 167 passeggeri del volo 2021 dell'Airbus A321 Alitalia che ha interrotto il decollo mentre era in corsa per la presenza di un Cessna 525 proveniente da Ginevra in fase d'atterraggio. L'Airbus era lanciato verso il decollo. Velocità di 80 nodi, 130 chilometri l'ora.

All'improvviso la frenata, brusca. «Il comandante - racconta uno dei passeggeri - ha subito cercato di tranquillizzarci dicendoci che era tutto a posto e che la frenata era dovuta a un problema tecnico. Poi, quando il velivolo è stato di nuovo parcheggiato per permettere ai tecnici della compagnia di compiere alcune verifiche, ha spiegato che su Linate c'era traffico intenso e che, mentre il nostro volo stava ormai compiendo la manovra di decollo, un altro velivolo aveva iniziato l'atterraggio». «La frenata è stata davvero forte così come il conseguente contraccolpo» conferma Vinicio Guidotti. Un altro passeggero ha raccontato invece che «il suo vicino, appisolato, si è ritrovato per la frenata quasi catapultato sul sedile del passeggero davanti». Il tutto mentre il comandante per ben sei volte ripeteva «state tranquilli, è tutto a posto». Insomma un' ordinaria mattinata di paura a Linate. Ancora una volta alimentata da un Cessna al quale è stato fatto fortunatamente interrompere l'atterraggio. La forte emozione dei passeggeri, poi atterrati a Fiumicino alle 10.25, ha però subito riportato alla memoria la tragedia dell'8 ottobre 2001: a Linate è costata la vita a 118 persone. L'Ente di assistenza al volo (Enav) si è limitata a spiegare in termini tecnici quanto accaduto: «La manovra si è resa necessaria per un leggero ritardo nei tempi di decollo di un aereo in pista, che è stato al contempo istruito a liberarla. La manovra è avvenuta garantendo i consueti margini di sicurezza secondo le manovre per traffico di aviazione commerciale in sequenza di atterraggio». Insomma normale procedura. «Si pone ancora una volta il problema - ha dichiarato Dario Balotta segretario regionale Fit Cisl - della promiscuità del traffico di aviazione generale con quello di linea. C'è la necessità di ridefinire numero e orari di utilizzo dello scalo da parte degli aerei privati in attesa del ripristino della pista parallela a essi dedicata».

L'ENNESIMA PRODEZZA

Passaporto falso, Tomba pentito: chiedo scusa

ROMA Alberto Tomba chiede scusa. Il falsificare goffamente ieri a Fiumicino il passaporto scaduto, è stata «una banalità, di certo non c'era cattiva fede, non volevo prendermi gioco delle forze dell'ordine, volevo solo partire per le Seychelles».

Centinaia di persone del Nord Italia truffate da tre imbonitori con sede a Milano accusati di aver messo in piedi un'organizzazione criminale

Arrestati maghi con un giro d'affari milionario

BIELLA È stata spezzata dai carabinieri una catena di maghi che ha illuso centinaia di persone nel Nord Italia. Promettevano amore, successo nella carriera e altro ancora, ma, secondo i carabinieri, pensavano soltanto a truffare degli sprovveduti.

Tre persone, «Susi», 40 anni, «Tina», di 52«, e «Il mago», di 40, tutti residenti nel Milanese, sono stati arrestati ieri mattina, in un' operazione coordinata dai militari del Comando provinciale di Biella in collaborazione con i colleghi di Milano, Monza, Pavia, Piacenza e Cremona. Insieme a un' altra ventina di denunciati, la maggior parte lombardi e di sesso femminile, avevano allestito una vera e propria organizzazione criminale, tanto che le Procure di Biella e Milano hanno contestato a tutti l'associazione per delinquere.

Che i «poteri esoterici» rendessero fior di quattrini i militari di Biella lo hanno capito subito, quando nel maggio del 2001 hanno fatto partire le indagini dopo la denuncia presentata da una biellese. «Mi hanno estorto 30 milioni di lire, aiutatemi», aveva detto la giovane donna in lacrime al maresciallo che raccoglieva la sua denuncia. «Avevo contattato il mago su una rivista per questioni d'amore - aveva aggiunto - ma non ho avuto mai risultati. L'unico dato certo sono i soldi che mi hanno truffato».

Da quella semplice denuncia i carabinieri sono risaliti a una organizzazione ramificata che aveva la base operativa in un' appartamento in centro a Milano che è stato sequestrato. «Susi», che amava ogni tanto presentarsi con altri nomi d'arte, era un po' la capofila di questa congrega che, secondo una stima degli inquirenti, aveva un giro d'affari annuo di circa cinque milioni di euro. Guadagni che non venivano sperperati, ma investiti con oculatezza.

Gli investigatori hanno anche sequestrato numerosa documentazione bancaria che dovrà essere ora vagliata. Si sospetta che buona parte del denaro abbia varcato il confine italiano per essere depositato su conti bancari europei, soprattutto in Svizzera.

Secondo una stima per difetto, sono almeno 200 gli episodi che sarebbero stati scoperti dai carabinieri. Sono stati truffati soprattutto soggetti deboli o con problemi psicologici. Trasmissioni televisive, annunci sui giornali o altre forme di pubblicità erano i principali «specchietti per le allodole». I contatti tra i maghi e le loro vittime venivano tenuti con i telefonini cellulari. Nelle perquisizioni ne sono stati sequestrati una centinaio, a cui bisogna aggiungere anche una cinquantina di sim card.

Spagna, nave con carico di combustibile affonda Scongiurata una tragedia come per la «Prestige»

MADRID Dopo il recente affondamento della petroliera «Prestige», il naufragio di una nave da carico che trasportava oltre 1.000 tonnellate di combustibile nella Baia di Algeciras (Cadice, Sud della Spagna) ha fatto scattare ieri l'allarme in tutto il Paese.

La nave affondata, «Spabunker 4», si è fermata sul fondale a 50 metri. I serbatoi che trasportavano il carburante non hanno riportato falle mentre dal motore è fuoriuscito gasolio. Inevitabili i paragoni col caso della petroliera colata a picco lo scorso 19 novembre al largo della Galizia causando la peggior catastrofe ecologica della regione. Da quando alle otto del mattino è arrivata la notizia del nuovo affondamento in tanti si sono chiesti: «È un'altra Prestige?». L'unità stava per arrivare al porto di Algeciras, di fronte a Gibilterra, verso le 4.00, quando a 1 km di distanza è affondata per un'avaria. I due marinai dell'equipaggio sono stati salvati mentre il corpo senza vita del capitano, Miguel Roiz, 20 anni d'esperienza alle spalle, è stato recuperato nel pomeriggio. Le prime parole del governo hanno destato allarme: «La nave perde combustibile. Sono state rilevate macchie di carburante nel mare». I toni di preoccupazione si sono mitigati quando è stato confermato che i serbatoi non avevano falle e che le perdite si limitavano al gasolio.

Tragedia della follia a Crema: Michele di sei anni è morto, grave il fratellino di due. Lui si suicida

Spara ai figli davanti all'ex moglie

L'uomo voleva punire la donna che si era messa con un altro

CREMA C'è la follia di un uomo disperato dopo la separazione dalla moglie all'origine della tragedia familiare che ieri ha sconvolto Crema. Marco Doldi, muratore di 28 anni, ha ucciso il figlio Michele di 6, ferito gravemente il fratellino Matteo (2 anni) e, infine, si è suicidato. È accaduto tutto in pochi minuti, quando Doldi, che dal giugno scorso non viveva più con la moglie, ha cercato di mettere in atto il piano folle che aveva studiato per punire la donna, Lucia Cardellicchio, e l'uomo che ne era diventato il compagno.

Un piano scattato alle prime luci dell'alba: il muratore ha atteso che Gianluca Carnieli, convivente della donna, scendesse in strada con il cane come tutte le mattine. Lo ha affrontato e costretto a salire sull'auto dirigendosi in aperta campagna dove tra i due c'è stata una veloce colluttazione; quindi ha estratto la pistola e ha sparato, ma il colpo è finito fuori bersaglio e la reazione di Carnieli, che ha afferrato una spranga di ferro, lo ha messo in fuga. Il muratore si è diretto verso l'abitazione dell'ex moglie. Tra l'uomo e la donna c'è stata una violenta discussione; tutto sembrava concluso, però, quando nella stanza si sono presentati i due figli della coppia. Il dramma si è consumato davanti agli occhi di Lucia: Marco Doldi ha sparato ancora uccidendo il primogenito Michele e ferendo Matteo, ora ricoverato con un polmone perforato all'ospedale di Bergamo e in condizioni disperate. Quindi ha rivolto l'arma contro se stesso e ha fatto fuoco. La tesi del «gesto folle e improvviso di un disperato» è stata avallata anche dalle indagini della Procura, coordinate dal procuratore Benito Melchionna.

L'uomo era distrutto dopo la fine del suo matrimonio e non sopportava l'idea che la moglie potesse costruirsi una nuova vita; non era la prima volta che la minacciava, accusandola «di avergli rovinato la vita». Nessuno tra vicini e conoscenti, però, immaginava che potesse arrivare a tanto. Quella di Crema è purtroppo solo l'ultima di una lunga serie di tragedie familiari. La più grave nell' ottobre scorso a Chieri, nell' hinterland torinese: 8 le vittime della follia di Antonello Mauro, un artigiano disoccupato che ha sterminato la sua famiglia e quella dei vicini di casa. Solo poche settimane prima, a Caltanissetta e in provincia di Nuoro, si erano verificati altri due episodi: nel primo, un ambulante di 39 anni, separato dalla moglie, aveva soffocato nella notte i due figli; nel secondo, un insegnante di 47 anni aveva accoltellato a morte le due figlie prima di suicidarsi. Tragedie che, secondo Ex, associazione che raccoglie separati e divorziati, è dovuta anche alla «sostanziale emarginazione del genitore cui non vengono affidati i figli» con il permanere di forte conflittualità, anche economica, all'interno della coppia.

Maria Anna Fiocchi

IN BREVE

Il diciottenne ucciso a Catania: carabiniere accusato di omicidio

CATANIA È formalmente indagato per omicidio l' appuntato dei carabinieri che ieri sera a Riposto ha ferito mortalmente con un colpo di pistola un diciottenne, Gregorio Fichera, alla guida di una Lancia Y10 rubata. La contestazione gli è stata mossa dal sostituto procuratore della Repubblica, Agata Santonocito, a conclusione dell' interrogatorio dell' indagato, che è durato quattro ore, dalle 10 alle 14, e che si è svolto nel Palazzo di giustizia di Catania, e non in una caserma dei carabinieri come si era appreso in un primo momento. In ambienti giudiziari è stato sottolineato che è un atto dovuto, e che il fascicolo è alla fase preliminare. Secondo quanto si è appreso per un' eventuale derubricazione del reato contestato avrà un ruolo determinante l' autopsia e l' esito della perizia balistica disposti dal magistrato. Durante l' interrogatorio il carabiniere ha riconfermato la ricostruzione fornita ribadendo l' accidentalità di quanto accaduto.

A Asti quindicenne romena avviata a prostituirsi denuncia i suoi sfruttatori albanesi: arrestati

ASTI Avevano solo 15 anni, due ragazze rumene, quando sono state comprate per mille euro da due albanesi residenti ad Asti e avviate alla prostituzione, dopo una drammatica iniziazione all'insegna dello stupro e la lontana promessa di un lavoro da cameriera in una pizzeria ungherese. Ma una delle due giovani, dopo pochi giorni di vita di strada, al primo controllo di una pattuglia della Polizia ha trovato il coraggio di collaborare e denunciare gli sfruttatori, poi arrestati. È tornata dalla madre.

A Roma violenza su due ragazze disabili: fisioterapista condannato a un anno e otto mesi

ROMA Avrebbe approfittato di due ragazze disabili in un centro per la cura di portatori di handicap gestito dall'associazione Scuola viva a Roma. Con l'accusa di violenza sessuale il gup Maria Antonietta Ciriaco ha condannato, in sede di giudizio abbreviato, a 1 anno e 8 mesi di reclusione un fisioterapista di 32 anni. L'imputato avrebbe abusato nel luglio 2000 delle due pazienti, una di 20, l'altra di 16 anni, entrambe affette da tetraparesi spastica, al centro per un ciclo di riabilitazione e ippoterapia.

Una scritta sul luogo dell'incendio rimanda a un «irriducibile» verde già condannato in Italia e ora in carcere in Svizzera

Abetone, rogo distrugge l'ovovia

L'ombra degli ecoterroristi sull'attentato notturno: nessun ferito. Danni per milioni

ROMA C'è l'ombra dell'ecoterrorismo sul disastroso rogo che, l'altra notte, ha distrutto il nuovo impianto di ovovia dell'Abetone, la più importante stazione sciistica dell'Appennino toscoemiliano. Intorno alle 2.30 le fiamme hanno avvolto in poco tempo tutte e 79 le cabine, rovinando la stagione turistica e procurando danni di milioni di euro. «Oltre ai danni ingentissimi che ha procurato - ha commentato il presidente della Regione Toscana Claudio Martini -, l'incendio rende inutilizzabili gli impianti proprio nel cuore della stagione, nei giorni in cui, tra l'altro, sono in programma le gare di Coppa Europa femminile».

«È una cosa seria, molto seria» ha osservato il procuratore Tindari Baglione, che coordina le indagini, seguite da Carabinieri e Polizia. «Stiamo tenendo presenti tutte le ipotesi, compresa quella di un attentato» ha detto il sindaco dell'Abetone, Giuseppe Montagna.

Gli inquirenti ritengono che l'incendio, sviluppatosi a valle, sia d'origine dolosa. Una scritta, trovata sul muro del vecchio impianto, avvalora l'ipotesi che a distruggere la stazione possa essere stato un attentato.

«Fuoco ai distruttori - Marco libero», è stato scritto con uno spray verde su un muro della vecchia ovovia, a poca distanza dal nuovo impianto distrutto. La frase, la cui valenza deve essere ancora valutata fino in fondo, sembra dare un indirizzo preciso. Quel nome potrebbe infatti essere quello di battesimo di Marco Camenisch, 51 anni, ecoterrorista svizzero conosciuto con il nome di battaglia di «Martino», già condannato a 10 anni per una serie di attentati ai tralicci dell'alta tensione in Lucchesia, Versilia e nella zona di Carrara, compiuti a cavallo tra gli anni Ottanta e Novanta. A suo tempo accusato del tentato omicidio di un carabiniere, Camenisch è ora detenuto nel carcere di Thorberg, vicino a Berna, in Svizzera, dove è stato estradato e, secondo alcune voci, starebbe facendo uno sciopero della fame. Se si tratta di quel Marco, la direzione apparirebbe scontata. Anche se bisogna notare che quello dell'Abetone sarebbe il primo episodio condotto da ecoterroristi contro un impianto sciistico. Questa mattina il ministro dell' Ambiente Altero Matteoli sarà sul luogo del disastro, dove parteciperà alla riunione indetta dal sindaco Montagna. «Spero che le ipotesi di attentato non trovino conferma - ha auspicato Matteoli -, se così fosse si tratterebbe di un fatto gravissimo, che colpisce la popolazione di una delle località più suggestive della Toscana». Intanto, i Ds e la Lega Nord hanno presentato un'interrogazione a risposta urgente al ministro dell'Interno Beppe Pisanu sull'incendio.

Attentati contro elettrodotti, ripetitori radiotelevisivi, cantieri dell'alta velocità, laboratori di vivisezione e ora, forse, anche contro un impianto sciistico: sono le gesta dell'ecoterrorismo. Più strutturato e attivo in altri Paesi, anche in Italia sta tuttavia trovando spazio l'eversione che prende di mira alcuni simboli della devastazione dell'ambiente. È una componente spesso legata all'area anarco-insurrezionalista, per fonti dell'intelligence italiana: rilevano l'orientamento ad adottare metodologie aggressive. Su questo piano è stata constatata, soprattutto nel Centro-Nord, l' intensificazione di iniziative propagandistiche, dai toni estremamente duri, incentrate sulle questioni ambientali, analoghe a quella che ha originato, in passato, forme di ecoterrorismo rivolte specie contro i programmi dell' alta velocità ferroviaria. Tra gli atti di matrice ecoterroristica in Italia si segnalano poi quelli rivendicati dall'Alf (Animal liberation front): dall'attacco a negozi di pellicce all'avvelenamento di hamburger e panettoni, alle azioni contro allevamento di visoni.

Scientifica e pompieri alla cabina di partenza dell'ovovia.

Chi è Camenisch in cella per bombe a tralicci elettrici

FIRENZE Marco Camenisch è in sciopero della fame nel carcere di Thorberg, Berna, dal 18 gennaio per protestare «contro le condizioni d'isolamento totale in cui si trova». Pressochè dimenticato dall'epoca in cui, al inizio dei Novanta, fu arrestato e condannato in Italia per attentati ai tralicci dell'alta tensione attribuiti agli ecoterroristi, il suo nome e la sua attuale situazione «corrono» però sui siti Internet. Camenisch è nato in Svizzera, a Schiers nel '52: proprio ieri era il suo compleanno: forse un elemento in più per collegarne il nome all'episodio dell'Abetone. Camenisch, tra il '79 e l'81 sconta due anni di carcere nel suo Paese. Quindi «evade» verso l'Italia: qui per attentati in Toscana sconta 11 anni.

MALTEMPO

Camion e auto senza catene in difficoltà

Dal Piemonte al Trentino neve anche in fondovalle e forti disagi al traffico

TRENTO Tutto il Trentino Alto Adige è imbiancato per una nevicata iniziata nelle prime ore di ieri mattina, anche nei fondovalle. I problemi maggiori per il traffico ci sono stati in provincia di Trento, soprattutto in Val di Non dove alcuni mezzi pesanti si sono bloccati perchè privi di catene causando gravi rallentamenti. Traffico regolare invece sull'Autobrennero fra Bolzano e Rovereto. A Valsorda, alle porte di Trento, un camion nell'affrontare una curva in discesa è precipitato in una scarpata per 40 metri, ma il conducente ne è uscito miracolosamente illeso.

A Trento e Bolzano, dove sono caduti poco più di cinque centimetri di neve, sono entrati prontamente in azione i mezzi spazzaneve e spargisale riducendo i disagi per gli automobilisti. Alcuni tamponamenti, senza feriti, si sono comunque verificati un pò dappertutto. Sulle strade di montagna è d'obbligo viaggiare con l'attrezzatura invernale. La neve caduta anche in Val di Fassa costituisce infine una boccata d'ossigeno per gli organizzatori della Marcialonga, in programma domenica.

Nevica anche su quasi tutto il Piemonte e a Torino, dove da oggi, per due giorni, si viaggerà a targhe alterne. Il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, ha infatti confermato la discussa ordinanza nonostante in città girasse voce di una possibile revoca per via del maltempo. Revoca invece adottata dal sindaco di Collegno, uno degli altri 11 comuni della provincia di Torino coinvolti dal provvedimento. Strade e autostrade comunque percorribili, compresi i valichi di Maddalena, Tenda e Nava, anche se con l'obbligo delle catene montate o a bordo.

Neve abbondante ieri su tutto il Canton Ticino e in particolare nel Sottoceneri. Molti i disagi alla viabilità.

Seri problemi al traffico in Lombardia, ieri mattina, per alcune nevicate sulle autostrade Milano-Como (A-8), Milano-Varese (A-9) e fra Gallarate e Gravellona (A-26). Nevica anche in Valtellina. Bloccati i mezzi pesanti in direzione della Svizzera a Como-Brogeda, nel Traforo del San Gottardo e sul Passo di San Bernardino.

Un gruppo di appassionati faceva sci-alpinismo: travolti senza scampo da un muro di neve

Canada, valanga fa sette morti

REVELSTOKE È di almeno sette morti e tre feriti, uno dei quali in condizioni molto gravi, il bilancio di una sciagura della neve avvenuta sul Ghiacciaio di Durrand, che si trova nella provincia canadese della Britich Columbia, lungo il versante occidentale delle Montagne Rocciose. Una valanga si è abbattuta su un gruppo di persone che stavano praticando lo sci-alpinismo, una ventina tra guide e turisti. I malcapitati sono stati travolti da un vero e proprio muro nevoso, che non ha lasciato loro alcuna possibilità di fuga. Una dozzina i superstiti, già tratti in salvo e trasferiti in elicottero a Revelstoke, città più vicina.

Riguardo invece lo snowboard intanto in Italia si registra una mobilitazione degli appassionati affinchè non vi sia separazione delle piste e, soprattutto, contro il tentativo di fare passare gli appassionati dell'attrezzo da discesa come «ragazzini incoscienti e pericolosi, che andrebbero confinati in luoghi dove non possono nuocere». È questo il punto di vista, a esempio, di Freestyler.it, il sito Internet che si occupa delle tavole da neve e delle molte specialità a esse legate. Per Freestyler.it la separazione delle piste è ingiusta perchè «impedisce agli snowboarder e agli sciatori, che hanno pari diritti e dignità, di godere di alcuni luoghi. È inutile perchè non elimina l'inciviltà, caratteristica trasversale fra alcuni praticanti delle varie categorie, e l'affollamento, che invece andrebbe ad aumentare nei sotto-comprensori così ristretti. È impossibile, perchè la maggior parte dei resort non ha estensione e articolazione delle piste sufficiente a realizzarla. La separazione delle piste in Europa non è neppure presa in considerazione. Negli Usa, molte località sono tornate indietro da tali decisioni».

La Squadra mobile prelevò dal Pronto soccorso i dimostranti feriti e li portò in sede per identificarli

Forum di Napoli, censurata la Polizia

La Cassazione sui fatti della caserma Rainero: calpestati i diritti della persona

NAPOLI Un «clima di assoluta approssimazione e insensibilità per il rispetto dei diritti inviolabili della persona». Questo il giudizio espresso dalla Cassazione sull'operazione della Mobile di Napoli che, il 17 marzo 2001 (pomeriggio), durante il Global Forum prelevò dal Pronto soccorso degli ospedali cittadini i manifestanti feritisi negli scontri di piazza di quella mattina in piazza del Municipio, per essere condotti nella Caserma Raniero.

La sesta sezione penale della Suprema Corte esprime queste considerazioni nelle motivazioni con le quali ha respinto sia il ricorso di Fabio Ciccimarra (funzionario responsabile delle perquisizioni e dei controlli sui fermati) sia del pm del Tribunale di Napoli. La Cassazione insomma è molto attenta a non invadere il campo del giudizio di merito, tuttavia rileva come a carico dei funzionari che parteciparono e diressero il trasferimento dei manifestanti permane un «grave quadro indiziario per i reati di violenza privata e lesioni personali aggravate». Inoltre la Suprema Corte sottolinea anche che «con grave leggerezza da parte di responsabili» le persone fermate sono state trattenute nella caserma per un tempo ben più lungo di quello necessario alla loro identificazione.

Una fase degli scontri tra no global e forze dell'ordine in centro a Napoli nel marzo 2001. La Polizia prelevò i feriti dagli ospedali e li portò in caserma, per la Suprema corte trattenendoli troppo a lungo.

Quanto alle finalità della decisione di portare i feriti in caserma, la Cassazione ritiene che l'obiettivo era quello d'identificare i manifestanti coinvolti negli scontri con le forze dell'ordine. «L' operazione posta in essere - afferma la Cassazione - mediante il prelievo delle persone fattesi medicare nei vari ospedali (e di chi tali persone aveva accompagnato, così rivelando il clima, oltre che di assoluta approssimazione, anche d'insensibilità per il rispetto dei diritti inviolabili della persona, che contraddistinse l'operazione nel suo complesso), era diretta all'identificazione dei soggetti ritenuti responsabili di atti di violenza e minaccia nei confronti delle forze dell'ordine durante la manifestazione». Per quanto riguarda la decisione di respingere il ricorso del pm di Napoli contro la cessazione delle misure cautelari a carico di Ciccimarra (conseguenti al venir meno dell'imputazione del reato di sequestro di persona), la Cassazione dà atto al pm di avere inoltrato un reclamo per molti aspetti corretto. Che però non può essere accolto in quanto esiste ancora un combinato di regi decreti e norme speciali che consentono la «perquisizione sul posto».

La sentenza della Cassazione «rappresenta un'implosione della tesi accusatoria» che si fondava sull'attribuzione del reato di sequestro di persona, «sconfessato» dalla Suprema Corte afferma Sergio Rastrelli, legale di cinque degli otto poliziotti che finirono in carcere per la vicenda della Caserma Raniero e vennero poi scarcerati.

VERTICI SOCIOECONOMICI

Primi dimostranti a Como e Chiasso. La Svizzera si mobilita

Davos e Porto Alegre: summit per «Paperoni» e no global

ROMA Si apre domani il «doppio» vertice di Davos e Porto Alegre, raduno dei «Paperoni» globalizzatori il primo, incontro planetario dei no global il secondo, e già il clima è arroventato. Ieri è stata la prima giornata di tensione al confine italo-svizzero di Como-Ponte Chiasso per l'arrivo di un centinaio di antiglobalizzatori che venerdì si ritroveranno all'insegna dello slogan «Tutti a Davos contro i padroni del mondo. Sarà una nevicata che vi seppellirà», per manifestare contro il Forum economico dei potenti del Pianeta. L'appuntamento, con tanto di presidio, che spianerà la strada per Davos genera allarme. Lo stesso allarme che si respira a Como città: se gli svizzeri non dovessero infatti consentire il transito dei manifestanti, questi si dicono pronti a sfilare la mattina successiva, cioè sabato, per le vie del centro.

In occasione del Forum, gli svizzeri hanno rafforzato capillarmente i servizi di controllo: 1.200 i poliziotti schierati, 1.500 i soldati e una trentina le Guardie di confine. Tutt'altro clima per il vertice di Porto Alegre, dove si svolgerà il terzo Social Forum mondiale, che conta ben 1.710 appuntamenti. Teatro degli incontri saranno l'Università Puc, l'Armazenas do cais do Porto e il Campo della gioventù. I primi tavoli sono previsti per domani, quando i movimenti italiani terranno una riunione nazionale. Da venerdì calendario a dir poco fitto: il via sarà dato dal discorso del presidente brasiliano Luis Inacio Lula e proseguirà con la conferenza Contro la militarizzazione e la guerra, con voci da Pakistan e Senegal.

Conferenze, tavoli di dialogo e panel s'alterneranno a testimonianze, seminari per dimostrare che un nuovo mondo è possibile. E al contempo, sempre a Porto Alegre, saranno messe a punto le mobilitazioni «contro i potenti della Terra». Il primo appuntamento è per il 15 febbraio: il movimento scenderà in piazza per dire «no alla guerra in Iraq». Sono già 22 i Paesi che hanno aderito alla manifestazione ma l'obiettivo è quello di coinvolgere il mondo intero per fermare il conflitto armato. E calda si preannuncia anche la primavera: ad aprile la protesta investirà il vertice Nato a Monaco. L'autunno prossimo c'è in calendario una manifestazione di piazza contro il summit del Wto, l'Organizzazione mondiale del commercio, che si svolgerà a settembre a Cancun, Messico. Infine, nel mirino dei no global ci sarà anche il vertice G8, che quest'anno torna in Europa, dall'1 al 3 giugno a Evian, Francia. A Davos si discute di strategia finanziarie, a Porto Alegre di come affrontare povertà ed esclusione sociale. Nel primo summit si riuniscono i Paperoni del pianeta (il patrimonio dei 10 uomini più ricchi del mondo supera il debito dei Paesi in via di sviluppo), nel secondo organizzazioni non governative, movimenti, associazioni, forze politiche e sociali. L'annuale World Economic Forum di Davos quest'anno è a ridosso di un conflitto: minori trionfalismi e una fiducia nettamente ridimensionata. Se è vero infatti che un sondaggio compiuto in 47 Paesi su 36 mila persone rivela che «i dirigenti d'impresa stanno perdendo in misura massiccia la fiducia del pubblico» mentre i soli credibili sono i dirigenti delle organizzazioni non governative, stavolta la vera «sfida» dei businessman è «costruire la fiducia». Il movimento nato tre anni fa a Seattle ha già fatto molta strada. A questa terza edizione del Forum,a Porto Alegre, vi saranno circa 100 Ong.

Un'immagine del precedente vertice di Porto Alegre.

I militari del Reparto investigazioni speciali terranno lezioni a Chimica clinica, forense e dello sport: la convenzione ha una durata di quattro anni

I carabinieri del Ris docenti all'ateneo di Torino

Sopralluogo del Ris.

TORINO I carabinieri «salgono in cattedra» a Torino per insegnare agli studenti universitari le tecniche più sofisticate d'indagine. L'Università ha firmato ieri una convenzione col Raggruppamento carabinieri investigazioni scientifiche (il famoso Ris) e i carabinieri della Regione Piemonte e Valle d'Aosta per una collaborazione didattica nell' ambito del corso di laurea specialistica in Chimica clinica, forense e dello sport.

I docenti dell'Arma sono previsti per i corsi di Esame della scena del reato e indagini medico-legali e Criminalistica, inseriti negli ultimi due anni del quinquennio previsto per l'intero ciclo di studi. Sono in programma lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche, con orari in prevalenza pomeridiani per favorire gli studenti lavoratori che puntano ad accrescere la qualificazione professionale. Le lezioni saranno tenute nelle aule e nei laboratori della Facoltà di Scienze, con l'eccezione delle esercitazioni pratiche, che potrebbero svolgersi in altri locali. Il corso di laurea specialistica in Chimica clinica, forense e dello sport, attivata nell'anno accademico 2001-2002, si sviluppa infatti in cinque anni, di cui l'ambito specialistico è limitato agli ultimi due.

Il conseguimento del titolo della Laurea specialistica è subordinato all'acquisizione di 300 crediti formativi universitari, di cui 180 relativi alla laurea in Chimica, o in Chimica industriale o in altre lauree scientifiche compatibili con i requisiti di ammissione definiti nell'ordinamento didattico. I rimanenti 120 crediti formativi sono relativi al biennio specialistico, oggetto della convenzione tra Università e Arma dei carabinieri.

Alla firma della convenzione, della durata di quattro anni e rinnovabile, erano presenti, tra gli altri, il rettore dell'Università di Torino, Rinaldo Bertolino, il comandante del Raggruppamento investigativo e scientifico di Roma dei carabinieri, generale Serafino Liberati, il comandante della Regione Piemonte-Valle d'Aosta, generale Angelo Desideri.

Lo studio è il frutto di un'indagine condotta per dieci anni in diverse regioni su 17 mila maschi e 22 mila donne

Arriva la «Carta» che prevede l'infarto

In Friuli Venezia Giulia a rischio uomini maturi con alta pressione e ipercolesterolemia

TRIESTE È stata preparata grazie anche a una ricerca condotta per dieci anni sull'intero territorio del Friuli Venezia Giulia, oltre che in alcune aree di Lombardia, Lazio e Campania, con il coordinamento dell'Istituto superiore della Sanità, la «Carta italiana del rischio di infarto del miocardio», illustrata ieri a Roma al ministro della Salute, Girolamo Sirchia.

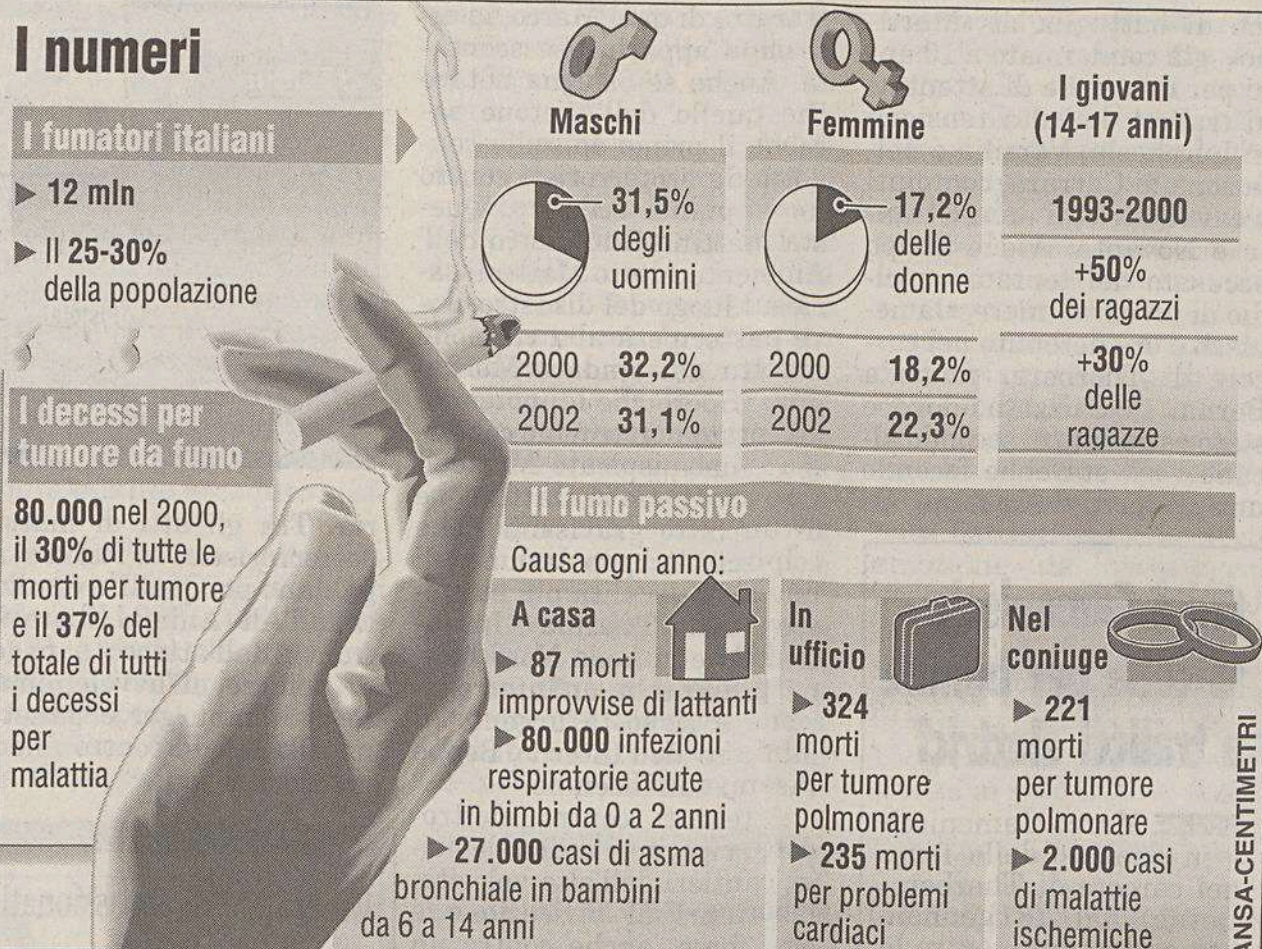
Lo studio condotto in Friuli Venezia Giulia ha confermato che, nonostante tutti i progressi, sono più esposti ad ammalarsi i gruppi di età media-avanzata, gli uomini rispetto alle donne, coloro che hanno un'elevata pressione arteriosa (maggiore di 140/90 millimetri di mercurio), un'ipercolesterolemia (colesterolo maggiore di 200 milligrammi per decilitro di sangue), nonchè coloro che soffrono di diabete e i fumatori. Poichè questi fattori di rischio si potenziano, la carta riesce a stimare la probabilità di un individuo sano, dai 35 ai 70 anni, di avere un infarto entro 5 e 10 anni tenendo conto delle condizioni di rischio.

Ma qual è l'identikit dell'italiano sano che non corre il rischio di avere un infarto nei successivi 5-10 anni? Ha meno di 40 anni, pressione arteriosa al di sotto di 140-90, colesterolo al di sotto di 200, nessuna sigaretta e alimentazione equilibrata, ricca di verdura e frutta. Lo conferma appunto la prima Carta del rischio realizzata in Italia in collaborazione con l'Associazione nazionale dei cardiologi ospedalieri (Anmco). La carta è il primo strumento per la prevenzione primaria, che permette cioè di prevenire l'infarto nelle persone sane. È stata realizzata su un campione di 17.000 uomini e 22.000 donne e indica che l'Italia è uno dei Paesi europei a minor rischio di infarto.

GLI ITALIANI. È stimato del 5,8% in 10 anni negli uomini fra 40 e 70 anni e dello 0,9% in 5 anni nelle donne della stessa età. Un risultato atteso visto che il rischio medio che è stato ottenuto conferma che la possibilità di sviluppare l'infarto in Italia è più bassa rispetto agli altri Paesi europei.

I RISCHI. Fumo e scarso esercizio fisico emergono come i pericoli principali dalla questa prima fotografia del rischio. Colpevole anche l'alimentazione non equilibrata e ricca di grassi. Impossibile dire se l'uno o l'altro di questi fattori sia più o meno importante degli altri: tutti insieme costituiscono un cocktail micidiale per il cuore. Se 40 anni fa ci si muoveva molto di più sul lavoro, ha aggiunto, oggi si lavora seduti: la vita è molto più sedentaria, ma si mangia quanto negli anni '60.

LE DONNE. Sono le grandi protagoniste della Carta, visto che mai finora era stato considerato un numero tanto elevato di donne (22.000) in nessuno studio epidemiologico sull'infarto. L'altra novità della Carta è nel sottolineare che i rischi valgono allo stesso modo per gli uomini e per le donne. È vero che nell'età fertile queste hanno più difese contro l'infarto (il rapporto è di uno a quattro rispetto agli uomini) e che il rischio di avere l'infarto è quindi molto basso, ma con l'arrivo della menopausa il rischio di impenna fino a livellarsi con i valori maschili.

SUD E NORD. Se nel Sud l'alimentazione è amica del cuore perchè è più ricca di frutta e verdura, è vero però che si fuma di più. Soprattutto nelle donne è in aumento costante il numero delle fumatrici, concentrate soprattutto nelle città, e a battere il record sono le donne di Napoli.

CLONAZIONE

Ha pagato cara la propria morbosa curiosità e una fede davvero cieca nella clonazione un quindicenne romeno il quale, convinto di poter resuscitare grazie alle più moderne tecniche biogenetiche, si è tolto la vita a Cristesti, nel Nordest del suo Paese. Lo hanno dichiarato al quotidiano «Evenimentul Zelei» fonti di polizia, secondo cui il cadavere del ragazzo è stato trovato dai nonni durante il fine settimana: si era impiccato nella casa di famiglia. «La vittima», hanno riferito le fonti, «era molto interessata al confine tra la vita e la morte, ed era convinta che una volta spirata sarebbe potuta ritornare indietro grazie appunto alla clonazione».

Ricerca compiuta da un team nazionale

Scoperto il meccanismo del mal di testa: la colpa è di un gene «mutato»

MILANO Batte sul tempo francesi e americani un gruppo di ricercatori del San Raffaele e individua in un gene mutato - e nel malfunzionamento della proteina che ne deriva - il meccanismo alla base di una rara forma di mal di testa, ma con alcune analogie a quelle della comune emicrania. La scoperta, pubblicata ieri su Nature Genetics, è stata illustrata al San Raffaele. Il tipo di mal di testa studiato è l'emicrania emiplegica familiare (FHM), una forma rara di emicrania con aura. La normale emicrania con aura (che è il 20% delle emicranie, mentre l'80% ne è priva) è caratterizzata da una sorta di avviso dell'incipiente mal di testa, con disturbi visivi (scintillii, macchie nere) che si presenta circa 20 minuti prima che cominci il dolore.

Nella FHM l'aura emicranica comprende una certa riduzione della funzione muscolare, fino ad arrivare all'emiplegia e anche al coma. Disturbi che comunque sono reversibili e dopo un certo tempo il paziente recupera tutte le sue funzioni. Questa emicrania è dovuta a una malattia genetica. Proprio nell'individuazione di una intera grande famiglia in cui molti membri erano affetti da questa malattia sta il primo passo che ha portato alla scoperta resa nota ieri. La si deve al neurologo Roberto Marconi di Grosseto e al genetista Giorgio Casari del San Raffaele.

Marconi ha individuato, uno per uno, i 22 membri di una famiglia affetti dalla malattia. Non avevano forme gravi di aura, ma presentavano anche forme indistinguibili dall'emicrania normale senz'aura. Trovati tutti i componenti della famiglia Marconi ha inviato al San Raffaele i loro campioni di sangue. A Milano è stato il gruppo di Casari a occuparsi della ricerca. «Dal sangue abbiamo estratto il Dna, poi abbiamo analizzato e valutato tutti i cromosomi, alla ricerca di un tratto comune a tutti i pazienti affetti. Nel cromosoma 1 abbiamo individuato un tratto comune: era lì, l'anomalia».

I ricercatori hanno lavorato ancora cercando di restringere sempre più l'area, finchè hanno individuato il singolo gene responsabile: è l'ATP1A2, da cui deriva la proteina alfa-2 della «pompa sodio-potassio». Gli studi del gruppo di Casari si sono concentrati sulla pompa sodio-potassio, proteina che regola la quantità di sodio e di potassio, fuori e dentro la membrana cellulare. «Se questa funzione è alterata accade che all'interno della cellula entri troppo sodio e che all'esterno si concentri troppo potassio, situazione collegata con la comparsa di aura nell'emicrania».

Scoperto il gene del mal di testa.

Al via la campagna di dissuasione televisiva sul consumo di sigarette e sulla cattiva alimentazione

Sirchia: «Fumare fa male dentro e fuori»

ROMA «La sigaretta è contro la vita», «fumare fa male dentro e fa male fuori»; «noi siamo quello che mangiamo». Con questi slogan hanno preso il via, promosse dal ministero della Salute, le campagne di informazione contro l'abitudine al fumo e per la promozione della corretta alimentazione tra gli italiani. Due iniziative volute dal ministro della salute Girolamo Sirchia che le ha presentate ieri. «Fumo e cattiva alimentazione provocano danni enormi alla salute di tutti - ha detto Sirchia - basti pensare alle malattie cardiovascolari e ai tumori, ma è molto difficile far cambiare queste abitudini quando sono consolidate. Inoltre, quando si prendono iniziative come queste si vanno a toccare interessi economici consistenti di aziende che da queste cattive abitudine traggono profitti».

Sono preoccupanti gli ultimi dati diffusi ieri dal ministero: tra i giovani dai 14 ai 16 anni il fumo è aumentato negli ultimi 6 anni del 33% tra i maschi e del 69,7% tra le ragazze. Così anche gli esperti di alimentazione ritengono allarmanti le cifre sugli adolescenti che sono in sovrappeso o obesi: si arriva a punte del 20%, soprattutto nel meridione; e se entrambi i genitori sono obesi questi ragazzi hanno l'85% di probabilità di diventare adulti obesi.

Slogan contro il fumo.

I dati della letteratura scientifica sui danni del tabacco e della cattiva alimentazione sulla salute sono incontrovertibili, ha spiegato Sirchia, per questo Rai, Mediaset e La 7 saranno impegnate su questi temi. Non ci sarà uno spot uguale per tutti ma, ha spiegato Antonella Cinque, direttore generale per la comunicazione del ministero, ogni rete e ogni programma si organizzerà a modo suo. Per quanto riguarda la campagna per la dissuasione al fumo si punterà a sviluppare la consapevolezza di quanto sia dannoso fumare e che «la sigaretta è contro la vita». Ma si inviterà la gente a non fare il gioco delle multinazionale del tabacco e a non lasciarsi ingannare dallo stereotipo del fumatore eroico e positivo. Si ricorderà invece che il fumo passivo è dannoso dentro ma anche fuori e non fumare «è un atto d'amore e di solidarietà».

La Cassazione ha stabilito che se il «lui» separato ricorre a una tata per badare ai bimbi rischia di perderne l'affidamento

Papà con baby-sitter, i figli tornano alla madre

Offre più garanzie il genitore che si occupa di persona dei propri piccoli

I giudici hanno premiato chi per tre ore al giorno si è fatto carico dei compiti, della salute e del tempo libero della propria prole

Tate e nonne non bastano per l'affidamento dei figli.

ROMA Il padre separato, affidatario dei figli minori, corre il rischio di perderli se per guardarli li affida alle cure della baby-sitter, o della nonna. Infatti la Cassazione ha confermato la revoca dell'affidamento di due bambini a F.D., che da quando si era separato dalla moglie, M.D.E., viveva con loro. In particolare i supremi giudici hanno stabilito che è nell'interesse dei due minori vivere con la mamma piuttosto che con il papà, dal momento che l'uomo spesso si serviva della baby-sitter o della nonna per sorvegliare e controllare i bambini durante la giornata, mentre lui era al lavoro.

M., invece, tutti i giorni, per tre ore al giorno, andava a trovare i suoi bambini e si era assunta il compito di «organizzazione della giornata dei figli, cura della loro persona, svolgimento dei compiti scolastici, soluzione di problemi di carattere sanitario, esercizio delle attività sportive, il buon uso del tempo libero». In sostanza, secondo la madre, l'affidamento dei figli al marito era solo «una etichetta» non «corrispondente alla realtà dei fatti».

E i giudici della Corte di Appello di Bari alla quale la donna si era rivolta per ottenere che i figli andassero a vivere con lei, le hanno dato ragione. Anche la Suprema Corte ha confermato che, sebbene i due genitori fossero entrambi «idonei» al ruolo genitoriale, pure era meglio che i ragazzini crescessero con la mamma che poteva dedicargli più tempo senza far troppo ricorso a baby-sitter e parenti.

La Suprema Corte ha ritenuto corretta «la ragione fondamentale per cui la corte barese affida i due minorenni alla madre». Essa consiste nel fatto che M., «anche dopo la separazione, ha svolto effettivamente, nei limiti di tempo che le erano concesso dal regime di visita, il ruolo materno, tenendo con sè i figli ogni giorno, accudendoli e curandone i rapporti con l'ambiente esterno». «Per contro - sottolineano i giudici della Cassazione - il genitore affidatario, per necessità o per qualsiasi altro motivo, ha avuto un ruolo meno incisivo, delegando a terzi (nonna, baby-sitter) molte funzioni che bambini di quella età attendono solitamente dalla madre». Queste motivazioni sono contenute nella sentenza 648.

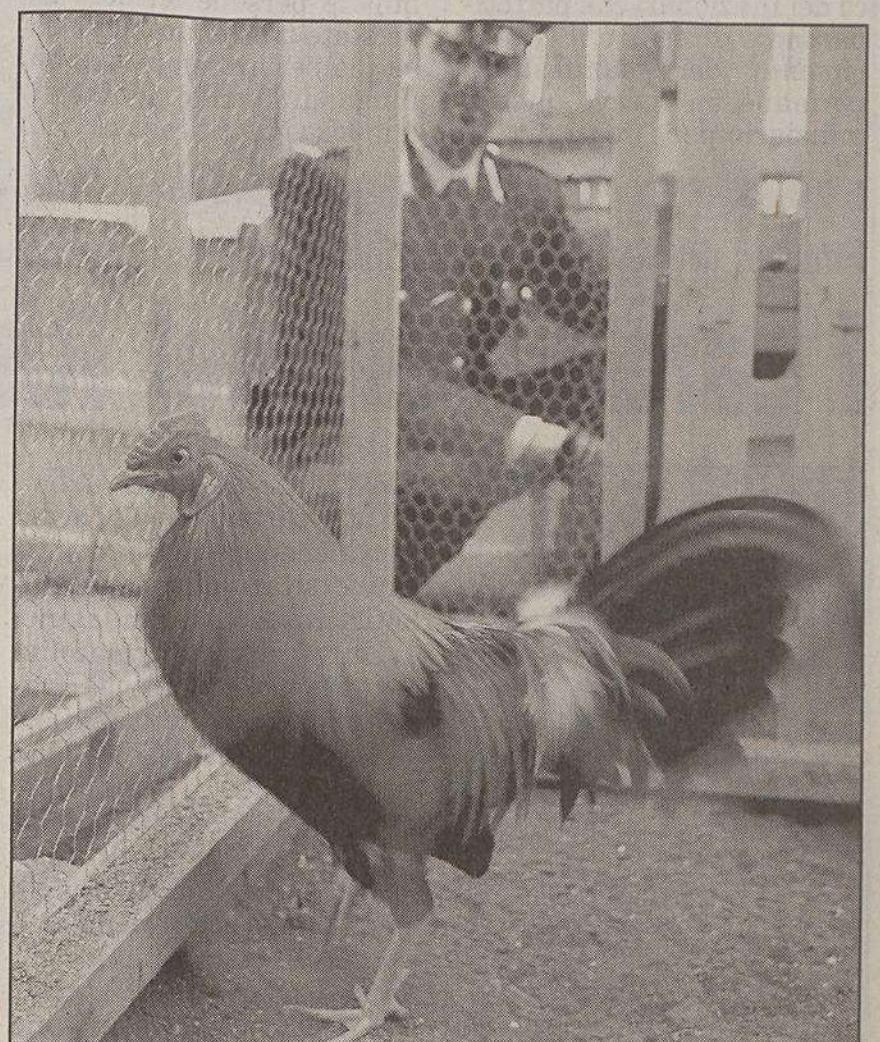
A banchetti e ricevimenti non rinuncia quasi nessuno, il 62% invita oltre cento partecipanti

Nozze, un business da 5 miliardi di euro

TORINO Vale 5 miliardi di euro, in Italia, il business delle feste nuziali. Cambia il costume, ma a banchetti e ricevimenti non rinuncia quasi nessuno: li organizza l'87,5% dei neo sposi, che amano anche circondarsi di molti parenti e amici. Ben il 62% invita più di 100 partecipanti. È quanto emerge dal Salone Idea sposa 2003, che tra breve aprirà i battenti al Lingotto di Torino. È una rassegna espositiva che presenta tutta la gamma dei prodotti e dei servizi per la cerimonia nuziale e per la successiva luna di miele (vi si svolgono anche sfilate di moda).

Per sposarsi gli italiani non badano a spese, se è vero che il costo medio per l'evento nuziale si aggira sui 18-20 mila euro. L'amore, però, non è la molla principale che porta le donne al matrimonio. Secondo un recente sondaggio citato dagli organizzatori della manifestazione, al primo posto, come motivazione, ci sono «l» interesse« e la voglia di »uscire dalla famiglia di origine« (25% dei casi ciascuno).

Solo il 14% del campione dichiara di essersi sposato unicamente per amore, una percentuale che scende a un misero 6% fra i neo-mariti. Non è un male, dicono gli avvocati matrimonialisti, secondo i quali la passione sarebbe addirittura pericolosa per la stabilità del matrimonio perchè crea aspettative altissime. Meglio dunque affidarsi alla ragione.

Le statistiche confermano inoltre che ci si sposa sempre più tardi come età: lo sposo del terzo millennio ha in media trent'anni, la sposa ventisette. A determinare questo costume sono due fattori: la crescente difficoltà a trovare un lavoro stabile e a trovare una casa. Il matrimonio rappresenta comunque sempre di gran lunga la ragione principale di abbandono dei genitori (75% dei casi), che intervengono assai spesso anche economicamente per facilitare ai figli la creazione di un nuovo nucleo familiare.

Gli animali imprigionati all'interno di alcune baracche nel cuore di Roma erano destinati alle competizioni clandestine. È il primo sequestro del genere in Italia

Scoperti 64 galli da combattimento a due passi dalla Farnesina

ROMA Un cortile a due passi dalla Farnesina come aia, piatti di carta come mangiatoia, rostri e uncini come tenuta sportiva. Chissà che cosa penserebbe l'etologo Conrad Lorenz dell'habitat dei 64 galli da combattimento e delle 29 galline, scoperti dai carabinieri e sequestrati ieri, per la prima volta in Italia, nel cuore del quartiere residenziale Flaminio, a Roma.

A fare insospettire tre mesi fa i militari il ricorrente chicchirichì che proveniva da alcune baracche, sotto gli occhi di tutti ma quasi invisibili, a ridosso di via Cassia, dove abita una piccola comunità di filippini. Ed erano sotto il controllo e le cure molto spartane di Norma, filippina di 43 anni, boss della comunità asiatica della zona, i 64 galli di razza bantam, di indole aggressiva e origine sudorientale, sbarcati a loro insaputa in Italia per alimentare uno dei divertimenti preferiti dai filippini: le scommesse sui combattimenti.

Basta entrare in una breccia aperta in un muro di un vecchia cascina per entrare nell'allevamento, dove le gabbie dei galli, delle loro consorti, usate solo per la riproduzione e dei 28 pulcini sono sistemate affianco di una delle stanze da letto, dove Norma fa dormire i suoi undici figli. Era proprio una di queste stanzette ad essere allestita come primo ring per addestrare gli agguerriti volatili prima di arrivare nelle vere arene, che i carabinieri sospettano siano fuori Roma, a Pomezia come a Riano o Campagnano. Con una serie di appostamenti, i militari hanno aspettato a sequestrare i galli nella speranza di essere portati ad un combattimento, dove gli scommettitori sono pronti a perdere anche cento euro a incontro.

È stata soprattutto una scoperta a far immaginare agli investigatori lo scenario del combattimento, dove la fine è segnata solo dalla morte dell'animale che soccombe. In una valigetta di pelle color verde, erano poggiati su velluto rosso 18 uncini affilati quasi come rasoi da mettere alle zampe, altrettanti rostri da infilare nel becco, 20 gomitoli di filo colorato e strisce di tessuto per abbellire e identificare i combattenti. Nella piccola cassaforte erano custoditi anche alcuni cilindretti di legno: servono per difendere alcune parti del corpo dell'animale così da permettere una maggiore durata della gara e una bottiglietta di Multivitamin, «tavolette - specifica una scritta - per galli da combattimento».

«Abbiamo capito che lo scopo dell'allevamento - ha spiegato il comandante della compagnia Trionfale, il capitano Giovanni Serra - non era innocuo quando abbiamo notato l' aggressività dei galli e la sproporzione tra i maschi, il 70 per cento, e le femmine, il 30 per cento». La levatrice dei galli, che è stata denunciata per maltrattamento di animali, si è difesa cercando di negare il vero uso degli animali che oltre che addestrati alla violenza venivano legati a terra con delle corde per inasprirne la bellicosità.

I carabinieri sospettano che dietro la comunità filippina ci possa essere anche la malavita locale, pronta ad estendere ai galli il mercato dei combattimenti clandestini, che fino ad ora si fanno con i cani. «È il primo sequestro del genere in Italia - ha spiegato il presidente dell'Enpa, Paolo Manzi, che ora curerà il trasferimento degli animali in un luogo protetto in provincia di Caserta - e mai si poteva pensare che si trovassero in una zona così abitata, a due passi da una stazione dei carabinieri».

Trovati 64 galli da combattimento nel centro di Roma.

CRISI IRACHENA Londra sostiene che ci sono prove sui collegamenti tra l'organizzazione di Osama e il regime di Baghdad

Blair: «Siamo nel mirino di Al Qaeda»

«Altamente auspicabile» per il premier britannico una seconda risoluzione Onu

Presidente all'attacco

Bush: «Saddam non sta affatto disarmando e ci inganna»

WASHINGTON Per il presidente americano George W. Bush, «è ormai chiaro» che Saddam Hussein non sta disarmando: «Il tempo sta per scadere», ha ribadito Bush. Ricevendo un gruppo di giornalisti, dopo una riunione del consiglio di gabinetto, il presidente Bush ha detto: «È importante che tutti capiscano che Saddam Hussein possiede armi di distruzione di massa, alcune fra le più pericolose al mondo». Per Bush, stimolato da una domanda sulle reticenze di Paesi del Consiglio di Sicurezza dell'Onu a seguire le indicazioni degli Stati Uniti, «Saddam Hussein sta prendendo tempo, sta ingannandoci. E noi, in nome della pace, continueremo a insistere perchè disarmi e a mantenere la pressione». Bush ha aggiunto: «Sicuramente, i nostri amici e alleati hanno imparato la lezione del passato». E, se Saddam non disarmerà, «condurremo una coalizione di coloro che lo vogliono. Quando il momento sarà venuto, lo diremo». Intanto altre due portaerei Usa partono per il Golfo.

LONDRA Il regime iracheno si sta indebolendo ed emergono maggiori informazioni di intelligence che tracciano collegamenti tra Al Qaeda e persone in Iraq. Il primo ministro britannico Tony Blair è apparso ieri davanti al Liaison Committee della Camera per ribadire che Saddam Hussein va disarmato, ma anche per lanciare l'allarme contro gli «inevitabili» attentati che i terroristi cercheranno di compiere in Gran Bretagna. I recenti arresti in Gran Bretagna, secondo Blair, mostrano come il terrorismo internazionale sia pronto a colpire sia nel Regno Unito che nel resto del mondo. «Non esistono limiti alle potenziali minacce che si possono immaginare», ha detto, nonostante i miliardi di sterline che il governo spenda o le misure che adotti. L'unica cosa da fare è rimanere vigili, puntando su «sicurezza ed intelligence».

Ma Blair ieri ha parlato soprattutto di Iraq, sottolineando come la pressione della comunità internazionale - resa ancor più palpabile dall' annuncio britannico di inviare nel Golfo oltre 30.000 militari - stia indebolendo sempre di più il regime di Baghdad. Un affievolimento, secondo Blair, che permette agli ispettori di raccogliere più informazioni sulle armi del rais iracheno, sparpagliate in tutto il paese. Gli ispettori, infatti, ha spiegato il premier ai membri delle più importanti commissioni di Westminster, «non sono dei detective»: in base alla risoluzione Onu devono poter contare sulla collaborazione dei funzionari iracheni. E arriverà il momento, ha detto, «in cui bisognerà stabilire se gli iracheni stanno collaborando o no».

Blair è sceso in campo non solo per difendere la linea nei confronti di Baghdad, ma anche il rapporto tra Londra e Washington, in un momento in cui l'opinione pubblica è perplessa sull' eventualità di una guerra. Un sondaggio apparso su The Guardian rivela che l'81% dei britannici vorrebbe una seconda risoluzione Onu prima di un attacco, mentre davanti a Westminster si sono raccolte centinaia di persone per dimostrare per la pace. Nel tentativo di placare gli animi, Blair ha sottolineato che la volontà delle Nazioni Unite deve essere rispettata e che una seconda risoluzione resta «altamente auspicabile». La Gran Bretagna però, ha puntualizzato, si riserva il diritto di agire anche senza l'approvazione del Consiglio di Sicurezza. Stati Uniti e Gran Bretagna, ha sottolineato Blair, hanno una linea comune nei confronti del regime iracheno. Il premier ha affermato però di «non avere dubbi» sul fatto che anche il presidente americano sia dell'avviso di seguire il percorso tracciato dalle Nazioni Unite, anche per assicurarsi l'appoggio della comunità internazionale.

Londra: Bush e Blair insieme su un cartello pacifista.

LA BEFFA DI BIN LADEN

Un passaggio di mano del telefono satellitare e, con un depistaggio-beffa da manuale, Osama Bin Laden mise nel sacco gli agguerriti segugi americani che lo braccavano sulle aspre montagne di Tora Bora, nell' Afghanistan orientale. A raccontare con dovizia di imbarazzanti particolari l'episodio finora sconosciuto è il Washington Post. In fuga nell'inospitale regione, ricca solo di caverne trasformate già dai sovietici in tenebrosi rifugi naturali, Osama decise di sviare i suoi inseguitori in terra e in cielo sbarazzandosi del proprio satellitare che affidò alla sua guardia del corpo marocchina Abdallah Tabarak. Il fedelissimo pretoriano prese la sua strada che lo condusse sempre più lontano dall'amato condottiero del terrore, continuando ad usare il satellitare per indurre aerei spia americani e unità di terra del controspionaggio militare Usa ad «illuminare» lui, nei loro sofisticati detector, al posto del principe saudita.

Kuwait, cittadini americani sotto tiro

Un civile americano è stato ucciso e il suo compagno gravemente ferito in una sparatoria

0 400 km

IRAQ

Camp Doha

KUWAIT CITY

Golfo Persico

ARABIA SAUDITA

KUWAIT

L'attentato è avvenuto su una autostrada nei pressi della base americana di Camp Doha

Militari Usa in Kuwait 15.000

I precedenti attentati nell'aerea del Golfo

8 ottobre 2002 Un marine americano e due aggressori muoiono in uno scontro a fuoco durante un'esercitazione militare alle isole Failaka, nello Yemen

28 ottobre 2002 Un funzionario dell'Usaid, organizzazione Usa per la cooperazione internazionale, viene ucciso davanti alla sua abitazione ad Amman, in Giordania

21 novembre 2002 Una cittadina americana che lavora in una missione viene uccisa a Sidone, in Libano

30 dicembre 2002 Un estremista islamico uccide tre missionari americani che lavorano in un ospedale nello Yemen

ANSA-CENTIMETRI

CRISI IRACHENA Nuova incursione armata, la sesta in tre mesi, di un gruppo di integralisti islamici contro obiettivi statunitensi

Kuwait, civile americano ucciso in un agguato

BEIRUT Ieri, per la sesta volta in tre mesi, cittadini americani residenti in Kuwait - dove gli Usa stanno facendo esercitazioni militari in vista di un attacco contro l'Iraq - sono stati bersaglio di un attacco molto probabilmente compiuto da un commando di terroristi islamici. Ma, a differenza dei casi precedenti, questa volta non sono stati presi di mira dei civili. Un uomo è morto e un altro è rimasto gravemente ferito quando sconosciuti hanno attaccato a raffiche di fucile mitragliatore l'auto a bordo della quale i due - entrambi dipendenti di una società appaltatrice del Pentagono - viaggiavano su un'autostrada non lontano dalla base militare americana di Camp Doha. La vittima si chiamava Michael Renay ed aveva 51 anni, secondo quanto riferito dall'agenzia kuwaitiana Kuna; il suo connazionale si chiama David Caroy ed è ricoverato in condizioni disperate nell'ospedale Al-Razi, come ha reso noto il generale Mehmud al-Dossery, direttore della sicurezza di Kuwait City, precisando comunque di non essere sicuro della grafia dei loro nomi.

I due americani viaggiavano a bordo di un Land Cruiser quando, alle 9.15 locali, sono stati colpiti da raffiche di kalashnikov. Gli investigatori hanno trovato sul luogo dell'agguato numerosi bossoli dell'arma utilizzata dagli attentatori. Sul posto sono accorsi anche il vice premier e ministro degli interni, Sheikh Mohammed al-Khaled al-Sabah, e il vice ministro degli interni, generale Nasser Al-Othman. L'ambasciata degli Stati Uniti in Kuwait, che sinora non ha fornito le generalità dei due americani - ha subito definito l'agguato un «atto terroristico». Attualmente, si trovano in Kuwait oltre 15.000 militari americani in vista di un possibile attacco all'Iraq.

L'agguato di ieri in Kuwait è l'ultimo di una serie di attentati e minacce contro la sicurezza degli americani - soprattutto militari - che svolgono manovre di addestramento nello Stato del Golfo che ha dato la propria disponibilità per lo schieramento delle truppe Usa in previsione di un possibile attacco contro l'Iraq. Lo scorso 8 ottobre 2002 un marine americano è rimasto ucciso in uno scontro a fuoco con due fondamentalisti islamici kuwaitiani sull'isola di Falaika, al largo delle coste del Kuwait, sede dell'esercitazione. Gli aggressori dopo aver portato a termine l'attacco, furono uccisi da altri marine.

In relazione a quell'episodio, nei giorni successivi le autorità kuwaitiane arrestarono sei uomini alcuni dei quali ammisero di aver avuto contatti diretti o indiretti con Osama Bin Laden. Ma analisti locali ritengono che gli arrestati per possibili collegamenti con Al Qaeda siano stati almeno una quindicina, soprattutto dopo che ai primi del mese venne catturato Mohsen al-Fadhli, ritenuto uno dei leader del gruppo in Kuwait.

CRISI IRACHENA Martino spiega che il permesso di sorvolo agli aerei Usa è «un atto dovuto»

Frattini: «Non ci tireremo indietro»

La guerra per il ministro degli Esteri è ancora un'eventualità

Scorie radioattive in Italia Rubbia: serve più sicurezza

ROMA «Gli eventi dell'11 settembre hanno profondamente modificato la strategia da seguire per la messa in sicurezza dei residui radioattivi e hanno introdotto un carattere di assoluta urgenza». L' allarme lo lancia il commissario straordinario dell' Enea e premio Nobel per la fisica, Carlo Rubbia. Prima dell'11 settembre, ha spiegato Rubbia, «la gestione di questi materiali era esclusivamente determinata da considerazioni che esulavano dalla volontà di nuocere. Oggi in Italia ci troviamo in una situazione di intollerabile fragilità che deve essere urgentemente risolta». In proposito, ha aggiunto, «uno dei primi passi degli Usa è stato quello di rimuovere tutte le remore nella realizzazione del deposito di Yucca Mountain (Nevada)». Non c' è dubbio, ha detto ancora il commissario straordinario dell' Enea, «che la minaccia persisterà nel futuro. Il deposito nazionale deve quindi essere realizzato nei tempi più brevi. L' alternativa è la creazione di depositi dovutamente protetti e attrezzati nei principali luoghi in cui sono tenuti i materiali radioattivi».

Dopo l' 11 settembre, ha osservato Rubbia, «le regole del gioco sono cambiate: le condizioni della della sicurezza aerea, ad esempio, sono molto diverse da prima. Lo stesso deve avvenire per la sicurezza nucleare. Per raggiungere l' obiettivo bisogna quanto prima arrivare a individuare il sito definitivo dove depositare tutti i nostri rifiuti nucleari attualmente sparsi in diverse aree della penisola. Un sito unico, adeguatamente protetto, dà più garanzie di sicurezza rispetto alla situazione attuale, con tanti siti più difficili da sorvegliare». Dunque, ha sottolineato, «bisogna accelerare il processo di decisione in merito. Il 2010, indicato dagli enti esercenti come termine entro cui sia disponibile e operativo il deposito nazionale, mi sembra una data troppo lontana».

Carlo Rubbia

Secondo il premio Nobel, «non ci sono ragioni di grande preoccupazione, ma il nostro sistema è malpreparato per rispondere ad attacchi terroristici. È quindi importante un' azione di rafforzamento della sicurezza. Ad esempio, se uno entra nel sito di Saluggia, il personale dell' Enea non ha l' autorità di chiedergli i documenti. Le scelte devono essere fatte anche pensando al pazzo o al criminale che si suicida o produce la bomba sporca».

WASHINGTON È presto per parlare di guerra ma il disarmo dell'Iraq resta una necessità assoluta. È questo il pensiero del ministro degli esteri Franco Frattini, che ha concluso ieri la sua prima visita negli Stati Uniti. «Occorre mantenere una forte pressione su Saddam Hussein affinchè rispetti le risoluzioni dell' Onu», ha ribadito il capo della Farnesina in occasione del suo incontro con il segretario di Stato Usa Colin Powell. Il capo della Farnesina, comunque, ha assicurato che nel «caso disgraziato» in cui l'uso non ci fosse alternativa all'uso della forza l'Italia «non si tirerà indietro e farà la sua parte». Per il responsabile della nostra diplomazia nella gestione della vicenda deve rimanere centrale il ruolo delle Nazioni Unite, concetto sottolineato già lunedì sera al termine di un colloquio con il numero uno del Palazzo di Vetro, Kofi Annan. Ecco allora che Frattini invita ad attendere la relazione che gli ispettori internazionali presenteranno il 27 gennaio al Consiglio di sicurezza. Da quel rapporto emergeranno importanti elementi di giudizio. Nel frattempo bisogna che le operazioni di verifica procedano speditamente e che il regime di Baghdad offra una collaborazione più attiva.

Precisazioni sulla posizione del governo italiano sono state fornite ieri anche dal ministro della difesa Antonio Martino, chiamato a riferire davanti alle competenti commissioni di Camera e Senato riguardo alla concessione agli Usa dell' autorizzazione al sorvolo del territorio nazionale. Tale provvedimento risale allo scorso 8 gennaio e, secondo il titolare del dicastero, si tratta semplicemente di un atto dovuto. Martino ha spiegato che in base agli accordi esistenti in ambito Nato, il nostro Paese è tenuto a concedere automaticamente il permesso richiesto. Peraltro ha negato che gli spostamenti di forze aeree americane che hanno interessato i nostri cieli siano da mettere in relazione diretta con la questione irachena.

Intanto la proposta del ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, di accelerare in Parlamento il varo di una legge che garantisca libertà di associazione religiosa e singoli statuti pienamente compatibili con l'ordinamento italiano all' islam moderato, ha smosso le acque provocando tutta una serie di reazioni che per lo più sono state però favorevoli. Anche se poi è parso lecito, da parte di alcuni, chiedersi come mai il titolare del Viminale se ne sia voluto uscire fuori con questo discorso sul «patto» se non per assicurare al nostro Paese una sorta di «non belligeranza» da parte dei terroristi di Al Qaeda e di altre formazioni eversive mediorientali che potrebbero colpire duramente anche l'Italia in sintonia con un'eventuale guerra contro l'Iraq. Informato, non v'è dubbio, dai Servizi di Intelligence circa il rischio di una saldatura tra terrorismo endogeno di matrice anarchica e marxista e terrorismo islamico («taluni gruppi italiani hanno una certa dimestichezza con il terrorismo di matrice islamica, altri stanno mandando segnali in quella direzione»), il ministro Pisanu ha pensato che stendere la mano alla comunità islamica italiana - composta da un milione di musulmani - potrebbe dare gli stessi frutti che raccolse quando l'anno scorso quando fece l'accordo di non-aggressione con i no global confluiti a Firenze.

Fa discutere la proposta del titolare degli Interni di una sorta di patto con gli islamici moderati per tutelare il Paese

EX JUGOSLAVIA Il presidente del Parlamento di Lubiana Pahor incontra a Roma Casini e Giovanardi

La Slovenia chiede un accordo bilaterale per il libero transito della forza lavoro

TRIESTE Un accordo bilaterale per il libero transito della forza lavoro. È questa la principale richiesta che il presidente del Parlamento della Slovenia, Borut Pahor ha rivolto ieri al suo omologo italiano Pierferdinando Casini durante la sua visita a Roma. Nei dieci nuovi Paesi membri dell'Unione europea, infatti, tra cui la Slovenia, vigerà dal momento della loro adesione (maggio 2004) una moratoria di sette anni che di fatto bloccherà la libera circolazione della forza lavoro vigente nell'Ue. Moratoria fortemente voluta sul tavolo comunitario dalla Germania che teme un'«invasione» dai confini polacchi. Lubiana già da tempo chiede alla Farnesina un accordo bilaterale in materia, accordo che riguarda in modo particolare Trieste, Gorizia e tutto il Friuli Venezia Giulia dove, secondo stime slovene, il flusso giornaliero dei lavoratori transfrontalieri sfiora le 10 mila unità.

Borut Pahor

Pierferdinando Casini

Pahor e Casini hanno comunque concordato che i due Paesi dovranno gestire nel prossimo futuro europeo moltissimi interessi comuni soprattutto nel campo dell'economia, del commercio e della cultura. A questo proposito è stata decisa la creazione di una commissione mista che si occuperà dei temi relativi alla restituzione degli archivi storici, delle opere d'arte e dei libri catastali che furono portati via dagli italiani dall'attuale territorio della Slovenia durante la seconda guerra mondiale. L'istituzione della commissione era peraltro già prevista nella cornice del Trattato di Osimo (1975) sottoscritto dall'Italia e dall'allora Jugoslavia. La delegazione slovena, da parte sua, ha sottolineato come con la creazione di una università nel Capodistriano (il decreto sarà varato a giorni) la collaborazione scientifica troverà sicuramente un importante ulteriore impulso.

Relativamente alle infrastrutture, invece, sia Casini che Pahor hanno ribadito l'importanza della realizzazione del Corridoio 5 e hanno concordato di rivedersi a marzo, a Portorese, dove si terrà il summit dei presidenti di Parlamento dei Paesi della Quadrilaterale (Slovenia, Ungheria, Italia e Croazia).

Pahor ha invece chiesto al ministro per i Rapporti con il parlamento Carlo Giovanardi una piena attuazione della legge di tutela della minoranza slovena in Italia. Giovanardi ha ribadito la necessità che le minoranze abbiano lo stesso status in tutta l'Unione europea e, relativamente ai beni abbandonati dagli esuli, ha fatto notare a Pahor l'importanza dell'istituzione della commissione mista italo-croata per esaminare i casi al di fuori dei trattati in vigore. «Se avvenisse lo stesso con la Slovenia - ha detto Giovanardi - lo riterrei un passo importante».

Mauro Manzin

Il pacchetto prevede uno stanziamento di 18 milioni di euro. Il via dal viceministro alle Attività produttive Urso

Bosnia: parte la linea di credito italiana

Adolfo Urso

SARAJEVO Una linea di credito per 18 milioni di euro destinata alle imprese della Bosnia Erzegovina è stata avviata dall'Italia: lo ha annunciato il vice ministro per le Attività Produttive con delega al Commercio estero, Adolfo Urso nel corso della sua due giorni a Sarajevo per promuovere gli scambi economici. La linea di credito, che potrà essere utilizzata da imprese bosniache che acquistano l'80% dei macchinari in Italia, si aggiunge agli altri strumenti finanziari già esistenti per favorire le relazioni bilaterali: dalla legge 212 (che finanzia progetti e formazione) alla legge 84 sui Balcani (170 milioni di euro per i 7 paesi della regione) alle risorse aggiuntive pari a 10 milioni di euro del fondo speciale per la Serbia estese da dicembre alla Bosnia Erzegovina.

Lo sviluppo della cooperazione tra Italia e Bosnia Erzegovina nei settori dell'industria, del commercio e degli investimenti passa anche attraverso le piccole e medie imprese, che rivestono un ruolo sociale ed economico di primaria importanza nei due Paesi. Ed è per questo, quindi, che il vice ministro Urso, e la sua omologa bosniaca, Mila Gadzic, hanno firmato a Sarajevo un memorandum riservato proprio alle Pmi. «La Bosnia non è un grande mercato con i suoi circa 4 milioni di abitanti, ed è rimasta indietro rispetto alle altre economie in transizione - ha spiegato Urso - ma questo, paradossalmente, potrebbe diventare un'opportunità per lo sviluppo, perchè è un paese con destinazione Unione Europea, come ha stabilito la conferenza di Zagabria nel 2000, e dove esiste un ampio margine da utilizzare per lo sviluppo e la crescita».

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

FIUME Vandali scatenati nel cimitero monumentale del capoluogo quarnerino: sedici i tumuli danneggiati

Devastate a Cosala le tombe italiane

La questura non parla di atto xenofobo: indagini anche tra i «satanisti»

FIUME Hanno agito nella notte a cavallo tra sabato e domenica scorsi, sfogandosi contro una ventina di tombe, nicchie e lapidi appartenenti soprattutto a fiumani di nazionalità italiana. Il disgustoso episodio si è verificato al cimitero monumentale di Cosala, che è stato preso di mira dai profanatori di turno ai quali sta dando la caccia la polizia locale. Alla questura non parlano, almeno per il momento, di atto xenofobo o intimidatorio nei riguardi dei connazionali, anche se permane la preoccupazione per il danneggiamento di diverse tombe con lapidi contenenti nomi e scritte in lingua italiana. Ricordiamo che Cosala è iscritto nell'istituto nazionale croato dei monumenti culturali per tombe di particolare pregio architettonico quali il Mausoleo Whitehead, la cappella Gorup e la tomba Manasteriotti, restaurata nel '94.

Tornando ai danneggiamenti, il bilancio è grave: i vandali si sono accaniti contro sedici tombe e due nicchie, mandando in frantumi le lapidi. Va notato che non hanno lasciato nessun tipo di scritte di «rivendicazione» ne anti-italiane, ma neanche inneggianti a Satana. Da ricordare che in un paio d occasioni in precedenza, diversi sepolcri erano stati segnati da scritte di satanisti, con le croci capovolte e conficcate sul terreno.

A detta di fonti ufficiose, e che dunque abbisognano ancora di conferma, alcune croci capovolte e piantate a terra sarebbero state rinvenute nelle vicinanze delle tombe danneggiate.

Come detto, i danni materiali sono ingenti, anche se non ancora stimati in quanto l'ente comunale «Kozala» che amministra il cimitero sta provvedendo a informare i titolari delle tombe profanate. Dalla questura confermano inoltre che le forze dell'ordine sono impegnate in serrate indagini per scoprire gli autori dell'esecrabile episodio e per vedere se c'è un nesso tra l'atto vandalico commesso lo scorso weekend e quanto accaduto in passato. Gli investigatori non escludono infatti che i danneggiamenti siano opera della stessa o delle stesse persone.

Quando accaduto a Cosala segue di un paio di giorni il similare episodio verificatosi al cimitero cittadino di Pola, dove sono stati distrutte o danneggiate una decina di tombe. Rispetto a Fiume però nel camposanto istriano i satanisti hanno lasciato segni inequivocabili, ovvero scritte e croci capovolte. Anche a Pola i danni risultano ingenti, mentre i responsabili sono ancora ignoti.

Andrea Marsanich

Qui sopra e a sinistra due delle sedici tombe devastate da ignoti vandali nel cimitero fiumano di Cosala.

SOSTEGNO DI DAMIR KAJIN

Vertici dell'Unione italiana difesi dalla Dieta istriana

FIUME La Dieta democratica istriana nuovamente a difesa dei vertici dell'Unione italiana in questo turbolento periodo di crisi nei rapporti con l'Università popolare di Trieste. Ieri, nella conferenza stampa tenuta nel capoluogo quarnerino, il vicepresidente Ddi e deputato Damir Kajin, ha dichiarato tout court che l'Unione gode di uno status rappresentativo, ottenuto difendendo i diritti della minoranza italiana che vive in Croazia: «Purtroppo la politica triestina – così Kajin – è tesa a fare dell'Unione italiana un'istituzione di rappresentanza di quelli che sono gli interessi nel capoluogo giuliano. È una politica destinata a danneggiare gravemente la Comunità nazionale italiana, accelerando altresì il processo di assimilazione».

Il deputato Kajin

Rispondendo alla domanda di un giornalista che gli ha chiesto quali siano i risultati dell'accordo firmato nel 1997 tra Ui e Ddi, Kajin ha detto che si tratta di risultati contenuti nello Statuto regionale istriano, in base ai quali gli italiani hanno il diritto a essere presenti in tutti gli organismi della Contea.

Riferendosi ai rapporti italo-croati, il leader regionalista si è detto certo che nel prossimo periodo saranno gravati dalla questione dei beni abbandonati degli esuli. «Le prossime elezioni amministrative nel Nord Italia turberanno purtroppo i rapporti tra Roma e Zagabria, rapporti molto importanti per la Croazia nel suo processo di avvicinamento all'Unione europea». Sottolineando che gli esuli debbono essere risarciti da Roma per i loro beni, Kajin ha ricordato che la Croazia deve ancora versare 35 milioni di dollari quale indennizzo per le proprietà abbandonate nell'ex zona B. «Sono inoltre dell'avviso che vadano risarciti coloro che, dopo la guerra, hanno rinunciato alla cittadinanza jugoslava e i cui beni sono stati in seguito nazionalizzati dal regime jugoslavo.

a.m.

BREZICE L'uomo, un quarantenne di Valdagno, era stato sorpreso a fine ottobre al confine con la Croazia con 300 uccellini occultati nella ruota di scorta

Veneto condannato in Slovenia per caccia di specie protette

BREZICE Dieci mesi di prigione (con la condizionale), 23 mila euro di multa e l'espulsione per cinque anni dalla Slovenia: questa la condanna comminata dal giudice Maja Baskovic del tribunale circondariale di Brezice, località della Slovenia vicina al confine con la Croazia, al cacciatore italiano G.V. (il tribunale ha fornito solamente le iniziali), 40 anni, di Valdagno (Vicenza). L'uomo era stato sorpreso domenica 27 ottobre dello scorso anno al valico sloveno-croato di Obrezje con a bordo della propria vettura 300 uccellini. Gli animaletti erano nascosti in sacchetti di plastica occultati nella ruota di scorta e certamente destinati alle tavole venete. Dopo essere stato denunciato l'uomo era stato rilasciato.

I reati contestati a G.V. erano caccia illegale e tentato contrabbando di animali di specie protette. La sentenza ha applicato la recente legge varata in Slovenia contro i crimini ambientali.

Il fermo di G.V. ha fatto emergere un vero e proprio traffico di volatili abbattuti illegalmente in Croazia e in Bosnia-Erzegovina. Un fenomeno che viene denunciato dal Wwf. Un recente rapporto sul mercato del turismo di caccia realizzato da Traffic, il programma di Wwf e Iucn (Unione internazionale per la conservazione della natura) per il controllo del commercio delle specie protette, rivela che sono circa un milione ogni anno i cacciatori che viaggiano in Europa. Dal '90 al '96 si sono spostati circa 925.000 italiani, terzi in Europa dopo Francia (un milione e seicentomila) e Spagna (un milione). Prede preferite, selvaggina piccola come lepri e conigli e uccelli (galliformi, anseriformi) o grandi ungulati: tutte le specie di cervidi, camosci, stambecchi, cinghiali.

«Sono migliaia i cacciatori italiani che ogni anno si spostano per cacciare in Russia, Africa, Asia o anche in Croazia, Slovenia, Bosnia, Montenegro, Albania e in tanti altri paesi - sottolinea il presidente del Wwf, Fulco Pratesi - ma troppo spesso i nostri cacciatori quando vanno all'estero, non rispettano norme di carattere europeo ed internazionale. Ricordiamo che per molti anni la Turchia aveva chiuso le frontiere ai cacciatori italiani, rei di continue violazioni alle leggi dell'etica venatoria».

red

Autostrada Fiume-Zagabria: frana un tratto del tunnel

FIUME Oltre cinquanta metri cubi di sassi e terriccio sono franati all'interno della galleria in costruzione nella zona di Kupjak, sull'autostrada Fiume-Zagabria, causa infiltrazioni d'acqua. Il fatto hon ha avuto conseguenze per gli operai. L'incidente non dovrebbe condizionare la continuazione dei lavori al tunnel, lungo 1.400 metri. La galleria e il tratto di 18 chilometri tra Kupjake Vrbovsko dovrebbero essere inaugurati il prossimo 15 giugno.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 0,0043	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 0,1328	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro	7,23	= 0,96	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro	183,30	= 0,79	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	6,63	= 0,88	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro	181,70	= 0,78	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Lussino, nuovo osservatorio astronomico sulla vetta del monte Ossero

LUSSINPICCOLO Un osservatorio astronomico sul monte Ossero, a quota 589 metri. Si tratta di un progetto in fase avanzata, il quale prevede che quest'estate cominci appunto la costruzione dell'osservatorio su quella che è l'altura più elevata dell'isola di Lussino. L'istituto sorgerà nell'ambito del rifugio alpino «Osorcica» e, oltre all'importanza in campo astronomico e turistico, costituirà un vero e proprio guardino a tutela dell'ecosistema dell'arcipelago lussignano. L'iniziativa è partita dalla società di astronomia Leo Brenner di Lussinpiccolo, i cui responsabili si sono messi in contatto con il sindaco isolano Dragan Balija, spiegandogli i vantaggi di un simile impianto e presentandogli il progetto ideale dell'osservatorio. L'unico intoppo è rappresentato dall'inquinamento luminoso, alquanto presente in quest'isola quarnerina, ostacolo che però non è insormontabile. E lo conferma lo stesso primo cittadino: «Circa un mese fa l'approntamento dell'osservatorio è entrato nei programmi d'attività dell'Assoturistica cittadina. Siamo dunque a buon punto».

I promotori dell'iniziativa hanno voluto consultare un'autorità in materia, ossia Corrado Korlevic, responsabile dell'Osservatorio astronomico di Visignano, in Istria: «Il Quarnero è una delle ultime oasi dell'oscurità in Croazia, mentre invece il monte Ossero è il sito ideale per farvi sorgere un osservatorio. Servirà però rimuovere dall'altura una ventina di fonti luminose non ecologiche, compito peraltro facile». L'astronomo visignanese ha ribadito inoltre che il monte Ossero dovrebbe venir proclamato parco della natura («È un ambiente splendidamente intatto», ha detto), aggiungendo che il Quarnero e il Gorski kotar sono aree da tutelare rigorosamente dall'inquinamento luminoso. «In questa regione, scrutando il cielo, si possono ancora ammirare le stelle e inoltre – ha concluso – vi abitano ancora animali con caratteristiche comportamentali prettamente notturne».

La cena di Arcore non scioglie il nodo della leadership della Cdl in Friuli Venezia Giulia per le prossime elezioni regionali: interlocutorio l'incontro tra il Cavaliere e Bossi

Candidato presidente, Berlusconi telefona a Tondo

La chiamata ieri alle 12: top secret il contenuto. Il leghista Calderoli: «Tutto fermo, se ne riparla la prossima settimana»

Intanto negli ambienti politici locali fioriscono le più svariate ipotesi: tra il carnico e la sua vice la spunterebbe Cecotti, mentre Biasutti sarà sindaco di Udine

TRIESTE Il «giallo» sul candidato a presidente della Regione del Centrodestra è ancora lontano dall'essere svelato. La cena di Arcore, come paventato l'altro giorno da queste pagine dal leader dell'Udc Marco Follini, non ha risolto alcunchè: stando ai resoconti «nazionali», Berlusconi e Bossi hanno affrontato solo temi di carattere generale, sorvolando sugli approfondimenti puntuali che tutti in Friuli Venezia Giulia, a cominciare dal presidente uscente Renzo Tondo, si attendevano.

Tondo

TUTTO IN STALLO. «Nessuna novità», conferma Roberto Calderoli, coordinatore delle segreterie regionali del Carroccio, che non ha partecipato all'incontro di lunedì sera ma che ieri mattina ha parlato a lungo con il suo capo, il Senatùr. «Ad Arcore sono stati trattati argomenti importanti come le elezioni e le riforme solo a livello superficiale e senza soffermarsi sulla questione Tondo-Guerra. Passi avanti non ne sono stati fatti, ci si aggiorna a lunedì prossimo». Parole che spiegano bene come la Cdl si trovi in una fase interlocutoria, dove può ancora accadere tutto e il contrario di tutto. Parole che però potrebbero lasciare parecchio insoddisfatto l'arcistufo Tondo, il quale asseritamente si attendeva a breve scadenza una svolta, una decisione, insomma un qualcosa di definitivo. Dovrà invece armarsi di pazienza e aspettare: resta da capire quanta gliene sia rimasta, di pazienza.

TONDO TACE. Difficile, anzi impossibile carpirgli una dichiarazione: Tondo ieri ha scelto la via del silenzio, ha staccato il telefonino e, tranne qualche raro (ma fin troppo pubblicizzato) Sms, ha preferito una giornata di totale riflessione, in attesa del ritorno in pubblico fissato per oggi, quando nel palazzo della giunta di piazza dell'Unità incontrerà il governatore carinziano Jörg Haider: un appuntamento istituzionale al quale non potrà proprio sottrarsi.

LA TELEFONATA. Ma una piccola soddisfazione, in una giornata altrimenti grigissima, il presidente se l'è tolta: alle 12 il suo telefono cellulare ha squillato e al microfono c'era il grande capo in persona, Silvio Berlusconi. La circostanza è verificata e certa. Più complicato sapere cosa il premier abbia detto a Tondo: l'avrà rassicurato e rincuorato oppure gli avrà dato diplomaticamente la mazzata finale? I pochi che ieri hanno visto Renzo Tondo nel pomeriggio, dicono che sorrideva...

Guerra

NEL MIRINO. Negli ambienti politici del Friuli Venezia Giulia i maligni sostengono che questo stillicidio sia in qualche maniera pilotato: proprio alcuni «amici» forzisti starebbero cercando di lavorare ai fianchi il carnico Renzo per portarlo all'esasperazione e indurlo al gesto clamoroso. E sarà pure la deformazione professionale, ma quando sul Corriere della sera di ieri si legge Roberto Antonione dichiarare «Io penso che la candidatura tocchi a Tondo, a meno che non sia lui a non accettare, come si è sempre riservato di fare», beh, qualche congettura è naturale che sorga.

Cecotti

LA LEGA «SPERA». Giusto per rincarare la dose, il «padano» Roberto Calderoli, raggiunto anche dall'Ansa, completa così il suo pensiero: «Mi auguro che alla fine i nostri alleati aderiscano alla candidatura di Alessandra Guerra per il Friuli. Vorremmo evitare di correre da soli per le regionali in Friuli, visto che il sistema elettorale prevede il turno unico. Non possiamo rischiare una candidatura debole». Insomma: la Lega Nord non molla.

LA TERZA VIA. Intanto in regione c'è chi si diverte un mondo e sul «terzo nome» per la candidatura della Cdl sparge le voci più fantasiose. Oltre all'ormai supergettonato presidente dimissionario degli industriali del Fvg Andrea Pittini, rispuntano anche le «nomination» del diplomatico Giandomenico Picco, del manager Luigi De Puppi, dell'amministratore delegato dell'Acegas Massimo Paniccia e del «patron» della Triestina, l'esuberante Amilcare Berti: un sacco di gente per una poltrona sola.

TESI ARDITA. Chiacchiera per chiacchiera, ci sentiamo autorizzati a proporne una che, se non altro ha il pregio di avere un'articolazione tale da renderla tra le più credibili. Dunque: Berlusconi e Bossi alla fine si metteranno d'accordo per ricompattare la Cdl. Il «prezzo» chiesto dal Senatùr al premier comprenderebbe, tra l'altro, la presidenza del Friuli Venezia Giulia. Berlusconi, disposto a questo punto a immolare Tondo sull'altare della coalizione, darebbe quindi il via libera al Carroccio, ponendo però un veto sulla Guerra, in maniera da non fare uno sgarbo troppo vistoso al presidente uscente e ai forzisti locali. (Piccola variabile: Bossi, che in realtà non amerebbe l'Alessandra da Buja, l'avrebbe volutamente sostenuta in un primo tempo, per poi «bruciarla» potendosi comunque parare dietro la «ragion di partito»). Ed ecco ora la Lega Nord alla ricerca di un candidato alternativo. Niente di più facile e scontato che puntare su un ex presidente della Regione: Sergio Cecotti, sindaco di Udine, in scadenza ma già pronto a correre per la riconferma, magari presentandosi da solo. A quel punto si libererebbe per incanto (con grande gioia del coordinatore azzurro udinese Ferruccio Saro) il posto al municipio del capoluogo friulano, tornato all'improvviso in quota a Forza Italia. Chi candidare? Colpo di scena: dopo l'allontanamento dal partito di settembre, seguito da un recente, timido riavvicinamento sotto l'ala protettrice dell'amico Ferruccio, l'onore della fascia tricolore toccherebbe ad Adriano Biasutti. Ricostruzione assurda, improbabile, eppure...

Biasutti

Alberto Bollis

GUERRA & CALIFANO

TRIESTE Di politica non parla, lo si è capito. Però se ci sono in ballo altri argomenti, Alessandra Guerra non si tira indietro e se poi c'è la possibilità di avere visibilità, ancora meglio. È capitato così che quanti ieri, verso le 14.30, si sono sintonizzati su Raidue, si siano ritrovati il visino della Guerra in primo piano sullo schermo. La leghista partecipava, in collegamento dagli studi Rai regionali, alla trasmissione «L'Italia sul due», condotta da Monica Leofreddi. C'erano anche Daniela Poggi e Franco Califano, col quale la Guerra si è cimentata in un «botta e risposta» sull'importanza della famiglia e dell'amore in contrapposizione alle tesi del noto cantante, tutte a sostegno del «sesso e basta».

IL CASO

Ironica presa di posizione del sindaco leghista di Udine, che smentisce interessi diretti per la Regione

«Solo il premier meglio di Alessandra»

UDINE Il sussurro di uno scambio Regione-Udine tra Fi e Lega Nord è diventato una voce. Una delle tante, ma sostenuta da una conferma seria. Quella di chi starebbe lavorando all'operazione, Ferruccio Saro, che non più tardi di sabato disse: «Se non ci si accorda potremmo andare a uno scambio regionali - amministrative». Gli piacerebbe... Riassumendo: il sindaco di Udine Sergio Cecotti in Regione e un forzista («Non Tondo», si affrettò a precisare Saro) a Udine. Ma la manovra non convince Cecotti, che conferma la sua posizione di partenza: meglio della Guerra, per la Regione, non c'è nessuno.

Sindaco Cecotti, le risulta che Saro lavori per riportarla in Regione con la Cdl?

Saro lavora per perseguire i suoi obiettivi, che poi sono quelli di Fi. In linea principale l'obiettivo di Saro è quello di vincere le regionali, in secondo luogo di garantire gli equilibri più favorevoli a lui e al suo partito. Io non c'entro nulla.

Accetterebbe di lasciare Udine per andare in Regione «sponsorizzato» da Saro?

Mi risulta che Saro sponsorizzi Tondo, a meno che non abbia cambiato idea. In ogni caso la Lega ha già indicato un candidato e non sono io; non è immaginabile che Saro si metta a inventare le candidature dei partiti diversi dal suo.

Chi vede favorito fra Tondo, Guerra e un possibile terzo nome?

La ragione dice Guerra, per il resto non so.

E chi è il terzo nome?

Berlusconi. Calderoli ha detto che se Berlusconi si candida alla presidenza del Fvg, la Lega potrebbe dire di sì.

m.b.

Secca replica del «Patto» alla chiusura espressa nei propri confronti dal candidato del Centrosinistra

«Illy poco sensibile alle autonomie»

TRIESTE Riccardo Illy boccia l'ipotesi di un accordo elettorale con gli autonomisti di De Gioia e di Pozzo, giudicando insostenibile la loro rivendicazione di quattro province autonome. Ma nello stesso momento in cui essi smentiscono di aver mai sostenuto tale obiettivo ecco «Sos Italia» e «Bella Italia» invitarli a unirsi a Sgarbi proprio perché ne condividono appieno le motivazioni programmatiche declinate...

La reazione del Patto per l'autonomia alla dichiarazione di netta chiusura del candidato presidente del Centrosinistra regionale è stata di «sconcerto». Il consigliere regionale Roberto De Gioia, già socialista e poi confluito nel gruppo autonomista insieme all'ex assessore Giorgio Pozzo dell'Unione Friuli, ricorda infatti «meraviglia che Illy non recepisca l'istanza autonomistica di Trieste in quanto tesa a riequilibrare i rapporti con l'area friulana». E soggiunge: «Era quasi scontata la risposta di Illy, ma contavamo che egli almeno prestasse maggiore attenzione a queste problematiche».

Invece – protesta De Gioia – «ci ha addirittura attribuito un obiettivo che non abbiamo affatto: mai parlato di quattro province autonome, ma di un'unità regionale imperniata sull'autonomia di Trieste e del Friuli secondo il modello del Trentino-Alto Adige». E adesso dove andranno a finire gli autonomisti? «Anche se un sondaggio fra i nostri sostenitori (quello stesso che ci attribuisce il 5 per cento delle intenzioni di voto) attesta che essi propenderebbero per il 75 per cento verso il Centrodestra, noi puntiamo ugualmente a un'area, equidistante dai due schieramenti, che si rapporti e dialoghi con entrambi i Poli; e per questo continuiamo a guardare con interesse – conclude De Gioia – al "Terzo Polo" di Agrusti e Renzulli e a tutti quelli che si dichiarano estranei ai due Poli».

De Gioia: «Mai parlato di quattro province del tutto separate». Ma Sgarbi li invita ad allearsi su quell'ipotesi

Ma «Sos Italia» e «Bella Italia», i movimenti di Diego Volpe Pasini e dell'onorevole Vittorio Sgarbi che hanno già deciso di marciare in tandem, rivolgono ora un appello al Patto per l'autonomia perché si unisca a loro per perseguire insieme il disegno di una Regione formata da quattro province autonome, capaci di spendere quanto ciascuna produce in termini di gettito fiscale.

Dal canto suo la coordinatrice regionale della «Lista Di Pietro», Alessandra Battellino, si rivolge direttamente a Illy per dirgli che è «il miglior candidato per la presidenza regionale finora prospettato» ma anche per sollecitarlo a rispondere «quando si cominceranno a stabilire programmi e priorità» e «quando, e a chi, il tavolo dell'Intesa sarà allargato». Quanto alla formazione del «listino», l'«Italia dei valori» suggerisce di far dipendere il numero dei candidati unicamente dall'obiettivo della maggior coesione fra le forze politiche di sostegno. Non è comunque su questo punto che «giocheremo la nostra partita» ma sulla «trasparente collaborazione fra il leader e le singole forze politiche»: «Illy ha detto che si deciderà insieme e noi attendiamo la prossima riunione – conclude Alessandra Battellino – che riguarda anche la Lista Di Pietro».

Anche per il Pdci sussistono tuttora – secondo il responsabile regionale del partito, Antonino Cuffaro – alcuni nodi da sciogliere: del listino (i cui componenti «devono essere significativi del rapporto fra il leader e le forze politiche che lo sostengono») alla limpidezza del metodo di governo («anche se al di là di ciò che si può mettere nero su bianco, ciò che conta è la serietà di parola che a priori riconosciamo a Illy»).

Giorgio Pison

De Martis (Nevvco) e Abetini (Gpf) denunciano l'assenza della politica

«Trasporti ferroviari regionali: c'è troppa improvvisazione»

TRIESTE Trasporti in regione: dal particolare al generale sale di livello la discussione iniziata con il potenziale ridimensionamento dello scalo-merci e dell'adiacente interporto Alpe-Adria di Cervignano, fino a coinvolgere ora la politica regionale, in assoluto definita «di improvvisazione ed emargionazione verso il trasporto merci non solo su rotaia».

È quanto sostengono, da una parte Gianni De Martis, presidente di Nevvco e di altre società ferroviarie e dall'altra Luigi Abetini, presidente della Gpf-Service Soc.coop. in relazione con vettori stradale e ferroviari a livello internazionale.

«Sulla rotaia regionale manca un progetto generale articolato e calato sulle aree produttive e portuali del Fvg, progetto strettamente correlato anche alle filiere di trasporto nazionale e internazionale». È quanto sostiene De Martis, che in merito ai problemi regionali del trasporto su rotaia ha, a suo tempo presentato all'Assessorato regionale ai trasporti un proprio progetto di recupero e di rivitalizzazione dei servizi merci su rotaia. Tale iniziativa, proposta da privati fin dal 1999 riguardante un'Impresa ferroviaria regionale «È stato bloccato – afferma De Martis – con motivazioni varie e stoppato a livello politico mediante una presa di posizione che condizionava lo sviluppo dei servizi su rotaia regionale all'operato della Commissione paritetica Stato-Regione con i risultati di aver causato seri danni e arretratezza al sistema ferroviario regionale del Fvg». Soprattutto la chiusura al Privato e inutili tentativi tendenti a un impossibile coabitazione con ferrovie internazionali ha fatto perdere tempo prezioso «e ciò nel mentre – continua De Martis – il 'fai da te' ferroviario, progettato anche per il Fvg è stato abbondantemente attivato in altre regioni prima ancora che divenissero proprietarie delle linee ferroviarie». Errori passati, il sistema rotaia dipendere dalle Fs come se esse fossero ancora la «vecchia Azienda autonoma di manica larga e di possibilità di emungimento tariffario», il rifiuto della professionalità del privato» obiettivi ferroviari generali non chiari «ci spingono – incalza De Martis – in un vicolo cieco con conseguenti passività per le finanze della Regione». Qualche esempio tangibile, secondo De Martis, di inefficienze: disponibili da 18 mesi i carri speciali per dar corso all''autostrada viaggianti vengono usati per il trasporto camion «estero-estero», la nuova ferrovia Pontebbana capace di 220 treni/giorno viene percorsa solo da 70. «Riguardo al corridoio 5 – conclude – il problema viene affrontato in modalità 'aria fritta'».

Dalla rotaia alla gomma la parola passa ad Abetini. «Il panorama dei traffici regionali – il suo parere – vive periodi difficilissimi in quanto fino a oggi non si è voluto promuovere un sistema-rete che vada dalla specialità portuale ai crocevia ferrati e stradali che farebbe assumere alla nostra regione un ruolo di primo piano». E riguardo alle richieste che provengono dalla base «i politici non sanno darci risposte concrete – stigmatizza Abetini – trasmettendoci come nel caso degli assessori regionali Franzutti e Dressi e del sottosegretario Urso, il loro pensiero secondo il quale il futuro è a Ovest e a Est lasciando il Fvg, come la storia insegna, in un ruolo soggiacente alle orde di transito barbaro».

Alberto Landi

Raccolta tartufi: rilasciati 36 nuovi permessi

UDINE La Regione ha rilasciato 36 nuove autorizzazioni alla raccolta dei tartufi agli altrettanti partecipanti al secondo corso di specializzazione tenutosi nel Friuli Venezia Giulia.

Sono così ora 58 le persone abilitate alla raccolta, non soltanto sul territorio regionale, ma anche nel resto d'Italia.

Lo comunica la Direzione regionale dell'Agricoltura e pesca, rilevando che sulla base della legge numero 23 del 16 agosto del 1999 l'amministrazione regionale ha già organizzato due corsi per preparare coloro che potranno raccogliere, e poi eventualmente anche coltivare, conservare e commercializzare i tartufi.

L'impresa friulana si è aggiudicata in subappalto una maxi-commessa da 53 milioni di euro legata ai Giochi del 2004

Olimpiadi, Cimolai coprirà lo stadio di Atene

La struttura in acciaio e vetro sarà realizzata nei cinque stabilimenti del gruppo

PORDENONE Una commessa da 53 milioni di euro per la copertura dello stadio di Atene, sede delle Olimpiadi 2004, è stata acquisita dall'impresa friulana Cimolai, specializzata in costruzioni in acciaio e attiva in Italia e all'estero in numerose grandi opere, tra cui la tratta ferroviaria ad alta velocità Torino-Milano.

La commessa, acquisita in subappalto dalla Aktor, società greca quotata in borsa, passando avanti anche alla società francese che ha costruito la Torre Eiffel, prevede la copertura in acciaio e vetro dello stadio costruito nel '96 in occasione della precedente candidatura greca alle Olimpiadi, una struttura da 74 mila posti che richiederà, l'impiego, solo per la copertura, di 13 mila tonnellate di materiali, più altri tremila per una necessaria struttura provvisoria. L'opera, che sarà realizzata nei cinque stabilimenti del gruppo, tutti situati nelle province di Pordenone e Udine, sarà consegnata entro la prossima primavera.

La Cimolai, che fa capo all'omonima famiglia di Pordenone, ha registrato nel 2002 un fatturato di 75 milioni di euro, realizzato per il 50 per cento all'estero, e conta di mettere a bilancio un utile in linea con le previsioni. Occupa 300 dipendenti tra cui 30 ingegneri, che salgono a 600 con l'indotto. Nel settore sportivo, l'impresa ha già realizzato uno speciale tetto apribile per lo stadio di Cardiff, in Inghilterra, dove si giocano rugby e calcio. Al momento è impegnata in Italia sull'alta velocità con il Consorzio Torino-Milano, dove conta di aprire i cantieri nel prossimo marzo. In Turchia e Venezuela sta realizzando viadotti viari e ferroviari, mentre in Francia sta mettendo mano allo stabilimento di Tolosa dove sarà costruito l'Airbus 380. A Portsmouth, in Inghilterra, sta invece costruendo una «torre per il millennio» in acciaio, alta 160 metri.

«Siamo interessati anche al progetto per il ponte sullo Stretto di Messina - ha affermato Luigi Cimolai - per la cui realizzazione possiamo mettere in gioco, oltre alla nostra esperienza, anche uno stabilimento di produzione, quello di Porto Nogaro, dotato di banchina per caricare direttamente le grandi strutture sulle navi».

Alluvione: Venier chiama in causa il collega Ciriani

PORDENONE Isidoro Gottardo (Forza Italia) getta acqua sul fuoco, il sindaco di Pordenone Sergio Bolzonello rincara la dose approfittando della presenza all'Unione degli artigiani di Pordenone dell'assessore regionale Giorgio Venier Romano che, senza fare nomi, scarica le responsabilità sul collega di giunta Luca Ciriani. Il regolamento attuativo per il ristoro dei danni causati dall'alluvione dello scorso novembre solleva ancora polemiche.

«Ciò che è avvenuto - ha incalzato Bolzonello - è una follia. Se la Regione ci avesse consultato, avremmo potuto accelerare le istruttorie di almeno due settimane». Si rammarica della polemica Giorgio Venier Romano che aggiunge: «L'assessore alle Autonomie locali è proprio di questa provincia, spero si tratti solo di un disguido».

Per Gottardo, non c'è invece alcuna ragione di incomprensione: «Dal 29 gennaio - spiega - decorreranno i 30 giorni per fare domanda e nei 45 giorni successivi potranno partire i rimborsi». Ma intanto aumentano le fila di quelli che pensano che i soldi, in sostanza, non arriveranno tanto presto.

e.l.

Avviata a soluzione la querelle sui riconoscimenti post-terremoto ai Comuni: Roma ammette la fondatezza della protesta

Ricostruzione, medaglie d'oro a tutti

UDINE Missione compiuta. O quasi. I sindaci degli otto comuni friulani premiati dal Quirinale «solo» con la medaglia d'argento per quanto fatto ai tempi della ricostruzione post-terremoto sono tornati ieri pomeriggio da Roma con la convinzione di aver conquistato l'oro, come altri 37 paesi colpiti dal sisma del 1976, considerati meritevoli da subito del massimo riconoscimento.

La delegazione dei primi cittadini, partita come previsto ieri mattina per la capitale assieme al presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia Antonio Martini, si è incontrata, al ministero dell'Interno, con il prefetto Mario D'Ambrosi, presidente della Commissione deputata al conferimento delle onorificenze, ed è riuscita a strappare una mezza promessa, dopo aver formulato la richiesta di riesaminare l'assegnazione delle medaglie e di uniformare le otto d'argento a quelle d'oro. «L'incontro è stato positivo sotto tutti gli aspetti - racconta il capodelegazione Giordano Menis, sindaco di Treppo Grande (argento come Attimis, Faedis, Cavasso Nuovo, Tolmezzo, Clauzetto, Travesio e Spilimbergo) - e abbiamo fondate speranze che l'argento rimanga solo una "svista" e che, come è giusto che sia, anche ai nostri comuni venga riconosciuta la medaglia d'oro».

Menis parla di «incomprensioni e di difficoltà nella trasmissione dei dati», è particolarmente soddisfatto «per il fatto che D'Ambrosi ha ammesso la fondatezza della protesta» e resta in attesa di una conferma che dovrebbe arrivare in tempi brevi. I sindaci, che si ripromettono di produrre al Viminale nuovi e più circostanziati elementi a sostegno della richiesta tramite i prefetti di Udine e di Pordenone, hanno ottenuto dal prefetto D'Ambrosi la disponibilità a riunire la Commissione per un'ulteriore valutazione prima della cerimonia di consegna, che dovrebbe avvenire, secondo la disponibilità del presidente Ciampi, entro febbraio. «Se però la nostra posizione non verrà definita prima di quella cerimonia - precisa Menis, ritirando però la "minaccia" di una polemica assenza -, noi resteremo in attesa di un secondo appuntamento per vederci assegnare quello che riteniamo di meritare al pari degli altri».

Marco Ballico

Ancora sotto choc i pescatori di Marano Lagunare presi a fucilate lunedì mattina da una motovedetta istriana in mezzo al mare

Spari contro il peschereccio: aperta un'inchiesta

Diecimila euro di danni. Mattassi (Ds): «Intervenga la Farnesina con il sottosegretario Antonione»

Il peschereccio «Eclisse».

MARANO LAGUNARE La Capitaneria di porto di Marano ha già inviato un'informativa alla Procura di Udine che a breve aprirà un'inchiesta. Ora attende che le indagini chiariscano, per quanto è possibile, quello che è successo in mare lunedì mattina. E soprattutto individui la motovedetta croata responsabile degli spari. Del caso del peschereccio «Eclisse», preso a fucilate dalla polizia croata, si interesserà anche il ministero degli Esteri italiano.

Hanno dormito poco l'altra notte i tre pescatori colpiti dalle raffiche croate mentre si trovavano a pescare in alto mare, in direzione di punta Tagliamento. Gli spari dei croati hanno messo fuori uso l'impianto radar e la radio della loro barca. Il comandante Oliviero Corso, 32 anni, il socio Jimmi Ghenda, 25 anni, e il dipendente Giuliano Padoan, 40 anni, ieri non hanno fatto altro che ripetere la disavventura vissuta lunedì mattina, intorno alle 8.30. L'intimazione della motovedetta croata con tre poliziotti a bordo, il rifiuto di abbandonare la pesca, gli spari contro di loro. E poi l'allarme alla Capitaneria di Trieste che ha allertato due motovedette, una di Grado e l'altra di Lignano, intervenute in loro soccorso.

Ieri i tre sono risaliti in barca, ma non si sono mossi dal porto. Corso e Ghenda, dopo anni passati in mare lavorando «sotto padrone», tempo fa si erano messi in proprio acquistando l'«Eclisse» e avevano ingaggiato Padoan, un esperto di pesca. Ora per tornare in mare dovranno spendere oltre 10 mila euro per riparare radar e radio. «Eravamo nelle acque territoriali italiane - ha ribadito Corso - la zona la conosciamo come le nostre tasche e poi a bordo avevamo degli strumenti sofisticati, che non sbagliano. Abbiamo avuto veramente paura, quindici minuti d'inferno».

Della vicenda se ne occuperà anche il Consiglio regionale. In un'interrogazione al presidente della giunta, il diessino Giorgio Mattassi sollecita un intervento nei confronti del governo «e, nello specifico, del sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione per arrivare alla definizione di un protocollo d'intesa» al fine di «rendere legale e sicura la pesca nell'Alto Adriatico».

Il capobarca mostra i fori dei proiettili. (Foto Anteprima)

Mattassi chiede inoltre che alla definizione del Protocollo partecipino anche le associazioni professionali dei pescatori italiani e croati. Il consigliere dei Ds ricorda che quella di lunedì non è la prima volta che avvengono fatti analoghi. Mattassi fa inoltre presente che «attualmente la pesca avviene nelle acque oltre il miglio e mezzo dalla costa» e che «a livello europeo si sta legiferando per aumentare a tre miglia tale limite, rendendo praticamente impossibile l'esercizio della pesca in un tratto di mare stretto come quello dell' Alto Adriatico».

Ferdinando Viola

La stampa d'oltreconfine ignora l'incidente. Minimizza la questura di Pola, tacciono le autorità di Zagabria

La versione croata: «Solo colpi in aria»

POLA Sulla sparatoria di lunedì mattina, ieri i giornali croati non hanno riportato neppure la notizia, mentre la polizia istriana ha minimizzato l'accaduto: «La motovedetta ha sparato solo alcuni colpi in aria a scopo di avvertimento» ha affermato laconicamente la portavoce della questura polese, Stefanija Prosenjak Zumber. In sostanza un incidente di poco conto interpretando le dichiarazioni delle autorità croate, quello avvenuto ieri l'altro in mezzo al mare all' altezza del golfo di Pirano, quando il peschereccio «Eclisse» di Marano Lagunare, impegnato in una battuta di pesca con i rampini, si è visto bersagliato da una decina di colpi di fucile sparati da una motovedetta croata, che hanno mandato fuori uso l'apparato radar dell'imbarcazione italiana.

Questo il testo integrale dello scarno comunicato della Questura di Pola: «Lunedì, intorno alle 8,25, un peschereccio italiano è stato intercettato dalla motovedetta della capitaneria di Umago mentre stava pescando all'interno delle acque territoriali croate. Lo sconfinamento era di 1,8 miglia. La polizia ha ordinato al motopesca di abbandonare le acque croate e ha sparato alcuni razzi di avvertimento. Al rifiuto dell'imbarcazione italiana, ha sparato alcuni colpi in aria. A quel punto la barca ha invertito rotta».

La portavoce della questura non ha escluso però che dei danni: «È possibile, ma non abbiamo prove - ha detto - in quanto il peschereccio italiano si è subito dileguato».

Da voci diffusesi ieri nella città dell'Arena, si attendeva una comunicazione in merito del ministero degli Esteri croato che però, fino a tarda sera, non era stata diramata. Laconica, come la questura, anche l'agenzia ufficiale croata Hina che ha liquidato l'incidente in un paio di righe.

«L'imbarcazione italiana era 1,8 miglia all'interno delle acque territoriali»

Il golfo di Pirano, dopo essere stato l'anno scorso scenario del braccio di ferro tra pescatori croati e sloveni, ridiventa pericoloso per quelli italiani. Ricordiamo che il 19 aprile del 2001 venne mitragliato dai croati il peschereccio gradese «Nuova Giuliana». Come raccontò il comandante Rudi Bassetti, che assicurò di trovarsi in acque italiane, la motovedetta croata, anche quella volta proveniente da Umago, prima lanciò due razzi di avvertimento e poi sparò alcuni colpi ad altezza d'uomo che fortunatamente non ferirono i membri dell'equipaggio. I colpi furono sparati nonostante il peschereccio avesse invertito la rotta.

i.b.

A Tarvisio

Bloccato un bus con 47 romeni, turisti per finta Due gli arrestati

TARVISIO Si fingevano turisti diretti in corriera verso Roma, ma erano diretti in Italia in cerca di lavoro, i 47 cittadini romeni che si sono presentati venerdì scorso alla Polizia di frontiera del valico italo-austriaco di Tarvisio, che ha arrestato i due organizzatori del viaggio.

Il responsabile dell'agenzia turistica organizzatrice ha esibito agli agenti una prenotazione presso un albergo della capitale, il cui titolare, contattato telefonicamente, ha spiegato che al proprio albergo giungono di frequente prenotazioni di gruppi romeni, senza che poi nessuno si presenti. I passeggeri della corriera hanno anche esibito una discreta somma di euro, idonea a sostenere un periodo di vacanza in Italia. Dalle indagini degli agenti della Polizia di Frontiera è però emerso che il denaro in loro possesso era stato fornito dall'agenzia organizzatrice del viaggio e che a questa avrebbe dovuto essere restituito una volta raggiunta la destinazione finale.

Il responsabile dell'agenzia di viaggi, Nicolae Rimboiu, 33 anni, e il conducente del mezzo Ionel Mitroi, 43 anni, sono stati arrestati per l' ipotesi di reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e rinchiusi nel carcere di Tolmezzo. L'autocorriera è stata sequestrata e i 47 passeggeri sono stati consegnati alla gendarmeria austriaca, che si occuperà del loro rientro in Romania.

IN BREVE

Al summit nazionale dei lavori pubblici

Seganti illustra a Roma il Protocollo Itaca, vera base della bioedilizia

TRIESTE Qualità dell'ambiente interno ed esterno, consumo di risorse, qualità dei servizi e della gestione, trasporti e, non ultima, qualità dei materiali: sono i principali parametri di valutazione contenuti nelle schede del «Protocollo Itaca» per la certificazione energetica e ambientale di un edificio. Federica Seganti, assessore regionale all'Edilizia, Servizi tecnici e Pianificazione territoriale, l'ha presentato ieri a Roma, al direttivo degli assessori regionali italiani ai Lavori pubblici, riuniti in sede di Conferenza dei presidenti per valutare, tra l'altro, il testo della nuova norma quadro sui lavori pubblici che si rifà alla L.R. 14/2002 del Friuli Venezia Giulia, che in regione ha già dato una svolta al settore. «È toccato a me perché il Friuli Venezia Giulia è regione capofila del Gruppo di lavoro per la Bioedilizia costituitosi in seno a Itaca (Istituto per la trasparenza, l'aggiornamento e la certificazione degli appalti)», ricorda l'assessore, notando che il Protocollo rappresenta la base operativa da cui le Regioni trarranno il nuovo sistema normativo del costruire ecosostenibile.

Trasmissioni in «marilenghe» nel palinsesto Rai Lo ha deciso ieri la commissione di vigilanza

UDINE La commissione di vigilanza Rai ha deciso: nel contratto del servizio pubblico radiotelevisivo dovranno essere previste anche trasmissioni in lingua friulana. Così ieri la commissione presieduta da Claudio Petruccioli ha accolto il testo proposto dalla delegazione friulana, guidata dal presidente della Provincia di Udine, Marzio Strassolodo, che dieci giorni fa aveva raggiunto Roma per spiegare la propria opposizione alla bozza di contratto redatta dal Ministero per le telecomunicazioni. Il parere della commissione verrà ora inviato al ministro Gasparri affinchè nella convenzione tra dicastero e Rai vengano riconosciute e assicurate le condizioni per la tutela delle minoranze linguistiche ammesse dalla legge 482 e perché vengano così individuate, per ciascuna lingua, le sedi Rai cui verranno attribuite le attività di tutela e il loro contenuto. Al voto l'opposizione di Centrosinistra non ha partecipato e non per disaccordi sul principio di valorizzazione delle lingue. Al parere, dunque, è stato dato il via libera dalla maggioranza, all'unanimità.

San Michele al Tagliamento presto «friulano» Il Comune di Pordenone approva il referendum

PORDENONE San Michele al Tagliamento sempre più vicino al passaggio dalla provincia di Venezia a quella di Pordenone. Il Consiglio comunale di Pordenone ha approvato all' unanimità la delibera di richiesta di referendum per l'aggregazione del comune veneziano alla Destra Tagliamento. Passaggio d'obbligo perché, dopo la riforma costituzionale, un terzo degli abitanti della regione in cui si chiede il passaggio devono esprimere parere favorevole; saranno chiamati a esprimersi vari comuni del Pordenonese, la Provincia di Pordenone, il Comune e la Provincia di Udine.

Rapina all'ora di chiusura alla Coop Nord Est di Sacile Bottino ignoto, ritrovata a Caneva l'auto dei banditi

PORDENONE Una rapina è stata compiuta ieri sera alla Coop Consumatori Nord Est di via Peruch, a Sacile. Alcuni sconosciuti armati, ancora imprecisato il loro numero, hanno fatto irruzione nel supermercato poco prima dell'orario di chiusura. Subito dopo aver effettuato la rapina secondo indiscrezioni piuttosto ricca, sono fuggiti in direzione di Caneva a bordo di un'automobile di grossa cilindrata, poi ritrovata, che è risultata rubata il 17 gennaio scorso a Rovigo. Infruttuose le ricerche in zona a opera della polizia e dei carabinieri di Sacile.

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	n.p.	n.p.	C. DEL CAPO	15	25	MANILA	21	29	SAN FRANCISCO	9	13
BANGKOK	n.p.	n.p.	C. DEL MESSICO	7	18	MIAMI	14	23	SANTIAGO	13	22
BOGOTA	7	21	DUBLINO	4	8	MONTEVIDEO	19	26	SAN PAOLO	21	30
BOSTON	-19	-9	FRANCOFORTE	2	6	MONTREAL	-24	-19	SEOUL	n.p.	n.p.
BRUXELLES	5	7	HONOLULU	23	28	NAIROBI	13	25	SINGAPORE	n.p.	n.p.
BUDAPEST	1	3	JOHANNESBURG	15	24	NEW YORK	-15	-7	SYDNEY	23	34
BUENOS AIRES	17	28	LA PAZ	5	13	PECHINO	n.p.	n.p.	TEL AVIV	n.p.	n.p.
CARACAS	24	32	LIMA	21	24	RIO DE JANEIRO	22	31	TOKYO	n.p.	n.p.
CHICAGO	-16	-7	LOS ANGELES	13	21	S. PIETROBURGO	-5	-1	WASHINGTON	-9	-1

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 21 gennaio 2003

OGGI (attendibilità 80%). Cielo coperto con piogge abbondanti sulla costa, anche intense in pianura, in attenuazione al pomeriggio. Sulla costa soffierà Libeccio. In montagna nevicate abbondanti probabilmente oltre gli 800 metri, intense sulle Alpi e Prealpi Giulie.

DOMANI (attendibilità 70%). Cielo da nuvoloso a coperto con precipitazioni deboli, nevose oltre i 700 metri, più probabili in montagna e sulla fascia occidentale. Sulla costa soffierà Bora moderata.

TENDENZA PER VENERDÌ. Miglioramento con cielo variabile o poco nuvoloso e vento da Nord-Est da moderato a forte.

IERI	min.	max.
TRIESTE	5,6	9,7
GORIZIA	2,1	4,2
MONFALCONE	2,4	6,0
UDINE	0,9	5,1
PORDENONE	1,6	5,1

	MIN.	MAX.
VERONA	4	6
VENEZIA	1	6
MILANO	4	4
TORINO	0	1
GENOVA	9	10
BOLOGNA	0	7
FIRENZE	6	8
PISA	7	n.p.
ANCONA	2	14
PERUGIA	4	10
PESCARA	1	6
L'AQUILA	2	6
CIAMPINO	6	13
FIUMICINO	5	13
CAMPOBASSO	5	10
BARI PALESE	4	14
NAPOLI	5	12
POTENZA	3	11

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	n.p.	n.p.
R. CALABRIA	9	15
PALERMO	7	16
MESSINA	9	15
CATANIA	5	16
CAGLIARI	5	13
ALGHERO	6	13

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: nuvoloso sul settore orientale e su quello alpino con precipitazioni sparse, anche nevose e a quote basse, in miglioramento; da parzialmente nuvoloso a poco nuvoloso sul resto del settentrione. Al Centro e sulla Sardegna: in prevalenza nuvoloso con precipitazioni sparse, nevose oltre i 1400 metri, in graduale e temporaneo miglioramento a partire dalla Toscana; variabilità sulla Sardegna. Al Sud e sulla Sicilia: nuvoloso con precipitazioni sparse, nevose sulle cime più alte dell'Appennino.

TEMPERATURA: in diminuzione.

VENTI: da moderati a forti occidentali, specie sulla Sardegna.

MARI: da molto mossi a localmente agitati.

CONSUMATORI

La sentenza del Parlamento europeo danneggia cittadini e produttori

Addio alla cioccolata nobile fatta con il burro di cacao

La «guerra del cioccolato» che aveva in Spagna e Italia i più strenui difensori della purezza del prodotto è finita. Lo ha deciso il Parlamento europeo di Strasburgo che con sentenza datata 16 gennaio ha condannato i due Paesi per aver vietato la commercializzazione del prodotto a denominazione «cioccolato» di prodotti contenenti sostanze grasse vegetali diverse dal burro di cacao, sentenziando che il cioccolato fabbricato, dal momento che rispetta le regole europee, non può essere vietato nei Paesi membri. La Direttiva 73/41 definisce il cioccolato come prodotto ottenuto da granella di cacao, da cacao in pasta, da cacao in polvere e da saccarosio con o senza aggiunta di burro di cacao.

I giudici del Lussemburgo (che evidentemente non sono dei puristi e non possiedono la raffinatezza di gusto di Montezuma, imperatore degli Atzechi, primo grande estimatore della dolce bevanda) hanno sottolineato che l'aggiunta di sostanze grasse vegetali diverse dal burro di cacao non modifica la natura del prodotto e che l'indicazione sull'etichetta è sufficiente per garantire una corretta informazione al consumatore.

L'Unione europea ha indicato pure quali sono i tipi di grassi vegetali che andranno a sostituire in una misura non superiore al 5%, il burro di cacao: burro d'illipé, olio di palma, grasso o stearina di shorea, burro di karité, burro di kokum, grasso di nocciolo di mango.

Tutto si riduce, come la solito, a mera questione economica a vantaggio delle multinazionali che ora potranno sostituire il burro di cacao con grassi vegetali meno costosi il che significherà un danno economico, ma anche sociale, per i Paesi produttori di cacao che vedranno ridursi considerevolmente le loro esportazioni. Fra questi il Ghana, il cui cacao per la sua alta qualità è preso come riferimento nelle quotazioni della Borsa merci internazionale di Londra. Si toglie, in tal modo, in particolare ai Paesi più poveri che hanno nel cacao la maggior fonte di reddito, la sicurezza economica con tutto ciò che ne consegue. Ma di fronte a una realtà chiamata «guadagno» non ci sono problemi etici che tengano.

E con ciò il discorso si chiude. Ma se ne potrebbe aprire un altro come, a esempio, il cambio di coltura con altra ben più redditizia.

Dovremo allora dire: «Addio cibo degli dei?». No, ce ne sarà sempre, solo che dovremo fare molta attenzione a ciò che sta scritto sull'etichetta. E per i cioccolatini venduti sfusi o la bevanda servita nei bar? Sarà un affare serio perché potrebbero anche contenere organismi geneticamente modificati che erano compresi in un emendamento che ne richiedeva il divieto e che è stato respinto.

Luisa Nemez
Otc

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
L'umore non è eccessivamente brillante, ma in compenso la vita privata è ben protetta. A poco a poco la vostra situazione privata riprenderà quota in pieno. Non lasciatevi andare.

Toro 21/4 20/5
Avrete dei riconoscimenti e delle ulteriori facilitazioni, le circostanze vi verranno generosamente incontro, quindi approfittate di tutto ciò. Buone entrate extra. Un incontro.

Gemelli 21/5 20/6
Controllate la vostra esuberanza e riflettete prima di parlare. Potreste involontariamente turbare la suscettibilità di qualcuno. Per la sera scegliete un programma diverso.

Cancro 21/6 22/7
Sistemate le questioni economiche, prima di tentare un nuovo piano di lavoro. Non è il caso di agire in fretta; ogni azione dovrà essere meditata a lungo. Organizzatevi meglio.

Leone 23/7 22/8
Riflettete a lungo prima di parlare e di esprimere la vostra opinione. Potrebbe non essere ancora il momento più favorevole per farlo. Un incontro vi farà sognare. Relax.

Vergine 23/8 22/9
Sia pure appena accennati, noterete quei sintomi di miglioramento nel lavoro che avevate previsto. Ora ne potrete approfittare, ma con molta prudenza senza stancarvi troppo.

Bilancia 23/9 22/10
Avete la lucidità adatta per fare il punto della situazione. Potrete dare risalto ai particolari che rendono il vostro lavoro un progetto realmente mirato al miglioramento del benessere collettivo.

Scorpione 23/10 21/11
Conto dopo conto, siete finalmente in attivo. Economicamente non avete nulla da temere. Con un po' di risparmio e senza troppi sacrifici avete raggiunto la sicurezza. Siatene soddisfatti.

Sagittario 22/11 21/12
Una certa difficoltà di concentrazione vi impedirà di dedicarvi a compiti impegnativi, quali lo studio, per un periodo prolungato. Saprete leggere nei sentimenti del partner.

Capricorno 22/12 19/1
La vostra esperienza e la preparazione professionale vi rendono assolutamente inattaccabili. Si profilano novità interessanti in amore. Non fate promesse che non potete mantenere.

Aquario 20/1 18/2
Il lavoro dei giorni scorsi vi è costato parecchi sforzi e ne dovete tenere conto nelle scelte che farete oggi. Non vi dovete affaticare. Dedicate più tempo a voi stessi e al riposo.

Pesci 19/2 20/3
Un nuovo incarico vi aprirà inaspettatamente prospettive di carriera. La persona a cui pensate da tempo si farà sentire e dichiarerà il suo interesse per voi. Buona la salute.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Il primo modello - **8** Persona eletta (abbr.) - **10** Scosceso - **11** Gli Stati Uniti (sigla) - **12** Comune anestetico - **13** Ronald tra i presidenti americani - **15** Fu un grande re di Persia - **16** Queste persone - **17** Collere violente - **18** Un rappresentante diplomatico - **19** Brevissima affermazione - **20** Può esserlo un'idea stravagante - **22** Si tira di sollievo - **23** Un po' di debolezza - **24** Tavole geografiche - **25** Royal Air Force - **26** Indirizzato altrove - **27** Priva della parola - **28** Comune del Vicentino - **29** Francisco, attore spagnolo - **30** Pronome possessivo maschile - **31** Sorta, qualità - **32** In mezzo alla baraonda - **33** Un cocktail vegetale.

VERTICALI: **1** Rigorosamente esatti - **2** Abbandoni di gara - **3** Vengono rappresentate a teatro - **4** Può essere mancino - **5** Un celebre è «Marzo 1821» - **6** In fondo al pavimento - **7** Comprimere fortemente - **8** Avere l'ardire - **9** Uomo rimasto piccino - **11** Chi l'ha «d'oro» canta benissimo - **13** Cavallo malridotto - **14** Privo di accento - **16** Centrato in pieno - **18** Il frutto racchiuso nel riccio - **20** Gonfia il vanaglorioso - **21** Generico mal di testa - **22** Giudizioso - **23** Timbri che si aggiornano - **24** Ha per simbolo Cs - **25** Il Dario poeta nicaraguense - **26** Gioco sulla scacchiera - **27** La tende il mendicante - **29** Rosso a Londra - **31** Inizio di gestazione.

CRITTOGRAFIA A FRASE (6,6=8,4)

GLI INCUBI DEL PICCINO

Il Felsineo

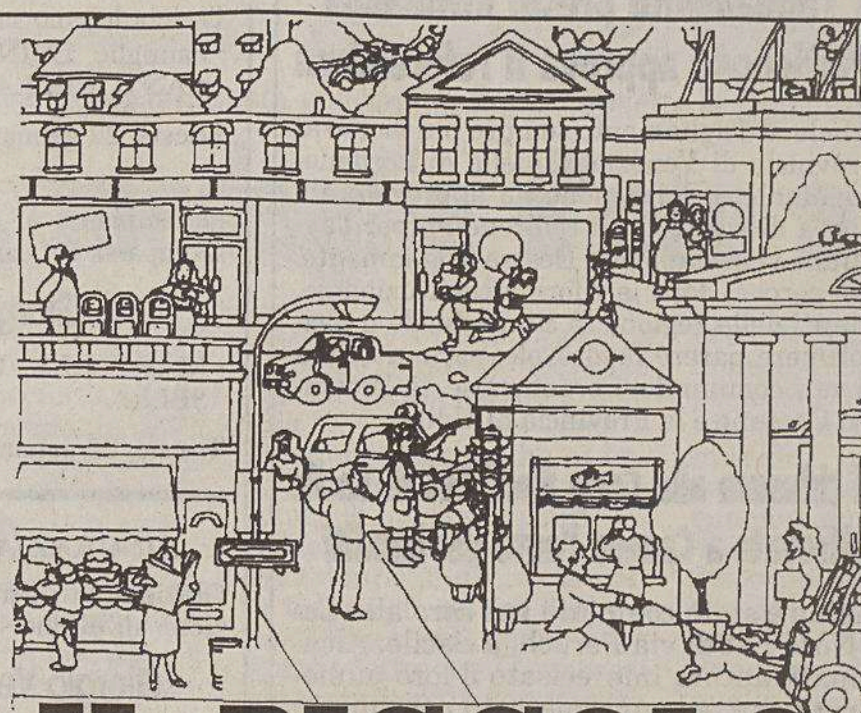
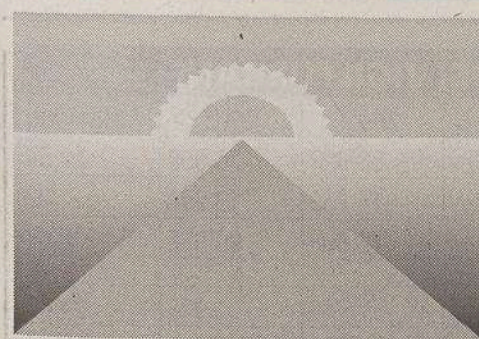
INDOVINELLO
Il treno «accelerato»
Traballa sugli scambi con gran colpi
ed è preso d'assalto, mi hanno detto,
perciò chi in tempo conta d'arrivare
forse è meglio che provi col «diretto».

Buffalmacco

SOLUZIONI DI IERI

S	I	■	A	C	■	V	A	■	P	E	R
C	A	R	T	A	C	A	R	B	O	N	E
A	N	■	T	R	A	R	R	E	■	T	Q
L	■	P	A	T	R	I	E	■	P	I	U
A	D	■	C	E	T	A	C	E	I	■	I
T	I	■	C	L	O	R	A	T	O	■	E
A	■	P	A	L	M	E	R	■	M	C	M
■	C	O	P	I	A	■	E	R	B	A	■
A	R	I	A	N	N	A	■	E	I	R	E
P	I	A	N	E	T	I	■	A	N	I	C
E	■	N	N	■	E	D	■	T	O	T	O
■	S	A	I	O	■	A	V	O	■	A	■

Indovinello: *IL DECALOGO.*

Incastro: *PATTI, RAPE = PARAPETTI.*

OGGI

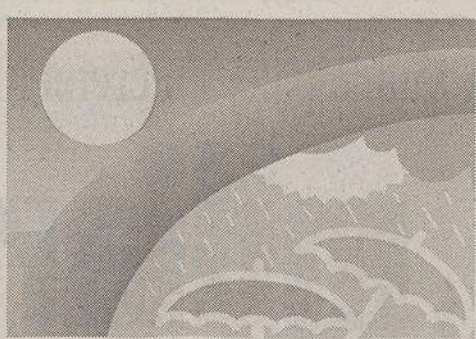
Il Sole:	sorge alle	**7.37**
	tramonta alle	**16.56**
La Luna:	si leva alle	**21.47**
	cala alle	**10.10**

4.a settimana dell'anno, 22 giorni trascorsi, ne rimangono 343.

IL SANTO

San Gaudenzio

IL PROVERBIO

La felicità è l'attesa della felicità.

MAREE

Alta:	ore	0.17	**+43**	cm
	ore	11.26	**+32**	cm
Bassa:	ore	5.59	**-18**	cm
	ore	18.07	**-51**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	0.55	**+42**	cm
Bassa:	ore	6.48	**-18**	cm

TEMPO

Temperatura:	**5,6** minima
	9,7 massima
Umidità:	**74** per cento
Pressione:	**1005,8** in diminuzione
Cielo:	coperto
Vento:	**6,5** km/h da S
Mare:	**8,8** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Si fanno le prime stime sulle spese sostenute da aziende, enti pubblici e privati durante l'ondata di gelo che si è abbattuta dal 7 al 12 gennaio scorsi

La neve presenta il conto: 865 mila euro

Tanto è costata alla città una settimana di emergenza maltempo (spargimento sale compreso)

Una settimana di emergenza neve è costata alla città 865 mila euro, quasi un miliardo e settecento milioni delle vecchie lire. Si tratta di una stima per difetto, ma che rappresenta una proiezione attendibile di quelli che sono stati i costi straordinari sostenuti dalle aziende, dagli enti pubblici e dai cittadini. Nella somma sono state incluse le spese per la trentina di mezzi spazzaneve e spargisale (75 euro all'ora per sei giorni), gli emolumenti per i 220 addetti dell'Acegas (20 euro all'ora) e delle cooperative ingaggiate dal Comune nelle operazioni di pulizia da ghiaccio e neve, nonché le spese - future - per il rifacimento della segnaletica orizzontale (120 mila euro), che dovrà essere ripristinata in molte vie a causa dell'azione corrosiva di sale, lame spazzaneve e catene.

Non va dimenticato quindi il maggiore utilizzo dei taxi (le corse sono aumentate di almeno del 30 per cento) dovuto alla soppressione di diverse linee d'autobus e all'impossibilità di utilizzo delle auto private. «In effetti - chiarisce il presidente della cooperativa Radiotaxi Marino Dagri - le richieste durante i giorni dell'emergenza sono raddoppiate, ma non riuscivamo ad accontentare tutte le chiamate. Da qui un incremento realistico del 30 per cento».

Nel totale vengono inoltre indicati i costi sostenuti dai triestini per il lavaggio delle loro autovetture (si ipotizza che almeno 50 mila su un totale di 160 mila veicoli circolanti abbiano dovuto ricorrere agli autolavaggi, a un costo medio di 5 euro). E infine le spese derivati dallo spargimento del sale (ne sono stati utilizzati 11 mila quintali, per un totale di 15 mila euro), cui è seguito un massiccio utilizzo (altri 10 mila euro circa) delle autobotti per lavare le strade, in assenza del quale i valori di polveri sottili sarebbe lievitato ulteriormente.

Non sono invece inclusi (in quanto ancora in via di definizione) i costi per gli straordinari dei dipendenti comunali, in particolare della polizia municipale, nonché della Trieste Trasporti (di quest'ultima si sa solamente che nel primo giorno di neve ha lasciato sul «campo di battaglia» 15 pneumatici, esplosi a causa del montaggio delle catene).

Sono esclusi dal calcolo anche i costi, senz'altro considerevoli, per gli interventi del 118, dei vigili del fuoco, e delle forze dell'ordine. Una stima si può invece tentare sulle conseguenze finanziarie derivanti dalle cadute per ghiaccio. Normalmente un infortunio viene quantificato dalle assicurazioni 1500 euro. Se viene moltiplicato per i 150 feriti che sono stati trasportati al pronto soccorso, si possono ipotizzare altri 230 mila euro, circa 450 milioni di lire.

Ma che l'emergenza sia ancora tutta da quantificare lo conferma anche l'assessore all'Economia Maurizio Bucci, finito nella bufera delle polemiche in quanto coordinatore del «piano neve». «Un bilancio consuntivo - spiega - riguardante la squadra comunale messa in campo da giovedì 9 fino a domenica 12 gennaio, per affiancare l'Acegas, non è stato ancora definito. Ma sarà pronto fra alcuni giorni». Tuttavia, una stima attendibile parla di circa 1500 euro a ora complessivi, spesi per ingaggiare manodopera organizzata (cooperative e imprese edili). Calcolando una media di circa 8 ore lavorate da ogni addetto, si possono ipotizzare almeno 50 mila euro a carico del municipio. Che potrebbero lievitare ulteriormente, se le ore giornaliere effettive saranno risultate di più. Un aspetto che Bucci tiene a sottolineare, per non incorrere, spiega, in possibili attacchi da parte dell'opposizione se le cifre definitive non dovessero combaciare con le stime attuali.

Un ultimo sfogo l'assessore lo riserva ai costi per le autobotti, che un tempo era compreso nella nettezza urbana, mentre oggi si paga a parte. «Purtroppo - rileva Bucci - nel contratto di privatizzazione del servizio della nettezza urbana eseguito dall'Acegas, siglato nel 1999, non è stato incluso il lavaggio delle strade, che vengono conteggiata come *extra*».

Alessio Radossi

I COSTI DELL'EMERGENZA NEVE	
SPAZZANEVE E ALTRI MEZZI	200.000 €
ACEGAS	150.000 €
COMUNE	50.000 €
SEGNALETICA	120.000 €
TAXI	70.000 €
SALE	15.000 €
LAVAGGIO AUTO	250.000 €
AUTOBOTTI	10.000 €
TOTALE	865.000 €

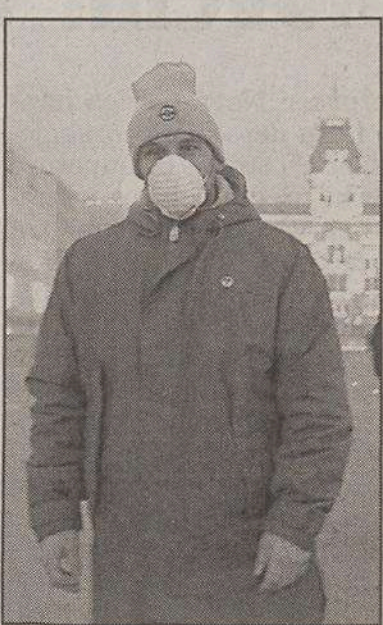
Poche gocce sono bastate a far scendere i livelli che lunedì erano esplosi: si circola normalmente

Polveri, la pioggia è stata efficiente

Pochi millimetri di pioggia hanno salvato la giunta dal prendere decisioni impopolari come la chiusura del centro al traffico o la circolazione a targhe alterne. La contenuta precipitazione di ieri è bastata a far crollare i livelli delle polveri, che anche lunedì avevano sforato i limiti, toccando picchi elevatissimi in piazza Goldoni (163 microgrammi per metro cubo, quasi tre volte il livello di legge) e via Svevo (117), e raggiungendo valori elevati in piazza Libertà (96) e in via Carpineto (64). Appena sotto il limite la concentrazione delle polveri, sempre lunedì scorso, in via Pitacco e a Muggia.

Per disporre dei valori medi di ieri bisogna attendere l'elaborazione dei dati, ma comunque i livelli fatti segnare alle 15 dalle centraline sono drasticamente scesi: in piazza Goldoni a quell'ora c'erano 23 microgrammi per metro cubo, in piazza Libertà 24, in via Svevo 23, in via Carpineto 28, in via Pitacco 28 e a Muggia 37.

«Eravamo pronti a intervenire» commenta Franco Frezza, assessore all'urbanistica e traffico, che ha trascorso ore di febbrili assieme ai tecnici dell'Arpa, l'Agenzia regionale per l'ambiente. «La pioggia ci ha dato una mano – ammette Frezza – ma abbiamo già iniziato un discorso con l'Istituto di chimica applicata per far analizzare i filtri delle centraline e capire quindi l'origine di queste polveri. Sono comunque convinto – aggiunge – che la causa principale stia nei sali sparsi per liberare le strade da neve e ghiaccio».

Se da un lato la pioggia (prevista debole anche oggi) ha riportato entro i limiti i livelli delle polveri, dall'altro ha però contribuito a formare uno strato limaccioso sulle strade, che crea qualche pericolo per la circolazione. Come eliminarlo? «Speriamo in una pioggia intensa – risponde l'assessore – diversamente chiederemo all'Acegas di lavare le strade».

Smog sempre in agguato.

L'Azienda sanitaria li ha denunciati alla Procura: avrebbero dichiarato un reddito inferiore per non pagare nulla

Esenzione ticket, decine di anziani indagati per falso

Coinvolti anche tanti capifamiglia. Molti sostengono che il modulo era incomprensibile

Ticket sulla sanità. I nomi di decine di anziani sono iscritti sul registro degli indagati per falso in atto pubblico. Assieme ad essi nello stesso registro sono finiti molti capifamiglia a basso reddito che nel 2000 hanno firmato un modulo di autocertificazione in cui si dichiaravano appartenenti alle fasce di popolazione esenti da ogni balzello sulle analisi di laboratorio.

Anziani e capifamiglia sono stati denunciati alla Procura della Repubblica dall'Azienda sanitaria che ha compiuto numerose verifiche a campione sulle dichiarazioni di reddito e si imbattuta in dati errati, non veritieri, forse di fantasia. Da qui il recupero in via amministrativa dei ticket evasi, congiunta con l'apertura del procedimento penale per falso.

In questi giorni decine di famiglie vengono convocate dagli investigatori per spiegare le ragioni per cui hanno compilato i moduli fornendo dati che li esentavano dal pagamento.

Le risposte sono spesso dolorose, imbarazzate, perché molti anziani hanno seguito le indicazioni di chi si trovava dietro lo sportello dell'Azienda sanitaria e conosceva il problema.

«Ho fatto come mi è stato detto. Ho messo una croce sulla casella indicatami dopo aver detto all'impiegata quanto percepivo di pensione. Altro non so. Non volevo truffare nessuno. Sono una pensionata e non ho mai avuto a che fare con la legge. Ho già pagato quanto mi è stato richiesto per quell'antico ticket...».

Gran parte degli anziani convocati dalla Procura in effetti si trova in questa difficile situazione. Messi di fronte al modulo per l'«autocertificazione di esenzione dal ticket», non sono andati oltre a una reazione di sgomento e di perplessità. Pagare o non pagare? Per sciogliere l'enigma si sono presentati allo sportello per richiedere le analisi e hanno seguito passo passo le indicazioni dell'impiegato posto al di là del vetro che certo non poteva sapere l'esatto ammontare dei redditi di quei cittadini-utenti.

Altri invece, secondo il pm Maddalena Chergia, hanno fatto i furbi per non mettere mano al portafoglio. C'è chi si è dichiarato 'disoccupato' anche se lavorava e guadagnava. Altri hanno affermato che del loro nucleo familiare facevano parte due figli. Ma i due figli erano già sposati e vivevano per conto loro. Erano stati fatti «rientrare» in famiglia per abbassare la soglia di reddito ed aver diritto all'esenzione dal ticket. Falso e truffa.

In effetti il modulo prestampato dall'Azienda sanitaria può anche aver indotto in errore o in equivoco più di un cittadino. Il linguaggio usato è l'usuale «burocratese». Quattro le categorie esentate dal pagamento del ticket sanitario. I titolari di pensioni sociali e i loro familiari a carico. Fin qui tutto chiaro. Alla seconda categoria appartengono i bambini di età inferiore ai sei anni e gli anziani con più di 65 anni, «appartenenti a un nucleo familaire con reddito complessivo dichiarato nell'anno precedente inferiore a 70 milioni.

Già qui l'errore è in agguato. Il reddito inferiore a 70 milioni coinvolge nell'esenzione solo gli anziani «over 65» o anche i bambini?

Ma non basta. Ancora più criptici i criteri per la terza categoria. Età superiore a 60 anni, titolare di pensione al minimo e familiari a carico, purché - si legge nel modulo - appartenente ad un nucleo familiare con reddito complessivo lordo, riferito all'anno precedente, inferiore a 16 milioni di lire per persona singola, reddito che va aumentato a 22 milioni se vi è un coniuge e di un altro milione per ogni figlio a carico.

L'ultima categoria è ancora di più difficile definizione. Disoccupato, che ha perduto un precedente lavoro come dipendente ed è in attesa di una nuova occupazione, iscritto all'Ufficio di collacamento e familiari a carico, appartenente a un nucleo familiare con reddito complessivo dichiarato nell'anno precedente inferiore a 16 milioni per persona singola, reddito che va aumentato a 22 milioni se vi è un coniuge e di un altro milione per ogni figlio a carico».

Come si comprende lo slalom linguistico-lessicale è tutt'altro che facile. Gli errori, le scivolate, sono in agguato. Molti anziani e molti pensionati a basso reddito sono caduti nella trappola. Ora salgono le scale del palazzo di Giustizia per spiegare le loro vicissitudini agli investigatori. Altri moduli, altre dichiarazioni, altre caselle da rimpiere.

Claudio Ernè

Netto aumento delle contravvenzioni nel 2002 secondo il bilancio della polizia municipale: l'incremento è del 15,63% rispetto al 2001

Multe, un boom da 5 miliardi di lire

Oltre 76 mila le infrazioni per i divieti di sosta. Quasi 250 verbali al giorno

Impennata per gli eccessi di velocità: oltre 906 le auto fermate (contro le 746 dell'anno scorso). Significativa la quota dei guidatori in stato di ebbrezza: 148

Due milioni 700 mila euro (quasi cinque miliardi e mezzo di vecchie lire). E' questo il controvalore delle multe fatte nel 2002 dalla Polizia municipale, che per le violazioni al Codice della strada hanno visto un netto aumento (+15,63%) rispetto all'anno precedente.

Nel 2001, infatti, le infrazioni erano state complessivamente 77.880 (di cui 63.627 quelle «statiche», in sostanza i divieti di sosta, e 14.253 quelle «dinamiche»), mentre lo scorso anno le prime sono arrivate a quota 76.059, con un incremento del 19,54%, e le seconde a 13.994, con una leggerissima flessione dell'1,82%.

In totale, nel 2002, gli automobilisti triestini sono stati beccati in fallo dai vigili urbani in più di 90 mila occasioni, una media di quasi 250 multe al giorno, domeniche comprese.

Non si può proprio dire che i triestini siano dei guidatori particolarmente rispettosi delle regole della strada, anche se in realtà Bernardina Mantovani, protagonista ieri, assieme all'assessore comunale alla Vigilanza, Enrico Sbriglia, della conferenza stampa nel corso della quale sono stati resi noti questi dati, ha preferito dare un'altra lettura della situazione: «I nostri vigili - ha affermato - stanno migliorando e perfezionando il loro lavoro. Per questo sono in aumento i numeri delle violazioni registrate».

Bernardina Mantovani

Un importante dato da estrapolare dal totale riguarda le multe fatte per eccesso di velocità e rilevate dall'Autovelox: 906 nel 2002, mentre erano state 746 l'anno precedente (un incremento del 21,45).

Significativo anche il numero degli accertamenti di guida in stato di ebbrezza: 148. E sono stati 8 i rilievi a carico di automobilisti seduti al volante sotto l'effetto di sostanze stupefacenti.

Confortante, su un altro fronte, il netto calo (-11,28%) degli incidenti: quelli con soli danni alle cose sono stati 2.148 (2.483 nel 2001, con una riduzione del 13,49%), e 1.094 quelli con feriti e morti (1.171 l'anno precedente, con un calo del 6,58%).

Questo dato assume ancor maggiore rilevanza se si considera che, soprattutto per ciò che concerne gli incidenti del primo tipo, quelli cioè che non vedono il coinvolgimento diretto delle persone, sono accertati quasi esclusivamente dai vigili urbani.

Anche questo fenomeno può avere una chiave di lettura che sottolinea la presenza degli agenti sulle strade: evidentemente ciò funge da deterrente contro la velocità e le altre principali cause che provocano gli incidenti.

Balzo all'insù, infine, per le rimozioni: si è passati dalle 3.149 del 2001 alle 3.990 del 2002 (+ 26,71%). «Questo risultato - ha spiegato la Mantovani - è dovuto anche all'arrivo di operatori privati a fianco dei carri della Polizia municipale».

Nel corso della conferenza stampa, la comandante della Polizia municipale ha pure annunciato che «si stanno notevolmente sveltendo i tempi di consegna delle cartelle relative alle vecchie multe non pagate».

E domani per i Vigili urbani sarà festa grande, in quanto il calendario celebra San Sebastiano, protettore delle Polizie municipali di tutta Italia.

«Quest'anno - ha annunciato l'assessore Sbriglia - la città sarà la capitale del Triveneto per quanto riguarda i festeggiamenti, con la presenza dei sindaci e delle delegazioni dei Corpi della polizia municipale di tutte le città capoluogo di provincia delle Tre Venezie».

Il programma prevede alle 11 la celebrazione della Santa Messa nella chiesa di sant'Antonio, da parte del vicario del Vescovo, monsignor Piergiorgio Ragazzoni. A mezzogiorno partirà la sfilata delle delegazioni che si concluderà alla Stazione marittima, dove è in programma la cerimonia delle premiazioni per i benemeriti dei vari corpi.

Ugo Salvini

L'ATTIVITA' DEI VIGILI URBANI			
Violazioni al Codice della strada	**2001**	**2002**	**Variazione**
Divieto di sosta	63.627	76.059	19,54
Dinamiche e varie	14.253	13.994	-1,82
Totale	**77.880**	**90.053**	**15,63**
Autovelox e Telelaser	746	906	21,45
Guida senza cinture di sicurezza	172	461	168,02
Guida col telefonino	–	1467	–
Incidenti	**2001**	**2002**	**Variazione**
Solo danni	2483	2148	-13,49
Mortali / feriti	1171	1094	-6,58
Totale	**3654**	**3242**	**-11,28**
Rimozioni	**2001**	**2002**	**Variazione**
	3149	3990	26,71
Altre (fermi, sequestri, veicoli rubati e carcasse)	–	5129	–
Polizia giudiziaria	**2001**	**2002**	**Variazione**
Informative all'autorità giudiziaria	750	1200	60,00
Arresti	5	10	100,00
Sequestri	25	44	76,00
Altre attività	1375	5130	273,09

L'Unione culturale economica (Skgz) lancia un appello ai consiglieri comunali affinché si esprimano a favore dell'apertura dell'ufficio dedicato alle minoranze

Sloveni: «Legge di tutela anche in centro come a Gorizia»

Gorizia e Nova Gorica hanno fatto dei «passi coraggiosi», si è cercato di superare vecchi pregiudizi per iniziare una vera integrazione tra le due città. Ora anche Trieste deve avere lo stesso coraggio, adottare la «formula goriziana» con un documento politico e d'intenti «ragionato e intelligente» per l'applicazione della legge di tutela della minoranza slovena. È un appello esplicito quello dell'Unione culturale economica slovena (Skgz) che ieri ha invitato i consiglieri comunali, favorevoli alla legge di tutela e che in passato l'hanno sostenuta, ad esprimersi a favore «dell'inclusione di Trieste nell'area di applicazione della legge come previsto dall'articolo 4». E questo nella convinzione che la città abbia un futuro «nell'apertura e nella collaborazione con la vicina Slovenia».

Trieste infatti non si è ancora «pronunciata» e la discussione sull'apertura dell'ufficio in città dedicato alla minoranza è ancora aperta. «Il sindaco ha detto che ci sono ancora problemi burocratici – ribadisce il coordinatore organizzativo e presidente provinciale dell'Skgz Igor Gabrovec – ma credo anche che ora i tempi siano maturi per far valere la legge di tutela anche in città. I consiglieri che hanno appoggiato la legge possono dare l'ok senza attendere, magari accompagnando la decisione con un documento politico largamente condiviso come è accaduto a Gorizia. Non si pretende mica una città bilingue, la stessa legge non lo prevede neppure. Chiediamo l'ufficio dove poter ottenere, a richiesta, le carte bilingui e l'inserimento dello sloveno in qualche tabella della toponomastica. Un'applicazione graduata e rispettosa di tutti i cittadini».

Ma non è tutto. L'Skgz, in vista delle prossime elezioni regionali, si rivolge nuovamente a «tutte le forze politiche che hanno sostenuto finora la legge» e dunque il centrosinistra, ma non solo. «Vogliamo iniziare un confronto aperto e leale con tutti – chiude Gabrovec – e non solo con il centrosinistra. Se ci sono persone disponibili a ragionare, da Sgarbi a Tondo si facciano avanti». Un auspicio quasi dovuto e *normale* quello da parte dell'Skgz che in realtà fa intravedere un'impasse, sull'applicazione della legge di tutela, che presenta diverse sfaccettature. Un nodo delicato, più a sinistra che a destra. Lo evidenzia senza fronzoli il capogruppo di Forza Italia-Udc in Consiglio comunale, Piero Camber. «Noi non ci facciamo certo avanti – dice – e questo perché la legge è assoluta: *tutto o niente*. Dunque non ci muoviamo. Ma può esprimersi benissimo la minoranza: bastano 14 persone, ce ne sono 16. Se non l'hanno fatto sinora vuol dire che qualche problema c'è».

Il segretario dell'Unione slovena, Peter Mocnik, non si scompone più di tanto ma appoggia la richiesta: «Trieste è l'unico comune che manca all'appello – spiega – chiediamo solo l'applicazione della legge e l'articolo 4 con l'istituzione dell'ufficio per i documenti bilingui. Bisogna dare risposta completa allo spirito della legge 38. In teoria non servirebbe nemmeno che si pronuncino i consiglieri».

Ulivo e Lista Illy intravedono la soluzione: «Intanto misuriamoci su questo bilancio – dice il coordinatore, Ettore Rosato – e proprio in questa occasione presenteremo degli emendamenti per l'apertura dell'ufficio centrale dei diritti soggettivi. Sarà il primo banco di prova. Il secondo sarà la ricerca di un'intesa, più larga possibile sulla questione che non deve trasformarsi nella solita occasione di scontro tra maggioranza e minoranza. Non c'è alcuna inerzia da parte nostra, solo la ricerca di giungere a una scelta equilibrata, giusta e rispettosa di tutti i diritti».

Igor Gabrovec

E il coordinatore Gabrovec invita tutte le forze politiche ad «aprire un dialogo»

E un invito finale al dialogo giunge infine dal senatore Ds, Milos Budin: «A Trieste nelle zone centrali va fatto quanto prima l'ufficio che si rivolge ai cittadini che desiderano esprimersi in sloveno – afferma – non si sconvolge l'organizzazione pubblica, il Comune e gli altri enti possono mettersi d'accordo senza disturbare nessuno e creare problemi. Basta applicare la legge e per quanto riguarda le zone periferiche basta definire le aree. Questa la linea da seguire, con serenità».

Giulio Garau

BILANCIO Alla vigilia della discussione nell'aula consiliare, Ulivo e Lista Illy aprono il fuoco di fila sul documento previsionale 2003

«Comune, scomparsi i soldi per il piano del traffico»

Centrosinistra all'attacco: «Nessuna attenzione all'ambiente». I Ds: «Manca una strategia»

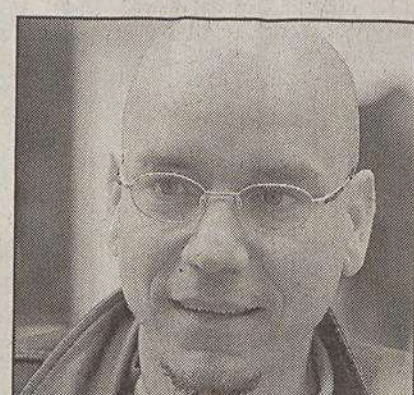
Approda in consiglio comunale il bilancio previsionale 2003 di cui si inizierà a discutere nella seduta di domani. L'opposizione spara su un documento «privo di strategia generale», nella definizione del segretario Ds Bruno Zvech, e foriero di tagli ai servizi. E la maggioranza ovviamente respinge le accuse al mittente. Ad aprire il fuoco di fila sul documento contabile è stato ieri il Centrosinistra con due conferenze stampa: l'una tenuta dai consiglieri comunali di Ulivo e Lista Illy Fabio Omero, Stefano Curti, Alessandro Minisini e Fabio Kakovic, l'altra convocata dai Democratici di Sinistra.

Omero e gli altri consiglieri hanno lanciato un allarme forte: il bilancio, hanno detto, decreta bocce ferme sulle tematiche del traffico e dell'ambiente. E a denunciare tutte «le difficoltà cui andranno incontro quest'anno» sarebbero stati, secondo Omero, gli stessi dirigenti comunali di area assieme all'assessore Franco Frezza. Tra i punti nodali destinati a venire meno, secondo Omero, «c'è anche il piano generale del traffico urbano che per legge va revisionato ogni due anni». Non figurano infatti nel prospetto 170 mila euro che servirebbero a confermare l'incarico di consulenza a Roberto Camus, ordinario di Trasporti alla facoltà cittadina di Ingegneria, per la revisione del piano del traffico. «Saltati», sempre nelle parole di Omero, i 100 mila euro che sarebbero dovuti servire al progetto «Agenda 21» per la pianificazione dello sviluppo sostenibile. Non previsti nemmeno i 90 mila euro che darebbero concretezza all'operatività del mobility manager, una nuova figura professionale che dovrebbe coordinare e organizzare i «ritmi» della città secondo le esigenze della popolazione.

«Il famoso buco di bilancio è in realtà un buco sulla progettualità della città», è intervenuto Minisini annotando quelle che sarebbero le deficienze nel settore dell'urbanistica e ambiente: «Si fanno soltanto interventi *spot*, ma mancano i piani generali». Un esempio è dato dall'emergenza smog. Quanto al traffico «non c'è un piano dei trasporti - così Minisini -, i mille volte annunciati autobus elettrici non si sono mai visti, non esiste un piano parcheggi né viene attuato un controllo sistematico sui bollini blu». Curti ha annunciato una serie di emendamenti firmati dall'opposizione su voci - ha chiuso Omero - che si riferiscono tutte a un tema molto concreto, quello cioè della «salute dei cittadini».

Bruno Zvech

Fabio Omero

A decretare «l'assenza di una strategia generale» per lo sviluppo della città è stato invece il segretario provinciale Ds Bruno Zvech, che in questi termini ha giudicato complessivamente il bilancio comunale. Innanzitutto, secondo il diessino, nel documento «non si riscontrano indicazioni sui rapporti con le società partecipate dal Comune come Acegas e Act», e certo rilevanti per l'economia cittadina. Manca poi, secondo Zvech, «un assetto strategico» di Trieste quale area metropolitana, così come è assente «un disegno che valorizzi la presenza delle istituzioni scientifiche e culturali»: istituzioni che, fiore all'occhiello della città, potrebbero in questo momento costituirne il valore aggiunto.

Mentre tanto si discute di devolution, ha proseguito Zvech, il bilancio non contiene una riflessione sui rapporti con governo centrale e regionale in ordine a «trasferimenti, finanza locale, programmazione regionale, trasferimento di funzioni». Trascurato tutto quanto attiene all'informatizzazione e allo snellimento della macchina comunale, mancherebbero pure indicazioni su modi e tempi in cui «il Comune intende accedere alla programmazione comunitaria».

Un dato «eclatante» e similare a quanto accade in Regione, secondo Zvech, «è la sottovalutazione di una seria politica delle entrate»: non c'è chiarezza su quali siano gli elementi che reggono il bilancio, ma «si prevede per il 2003 un avanzo di amminisreazione di ben 3 milioni di euro». Quanto alle tasse, «è vero che non ci sono aumenti previsti per il 2003, ma la pressione fiscale resta ai livelli dell'esercizio precedente che ha generato un avanzo di 24 miliardi di lire».

Elemento a parte quello della cartolarizzazione, cioè della dismissione di parte del proprio patrimonio immobiliare, da cui il Comune conta di trarre fondi utili a finanziare - secondo il dettato della legge - spese di investimento. Un'operazione che trova i Ds concordi in linea di principio, «ma il Comune ci conta già per quest'anno: sfido chiunque a concludere in sei o sette mesi un'operazione di simile complessità». Infatti il bilancio, ha detto Zvech, «prevede un aumento di oneri finanziari, di indebitamento cioè, a copertura degli investimenti».

A entrare nel merito del bilancio, documenti ufficiali alla mano, sono stati i consiglieri comunali diessini. Fabio Omero ha sottolineato come ben 420 mila euro sul totale del milione destinato allo sviluppo siano stati destinati alla cultura, laddove invece per l'educazione «i progetti già avviati si vanno esaurendo». Stefania Japoce ha ricordato che aldilà delle grandi mostre di facciata (da D'Annunzio a Renoir) l'intera area cultura, di cui è titolare l'onorevole assessore Roberto Menia, è destinata a subìre dei tagli, «partendo dal servizio didattico nei musei fino ad arrivare a un meno 30% sul personale». Sul versante della spesa sociale, è intervenuto Tarcisio Barbo, tutto è fermo allo scorso anno: «Per il 2002 l'assessore Claudia D'Ambrosio rilevava tra le emergenze quella del'Alzheimer. Nel 2003 non siamo andati oltre: si parla appena di *concorso di idee* e progettazione di una struttura per i malati». Quanto agli anziani in generale, «si scrive che i servizi saranno potenziati, ma al tempo stesso - ha aggiunto Barbo - si osserva che mentre le risorse a disposizione restano inalterate, il "fisiologico aumento" delle rette delle strutture di ricovero non permetterà di soddisfare lo stesso numero di domande dell'anno precedente. Sta scritto nel bilancio...»

Paola Bolis

Il bilancio sta per essere discusso dal consiglio comunale.

BILANCIO Dipiazza al contrattacco: «Ma loro in tema di trasporto cosa hanno fatto?»

«I fondi sono già stanziati»

«Il piano del traffico? I soldi per redigerlo arriveranno con un emendamento predisposto dalla stessa maggioranza». Il sindaco Roberto Dipiazza tranquillizza l'opposizione. E contrattacca: «Dicono che il piano va revisionato? Allora quello redatto sotto la giunta Illy non andava bene. E infatti, tanto per dire, vi era prevista l'uscita dalla galleria di largo Mioni su un viale D'Annunzio a senso unico. Roba che si realizzerà tra anni... E intanto?» La maggioranza stessa comunque, conferma il sindaco, disporrà la posta necessaria per il piano del traffico. «E assieme a Trieste Trasporti abbiamo in programma anche il piano del trasporto pubblico urbano: insomma, faremo una revisione generale del settore», dice Dipiazza.

Intanto sull'impostazione generale del bilancio criticata dal diessino Zvech interviene il vicesindaco e assessore alle Finanze Renzo Codarin, premettendo che «commentare in chiave tutta politica quel documento è esagerato, perché il bilancio non è lo specchio completo dell'attività dell'amministrazione, ma ne rappresenta soltanto una parte».

Entrando nel merito delle critiche, «innanzitutto ho intenzione di proporre al consiglio comunale la costituzione di una holding nella quale immettere tutte le azioni delle varie società detenute dal Comune, ma a tempo debito», dice Codarin. Ad ogni modo il vicesindaco cita «Esatto» - la spa che dovrà occuparsi di riscuotere tutti i tributi per conto del Comune - come esempio di «modernizzazione della macchina» in termini di snellimento burocratico e migliore servizio offerto ai cittadini. Smentendo *en passant* di avere in programma la presidenza di «Esatto» - notizia circolata nei giorni scorsi, e agganciata a un possibile rimpasto nella giunta comunale - Codarin ricorda anche quella carta d'identità elettronica la cui distribuzione prosegue quest'anno, e «che darà ai cittadini la possibilità di accedere a numerosi servizi».

In merito poi alla devolution, «è una grossa partita che stiamo seguendo attentamente e che ci interesserà soprattutto per quanto riguarda le scuole dell'obbligo». Infine, «porteremo in consiglio comunale la proposta di deliberare la cartolarizzazione di una parte del nostro patrimonio immobiliare. Zvech dice che in sei o in sette mesi non si può fare? Io invece ribatto proprio che sì, si può, perché abbiamo già fatto molta strada su questo versante. Abbiamo già censito il patrimonio immobiliare e analizzato a fondo la situazione. Se c'è la volontà del consiglio siamo pronti a partire. Comunque - conclude Codarin - per il 2003 non esistono previsioni di entrate dovute alla cartolarizzazione degli immobili».

Roberto Dipiazza

E Codarin replica a Zvech: «Con la cartolarizzazione siamo pronti a partire»

Centro Studi e Ricerche
Niccolò Tommaseo

NICCOLÒ TOMMASEO

PADRE SPIRITUALE DI TUTTE LE GENTI ADRIATICHE

MANIFESTAZIONE A RICORDO DEL BICENTENARIO DELLA NASCITA DI NICCOLÒ TOMMASEO

Sebenico - 9 ottobre 1802   Firenze - 1 maggio 1874

Giovedì 23 gennaio 2003, ore 18.00

presso la sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in Piazza Duca degli Abruzzi 1

Sereno Detoni **parlerà sul tema:**

"IL TOMMASEO E LA QUESTIONE SOCIALE"

Presentazione di *Piero Delbello*

Istituto Regionale per la Cultura
Istriano-fiumano-dalmata
SILVIO DELBELLO

LIVIO CHERSI

Centro Studi e Ricerche
Niccolò Tommaseo
CARLO PAPUCCI

Si ringrazia per la collaborazione: Rosalba Trevisani, Paola Fekeza, Pierpaolo Rupena, Simonetta Gladi, Luigi Novelli, Stefano Paron, Ivan Mašina, Žana Goić, Cinzia e Tommaso Ventura

Con il patrocinio del Comune di Trieste

Speciale **ANZIANI** A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Prevenzione e assistenza qualificata

Luci e ombre della condizione "anziana"

"Par condicio" fra Residenze Polifunzionali pubbliche e private

Dai primi anni '80 ad oggi sono circa diecimila i triestini anziani che hanno fatto riferimento a strutture private per ottenere una tempestiva risposta alle loro esigenze di vita e di salute. E' quindi inevitabile, afferma Claudio Berlingerio, responsabile affari istituzionali della FISA (Federazione Imprenditori Sanità e Assistenza), chiedersi se vi sia un pari diritto di cittadinanza fra coloro che sono ospiti nelle strutture private e chi invece ha avuto accesso a quelle pubbliche. La Fisa -spiega Berlingerio- ha sollecitato, insieme ad altre forze che operano nel sociale, l'inserimento nella finanziaria regionale di una serie di norme che parifichino i pazienti del pubblico e quelli del privato. A fronte di una crescita rilevante delle realtà private di residenza polifunzionale, la situazione costi rischia di 'scoppiare'. A tal proposito è di prossima indizione una tavola rotonda con tutte le istituzioni e gli enti interagenti, nonché con i sindacati dei lavoratori, per porre all'attenzione di tutti il quesito se gli anziani delle residenze polifunzionali private abbaino o meno gli stessi diritti degli anziani ospiti delle strutture pubbliche. 'Il perché è presto spiegato', chiarisce Berlingerio: 'a fronte di un incremento dei costi di gestione connessi ai ben noti rincari dovuti all'euro, a fronte delle giuste richieste salariali e contrattuali dei lavoratori, le rette dovrebbero subire un balzo in alto assolutamente insostenibile dalla maggior parte delle famiglie. A chi accusa i titolari delle residenze polifunzionali private di guadagnare troppo o di speculare sul problema, non solo voglio sottolineare, afferma l'esponente della FISA, che le rette di Trieste sono inferiori a quelle del resto d'Italia, ma che siamo disposti a rendere disponibili i nostri bilanci. Intanto le case di riposo cercano di migliorare la loro offerta diventando luoghi di accoglienza vera per persone che hanno bisogno non solo di cure ma anche di affetto e solidarietà umana.

Aziende informano

Un modello di servizi integrati ed efficienti

E' sempre più sentita la necessità di migliorare la risposta alle aumentate aspettattive di salute del cittadino. Una delle risposte atte a ovviare a lungaggini, disservizi, difficoltà di coordinamento può consistere nell'accorpare più strutture che -in settori diversi ma integrati- si occupino della tutela del paziente e della riacquisizione dello stato di benessere in tempi più rapidi, offrendo naturalmente assistenza di qualità. In quest'ottica nel 1992 nasce a Trieste, per iniziativa privata, facendo proprio un modello già attivato nel Nord-Europa, la Fisiomed-Italia. L'intento è quello di offrire all'utenza che necessita di assistenza sanitaria e fisioterapica, nonché legale, un'opportunità -garantita dal supporto di professionisti esperti - di 'accompagnamento' dell'utenza stessa lungo quel percorso, spesso lungo e complesso, che va dalla manifestazione dello stato di necessità (per malattia, incidente, infortunio o altro), fino alla riacquisizione del migliore stato di benessere possibile. Il tutto congiunto alla possibilità di pagamento differito delle prestazioni all'eventuale risarcimento assicurativo avvenuto o, comunque, dilazionato nel tempo in modo personalizzato, senza aggravio di interessi. La Fisiomed-Italia sia avvale della consulenza di professionisti preparati e specializzati nel settore dell'ortopedia, della fisiatria della medicina legale e delle malattie metaboliche dell'osso. Uno degli obiettivi di base è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica alla prevenzione, curando patologie quali l'osteoporosi, riconosciuta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità 'malattia sociale'. Da qualche anno infatti è stato attivato in sede lo studio medico per la diagnosi e la cura dell'osteoporosi, dove è possibile sottoporsi alla densitometria ossea computerizzata (MOC) in tempi rapidissimi ed essere seguiti, con esperienza e competenza, dalla diagnosi alla cura della patologia.

Densitometri ossei a doppia energia e tecnologia Fan Beam per la valutazione computerizzata delle vertebre

Nuove tecniche nella diagnostica dell'osteoporosi

L'osteoporosi, è ormai noto, è sostanzialmente una malattia dello scheletro caratterizzata da riduzione della massa ossea e deterioramento della microarchitettura dell'osso con conseguente aumento della fragilità ossea e predisposizione alle fratture (vertebre, polso, femore). Tali eventi non sono inevitabili e non sono più da considerarsi connessi all'età che incombe, bensì una patologia con precisi fattori di rischio che si posono evitare e con fattori protettivi che si possono incentivare. Sono oggi disponibili nuove apparecchiature 'gold standard' costituite da densitometri a doppia energia a raggi X (DEXA), spiega il dottor Alessandro Parma, in grado di rilevare la densità minerale ossea (BMD, ovvero Bone Mineral Density) sia dell'intero scheletro che di parti specifiche, che poi altro non sono che quelle in cui più facilmente si verifica una frattura osteoporotica, cioè la colonna vertebrale lombare, il collo del femore, il radio. Se dal punto di vista clinico, continua Alessandro Parma, è agevole per il medico identificare fratture di femore e di polso, ciò non è altrettanto vero per le fratture vertebrali. Sappiamo che non sono delle vere e proprie 'rotture' ossee, bensì piuttosto delle deformità con aspetti diversi (a cuneo, concave, da schiacciamento completo). Il 50% circa di tali fratture vertebrali dà scarsissimo segno di sè (tanto da poter venire anche confuse con una banale dorsolombalgia su base artrosica) e pertanto sfugge alla diagnosi. Oggi i più evoluti densitometri ossei a doppia energia a raggi X e tecnologia Fan Beam (raggi a ventaglio) sono in grado di offrire una potente e pratica alternativa al metodo radiografico classico per identificare le fratture vertebrali. Sono apparecchiature ad alta risoluzione che utilizzano una tecnologia simile a quella della tomografia computerizzata (TAC): possono acquisire elettronicamente l'immagine della colonna vertebrale dorso-lombare in laterale in un tempo di dieci secondi e con una dose di radiazione 100 volte inferiore alle radiografie convenzionali. Ogni vertebra viene quindi 'marcata' dal software e successivamente misurata alle varie altezze (Morfometria Vertebrale Computerizzata) con possibilità di ingrandimento di particolari aree di interesse, di ottimizzazione di contrasto e luminosità in modo interattivo. Le immagini possono quindi essere archiviate e successivamente richiamate per i necessari confronti con le immagini ottenute negli esami di controllo. Tali acquisizioni di immagine per la Morfometria Vertebrale Computerizzata hanno il pregio di poter essere eseguite nel corso della stessa seduta dedicata alla Moc (Mineralometria Ossea Computerizzata) standard. La valutazione computerizzata delle vertebre ottenuta con l'alta risoluzione dei densitometri DEXA Fan Beam ha l'obiettivo di identificare le fratture vertebrali asintomatiche e rappresenta un importante passo avanti nella diagnostica dell'osteoporosi.

All'insègna di una nuova longevità

Dopo una vita dedicata al lavoro, riscoprire il piacere del tempo libero: sembra essere questa la parola d'ordine di molti anziani d'oggi. E per non 'perdere tempo' bisogna imparare anche qualcosa di nuovo: lingue straniere, danza, ikebana, calligrafia, cucina, o iscriversi all'università; del resto il mercato conferma che l'anziano è un consumatore emergente. La popolazione anziana aumenta grazie a una 'nuova longevità'. Longevità è un termine che indica l'attitudine a restare in vita per un numero di anni superiore alla media (anche se con le connesse e inevitabili fasi di invecchiamento, decadenza dell'organismo, ecc.). La vita umana si è molto allungata, soprattutto nei paesi occidentali, grazie agli antibiotici, ai farmaci in genere, al diffondersi di migliori condizioni igieniche e della prevenzione sanitaria. L'aumento dei 'geronti' (cioé i quasi centenari, i centenari e gli ultracentenari) è considerato uno dei 'successi' del XX secolo. Una vera e propria rivoluzione epocale.

La Comunità evangelica non ha rispettato i limiti di tempo stabiliti dalla legge per ottenere l'inventario

Eredità Gramonte, augustani a bocca asciutta

Il patrimonio di sette miliardi potrà ora venire in possesso di due nipoti

L'ex dirigente del Comune, che aveva accumulato una notevole fortuna, era deceduto nel luglio dello scorso anno per i postumi di una caduta in casa

La Comunità evangelica augustana è fuorigioco nell'attribuzione dei sette miliardi dell'eredità di Alfredo Gramonte.

«Non può più ereditare i soldi e i beni di mio zio» ha annunciato ieri più che soddisfatto ieri Paolo Gaetano che con la sorella Serena è in *pole position* nell'attribuzione dell'eredità miliardaria. «Gli augustani suono fuorigioco perché il Codice di procedura civile prevedeva un tempo massimo per compiere taluni atti e loro non hanno rispettato i tempi. Sono fuorigioco per legge».

In effetti Paolo Gaetano sembra aver proprio ragione. Il suo non è nè un colpo di teatro, nè una spacconata.

L'articolo del Codice civile che sarebbe stato 'dimenticato' dagli augustani è quello che regola i testamenti accettati con «beneficio d'inventario». Ecco la storia in dettaglio.

La Comunità augustana rappresentata legalmente da Roberto Hausbrandt, il 21 ottobre scorso aveva depositato in cancelleria un atto in cui sosteneva di accettare l'eredità di Alfredo Gramonte «con beneficio d'inventario».

In altri termini la comunità, secondo la legge, avrebbe potuto dire «sì» o «no» solo dopo avere verificato che oltre ai sette miliardi di attivo, il signor Gramonte non aveva lasciato in teoria ai posteri anche dieci miliardi di debiti. Se così fosse stato gli augustani, come ogni ente di buon senso, avrebbero detto «no grazie», perché i debiti superavano i crediti.

La legge infatti impone alle persone giuridiche che accettano una successione «con beneficio d'inventario», di chiedere al Tribunale di designare un notaio o un cancelliere per eseguire l'inventario stesso. La richiesta deve esser presentata entro tre mesi dal giorno in cui si accetta l'eredità.

Ma tre mesi sono passati dal 21 ottobre e nessuna istanza di questo contenuto è stata presentata in cancelleria. Secondo la legge non chiedendo l'inventario dei beni di Alfredo Gramonte, la Comunità augustana è decaduta dall'eventuale beneficio. Niente eredità. Fuorigioco per sempre e senza possibilità di recuperare i sette miliardi.

Fin qui la causa civile. Ne esiste anche una penale in cui Paolo Gaetano è accusato di aver falsificato la firma dello zio sull'ultimo testamento, quello che lo nomina erede universale assieme alla sorella. Su questa firma è in corso una battaglia di consulenze. Due sono completamente favorevoli a Paolo Gaetano, una sola, quella del consulente della Procura, deve essere ancora depositata.

La 'querelle' tra i due nipoti dell'ex dirigente del Comune scomparso all'improvviso nello scorso luglio, nasce da due diversi testamenti. Quello in mano agli augustani è più antico: porta la date del 7 novembre 2001 e riconosce la Comunuità come unica erede. I soldi dovevano confluire in una fondazione.

Il testamento di cui si fanno forti Serena e Paolo Gaetano, porta invece la data del 24 giugno 2002 e i due nipoti di Alfredo Gramonte sono indicati come eredi. Qualunque sia l'esito della causa penale sulla firma ritenuta falsa dal pm Luca Fadda, gli Augustani con il mancato rispetto del termine per iniziare l'inventario, sono fuorigioco. Decaduti.

Al contrario l'assenza di altri parenti dell'anziano dirigente comunale, rilancia il ruolo di eredi di Paolo e Serena Gaetano.

«Li nomino miei eredi in ricordo di quanto chiestòmi a suo tempo da mio padre Vittorio, figli della sempre amata Carla» si legge nel documento con la data del 24 giugno 2002.

Alfredo Gramonte pochi giorno più tardi era scivolato in casa e si era spezzato alcune costole e un braccio. Aveva atteso la domestica, aveva telefonato ad un amico senza trovarlo e con un taxi due ore più tardi si era presentato all'ospedale maggiore.

Era stato ricoverato nella divisione ortopedica. Tutta sembreva andare per il meglio. Invece il primo luglio la febbre era salita all'improvviso, violenta e inarrestabile. Tre ore più tardi l'anziano era morto e nessuno si era preso la briga di avvisare i due nipoti.

c.e.

ALLEGATO 5
al N. di Rep. 231202/3479

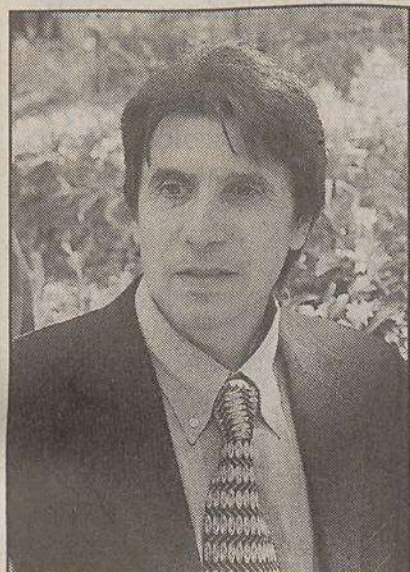
Testamento

Io sottoscritto Alfredo Gramonte, nato a Trieste il 27 settembre 1924, nel pieno possesso delle mie facoltà mentali e in piena libertà, conscio degli errori fatti in vita, revoco ogni precedente disposizione testamentaria e in ricordo di quanto chiestomi a suo tempo da mio padre Vittorio, nomino miei eredi Serena e Paolo Gaetano, figli della sempre amata Carla.

Trieste, 24 giugno 2002

Alfredo Gramonte

La copia del testamento esibita dai due nipoti.

Una bacheca con all'interno alcuni esemplari di volatili imbalsamati.

Sergio Dolce, all'epoca dei fatti responsabile della struttura di piazza Hortis, è accusato di concorso in peculato. Ieri al processo i primi testimoni

Direttore nei guai per i traffici dell'imbalsamatore

Sergio Dolce

Gufi reali, faine, lepri, falchi, gabbiani, fringuelli, ma anche qualche tenero cucciolo di capriolo e alcuni animali esotici in via di estinzione.

Le carcasse di questi poveri animali, riposte in un congelatore del Museo di Storia naturale di piazza Hortis, hanno messo nei guai Sergio Dolce, direttore dello stesso museo e fino a qualche settimana fa responsabile dell'area cultura del Comune. E' accusato di concorso in peculato e ieri è comparso davanti ai giudici del Tribunale presieduto da Gioacchino Termini.

Dolce, ora responsabile dei musei tecnici comunali, secondo le indagini della Procura, non ha impedito che centinaia di questi animali fossero imbalsamanti a uso di collezionisti e di cacciatori da Enzo Viola, tassidermista capo del museo. L'imbalsamatore ha patteggiato la pena di un anno di carcere con la condizionale esattamente 12 mesi fa. Da tempo è in pensione. Sergio Dolce ha invece scelto il dibattimento pubblico per dimostrare la propria innocenza.

«Non poteva non sapere quanto stava facendo di illecito l'imbalsamatore» sostengono gli inquirenti. «Non è vero. Lo studio del direttore è al terzo piano, Il laboratorio del tassidermista al pianterreno. Dolce in quel museo ha 32 collaboratori alle sue dipendenze» ha affermato il difensore, l'avvocato Giorgio Borean.

Ieri hanno deposto i primi due dei venti e più testimoni. Il guardiacaccia della Provincia Ilario Zuppani e Giorgio Umari, già direttore di una riserva e oggi misuratore ufficiale di trofei per la Federcaccia.

Ilario Zuppani ha compiuto assieme ai carabinieri le indagini. Anzi per primo, grazie a una fonte confidenziale, ha saputo che la struttura pubblica del Comune veniva usata a fini privati dal tassidermista. Imbalsamava animali protetti, usava spazi e prodotti dell'amministrazione e intascava in proprio il prezzo del suo lavoro.

Il guardiacaccia della Provincia durante il sopralluogo ha trovato decine e decine di animali congelati nei frigoriferi e non annotati nei registri di carico. Possibile che i vertici del Museo non avessero notato il viaviai di cacciatori e collezionisti? Possibile che tutto fosse filato liscio per anni, senza intoppi e senza richiami della direzione? Il processo riprenderà il 29 maggio con l'interrogatorio dei testi e, forse, dell'imputato.

c.e.

Dopo la valanga di controlli l'ex municipalizzata blocca le valvole del metano nelle abitazioni non a norma con le misure di sicurezza

Riscaldamento, l'Acegas sigilla cento impianti

Su 60 mila caldaie domestiche e condominiali ben 35 mila dovranno esser esaminate

Cento impianti di riscaldamento sono stati bloccati dall'Acegas. Non corrispondevano alle norme di sicurezza previste dalla legge. Anzi, erano pericolosi per chi ne usufruiva ma anche per le famiglie che vivevano negli appartamenti adiacenti.

Scoppi, asfissie, fumi tossici, fughe di gas. I tecnici dell'ex municipalizzata, in base ai poteri conferiti loro dal Comune, hanno sigillato le valvole del metano di questi cento impianti. Niente gas, niente caldo finché tutto non sarà riportato a norma e certificato.

Ma non basta. La stessa Acegas sta intensificando i controlli sugli impianti di riscaldamento i cui proprietari o utilizzatori tra il 2000 e il 2001 non hanno inviato al Comune l'autocertificazione di conformità forse anche per risparmiare le 24 mila lire richieste dall'amministrazione per questo semplice atto.

In pratica su 60 mila caldaie domestiche e condominiali funzionanti in città, ben 35 mila dovranno essere valutate in tempi molto brevi sotto l'aspetto della sicurezza e delle emissioni di fumi.

Solo 25 mila gestori di impianti di riscaldamento hanno infatti risposto due anni fa alla richiesta del Comune. Gli altri hanno fatto orecchi da mercante, forse ammaestrati dalla serie di condoni e amnistie in cui le pubbliche amministrazioni largheggiano, specie di questi tempi. Ma l'emergenza polveri e la necessità di sicurezza almeno a Trieste hanno capovolto l'usuale andazzo. Comune severo e determinato nel far rispettare la legge e Acegas all'offensiva contro i «fuorilegge» dei camini, delle tubazioni, delle prese d'aria tappate.

Decine e decine di cittadini in questi giorni si vedono recapitare lettere in cui la «Divisione gas» dell'ex municipalizzata li informa che la loro caldaia dovrà essere sottoposta a verifica. Prezzo imposto 55,78 euro, più di centomila lire, per gli impianti familiari.

Il prezzo della verifica sale invece a 123,95 euro per quelli centralizzati di condomini, aziende, società, enti. Restano esclusi da questi controlli le stufe e i caminetti.

Il prezzo imposto per le verifiche singole è di 55,78 euro che diventano 123,95 per l'intero condominio

«In questi giorni stiamo battendo a tappeto gli impianti non certificati della zona adiacente a via Flavia e a piazzale Giarizzole. Sono al lavoro giornalmente dai cinque agli otto tecnici-verificatori», spiega Roberto Lisjak delle relazioni esterne dell'Acegas. «Lo scopo è quello di verificare se questi impianti non certificati rispettano al legge. Sia per quanto riguarda le emissioni, sia per le prese d'aria del locale in cui si trova la caldaia, sia per la qualità della combustione. I nostri tecnici non possono metter mano all'impianto. L'eventuale riparazione e aggiustamento spettano unicamente alle ditte esterne. Il prezzo richiesto riguarda solo la verifica».

Il Comune sta per varare una serie di delibere che solleveranno i cittadini gestori di impianti familiari da una serie di adempimenti burocratici. A breve scadenza per evitare le visite dei verificatori dell'Acegas sarà sufficiente inviare agli uffici dell'ex municipalizzata il «modulo H» rilasciato dall'installatore che ha verificato la caldaia. Inviando il modulo e pagando 12 euro si eviterà, per gli impianti fino a 35 mila kilo calorie, la più costosa visita dei verificatori. L'accordo, sottoscritto con le ditte artigiane, coinvolgerà gli impianti mono e bifamiliari. Quelli più potenti dei condomini ne resteranno esclusi.

c.e.

Nuovo assetto azionario nella società

Molo VII, arrivano i friulani In Tict al posto di Parisi entra il gruppo Midolini

I friulani entrano ufficialmente al Molo VII. Si è tenuta l'assemblea dei soci della Tict (Trieste international container terminal) l'impresa italo-slovena che gestisce il traffico contenitori, nel corso della quale è stato ufficializzato il nuovo partner, la Midolini di Udine, che già opera a Porto Nogaro. Le quote risultano ora così divise: 49 per cento a Luka Koper, 35 per cento alla Midolini (che ha rilevato le partecipazioni dalla società di spedizioni Parisi), 10 per cento a Adriafer (ovvero l'Autorità portuale) e il rimanente 6 per cento è dell'Ipt (Impresa portuale). Nel corso dell'assemblea è stata decisa anche la ricapitalizzazione da un milione e 800 mila euro, indispensabile per coprire le perdite della società. E' stato anche rinnovato il consiglio di amministrazione, nel quale entrano Sandro Midolini e, in rappresentanza di Adriafer, Luciano Sampietro e Guido Ingrao. «Ora abbiamo completato il quadro degli accordi e possiamo metterci a lavorare, promuovendo anche il Molo VII presso i clienti internazionali» spiega l'amministratore delegato di Tict Pavle Krumenaker.

Pavle Krumenaker

E intanto una nota dell'Autorità portuale spiega di aver «originariamente assunto l'impegno, anche avvalendosi della speciale legislazione che regola il porto franco di Trieste, di rilevare una quota di Tict allo scopo di stabilizzare il suo assetto societario in vista di nuovi soggetti che si impegnassero al rilancio del terminale». «Una decisione - si aggiunge - giustificata dalla legislazione portuale, adottata allo scopo di rilanciare la funzione di promozione dei traffici del porto di Trieste rispetto alla quale importanza fondamentale assume la collaborazione con il porto di Capodistria». «Siffatta decisione - prosegue l'Authority - peraltro contestata e persino fatta oggetto di interrogazioni parlamentari, non intendeva in alcun modo mettere in dubbio i principi che reggono la legislazione portuale italiana, ispirata alla privatizzazione dei terminali. Il riassetto societario con l'ingresso del Gruppo Midolini, con conseguente stabilizzazione della situazione al Molo VII», consente oggi all'Ap di alienare la quota del 10 per cento «a favore di un soggetto che dia le migliori garanzie per l'alimentazione del traffico nel porto di Trieste».

La polizia: «Quella ragazza non ha ancora parlato»

Stazionarie le condizioni della giovane donna ucraina precipitata dal balcone

Sono stazionarie le condizioni di Elena Kisileva, 30 anni, la ragazza ucraina «precipitata» nove giorni fa dal sesto piano dell'abitazione di via Settefontane. La donna è degente nel reparto di Chirurgia dell'ospedale di Cattinara dopo essere stata accolta in gravi condizioni in rianimazione. Tentativo di suicidio? O veramente tre uomini l'hanno scaraventata dal balcone per motivi che soltanto lei può conoscere, come avrebbe dichiarato a un un investigatore?

Elena Kisileva

Proprio su questo punto interviene il Capo della squadra mobile Mario Bo' che – in una lettera – precisa «l'assoluta infondatezza delle dichiarazioni riportate e attribuite, virgolettando le frasi, alla signora Elena Kisileva.

«Corrisponde al vero – dice Mario Bo' – che operatori della Squadra mobile si siano recati all'ospedale di Cattinara per sentire eventuali dichiarazioni della giovane ucraina, ma la stessa non risultava assolutamente in grado di parlare e pertanto le frasi riportate sono destituite da qualsiasi fondamento».

Nell'appartamento – secondo quanto riferito dalla polizia – non erano state trovate tracce di effrazione o di lotta.

Amici, conoscenti e gli stessi parenti del marito, Stefano Bidoli, avevano peraltro messo in dubbio la tesi del suicidio che la donna, di carattere allegro e solare, non avrebbe avuto motivo di mettere in atto.

Presentata a Sarajevo dal presidente della Cciaa giuliana Paoletti la nuova iniziativa per formare esperti bosniaci

Camere di commercio unite in rete

Antonio Paoletti

Un progetto per formare i responsabili che creeranno le banche dati delle imprese nelle diciotto Camere di commercio della Bosnia-Erzegovina, e il loro succesivo collegamento con le rete delle Camere di commercio italiane. Lo ha presentato a Sarajevo l'ente camerale triestino, rappresentato dal presidente Antonio Paoletti, nell'ambito degli incontri svolti in questi giorni dalla delegazione italiana guidata dal ministro per il commercio estero Adolfo Urso, di cui fanno parte anche enti economici e imprenditori di Trieste e della regione.

Il progetto elaborato d'ente camerale triestino vede la Camera di commercio capofila di un gruppo composto dagli altri enti camerali della regione e da quelli di Milano, Firenze e Salerno. «Da marzo – ha precisato il presidente Paoletti – per un mese 50 dipendenti delle Camere di commercio della Bosnia-Erzegovina saranno a Trieste, per seguire il corso di formazione sul registro delle imprese e anche sull'apertura di uno sportello per l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese».

Una volta operative, queste strutture offriranno vantaggi per i nostri imprenditori in termini di una rapida ricerca di partner per la creazione di società miste e di verifica della solidità delle imprese bosniache con cui si punterà a dare vita a joint ventures.

«Il nostro progetto – aggiunge Paoletti – è stato accolto con molto favore dal nuovo ministro del commercio estero della Bosnia-Erzegovina, Mila Gadzic. In questa occasione è stato anche presentato il portale "Balcani on line", al quale stanno lavorando l'Ice, Informest e la nostra Camera di commercio per conto dell'Unioncamere nazionale. Un portale sul quale si troveranno tutte le informazioni necessarie per fare impresa nei Paesi balcanici».

IL PICCOLO

MERCOLEDÌ 22 GENNAIO 2003

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. BAIAMONTI soggiorno con balcone, cucinotto, matrimoniale, bagno, cantina, posto auto condominiale, € 67.500. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. PONTICELLO soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, 2 poggioli, garage, € 82.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

AURISINA appartamento in splendida villa 140 mq, piano terra con cantina e la possibilità di ampliamento e 600 mq di parco. Gallery Sistiana cod. 39/P. 040/2908343. (A00)

AURISINA villa indipendente con giardino mansarda taverna box, ampio porticato e terrazza. € 413.000,00. Il Faro 040-639639. (A/00)

CAMPANELLE appartamento in casetta bifamiliare al piano superiore ingresso bussola verandata cucinino tinello tre stanze bagno termoautonomo magazzino di circa 25 mq + giardino in comproprietà. € 108.500,00. Casaimmedia 040/570.570.9. (A/00)

COSTIERA splendida villa accesso spiaggia salone quattro stanze tripli servizi terrazze giardino. Telefonare 335/5763054 - 040/636703. (A289)

DOMUS centralissimo prestigioso ufficio-studio con garage totali 125 mq circa, in palazzo signorile riscaldamento autonomo ascensore adatto aubulatorio-studio professionale. Tel. 040/366811.

DOMUS Centro attico primingresso: salone con travi a vista cucina tre stanze stanzino due bagni terrazze a vasca termoautonomo aria condizionata possibilità garage. Trattative riservate. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Duino appartamento bipiano ottime condizioni giardinetto proprio: salone con terrazzo abitabile tre stanze cucina abitabile doppi servizi ripostiglio ampia taverna posto auto. Termoautonomo. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Duino bifamiliare con giardino 360 mq: salone quattro stanze cucina abitabile biservizi veranda abitabile poggiolo cantina. Termoautonomo. Ottime condizioni. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Foro Ulpiano in buone condizioni: sette stanze cucina abitabile tripli servizi ampio ripostiglio due poggioli. Terrazzo 140 mq. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Muggia prestigiosa villa con ampio parco: salone cinque stanze tre bagni cucina abitabile taverna cantina lavanderia terrazzo. Trattative riservate. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Opicina villa padronale in posizione signorile con 4000 mq terreno edificabile disposta su due piani totali 300 mq circa ampia cantina tavernetta terrazzoni; possibilità bifamiliare. Prezzo molto interessante. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Rossetti alta attico prestigioso in palazzina moderna: salone tre stanze cucina abitabile doppi bagni ampio terrazzo abitabile mansarda collegata con terrazzo a vasca. Posto auto coperto. Splendido panorama. Tel. 040/366811. (A00)

GALLERY Cervignano Ruda centro, ampia casa accostata tricamere vista nel verde, due livelli, da rimodernare, tetto/esterno/infissi nuovi, garage doppio, vani acessori, corte proprietà. Cod. 1/P 0431/35986. (A00)

GALLERY Cervignano Scodovacca, ristrutturata abitabilissima casetta bicamere accostata un lato, due livelli, doppi servizi, poggiolo, giardinetto. 95.000 euro tratt. Cod. 374/P 0431/35986. (A00)

GALLERY Cervignano Villa Vicentina ampia casa colonica indipendente, 230 mq calpestabili, buone condizioni, 550 mq scoperto, garage doppio, cantina. 129.000 euro. Cod. 19/P 0431/35986. (A00)

GALLERY Foraggi area edificabile con intervento conservativo per piccolo edificio con ricavo di tre mini-alloggi. Possibilità di iniziare subito la ricostruzione. Euro 100.000. Cod. 446. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Giardino Pubblico prestigioso appartamento di ampia metratura, salone cucina due camere studio doppi servizi ripostiglio. Euro 280.000. Cod. 116. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Muggia appartamento di ampia metratura composto da salone cucina abitabile due camere matrimoniali bagno e cantina. Cod. 13/P. 040/271147. (A/00)

GALLERY Muggia casetta accostata composta da doppio ingresso soggiorno cucina tre camere doppi servizi cantina soffitta giardino. Cod. 3/P. 040/271147. (A/00)

GALLERY Muggia centro storico appartamento al primo piano composto da soggiorno cucina due camere bagno e ripostiglio. Cod. 5/P. 040/271147. (A/00)

GALLERY piazza Perugino appartamento primo ingresso in piccolo stabile ristrutturato: camera cucina e bagno Euro 38.734,27. Cod. 62. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Rossetti palazzetto liberty adatto nucleo familiare importante con necessità di numerosi ambienti, ristrutturato 3 piani abitativi + taverna + giardino. Cod. 278. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona Baiamonti appartamenti primingressi camera cucina e bagno. Ottimo investimento. Euro 59.400. Cod. 300. Tel. 040/7600250. (A00)

GIULIA (altezza centro commerciale) epoca ascensore piano alto ampio ingresso cucina abitabile soggiorno due camere da letto bagno con vasca bagno doccia termoautonomo-cantina. b 150.000,00. Casaimmedia 040/570.570.9. (A/00)

GORIZIA centralissimo bicamere soggiorno cucina termoautonomo ristrutturato ottimo prezzo. Alfa, 0481/798807. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze centro alloggio ristrutturato in casa d'epoca signorile saloncino tre stanze cucina bagno lavanderia riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 alloggio periferico con area esterna di proprietà in palazzina saloncino tre stanze cucina due bagni lavanderia consegna inizio 2003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 centralissimi uffici di piccole dimensioni in fase di completa ristrutturazione consegna ottobre 2003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 inizio Commerciale ultimo piano soleggiato ottime condizioni saloncino tre stanze cucina bagno lavanderia poggiolo verandato ascensore riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Longera casetta completamente da ristrutturare accostata disposta su due livelli con prospiciente terreno agricolo. Euro 77.500. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Mazzini palazzo in fase di completa ristrutturazione con alloggi elegantemente rifiniti composti da soggiorno con angolo cottura camera bagno moderni comforts adatti investimento. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Roiano casa inizio Novecento ristrutturata con particolari rifiniture composta da salone quattro stanze grande studio cucina con sala pranzo tripli servizi area esterna box auto. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Strada per Basovizza in fase di completa ristrutturazione appartamento con vista aperta saloncino matrimoniale cucina bagno terrazzino ampio sottotetto box auto. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Valmaura vendesi posto auto in porticato di circa 32 metri quadrati. Euro 15.500. (A00)

MONFALCONE CENTRALE villetta bicamere ristrutturata 200 mq giardino finiture pregiate. € 181.000. Alfa, 0481/798807. (A00)

MONFALCONE recente bicamere biservizi garage cantina di proprietà. Ottime finiture. € 125.000. Alfa, 0481/798807. (A00)

OPICINA appartamento con mansarda per complessivi 215 mq interni + terrazze e box auto termoautonomo. Il Faro 040-639639. (A/00)

PROGETTOCASA Fabio Severo attico ristrutturato soggiorno cucina camera con balcone, bagno, ripostiglio, terrazzo di 150 mq con vista mare/città. Cod. 473/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Ippodromo appartamento ristrutturato piano alto ascensore, vista aperta, soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio due verande poggiolo. Cod. 234/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Salita Trenovia, appartamento in palazzina liberty soggiorno cucina due camere ripostiglio bagno cantina riscaldamento autonomo ascensore. 92.000. Cod. 506/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via S. Michele ottime condizioni, saloncino cucina matrimoniale con cabina armadio camera bagno ripostiglio cantina termoautonomo. Cod. 328/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via S. Pasquale appartamento con vista aperta e scorcio mare, soggiorno cucina matrimoniale cameretta bagno ripostiglio cantina box posto macchina scoperto, euro 159.000. Cod. 433/P 040/368283. (A00)

SAN Michele (centro storico) epoca appartamento di ampia metratura circa 160 mq ottime condizioni salone cucina abitabile due ampie matrimoniali salotto ripostiglio bagno poggiolo termoautonomo. € 145.000,00. Casaimmedia 040/570.570.9. (A/00)

Continua in 20.a pagina

Tra gli appuntamenti al teatro Miela e al museo ebraico anche la presentazione di un libro sul questore Palatucci

«Shoah», due giorni di celebrazioni

Corone, discorso del sindaco e riti religiosi lunedì alla Risiera di San Sabba

L'annuncio delle leggi razziali fasciste in piazza Unità, l'annessione al Terzo Reich con l'Adriatisches Kustenland, la creazione nella Risiera di San Sabba dell'unico lager nazista dotato di forno crematorio nell'Europa meridionale. Trieste ha motivi tragicamente speciali per ricordare la Shoah e pur tra polemiche che riprendono vigore (e di cui riferiamo a parte) il Comune per la giornata della memoria di lunedì 27 ha predisposto una serie nutrita di celebrazioni che prenderanno il via già domenica.

La manifestazione principale si terrà alla Risiera alle 11 di lunedì. Dopo la deposizione di corone d'alloro è previsto un unico intervento, del sindaco Roberto Dipiazza. Verranno poi officiati i riti religiosi (cattolico, in lingua italiana e slovena, ebraico, serbo-ortodosso e greco-orientale). Quindi Diamantina Salonicchio, triestina deportata a Bergen Belsen consegnerà un'ampolla contenente la terra di Gerusalemme, dono della fondazione Keren Hayesod Italia. L'ampolla verrà collocata accanto alla piccola esposizione di oggetti razziati dai nazisti agli ebrei triestini e recuperati recentemente.

Un rastrellamento messo in atto da soldati nazisti.

Ma lunedì gli appuntamenti, al Teatro Miela, cominceranno già alle 8.30 del mattino con la proiezione per le scuole del documentario «Destinazione Auschwitz» che sarà presentato dal direttore del museo della Comunità ebraica di Trieste, Ariel Haddad. Il dramma e il dolore della deportazione rivivranno, a partire dalle 15, nelle testimonianze di Ernesto Arbanas, Marta Ascoli, Raffaello Camerini, Fabio Forti, Riccardo Goruppi, Ada Jerman, Antonio Onofrio, Giovanni Talleri, Nathan Wiesenfeld e Ferdinando Zidar. Alle 16.45 la presentazione di un progetto particolarmente ambizioso della Comunità ebraica, «La memoria dei giusti» che avrà lo scopo di portare per la prima volta alla luce le vicende di personaggi, alcuni dei quali ancora viventi, che si adoperarono per nascondere, aiutare e salvare gli ebrei dalla ferocia nazifascista. Il progetto è partito da poco. Attualmente, ad esempio si sta vagliando il caso di un viceprefetto, poi morto in campo di concentramento, che avrebbe fatto sparire una lista di ebrei triestini. I primi esiti della ricerca, con nomi inediti, verranno poi resi noti il 25 aprile.

Sempre al «Miela», alle 17, «Spegnete quella radio», conversazione di Gianni Gori sulle voci «negate» di Joseph Schmidt e dei «Comedian Harmonists». Un altro appuntamento molto atteso alle 18.15 con la presentazione del volume «Giovanni Palatucci. Il poliziotto che salvò migliaia di ebrei» con interventi del questore Natale Argirò, del vescovo Eugenio Ravignani e del rabbino Umberto Piperno. Al questore di Fiume morto a Dachau, immortalato di recente anche in un film per la Tv, verrà prossimamente dedicata una via cittadina. Quindi, alle 19 e alle 19.30, la proiezione di due video, «Che storia è questa» di Antonella Restelli e «La fuga degli angeli» di Mark Jonathan Harris.

Ma gli appuntamenti prenderanno il via già domenica. Alle 11 verrà scoperta una targa sulla facciata della scuola media «Brunner» in via delle Ginestre a Roiano. Il bassorilievo di Giovanni Talleri, realizzato dall'Associazione deportati e perseguitati politici antifascisti (Adppia) ricorderà la trasformazione della scuola in una prigione dove venivano concentrati tra il 1943 e il 1945 i patrioti destinati alla deportazione nei campi nazisti. L'Addpia ha recentemente curato la collocazione di lapidi su altri palazzi triste simbolo dell'occupazione nazista: in piazza Oberdan su quello che fu il comando delle Ss e via Bellosguardo dove sorgeva Villa Arnstein, soprannominata Villa Triste, luogo di tortura della famigerata banda Collotti. Recentemente una targa è stata messa anche alla stazione centrale in ricordo dei convogli blindati partiti per i lager. Al teatro Miela alle 15 il documentario «Shoah» di Claude Lanzmann (ingresso 3 euro). Nel museo Carlo e Vera Wagner in via del Monte 5 alle 16.30 «Ultimo appello», programma per la realizzazione di un archivio della memoria dei sopravvissuti ai lager con presentazione di Nathan Wiesenfeld, saluti di Ernesto Arbanas e Raoul Pupo e interventi di Marco Coslovich e Silvano Kapelj. All'interno, proiezione del video «Nei suoi occhi Ravensbruck» testimonianza video di Savina Rupel. Alle 20.30 il video «La fuga degli angeli».

Silvio Maranzana

La manifestazione in Risiera il 25 Aprile dell'anno scorso.

È l'invito della Cgil che associa la sua protesta a quelle della minoranza

«Dipiazza parli anche in sloveno»

Una lettera che chiede «parità dignità della lingua slovena nella celebrazione di lunedì 27 in Risiera, in sostanza la traduzione in lingua slovena del disorso del sindaco», è stata inviata già la settimana scorsa allo stesso Dipiazza dall'Unione culturale economica slovena (Skgz) e dalla Confederazione delle organizzazioni slovene (Sso), «ma è rimasta a tutt'oggi - si legge in una nota diramata dalle stesse organizzazioni - senza una risposta ufficiale da parte di chi è de facto il promotore e organizzatore della cerimonia.»

Le organizzazioni slovene annunciano che decideranno se e come partecipare alla Giornata della memoria dopo aver preso atto della risposta ufficiale del municipio di Trieste e dopo aver espresso le loro legittime istanze al Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche «che si riunirà in seduta autoconvocata - si legge ancora nel comunicato - giovedì mattina». Per domani in realtà sembra essere stato programmato solo un normale incontro tra rappresentanti dell'Istituto per la storia del movimento di liberazione e le associazioni dei deportati e dei partigiani: Aned, Anpi e Addpia. Nessun invito a un «comitato autoconvocato» è giunto invece alla Comunità ebraica.

Sull'argomento ha emesso una nota anche la Cgil rilevando che «il Comune di Trieste ha per l'ennesima volta estromesso dalla fase preparatoria tutti quei soggetti istituzionali come la Provincia, i Comuni minori e tutte quelle associazioni che fanno parte del Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche che di norma collaboravano in modo attivo alla preparazione di iniziative dedicate alla memoria e alla resistenza».

La Cgil auspica anche che «un oratore sloveno venga incluso nella cerimonia del 27 gennaio ovvero, in mancanza di tale soluzione, che 'il sindaco di tutta la cittadinanza' pronunci lui stesso il discorso in ambedue le lingue, dimostrando di essere veramente il sindaco di tutti, italiani e sloveni.»

s.m.

Parte oggi la demolizione dell'edificio di piazza Libertà che verrà sostituito da un'area verde e una nuova struttura

Gli alpini al posto dell'ex mensa comunale

L'assessore Rossi: «L'Ana gestirà questa sede nel quadro della Protezione civile»

In una decina di giorni l'ex mensa sarà demolita. (Lasorte)

Sparisce l'edificio dell'ex mensa comunale in piazza Libertà. Un pezzo della storia minore della città, costruito negli anni Cinquanta durante l'amministrazione alleata, verrà cancellato nel giro di una decina di giorni.

L'inizio dei lavori di demolizione (per un costo di 140 mila euro) è previsto per oggi, anche se il cantiere ha iniziato ad operare da oltre un mese. La prima fase ha riguardato la bonifica dell'amianto presente nello stabile. Il piano per la bonifica è stato approvato a fine dicembre dall'Azienda sanitaria, che nei giorni scorsi ha «collaudato» la bonifica, autorizzando la demolizione dell'edificio.

Quelli che partono oggi sono i lavori del primo lotto. Il secondo riguarderà la sistemazione dell'area, in parte a verde e in parte con la costruzione di un basso edificio che diverrà la sede dell'Associazione nazionale alpini. «Lo scorso novembre - spiega Giorgio Rossi, assessore ai Lavori pubblici - abbiamo affidato il progetto all'architetto Cervi. Due terzi dell'area saranno sistemati a giardino, un terzo sarà occupato dall'edificio per l'Ana e dalla cabina di distribuzione del metano (il cui spostamento comporterebbe costi molto elevati, ndr) che sarà comunque risistemata».

Dotato di un salone, uffici e archivi, oltre a uno scantinato, l'edificio che ospiterà l'Associazione alpini occuperà un'area di circa 150 metri quadri e sarà alto circa tre metri. «Sarà gestito dall'Ana - precisa Rossi - nell'ambito dell'apporto al servizio di Protezione civile, che affiancherà quindi l'attività istituzionale del Comune».

La costruzione della sede dell'Ana dovrebbe partire nella seconda metà dell'anno e durerà dodici mesi. Il costo, inserito nel piano delle opere, ammonta a 550 mila euro.

Caso singolare, il progetto per la sistemazione dell'area è stato affidato dal Comune allo stesso professionista, l'architetto Cervi, che aveva redatto un progetto diverso per conto della precedente amministrazione. «E' strano - commenta l'ex assessore Uberto Fortuna Drossi - perché l'architetto Cervi aveva sempre definito il suo progetto, un'area verde senza edifici, come un'opera mozartiana in cui non potevi essere cambiata una nota. Provo tristezza, perché si compromette l'aspetto estetico e il recupero della piazza. Per l'Ana, poi, ci sarebbero sedi molto più onorevoli».

gi. pa.

Continuaz. dalla 18.a pagina

SAN Vito stabile epoca ristrutturato appartamento prima entrata ingresso con porta blindata soggiorno cucina abitabile tre camere da letto bagno con vasca idromassaggio bagno doccia termoautonomo. Casaimmedia 040/570.570.9. (A/00)

SAPPADA centro vendesi/affittasi negozi, via Roma adiacenti seggiovia. Telefonare 0437/942523. (Fil 62)

SIT via Romagna in magnifica posizione panoramicissima e contornata da un parco vendesi costruendi appartamenti e ville a schiera. 040-633133. (A/00)

STRADA di Fiume casetta su due piani composta da ingresso cucina abitabile soggiorno bagno al primo piano; tre camere da letto terrazza lastrico solare circa 45 mq + giardino 90 mq termoautonomo. € 263.000,00. Casaimmedia 040/570.570.9. (A/00)

VIA Elia con vista stratosferica ultimo piano ascensore cucinino soggiorno due camere da letto bagno ripostiglio poggiolo terrazzino + possibilità acquisto box auto. € 124.000,00. Casaimmedia 040/570.570.9. (A/00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A. CERCHIAMO S. Giusto - centro soggiorno, cucina, bagno, massimo € 125.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. PER investimento cerchiamo 5 appartamenti affittati o liberi, possibilmente zona Roiano. Definizione immediata. Pagamento contanti. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CERCASI per impresa costruzioni appartamenti da restaurare oppure occupati da inquilini. Qualunque dimensione e zona (anche stabili interi). Equipe 040/764666. (A00)

CERCHIAMO a Roiano soggiorno, cucina, una-due camere, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO appartamento zona S. Vito-S. Giusto: due matrimoniali, singola, cucina, soggiorno, doppi servizi. Max 250.000 euro. Norbedo Immobiliare 040/368038. (A00)

CERCHIAMO in acquisto per nostri clienti appartamenti-casette-ville possibilità di vendita immediata con pagamento per contanti. Spaziocasa, via Roma 10/B, tel. 040/369950-369960. (A/00)

CERCHIAMO Locchi-Franca-Besenghi, salone, cucina, due-tre camere, servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

SOCIETÀ acquista urgentemente per propri dipendenti appartamento di 40/70 mq anche da ristrutturare. Indispensabile prezzo concorrenziale. Disponibilità e pagamento immediati 040/3479623 - 348/5152452. (A321)

STABILE intero da ristrutturare cercasi urgentemente. Massima serietà e riservatezza. Pagamento immediato in contanti. Il Faro 040-639639.

ZONA centrale pedonale o immediata periferia residenziale cerchiamo salone tre camere cucina doppi servizi parcheggio. Max € 350.000,00. Il Faro 040-639639. (A/00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. CERCHIAMO per dirigente, salone, 2 stanze, cucina, bagno. Pagamento garantito. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251.

ARREDATO centrale panoramico saloncino due stanze salotto cucina bagno toilette box canone Euro 930 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

CERCHIAMO per nostro cliente referenziato appartamento in affitto vuoto o arredato per massimo due anni composto da due/tre stanze cucina bagno. Disponibilità euro 550 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003.

CERCHIAMO urgentemente per dirigente importante società casa signorile, ammobiliata, quattro camere letto, giardino, zone: Opicina, Scorcola, S. Giusto. Riviera 040/224426. (A00)

SI cerca in affitto casette-ville-appartamenti (vuoti o arredati) garantiamo completa assistenza contrattuale (nessuna provvigione per i proprietari). Spaziocasa, via Roma n. 10/B, tel. 040/369950-369960. (A/00)

SIT affitta Verga nel verde graziosissimo appartamento vuoto: ingresso soggiorno cucinotto balcone matrimoniale stanzino bagno ripostiglio. 040-636222. (A/00)

SIT Grado centro silenzioso monolocale con cucinino bagno ripostiglio e terrazzino. Completamente ammobiliato. Contratto annuale. 040-633133.

UFFICI San Lazzaro di piccola metratura con riscaldamento a partire da euro 281 mensili piazza Benco ristrutturato con ascensore cinque stanze doppi servizi ripostigli canone Euro 1.650 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

UFFICIO Viale Miramare primingresso salone tre stanze archivio bagno climatizzazione e riscaldamento autonomo canone euro 1.000 mensili possibilità box auto. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

VUOTI Corso Saba signorile salone angolo cottura matrimoniale bagno riscaldamento autonomo canone Euro 600 mensili via Tolmezzo vista mare salone quattro stanze cucina doppi servizi lavanderia terrazzo posto auto canone euro 1.000 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. DIPLOMATO/A laureato/a selezioniamo per primario gruppo finanziario assicurativo da avviare ad attività consulenziale. Manoscrivere curriculum vitae a: ABS Servizi, via Martiri della Libertà 8, 34134 Trieste. (A7)

ADDETTA/O cucina compresa pulizia e trasporto pasti cercasi urgentemente. Tel. 040/365410. (A318)

ADECCO Monfalcone ricerca perito chimico con esperienza progettisti meccanici cad 2D - 3D con esperienza prospettiva assunzione tempo indeterminato caldaisti con patentino operai turnisti contabile tel. 0481/791900. (C00)

ADECCO Trieste ricerca commesse/i anche con sconoscenza sloveno 18-30 anni richiesta bella presenza, impiegato/a uff. spedizioni con esperienza e disponibilità anche sabato/domenica, impiegato/a contabilità/fiscalista con esperienza, segretaria/o con esperienza, periti con buona conoscenza pc, operai/e con conoscenze meccaniche, addetta/o mensa automunita disponibilità orario serale. F. Severo, 040/5708259. (A00)

AFFERMATA società di consulenza e servizi amministrativi cerca ragioniere/a contabilità ordinaria con almeno 5 anni esperienza. Inviare cv a fermo posta Ts c.i. AD4778779. (A51)

AGENZIA per produzioni pubblicitarie televisive seleziona neo attrici attori modelle modelli volti nuovi. No corsi. Telefona gratuitamente 800.906.123. (Fil 17)

AZIENDA leader nazionale settore edilizia ingegneria civile e ambientale sede Trieste cerca funzionari tecnico-commerciali di cui uno preferibilmente architetto padronanza autocad lingua tedesca inviare curriculum Fermo Posta Trieste 3 pat. Ts 5011252J. (A151)

AZIENDA leader, settore antincendio e sicurezza, seleziona per le province di Udine, Pordenone e Gorizia venditori anche prima esperienza. Offre: rimborso spese, provvigioni interessanti, supporto in zona, portafoglio clienti. Per appuntamento tel. 0432/470366. Informazioni www.sopran.it. (Cr)

AZIENDA ricerca capo cantiere preventivista, settore saldatura, montaggio piping area Udine. Telefonare al 347/299500. (A302)

AZIENDA ricerca per call center di vendita prodotti assicurativi giovani diplomati o laureati massimo ventinovenni con buona cultura generale e ottima capacità di comunicazione. Inviare curriculum a: Selezione Call Center presso Seminario Vescovile, via Besenghi 16, Trieste. (A8)

AZIENDA ricerca personale per lavoro area Udine montatori piping e tubisti. Telefonare al 347/5299500. (A302)

CALEIDOS pelletterie ricerca commessa/o con esperienza nel settore per nuova imminente apertura punto vendita in Trieste. Inviare c.v. al n. fax 0421/369210, rif. 821. (Fil48)

CERCASI commesso/a magazziniere ricambi auto conoscenza sloveno croato militesente con patente. Scrivere Fermo posta Trieste centro C.I. AG6713152. (A160)

CERCASI personale giovane e dinamico con mansioni di commessa/o e gerente per prossima apertura nr. 2 punti vendita c/o centro commerciale Torri d'Europa Trieste. Se interessati tel. ore ufficio allo 0471/323881. (Fil 6)

CERCASI personale qualificato per erboristeria centro commerciale «Le Torri» in Trieste. Spedire curriculum fax 050-710555. (A287)

COOPERATIVA cerca personale per pulizie industriali, no perditempo. Telefonare 335/226616. (A324)

ISTITUTO bancario specializzato nella gestione dei patrimoni cerca per la zona di Trieste e Monfalcone persone da inserire nella propria struttura minimo 25 anni diplomate o laureate possibilmente con esperienza nel settore. Si garantisce max riservatezza. Inviare curriculum C.P. 1226 piazza Verdi Ts. (A293)

LAVORARE nella propria città: società cerca persone. Lavoro autonomo per tutti, serio. Contributi Inps. Informazioni mercoledì 22 gennaio, ore 16-18, cell. 346/2162924, tel. 040/306892. (A322)

MANPOWER Gorizia ricerca: 5 magazzinieri uso muletto; addetto/a torrefazione; 7 operai/e generici su 3 turni per azienda cartotecnica; addetti/e tappezzeria; 2 aiuto cuoco; cameriera di sala. Telefonare 0481/538823. (B00)

MANPOWER Trieste ricerca ambosessi contabile per sostituzione maternità banconieri max 30 anni per nuovo centro commerciale anche senza esperienza full time e part time responsabile negozio max 35 anni giovane tecnico elettronico commessa panificio tornitore fresatore pittore elettromeccanico escavatorista elettrauto impiegata max 24 anni ottimo inglese corso Cavour 3/A 040/368122. (A298)

METIS assume ambosessi: figure commerciali con esperienza di vendita max 35, contabili esperti studi professionali, periti telecomunicazioni conoscenza tedesco, 60 addetti fast food max 32, carrellisti, commesse bella presenza max 30, magazzinieri addetti supermercato max 25. Via Torrebianca 19 0403480665 Trieste@eurometis.it. (A174)

PUB Lee Roy via Paduina cerca aiuto cuoca/o tel. 340/5077505 040/761171 dopo le 20. (A177)

SOCIETÀ cooperativa ricerca personale con esperienza movimentazione caffè, in ambito portuale; richiedesi serietà. 040/8325089. (D00)

SOCIETÀ cooperativa ricerca personale con esperienza nelle pulizie industriali; richiedesi serietà. 040/8325089. (D00)

SOCIETÀ operante nella ristorazione ricerca banconieri/e camerieri/e per nuovi locali all'interno di nuovo centro commerciale. Per informazioni telefonare ore ufficio allo 0432/543025. (Fil47)

SPRINT cerca ambosessi: addetti fastfood max trentaduenni; operai generici max 27 anni o specializzati ramo sedia max cinquantenni zona Cormons. 040/3721086. (A150)

TECNICO informatico esperto hardware software azienda locale cerca urgentemente. Fermo Posta Trieste 3 C.I. AD4794093. (A319)

TORNITORI e fresatori cercasi per zona Gradisca e Cormons. Inviare curriculum a Fermo posta 34076 Romans d'Is. patente nr. GO2086324Y. (B00)

PRIVATO vende Alfa Romeo 147, 1,9 JTD, novembre 2001, 42.000 km, full optional. Prezzo straordinario. 340/7147464. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A. TRIESTE nuovissima latina dominatrice prosperosa riceve sempre. 349/6981674. (Fil 47)

A.A.A SOFIA bella bionda sexy. 3201760386. (A284)

A. NOVITÀ a Trieste per giochi maliziosi. 338/5224315. (A320)

A. GORIZIA nuovissima ragazza, stupenda, riservatissima riceve. Tel. 333/4573128. (A308)

A. TRIESTE Ember affascinante, peperoncino disponibile per piacevoli momenti. 388/6042940. (A326)

ACCOMPAGNATRICE molto sexy aspetta distinti per cene e ...dopocena!!! Tel.: 348/5144470. (FIL52)

BELLA ragazza bionda, alta, cerca amici. Tel. 328/6014172. (A285)

CASALINGHE ragazze italiane vogliono fare incontri, contatto immediato, numeri pronti. 333/9949081. (Fil60)

KIMBERLI dolce giovane carina ti aspetta per divertirsi insieme. 333/7063822. (A283)

PALMELA fantasiosa, bella, affascinante, ti invita a momenti indimenticabili. 340/0815948. (A325)

TRASGRESSIVA bella femminile dotata grande sorpresa intimo tacchi a spillo padrona. 333/1982252. (Fil 47)

VUOI conoscere giovane carina telefona 333-7076610. (A170)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

BAR Sistiana centro zona turistica in forte espansione ottimo avviamento con arredamento e inventario adatto conduzione familiare. Gallery Sistiana. 040/2908343. Cod. 3/P. (A00)

CEDESI in gestione affitto garage m 1200 con lavaggio. Fermo posta Ts 17 C.I. AC6422954. (A175)

RISTORANTE sul Carso cedesi attività muri locale e arredamento completo. Circa 70 coperti all'interno e 150 nel giardino. € 238.000,00. Il Faro 040-639639. (A/00)

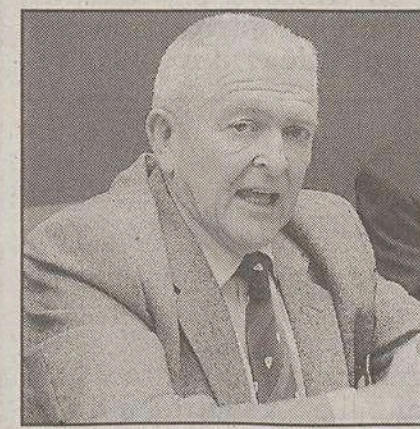
La commissione regionale ha votato la legge istitutiva. L'opposizione contesta duramente il relatore di maggioranza

Parco del Carso: primo litigioso sì

«Alla Provincia di Trieste un ruolo dominante, questa è colonizzazione»

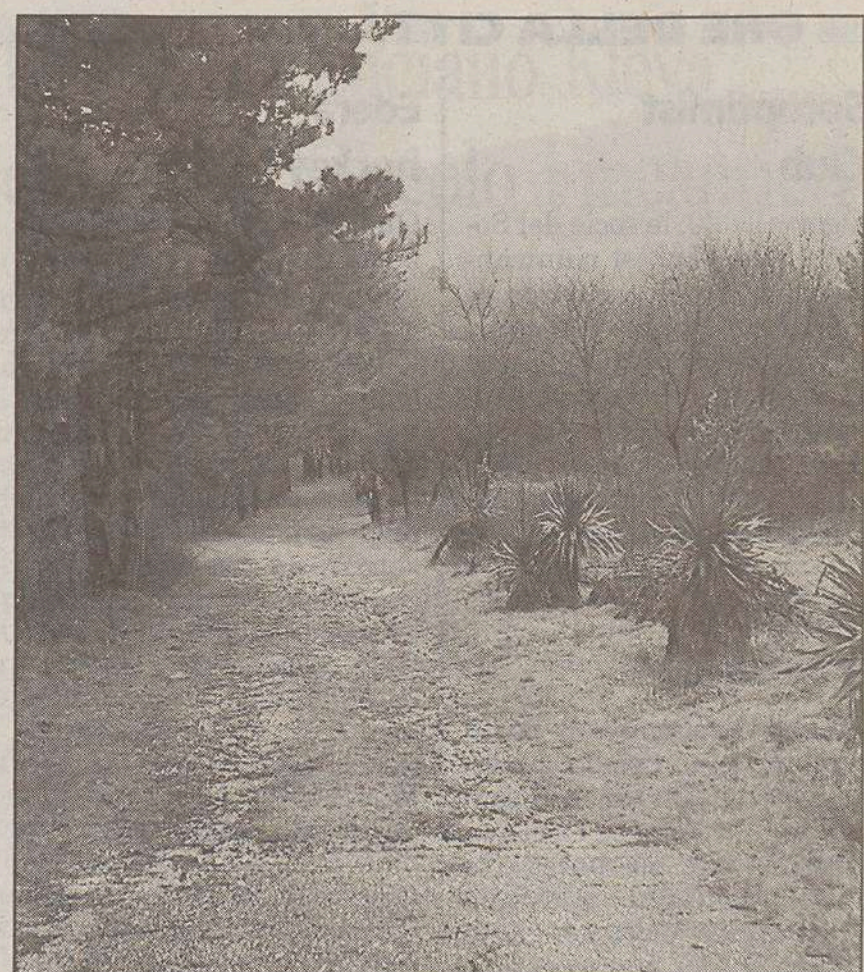
Ma Staffieri assicura: «Abbiamo ascoltato, moderandoli, gli interessi di tutti». Nel comitato scientifico docenti universitari del capoluogo e di Padova

La quarta commissione regionale ha approvato ieri il primo schema di «Parco naturale del Carso». La legge istitutiva ora passa all'aula per il voto definitivo. Contraria l'opposizione, che accusa il Centrodestra di aver varato «una legge patetica, oltre che sbagliata nel merito e negli strumenti, e scandalosa anche dal punto di vista ambientalista» (Caterina Dolcher, Ds), «colonizzatrice e ingessata» (Bruna Zorzini Spetic, Pdci). Sotto accusa in particolare il relatore di maggioranza, Giulio Staffieri (Lpt-Forza Italia) per aver assegnato alla Provincia di Trieste un ruolo dominante rispetto a quella di Gorizia. Infuriati i rappresentanti goriziani, anche per bocca del relatore di minoranza, Enrico Gherghetta (Ds), il quale preannuncia altre azioni di contrasto.

Ma Staffieri invece è molto soddisfatto e giudica «elettoralistiche» le reazioni del Centrosinistra. «Prima di tutto, dopo anni - afferma - abbiamo l'istituzione del Parco. Poi abbiamo tenuto in considerazione tutte le richieste di chiunque abbia interessi sul territorio: certo, le abbiamo temperate o equilibrate, ma mai trascurate. Infine ricordo che entro dicembre 2003 il Parco deve essere operante, perché con l'entrata della Slovenia nella Ue dobbiamo presentarci a Bruxelles con fatti concreti per istituire il Parco internazionale».

Sotto accusa anche il firmatario della legge, il verde Mario Puiatti. Dolcher: «Pur di portare in qualche modo a casa una legge che porterà il suo nome si è abbassato a ogni compromesso col Centrodestra». Zorzini: «Ha votato contro un mio emendamento, che chiedeva pari dignità alle lingue italiana e slovena» (per Puiatti era scontato).

Giulio Staffieri

Staffieri - redarguito per aver collocato «in una situazione di sudditanza la Provincia di Gorizia spezzando l'unità del Carso», per «aver messo sotto tutela il Carso goriziano, con rappresentanti della Provincia di Trieste in ogni dove» - serenamente riassume. Intanto, la perimetrazione. Parzialmente ammessa quella varata con la Comunità montana, ma allargando la zona a tutto il perimetro confinario (entra Muggia, limitatamente ai laghetti delle Noghere). Poi la gestione: spetterà a chi deve definire il Piano di conservazione e sviluppo, l'impalcatura su cui il Parco funzionerà.

Ci sarà un direttivo composto da sindaci, Province di Trieste e Gorizia, Camera di commercio, Comunelle, Usi civici e Associazione proprietari del Carso. Sarà affiancato da un Comitato tecnico-scientifico che darà supporto al direttivo vagliando proposte e progetti formato da rappresentanti delle associazioni «italiane e slovene» - precisa Staffieri - che esprimono gli interessi del territorio (agricoltori, cacciatori, ecc.), nonché da cinque esperti delle Università di Trieste e Padova (flora, fauna, geologia, speleologia, biologia).

E il nodo delle due Province? «Trieste ha la parte qualitativamente e quantitativamente più importante del Carso - afferma il consigliere -, e sarà responsabile perciò della pianificazione. Avrà compiti di coordinamento permanente con la Provincia di Gorizia. Inoltre realizzerà un protocollo d'indirizzo per avviare il processo di istituzione del Parco, sentendo sindaci e Provincia di Gorizia». Per Dolcher «si mette in mano della maggioranza italiana il governo del Parco, dove risiede invece una maggioranza di cittadini di lingua slovena». Per Zorzini «campanilismo antistorico, logica colonizzatrice, amici degli amici in rappresentanza delle istituzioni scientifiche».

Il primo incontro già produce nuove idee

Sulla bonifica dell'ex Aquila la Teseco incassa subito il pieno accordo con gli enti

Sembrano essere iniziati col piede giusto i colloqui istituzionali tra la Teseco spa - società impegnata nelle bonifiche di siti inquinati - e gli enti locali dopo l'acquisizione dei terreni dell'ex raffineria di Aquilinia nel territorio comunale muggesano. «Ho notato una disponibilità che di solito non si riscontra nei nostri confronti. C'è la volontà di risolvere la questione» ha commentato a fine giornata il presidente e amministratore delegato della Teseco, **Gualtiero Masini**.

Gli incontri tenutisi ieri a Trieste hanno coinvolto Regione, Ezit, Associazione industriali, Comune di Muggia e Comune di Trieste con i rispettivi sindaci. Oltre a ratificare la volontà di collaborare per risolvere al più presto una vicenda che si trascina da almeno una decina d'anni, gli incontri di ieri sono serviti anche a decidere l'istituzione di un «tavolo tecnico» che riguardi tutte le aree industriali del territorio provinciale che nei prossimi anni dovranno subire interventi di bonifica ambientale per essere recuperate: leggi ex Esso e Ferriera.

La zona della ex Aquila

Nell'ex Aquila resteranno attivi ancora due serbatoi (che la Silone utilizza per il deposito di Visco), mentre tutto il resto del comprensorio (più di 800 mila metri quadrati) verrà recuperato ad uso industriale o, come ha spiegato nei giorni scorsi l'assessore regionale **Sergio Dressi**, per dedicare alcune aree al commercio.

«Oltre alla presentazione della società - ha detto **Pierpaolo Ferrante**, presidente dell'Ezit - l'incontro di ieri è servito anche a discutere su come coordinare le attività di bonifica che riguarderanno altri siti limitrofi all'ex Aquila. Si è poi accennato alla possibilità di realizzare un impianto di bonifica, altamente ecologico, nella valle delle Noghere, per eliminare gli agenti inquinanti direttamente in loco. Il tutto con la consapevolezza che si deve fare presto perché pare che al ministero dell'Ambiente giacciano fondi inutilizzati per la bonifica ambientale. Quindi presentare un progetto in tempi brevi vorrebbe dire poter utilizzare fondi destinati in un primo momento ad altri siti».

Fortemente interessato alla questione il Comune di Muggia, considerato che sul suo territorio comunale è situata l'area dell' ex raffineria: la prima destinata a usufruire del recupero ambientale. «Ieri si è parlato non solo di bonifica - ha spiegato il sindaco **Lorenzo Gasperini** - ma anche di urbanizzazione del sito. Questo vuol dire che la Teseco potrebbe occuparsi anche dei progetti per strade e reti sotterranee. Tutto ciò potrebbe costituire non uno ma diversi passi avanti nella soluzione della vicenda, in tempi relativamente brevi».

Riccardo Coretti

DUINO AURISINA La denuncia alla Corte dei conti dell'opposizione respinta dai revisori locali che certificano la regolarità degli atti

Il Comune: «Non abbiamo fatto danni all'erario»

Il caso era scoppiato per la sostituzione di un dipendente con un altro di grado superiore

Il Collegio dei revisori dei conti di Duino Aurisina ha esaminato l'esposto inviato dai partiti di opposizione anche alla Corte dei conti in merito a un procedimento di mobilità fra enti locali, in cui si contestava al Comune di aver sostituito una dipendente che si era trasferita altrova con un impiegato di qualifica superiore (in ciò ravvisando un improprio esborso per le casse comunali) e di aver pagato le maggiori spese prelevando denaro dal fondo di riserva con indebito anticipo.

Il Collegio ha ravvisato «l'insussistenza del supposto danno erariale» e ha rilevato «un corretto rapporto tecnico-contabile». «E' vero che il nuovo assunto ha qualifica superiore - spiega il sindaco Ret, che ha sveltito le verifiche con qualche preoccupazione - ma la pianta organica prevedeva esattamente quel livello, quindi la nuova assunzione non è impropria». Ed è stata affrettata al 30 dicembre, aggiunge, per timore che le finanziarie bloccassero le assunzioni, quindi l'uso del fondo di riserva 2003 comporta un esborso anticipato per la durata di due soli giorni.

Giorgio Ret

Il nuovo impiegato proviene da Messina e aveva necessità di avvicinarsi alla famiglia. «A parte il fatto che le delibere erano state verificate già prima di essere firmate - prosegue Ret -, l'azione dei partiti di opposizione ha creato una certa preoccupazione: se ci fosse stato qualche errore, quel nuovo dipendente sarebbe stato licenziato. Al di là delle faccende burocratiche, un dramma umano».

Ret risponde anche a un'altra critica: di avere in Comune sempre meno impiegati capaci di parlare lo sloveno. «Ma neanche l'impiegata precedente lo conosceva, veniva dal Monfalconese, e del resto io ho confermato tutti i capiufficio nominati da Vocci, sono ragazzi giovani e bravi». Ma il turn-over, come già lo stesso Vocci aveva denunciato, è altissimo. Chi trova un nuovo posto più vicino a casa appena possibile, e comprensibilmente, vuole andarci. «Abbiamo una vicesegretario generale - conclude il sindaco - che viene tutti i giorni da Cividale, e molti altri dipendenti pendolari».

LA QUESTIONE BAIA

Oggi il primo esame delle osservazioni

Questo pomeriggio alle 14.30 si terrà la prima riunione dei capigruppo di Duino Aurisina per esaminare le osservazioni sul progetto della Baia di Sistiana. Gli esponenti politici, assieme al sindaco Giorgio Ret, decideranno quali accettare. «Propendo per il numero massimo possibile - afferma Ret -, e specialmente quelle presentate dagli ambientalisti andranno a incidere sul risultato finale, perché sono le più tecniche». Ma l'assunzione o meno dipenderà anche da quanto esse sono in armonia o in contrasto con piano regolatore, leggi, regolamenti in vigore. E anche dal loro eventuale impatto: «Non possiamo - dice il sindaco - ridiscutere il parcheggio, perché allora l'iter sarebbe tutto da rifare per intero». Arrivata in Regione, frattanto, la delibera votata giovedì scorso sull'Incidenza di impatto ambientale, una nuova prescrizione di tutela paesaggistica. Bisogna aspettarne l'esito.

E alle 18 il Wwf replica il dibattito su Sistiana

E questo pomeriggio alle 18 si parlerà della Baia di Sistiana anche in via Rittmeyer 6, dove al primo piano ha sede il Wwf. L'associazione ambientalista replica infatti l'incontro dal titolo «Baia di Sistiana: quale futuro? I problemi per l'ambiente e la fruizione pubblica, il difficile rapporto tra pubblico e privato», che l'8 gennaio è caduto nel bel mezzo del maltempo. Dell'autore del piano regolatore di Duino Aurisina, Edoardo Salzano, ci sarà stavolta solo l'intervento scritto. Ci saranno Wilma Diviacchi Dellabella, presentatrice di osservazioni sul piano particolareggiato sottoscritte da quasi 300 cittadini, e Dario Predonzan, responsabile del settore territorio del Wwf regionale. Si vedranno planimetrie e altre simulazioni degli interventi previsti, nonché alcune immagini del precedente progetto di Renzo Piano.

Entro il primo semestre 2004 San Giovanni vedrà completata la struttura attesa da anni

Cominciati i lavori per la piscina

La ditta di Ancona che ha vinto il concorso apre il cantiere

Questa volta la piscina si fa per davvero. Sono iniziati da qualche giorno infatti i lavori di cantieramento dell'area dell'ex maneggio di via delle Cave, sede deputata a ospitare la nuova struttura natatoria di San Giovanni. Sarà la ditta Gpl di Ancona, prima tra undici imprese che hanno partecipato al bando di gara indetto dal Comune, a curare i lavori di realizzazione del nuovo impianto, a fronte di un compenso di 3 milioni 752 mila 797 euro. I tempi di esecuzione previsti sono conteggiati in 540 giorni.

Dunque la nuova e sospirata piscina di San Giovanni dovrebbe essere completata entro il primo semestre del prossimo anno. «Gli operai della ditta vincitrice del concorso – afferma con soddisfazione l'assessore ai Lavori pubblici, Giorgio Rossi – hanno già preso in carico la zona e stanno predisponendo il cantiere che farà sorgere il nuovo impianto».

La presentazione ufficiale dell'inizio lavori era già stata fatta lo scorso dicembre. Accanto all'assessore e al presidente della Circoscrizione, diversi protagonisti di una battaglia rionale portata avanti per lustri. Membri di associazioni sportive e culturali accanto a semplici cittadini, consiglieri circoscrizionali e operatori della locale Pro loco che per anni si sono rivolti all'amministrazione comunale per garantire a San Giovanni un impianto giudicato prioritario sia per i giovani che per gli anziani.

La nuova piscina verrà costruita mantenendo le tipologie esterne preesistenti. All'interno, la riorganizzazione dell'esistente e le nuove opere consentiranno di architettare lo spazio su tre livelli diversi e comunicanti. Il primo piano sarà sede di servizi, mentre il secondo ospiterà due vasche, di cui la più grande misurerà 25 metri di lunghezza e 12,5 di larghezza. All'ultimo piano verrà concretizzata una zona termale e ulteriori servizi.

Grazie alla sinergia attuata tra Comune e Act, l'annosa questione della sosta dei mezzi privati sarà risolta utilizzando il retrodeposito dell'Azienda consortile di viale Sanzio. Qui sarà creato un parcheggio interrato su due livelli che sarà accessibile pure dal viale. Un'idea che permetterà di ricavare circa 170 posti auto in un'area di San Giovanni dove parcheggiare risulta sempre piuttosto difficile. Complessivamente parcheggio e ulteriori opere di contorno (rifacimento marciapiedi, creazione di una nuova piazzetta di fronte al deposito consortile) comporteranno un costo di circa 4 miliardi 900 mila euro.

ma.loz.

Autobus, anche Duino è priva di chioschi per l'attesa

Anche a Duino Aurisina non ci sono chioschi per l'attesa degli autobus. Il Comune ha preso l'impegno di richiederli «almeno nelle posizioni più esposte alle intemperie». E' uno dei risultati scaturiti dall'incontro fra l'amministrazione e le rappresentanze sindacali di base della Federazione trasporti, che ha soprattutto prospettato al sindaco Giorgio Ret migliorie significative per il trasporto pubblico da e per l'altipiano, sfruttando il mezzo su gomma in combinazione con quello ferroviario. La stazione di Aurisina, è stato detto, sarebbe l'appropriato centro di interscambio fra autobus e treno. E il momento dei cambiamenti è propizio, «in considerazione della prossima gara regionale d'appalto». In questo modo si eviterebbe una buona parte di traffico automobilistico, con sollievo per le emissioni inquinanti.

I sindacati hanno poi esposto le varie difficoltà che si trovano ad affrontare nelle varie borgate di Duino Aurisina e il Comune (dopo aver lodato la «professionalità del personale di guida della Trieste trasporti») ha confermato la disponibilità a valutare le loro richieste. Un sopralluogo congiunto si svolgerà nelle prossime settimane.

In particolare i sindacati hanno lamentato le condizioni di manutenzione delle strade, per la presenza di ramaglie, insufficiente segnaletica verticale e cassonetti dei rifiuti collocati troppo a ridosso della carreggiata stradale. Il Comune ha anche affermato che chiederà l'utilizzo di autobus più piccoli per favorire il servizio nelle piccole borgate, e che solleciterà gli interventi di competenza della Provincia e delle Ferrovie.

ORE DELLA CITTÀ

Soroptimist Club

Oggi, alle 20, le socie del Soroptimist Club si riuniranno in Interclub con il Soroptimist di Gorizia. Nel corso dell'incontro Edda Serra presenterà il libro da lei curato «Donne a Trieste. 1951-2001», edito dal Club di Trieste per i cinquant'anni della sua fondazione.

Visita a Venezia

«Il Centro» organizza per il 9 febbraio una visita guidata alla mostra de «I Faraoni» presso Palazzo Grassi a Venezia con presentazione a cura del Centro culturale egittologico «Dott.ssa Claudia Dolzani». Iscrizioni con la segreteria de «Il Centro» di via Coroneo 5, I piano, il martedì e venerdì dalle 16.30 alle 18.30. Informazioni al 340/7839150, fax 040/630976, e-mail: il_centro@genie.it; sito: http//arte.triesteincontra.it/il_centro.

Lions San Giusto

Oggi alle 20 si terrà presso la sede di via Roma 15 l'assemblea ordinaria del Lions Club Trieste San Giusto per l'elezione del presidente per l'anno sociale 2003-2004.

British Film Club

Oggi e domani, con i soliti orari, il British Film Club presenterà al cinema Ariston il film «Lantana» con Anthony La Paglia, Geoffrey Rush e Barbara Hershey. Regia di Ray Lawrence. Colonna sonora originale in lingua inglese. Durata 115 minuti. Le proiezioni sono riservate esclusivamente ai soci.

Porte aperte alla «Diaz»

Domani «porte aperte» all'istituto «Carli» di via Diaz. Dalle 17 alle 19, il preside e gli insegnanti saranno a disposizione delle famiglie e degli studenti che volessero prendere contatto con la struttura e l'offerta formativa della scuola.

Edera hockey

Quattro lezioni gratuite di hockey in line per ragazzi dai 6 ai 12 anni. Gli atleti, seguiti da istruttori federali potranno provare questa emozionante disciplina nel nostro impianto riscaldato di via Boegan 15 (S. Giovanni). La società mette a disposizione tutta l'attrezzatura necessaria pattini compresi. Per informazioni e prenotazioni contattare la segreteria al n. 040/567715.

Il Cerchio delle donne

Oggi alle 20.30 nella sede dell'Associazione Actis, via Corti 3/A, si svolgerà la presentazione del Cerchio delle donne, percorso di autoconoscenza, ascolto e condivisione per riconoscere e accettare la nostra energia femminile, trovando in esso forza, nutrimento e creatività. Gli incontri saranno condotti da Lucie Dejouy con tecniche di meditazione, visualizzazioni, rituali, canto e danza. Partecipazione libera. Per informazioni: 040/773271 - 335/7118709.

Associazione Panta Rhei

Questo pomeriggio alle 18.15, nel salone dell'Associazione in via del Monte 2, è in programma la conferenza di Paolo Petronio «Oceana» a cent'anni dall'opera di Smareglia.

Movimento arte intuitiva

Oggi alle ore 20.30 al Saravasti Cafè di via Madonizza n. 4, il Movimento Arte intuitiva si ritrova per il consueto incontro settimanale. Nel corso della serata verranno proposte letture di poesia, interventi dialettici liberi, improvvisazioni musicali. Fino al 28 febbraio, è possibile iscriversi alla collettiva-concorso pittorico a premi intitolato «La persistenza della memoria». Tra i vari premi, e tra tutti i partecipanti, verrà estratto a sorte un soggiorno promozionale in una località turistica. Info tel./fax 040/309478 - cell. 349/6303466.

Centenario della Parenzana

Oggi alle 18.15 preso la sede del Cai XXX Ottobre di via Battisti n. 22, 3° piano, avrà luogo la presentazione della gita in programma domenica 26 gennaio 2003: Centenario della Parenzana: «Visitare storici paesi istriani, seguendo il percorso della ferrovia» tratto Portole - Piemonte - Castagna - Grisignana - Buie.

Libro di Coceani

Oggi alle 17.30, nella sede dell'Istituto giuliano via Trento 15 Giulio Cervani e Fulvio Salimbeni presenteranno il volume «Mussolini, Hitler, Tito alle porte orientali d'Italia» di Bruno Coceani edito dall'Istituto stesso.

Gita a Forni di sopra

Con le Acli in collaborazione con l'Unione sportiva, domenica 26 gennaio, in gita a Forni di sopra, con gara promozionale di slalom gigante aperta a tutti. Ottime piste di fondo e per i non sciatori belle passeggiate. Acli via S. Francesco 4/1. Tel. 040/370525.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733209 e 3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Gruppo Escursionisti

Il Gruppo Escursionisti «Michele D'Orta» dell'Unione Sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani alla Vedetta d'Italia. L'escursione sarà guidata da Cragnolin e Delise. Ritrovo alle 9 all'Obelisco.

I canti del Paradiso

Questa sera alle 18 presso la sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi ciclo di letture di alcuni canti del Paradiso di Dante. A cura di Fabio Suadi. 2.a lettura: Canto XI «Elogio a San Francesco».

Federconsumatori raccolta firme

Unificazione dell'Iva sul gas al 10%. L'adesione per la presentazione della legge nazionale di iniziativa popolare proposta dalla Federconsumatori, Adoc, Adusbef e Codacons può essere sottoscritta in tutti i Comuni all'ufficio preposto, in giorni e orari di apertura al pubblico. Largo Granatieri 2, 1° piano destra oppure nei Centri civici.

Circolo Generali

Questa sera alle 18, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi, concerto del Marian Loborec Jazz Quartet.

Lectura Dantis

Oggi, alle 18, nella sala del Circolo delle Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, organizzata dal «Circolo» e dalla «Dante», presentazione del XI Canto del Paradiso da parte di Fabio Suadi.

Concorso dell'Unione Europea

Presso l'Info point Europa di Trieste è disponibile il bando di concorso generale Com/B/2/02 (Guce C 314 A) per l'assunzione di assistenti aggiunti nei settori «Archivi/Gestione dei documenti» e «Documentazione pubblica». Scadenza 31 gennaio. Rivolgersi all'Info Point Europa di Trieste in via della Procureria 2/a (dietro al Municipio) orario d'ufficio: da lunedì a venerdì 9-12.30, martedì e giovedì anche 14.30-17.30 (tel. 040/6754141, ipe@comune.trieste.it).

Rotary Muggia

I soci del Rotary club Muggia si riuniscono oggi in assemblea alle 20 al ristorante Al Lido.

Scuole di Opicina

Le direzioni didattiche di Opicina (tel. 040/211119) e di S. Giacomo (tel. 040/3481599) informano che le iscrizioni alla scuola d'infanzia e alle prime classi della scuola elementare sono aperte fino al 25 gennaio 2003 con riserva anche ai bambini nati entro il 28/2/2001 e 28/2/1998.

Circolo della stampa

Oggi alle 16.45 nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, I p.) nel quadro dei pomeriggi culturali organizzati da Fulvia Costantinides la dott. Marzia Vidulli Torlo parlerà, col supporto di immagini, su «I mosaici di Aquileia».

Centro letterario

La direzione del Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia organizza la presentazione del volume di poesie di Paolo Signoretto «Geografia dell'anima e della memoria», presentazione e introduzione della prof.ssa Irene Visintini, domani alle 17.30 alla sala conferenze «Ibis» del Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia, corso Umberto Saba 20. Letture a cura di Ciso Bolis.

Circolo Ufficiali

Oggi, alle 18, al Circolo Ufficiali in via dell'Università n. 8, Francesco Dapas terrà una conferenza sul tema: «Obesità, sovrappeso e rischi correlati».

Magna Fraternitas

La Magna Fraternitas Universalis, nell'anniversario della nascita del suo fondatore Dr. Serge Raynaud de la Ferrière tiene una conferenza dal titolo: «Il binomio Dr. Serge Raynaud de la Ferrière-Julian Huxley: due figure in empatia nella visione di una nuova era» alle 20 al Centro informazione di yoga Jñanakanda, via Mazzini 30, 3° piano. Per inf.: tel. 333/4236902 - 040/364211.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 con inizio alle 16.30, pomeriggio dedicato ai giochi; al Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 dalle 16 alle 17 riunione del gruppo di auto aiuto per vedove e vedovi; al Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 è aperto dalle 14 alle 18.30.

Messa in suffragio

Domani alle 18.30 sarà celebrata nella palestra dell'Oma Oratorio Maria Ausiliatrice, via dell'Istria 55, una messa in suffragio di suor Pierina Trevisan Fma che per 31 anni ha insegnato al Centro di formazione professionale Ciofs e animato i gruppi sportivi dell'Oma pallavolo e Oma basket. Sono invitati tutti/e i giovani e le giovani che l'hanno conosciuta e coloro che hanno collaborato con lei.

PICCOLO ALBO

Smarrito portachiavi metallo con tante chiavi, (due delle chiavi hanno la copertura una di colore verde e una viola). Se rinvenuto, Recapito tel. 040/7781449 o 333/4394958.

Occhiali da vista smarriti a Roiano domenica 19/1/03. Ricompensa all'onesto rinvenitore. Tel. 040/44061.

Lezione aperta di danza

Domani alle 19 nella sede dell'Associazione culturale Teatro immagine suono di via Corti 3/a, lezione aperta di danza classica del laboratorio propedeutico tenuto dal maestro Alessandro Viviani, ballerino solista del Teatro lirico G. Verdi. Per informazioni: actis tel. 040/3480225 o 040/307608, cell. 328/4426884.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10. Ingresso aule: via Corti 1/1, tel. 040/311312 - 040/305274, fax 040/3226624.

Oggi aula A 8.30-10.50 m.o U. Amodeo: Recitazione e regia; aula B 9-10.50 prof.ssa A. Sanchez: Lingua spagnola II corso; aula A 15.30-16.20 dott.ssa R. Treviani: I tipi ipocratici della grafologia; 16.35-17.25 prof.ssa E. Sisto: La Belle Epoque; 17.40-18.30 dott. B. Mannino: Le trasformazioni politiche in corso; aula B 15.30-17.10 prof.ssa L. Leonzini: Lingua inglese I corso; aula B 17.20-19.10 prof.ssa L.Leonzini: Lingua inglese II corso; aula C 15.45-17.25 sig. S. Colini: Recitazione dialettale.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano); tel. 040/3478208, fax 040/3472634; e-mail unilliberetauser@libero.it.

Lic. scientifico «G. Oberdan», v. P. Veronese 1. Oggi. Ore 15-17 Le sorprese del Carso triestino (Sfregola); ore 15.30-18.30 Disegno e pittura (Girolomini/Rozman); ore 16-17 poesia: «Ada Negri» (Olivo Fusco); La storia dell'Europa (Hodnik); Inquinamento ambientale (Miotto); ore 16-18 Francese III (Trovato); ore 17-18 Conversazioni e letteratura tedesca (Ugolini); Giochi matematici (Deluca); ore 17-19 Patchwork (Hemala); La cultura enogastronomica e alimentare (Get Cuccaro/Ganino); I fiori di Bach «prima lezione» (De Vonderweid); ore 17.30-19 Tedesco III (Dagnino); ore 18-19 Tedesco I (Cuccaro). **Istituto Tecnico Commerciale «Da Vinci - Sandrinelli», via P. Veronese 3.** Oggi ore 15-18 Tombolo (De Cecco). **Palestra Scuola Media «Campi Elisi», via Carli 1/3.** Oggi ore 19.30-21 Yoga (Draghicchio Tominich). **Parrocchia Beata Vergine delle Grazie, via Chiadino 2.** Oggi ore 19-22 Canto Gregoriano (Loss).

MOSTRE

Le scuole alla scoperta dei dintorni di Dudovich

Nella sala Leonardo di palazzo Gopcevic prosegue con le visite guidate per gruppi e scuole la mostra «Nei dintorni di Dudovich». Gli uffici dell'Irci restano a disposizione per la prenotazione delle visite, organizzate proprio con l'obiettivo di avvicinare il pubblico all'affascinante microcosmo della reclame d'autore moderna. Per informazioni tel. 040/639188, e-mail irci@iol.it. Orari della mostra: dalle 9 alle 19 tutti i giorni. La mostra non chiuderà i battenti il 29 gennaio, ma sarà prorogata fino al 16 marzo.

ELARGIZIONI

– In memoria di mia mamma nel centenario (9/1) dalla figlia 25 pro Unione italiana ciechi, 25 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di mamma Laura e papà Bruno (9/1 - 18/1) dai figli 50 pro Amici del cuore.
– In memoria di Ennio Rossi nel IV anniv. (14/1) dalla mamma, moglie e figlio 75 pro Unicef, 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Ida Braiuca nel giorno del suo compleanno (22/1) dal marito, figli e sorella 25 pro Burlo Garofolo (ricerca contro la leucemia).
– In memoria di mamma Nelly da Ariella Mizzan con Rossella e Manuela 25 pro Enpa, 25 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Giuseppe Polli nel XXIII anniv. (22/1) dalla moglie 50 pro Centro tumori Lovenati, 50 pro Banca del sangue.
– In memoria del dott. Pier Luigi Maieron da Nicoletta e Renato Del Rosso 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Cornelia Manzuto dalla cugina Jole Dudine 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Oreste Merlak dalla nipote Nelia Merlak 25 pro Chiesa S. Teresa Bambin Gesù (pane per i poveri), 25 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Anna Mogorovich da Aldo Mogorovich 50 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (riscaldamento bisognosi).
– In memoria di Bruna Morassut da Renis Trevisini 50 pro Fondo ricerca malattie del fegato.
– In memoria di Rosita Petrucco Gerin da Giorgio e Lia Macerata 50 pro Suore Beata Vergine, 50 pro Ist. Burlo Garofolo (oncologia pediatrica); da Alex e Nora, Charly e Laly 100, da Erika, Franco e Sveva 50 pro Ist. Burlo Garofolo (oncologia pediatrica).
– In memoria di Antonietta Posar da Livio ed Elena Rener 20 pro Airc.
– In memoria di Emilio Scher dai dipendenti della Cooperativa triestina 250 pro Ass. de Banfield (Alzheimer).
– In memoria di Dario Suklan da Arrigo M. Spivach e Manuela Bidussi 50 pro Airc.
– In memoria di Giuseppe Tomaini da Ida Paoletti e Angela Paoletti Zoli 10 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 10 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Ida Tritta Giacchetti da Vera Forza 30 pro Caritas diocesana; da Livia Bernardino Zuccheri 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri cari da N.N. 37 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria dei cari defunti dalla famiglia Livio Sorini 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giorgio Tampieri 11 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– Da Paolo e Luisa Marchesi 50 pro Lotta ai tumori cerebrali infantili.
– In memoria di Leila Budani Avanzo dalla cugina Luciana 50 pro Amici del cuore.
– In memoria del prof. Riccardo Camber da Giuliana Camber e figli 25 pro Ana (borsa di studio avv. Riccardo Camber), 25 pro Consultorio familiare.
– In memoria di Redenta Casseler da Camillo e Claudia Giussani 100 pro Unitalsi.
– In memoria del dott. Ettore e Bice Catolla Cavalcanti da Giuliana Camber e figli 30 pro Consultorio familiare.
– In memoria di Santina Okretic ved. Biteznik da Vittorio e Minca Ferigutti 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di mamma, papà e Bruna Davi dalle fam. Davi - Giordano 25 pro Frati di Montuzza (mensa).
– In memoria di Adriano Mercanti da Paola 25 pro Borsa di studio prof. Mercanti c/o Liceo Petrarca.
– In memoria di nonna Anna da Paola 25 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria dei nonni da Nadia e Luciano 26 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta), 26 pro Emergency (Gino Strada), 26 pro Astad, 26 pro Conf. S. Vincenzo de' Paoli (Roiano), 26 pro Telefono Azzurro, 26 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di papà da Paola 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di papà e Lola da figlia e sorella 15 pro Centro tumori Lovenati, 15 pro Ass. de Banfield.
– In memoria del geom. Bruno Parenzan dai cugini Anita ed Egeo Steno 600 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Amalia Quargnal e Silvana Covacich da Gabriella 30 pro Domus Lucis.
– In memoria di Mariuccia Sgobba Martini da Luciana e Nevio 30 pro Amici del cuore.
– Da Silvana M. T. 20 pro parrocchia Beata Vergine del Rosario.
– In memoria di Marcello Masiola da Olga Zagar 50 pro Villaggio del Fanciullo.
– Dalla Alpina concessionaria Hyundai 80 pro Amici del cuore, 80 pro Ass. italiana sclerosi multipla (Aism), 80 pro Azzurra, Ass. malattie rare. 80 pro Centro tumori Lovenati, 80 pro Burlo Garofolo (ematooncologia).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
22/1	7.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
22/1	8.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31
22/1	8.00	Ma MINERVA ALEXANDRA	Novorossiysk	Siot
22/1	21.00	Bs ALVA STAR	Venezia	VII
22/1	22.00	It BRUCOLI	Piombino	Servola
22/1	22.00	It SOCARSETTE	Piombino	Servola
22/1	23.00	Tu UND SAFFET BEY	Cesme	47
MOVIMENTI				
22/1	6.00	Gr ASTRO ARCTURUS	da rada	a Siot 3
22/1	8.00	Ho ZAHER II	da rada	a orm. 5
TRIESTE - PARTENZE				
22/1	3.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31
22/1	3.00	Gb SEA PIONEER	Venezia	Molo VII
22/1	10.00	Pa ATLANTIC HERO	ordini	Siot 1
22/1	14.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
22/1	20.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima
TRIESTE - MUGGIA
Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.56	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	Biciclette	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,05	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,70
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,90

Tutte le tipologie di biglietti della serie O2M scadono inderogabilmente il 31 dicembre 2002 e potranno essere sostituiti entro e non oltre il 31 marzo 2003

FARMACIE

Dal 20 al 25 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; via Mazzini 1/A - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5; via Alpi Giulie 2; largo Sonnino 4; via Mazzini 1/A - Muggia; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Sonnino 4, tel. 660438.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040 350505, Televita.

Bollo auto, dove pagarlo

La Uniriscossioni spa, concessionaria del servizio nazionale di riscossione tributi, informa che è possibile effettuare il pagamento della tassa di circolazione, senza nessun aggravio di spese, per tutte le categorie di veicoli (compresi i ciclomotori) anche se sottoposti a particolari regimi o agevolazioni fiscali, agli sportelli di via Nordio 11, dal lunedì al venerdì dalle 8.20 alle 13. Nella fase di pagamento del bollo è sufficiente comunicare solo il numero di targa del veicolo interessato e non è necessario compilare alcun modulo (si consiglia comunque di portare il libretto di circolazione per una verifica dei dati fiscali relativi al veicolo). Questo servizio offre inoltre completa garanzia al contribuente, anche come prova dell'avvenuto pagamento.

I «quadri» dei medici

Nuovi organi all'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri per il triennio 2003-2005: presidente Mauro Melato; vice Claudio Pandullo; consigliere segretario Ronald Tramarin, consigliere tesoriere Roberto Canzio (odontoiatra). Gli altri consiglieri sono: Roberto Adovasio, Mario Balestra, Biagio Borea, Adriano Celato (odontoiatra), Paolo Cortivo, Paolo Gustini, Giorgio Longo, Sergio Lupieri, Euro Ponte, Cosimo Quaranta, Massimo Spanio, Aureliano Vascotto, Andrea Vuga. La commissione odontoiatri risulta così composta: presidente Adriano Celato, commissari Gabriella Angioi, Roberto Canzio, Franco Ongaro, Denis Pregarc. I revisori dei conti sono: effettivi Rinaldo Rolli, Fabio Steffè, Roberto Umek. Supplente Tiziana Cimolino.

Circolo della lettura

Oggi, appuntamento con il Circolo della lettura, promosso dal Circolo della cultura e delle arti. Alle 17.45, nella sala Baroncini di via Trento 8, Loretta Marsilli e Luigi Urdih, introdotti dal segretario del sodalizio Fabio Venturin, guideranno il pubblico attraverso i piaceri della lettura e dei generi letterari. Più in particolare, Marsilli spezzerà una lancia in favore della «letteratura rosa», mentre Urdih, da vero appassionato del settore, condurrà alla scoperta di alcuni dei tesori nascosti che si possono ritrovare sulle bancarelle dell'usato o nelle librerie antiquarie.

Il Circolo della lettura è coordinato dal critico Claudio Grisancich, che sarà presente al prossimo incontro in programma il 20 febbraio.

Seconda edizione della rassegna: tre giornate «tematiche» che pongono l'accento su vari aspetti del sociale, sulla terza età e la natura

Suoni, immagini ed emozioni: alla Marittima è «Multivisione»

Forte del successo ottenuto lo scorso anno in occasione della prima edizione torna «Trieste incontra la Multivisione», rassegna di «suoni, fotografia ed emozioni» in programma alla Stazione Marittima, sala Saturnia, nelle giornate di sabato 25 gennaio e del primo e 8 febbraio. Promossa dalla Merlino Multivisioni in collaborazione con alcune delle migliori agenzie del Triveneto, la rassegna ripropone tre giornate e 18 opere suddivise in tre temi: «Paesaggi del mondo e della mente» (sabato 25 gennaio), «Suoni e immagini» (1 febbraio) e «Lo scrigno delle memorie», in programma nella serata dell'8 febbraio.

La formula della multivisione appare quest'anno ampliata e perfezionata nella tecnica di base. Non più un approccio sperimentale, ma contenuti e sviluppi, sulla carta, di maggiore spessore artistico. «È quanto crediamo di offrire con la seconda edizione – afferma Pierpaolo Sonnoli, curatore della rassegna assieme a Franco Toso –, la multivisione, con la sua forma di abbinamento di fotografia, immagini e soprattutto musica, può rivelarsi un contenitore particolare di emozioni e messaggi. Lo scorso anno il pubblico gradì molto l'iniziativa e ci ha indotti a rafforzare la rassegna proponendo altri autori e motivi diversi». «La tecnica si concentra ancora sull'uso di vari proiettori, sino a dodici, per una sola immagine – ha continuato Sonnoli –, trovando il modo di sincronizzare le battute musicali alle varie immagini».

La rassegna dell'edizione 2003 di «Trieste incontra la Multivisione» ha voluto porre l'accento sui temi del sociale e su espressioni legate al mondo della natura. Ma non mancano opere rivolte al concetto di religione e ai percorsi dell'ispirazione pittorica e cinematografica.

Alcune forme di multivisione che verranno rappresentate nel corso della rassegna alla Stazione Marittima parlano anche di Trieste, del suo aspetto senile e di una «terza età» che costituisce la più alta percentuale della Terra. «In questo caso gli anziani triestini sono filtrati con prospettive quasi inedite – ha anticipato ancora Sonnoli – l'analisi dell'opera di Multivisione della terza serata del ciclo parla di un'età avanzata, ma con tanta voglia di fare... un filtro particolare per una realtà unica in Italia e che abbiamo voluto affrontare anche con una chiave poetica». Le proiezioni delle opere della rassegna inizieranno alle 21. L'ingresso alla sala Saturnia è libero.

Francesco Cardella

Seconda edizione della rassegna «Trieste incontra la Multivisione» in programma alla Marittima. Quest'anno l'iniziativa propone diverse tematiche, tra cui la terza età a Trieste, e le varie iniziative ad essa legate, comprese quelle sportive. La foto è di Pierpaolo Sonnoli.

Le foto di Luciano Kleva da oggi al Circolo Fincantieri

Oggi alla sala mostre Fenice del circolo fotografico Fincantieri Wärtsilä in galleria Fenice n. 2, alle 18.30, sarà inaugurata la mostra fotografica dal titolo «Il ritorno dedicato all'Istria» di Luciano Kleva di Capodistria.

Con il nuovo ciclo di fotografie intitolato «Il ritorno» e realizzate nel corso del 2002, Luciano Kleva prosegue, arricchendoli, i precedenti discorsi nel segmento della fotografia – documento, che vede al centro della sua attenzione il mondo variegato dell'Istria e della sua gente, un ambiente conosciuto dalla nascita e al quale è piacevole far ritorno. Le vedute dei paesi, i suoi abitanti, gli animali, gli oggetti domestici, sono colti nel loro quotidiano apparire, disegnando un mondo rimasto inalterato.

Le tracce spirituali e materiali di questo spazio specifico sono una costante della sua carriera complessiva, e sono pure riconoscibili nelle raffigurazioni concrete o nelle atmosfere che riesce a ottenere.

I concreti documenti etnologici e fotografico-cronologici, sono realizzati da Kleva sulla base di una propria interpretazione, mediante interventi di copertura con colori e toni selezionati, come risultato di una visione personale; egli supera volutamente la sola traccia ottica e realistica. Con il nuovo ciclo di fotografie Luciano Kleva realizza un inedito collegamento tra il vecchio autoctono e il contemporaneo, proponendo un'intima riflessione sul ruolo di un tempo e quello odierno dell'uomo. Non si avverte in queste fotografie né la nostalgia romantica di tempi passati né l'emozione drammatica del vivere quotidiano. Alla fine rimane solo la sua Istria, dove non esistono confini politici, sociali e nazionali.

Prolusione a «Le pillole d'Ercole», che venerdì debutta al Cristallo con la coppia Micheli-Boccoli

Ecco come il dottore diventa... maniaco

Maurizio Micheli

Benedicta Boccoli

Domani alle 18 l'associazione culturale Amici della Contrada presenterà al pubblico triestino un nuovo spettacolo nell'ambito delle «Prolusioni» alle commedie in scena al Cristallo: si tratta di «Le pillole d'Ercole», adattamento italiano di un celebre vaudeville di Charles Maurice Hennequin e Paul Bilhaud che ha per protagonisti Maurizio Micheli e Benedicta Boccoli. Lo spettacolo si avvale della regia di Maurizio Nichetti. Accanto ai protagonisti, in scena: Elio Veller, Claudio Angelini, Fiorella Buffa, Antonio Cascio, Fabio Bussotti, Paola Lorenzoni, Annamaria Ghirardelli, Matteo Micheli e Nina Splendor.

Lo spettacolo, in scena dal 24 gennaio al 2 febbraio, prende le mosse da alcune pastiglie afrodisiache, le suddette «pillole», che trasformano un medico serio e innamorato della moglie in un maniaco sessuale a caccia di avventure. Scoperto dal marito di una delle sue «vittime», il medico incorrerà in una serie esilarante di peripezie per evitare di subire – come propone il marito tradito – la legge del taglione e di dovergli concedere una notte di passione con la propria moglie.

«Le pillole d'Ercole», che appartiene di diritto a quel filone di commedia francese di cui Feydeau è l'esponente di punta, sarà presentato da Paolo Quazzolo, direttore dell'Associazione Amici della Contrada e responsabile per il Teatro Stabile di Trieste delle relazioni culturali, il giorno prima del debutto dello spettacolo alla Sala Conferenze del Circolo Aziendale delle Assicurazioni Generali (Piazza Duca degli Abruzzi 1 – VI piano).

«Contrada», tournée istriana con la prosa per i più piccoli

Francesco Macedonio, direttore artistico alla Contrada.

È in pieno svolgimento in queste settimane una fortunata tournèe in Istria dello spettacolo per ragazzi della Contrada «Giro giro tondo». Nuova produzione della stagione per il settore del Teatro per l'Infanzia e la gioventù, questa fiaba si ispira alle storie tradizionali balcaniche e narra le vicende del giovane contadino Nasredin.

Adattato e diretto da Francesco Macedonio, che oltre a firmare la regia della maggior parte delle produzioni di successo del teatro «serale», si è sempre dedicato con impegno anche al Teatro per ragazzi, «Giro giro tondo» è interpretato da Valentino Pagliei e Daniela Gattorno. Le scene e i costumi dello spettacolo sono stati ideati da Remigio Gabellini, mentre le musiche sono di Carlo Moser.

Oggi lo spettacolo effettuerà una doppia recita alla Comunità italiana di Pola alle 10 e alle 11 e domani sarà alla Comunità italiana di Gallesano alle 9, alla Scuola di Dignano alle 12. Venerdì sarà presentato alle 10 alla scuola di Umago.

La tournée riprenderà ai primi di febbraio. Martedì 4 «Giro giro tondo» effettuerà una replica al Teatro di Crevatini (ore 10) e mercoledì 5 sarà nuovamente alla scuola di Capodistria (ore 10). Giovedì 6 sarà alla scuola di Cittanova (11) e venerdì 7 febbraio la tournée istriana si concluderà alla scuola di Parenzo (10.30). Informazioni: 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

Domani la conferenza del docente Manlio Tummolo sulle teorie di Fichte

Heliopolis si interroga sullo Stato

Uno Stato perfettamente autonomo in cui tutti i cittadini possano vivere di diritto del loro lavoro. Quindi, uno Stato privo di classi sociali e di lotta tra individui. Di più, uno Stato talmente autosufficiente da abolire la concorrenza economica con gli altri Stati. Non certo, comunque, uno Stato liberale, aperto cioè alle diverse dinamiche di mercato. Era questo il sogno del filosofo Johann Fichte, vissuto tra la fine del Settecento e gli inizi dell'Ottocento in Germania e influenzato dal pensiero del francese Jean Jacques Rousseau riguardo al principio di contratto sociale per cui l'uomo doveva subordinare il proprio interesse a quello della collettività.

Tematica superata? Forse no a giudicare dalla relazione intitolata «Sull'apparente inattualità dello Stato commerciale chiuso di Johann Gottlieb Fichte» con cui domani alle 17.30 nella sala del Consiglio della Ras in piazza Repubblica 1, Manlio Tummolo, docente universitario di Filosofia nonché studioso di Teoria e storia delle istituzioni politiche e sociali, riaprirà il ciclo di incontri mensili organizzati da Gianpaolo Dabbeni, presidente di Heliopolis, Centro studi internazionali della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Punto di riferimento della conferenza sarà la forma fichtiana di governo autarchico con imposizione del numero di agricoltori, artigiani e commercianti secondo una quota proporzionale di beni al fine della equa produzione di merci non più esportabili. Presupposto necessario, per Fichte, risultava pure la giusta dotazione di confini nazionali per i quali si rendeva eccezionalmente giustificabile la guerra.

Fiorenzo Ricci

Al Palasport di Chiarbola

Pattinaggio e solidarietà

Domenica, alle 18, nel palazzetto dello sport di Chiarbola, ci sarà una manifestazione di beneficenza in favore della Fondazione Lucchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin, organizzata dal comitato regionale Fihp. Vi prenderanno parte le società di Orgnano, Gradisca, Polisportiva Opicina, Roll S. Marco, Polet, Jolly e Cividalese. Ci saranno i campioni Luca Raccaro, Davide Profita, Melissa De Candido in coppia con Mirco Pontello di Treviso e la campionessa mondiale 2002 Tanja Romano.

Teatro in dialetto, da venerdì a domenica, per la stagione organizzata dall'Armonia

Amore via Internet con «Quei de Scala santa»

Secondo turno di repliche della Compagnia «Quei de Scala santa», nell'ambito della XVIII stagione del teatro in dialetto triestino. Organizzata da «L'Armonia», venerdì 24 e sabato 25 alle 20.30 e domenica 26 alle 16.30 al Teatro Silvio Pellico di via Ananian sarà nuovamente in scena «www.amore.it» una commedia giallo-rosa scritta da Marisa Gregori e diretta da Silvia Grezzi. Uno spettacolo brioso, che punta sul ritmo, su tante piccole battute spiritose e, naturalmente, sull'amore, indiscusso interprete di tutta la vicenda.

La storia si svolge in una pensione di Trieste, frequentata perlopiù da persone tranquille e silenziose. Arriveranno però dei personaggi che ne cambieranno l'atmosfera, specialmente uno, non del tutto gradito (è un eufemismo) alla padrona, vedova e piuttosto inacidita... Una commedia giallo rosa, più rosa che gialla, della quale ovviamente è un... delitto raccontare di più.

Prevendita alla biglietteria centrale Utat point di Galleria Protti e alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393476).

Corso di perfezionamento sul «Costruire sostenibile»

Continua il corso «Progettare e costruire sostenibile» promosso dall'Area di ricerca e dalla Facoltà di Architettura dell'Università di Trieste, patrocinato dal Collegio costruttori edili e dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Le lezioni del secondo modulo, dal titolo «Aspetti progettuali a micro scala (edificio, ambiente confinato)» sono aperta, oltre che ai corsisti, a tutti gli interessati, e si terranno nell'aula 2C dell'edificio H3, piazzale Europa 1, domani pomeriggio dalle 14.30 alle 18.30; venerdì dalle 9 alle 18 e sabato dalle 9 alle 13.

CLUB ALPINI

La proposta dell'Alpina, mentre la XXX Ottobre ripercorre la «Parenzana»

In «ciaspe» sul Monte Nevoso

La Società Alpina delle Giulie propone per la prossima domenica una escursione sul Monte Nevoso (1797 m) con partenza e arrivo a Masun (900 m). È un itinerario rivolto ad escursionisti muniti di racchette da neve (ciaspe o caspole) e sci-escursionisti, ma se l'innevamento non dovesse essere cospicuo e le condizini di tenuta del manto nevoso buone, sarà anche possibile effettuare il percorso con i soli scarponi, opportunamente protetti da ghette. Si svolgerà lungo strade forestali e pendii boschivi di una delle più vaste e spettacolari aree di «wilderness» dell'Europa meridionale: le foreste del M. Nevoso-Sneznik.

Questi boschi formano un complesso boschivo tra i più vasti dell'Europa. Sono l'habitat per numerose specie di animali: cervi, caprioli, orsi bruni, lupi e linci che trovano rifugio nelle numerose cavità e asperità del territorio. La partenza è prevista dalle immediate vicinanze della località di Masun e aggirando il versante settentrionale del Nevoso, si raggiungerà la base meridionale del rilievo congiungendosi alla strada che proviene dalla località di Sviscaki. Lasciati gli sci, si proseguirà a piedi sino alla vetta.

L'escursione sarà guidata da Mario Privileggi.

Informazioni in sede in via Donota 2 (tel. 040.369067) dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 20.

Boschi da fiaba sul Monte Nevoso.

● La Commissione Gite della XXX Ottobre organizza per domenica 26 la 2.a tappa sul percorso della Parenzana, nel tratto Buie-Portole. A Buie si vedrà solamente la ex stazione. Il pullman raggiungerà Grisignana, per un'altra sosta alla ex stazione, ma anche per visitare il borgo fortificato, che racchiude veri gioielli architettonici del periodo veneziano. Grisignana, famosa per il vasto panorama, è divenuta meta di convegni artistici, in specie musicali. Sempre con il pullman, si andrà a Portole, da dove inizierà l'effettiva escursione a piedi. Questa località, come tutte le altre che si incontreranno nel percorso, era abitata da italiani, che al termine dell'ultimo conflitto emigrarono in massa.

Da Portole si scenderà alla sede ferroviaria, seguendone il percorso che supere con viadotti e gallerie la tormentata orografia della zona. Si arriverà a Piemonte, dominato dal castello dei Contarini. Sosta, poi, lungo la Parenzana, si raggiungerà Castagna, con le sue melanconiche rovine. Un brindisi alla 2.a tappa e rientro a Trieste. Capogita: Sergio Ollivier. Prenotazioni Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040.3474534 tutti i giori dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Sito www.caixxxottobre.it.

TRENI

STAZIONE CENTRALE

Valido fino al 13 dicembre 2003

PARTENZE

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.30	regionale	Venezia S.L. (6.35)	
5.00	regionale	Udine (6.25)	G. lavorativi
5.23	regionale	Sacile (7.58)	G. lavorativi
5.33	regionale	Venezia S.L. (7.40)	
6.12	regionale	Venezia S.L. (9.42)	G. lavorativi
6.25	Eurostar	Milano C.le (11.05)	Sosp. il 20/4 e 21/4
6.30	regionale	Udine (8.01)	G. lavorativi
6.42	regionale	Venezia S.L. (8.59)	
6.50	regionale	Monfalcone (7.18)	G. lav. fino 21/6 e dall'8/9
7.00	Intercity	Venezia Mestre (8.50) Napoli C.le (17.24)	
7.05	espresso	Venezia S.L. (9.18)	
7.12	interregionale	Venezia S.L. (10.10)	
7.23	regionale	Udine (8.43)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.11	regionale	Udine (9.36)	G. lavorativi
8.12	regionale	Udine (9.48)	G. festivi. Ferma in tutte le stazioni
8.30	Eurostar	Roma Term. (15.05)	
8.55	regionale	Venezia S.L. (10.59)	
9.04	interregionale	Udine (10.16)	G. lavor.; sosp. il lunedì
9.11	interregionale	Venezia S.L. (12.10)	Il lunedì, nei festivi
9.45	pullman	Villa Opicina (10.05)	
10.25	regionale	Udine (12.01)	G. fest., ferma in tutte le stazioni
10.36	espresso	Budapest D. (22.23) Beograd (22.56)	
10.55	regionale	Venezia S.L. (12.59)	
11.11	interregionale	Venezia S.L. (14.10)	
11.30	regionale	Udine (13.04)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9, ferma in tutte le staz.
11.55	regionale	Venezia S.L. (13.59)	
12.06	regionale	Venezia S.L. (15.10)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
12.11	regionale	Venezia S.L. (15.42)	G. lav. dal 23/6 al 6/9
12.12	regionale	Udine (13.48)	G. fest. Ferma in tutte le staz.
12.41	regionale	Udine (14.17)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
12.55	regionale	Venezia S.L. (14.59)	
13.11	interregionale	Venezia S.L. (16.10)	
13.30	regionale	Udine (15.06)	G. lavorativi
13.55	regionale	Venezia S.L. (15.59)	
14.11	regionale	Udine (15.14)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
14.16	regionale	Udine (15.41)	G. lavorativi
14.25	regionale	Udine (16.01)	G. fest. ferma in tutte le staz.
14.29	regionale	Venezia S.L. (16.32)	G. lavorativi
14.55	regionale	Venezia S.L. (16.59)	
15.11	interregionale	Venezia S.L. (18.10)	
15.55	regionale	Venezia S.L. (17.59)	
16.07	regionale	Udine (17.30)	G. lav. escl. sab. fino al 20/6 e dall'8/9, sosp. 24/4, 30/4, 31/10
16.21	regionale	Udine (17.58) Sacile (18.53)	Fino a Ud. G. lav. fino al 21/6, escl. sabato dal 23/6 al 5/9, g. lav. dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
16.25	regionale	Udine (18.01)	G. lav. ferma in tutte le staz.
16.55	regionale	Venezia S.L. (18.59)	
17.11	interregionale	Venezia S.L. (20.10)	
17.30	regionale	Tarvisio Boscov. (20.04)	G. lav. escluso sabato
17.30	pullman	Villa Opicina (17.50)	
17.41	regionale	Venezia S.L. (21.17)	G. lavorativi
17.55	regionale	Venezia S.L. (19.59)	
18.11	regionale	Sacile (20.48)	G. lav. escl. il sabato fino 21/6 e dal 7/9, sosp. 24/4, 30/4 e 31/10
18.19	regionale	Sacile (20.48)	Il sab. fino al 21/6 e dal 7/9 e il 24/4, 30/4, dal 22/6 al 6/9, 31/10; sosp. 1/11
18.25	regionale	Sacile (20.51)	G. fest. fino 15/6 e dal 7/9. Ferma in tutte le staz.
18.27	regionale	Carnia (20.34)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
18.41	regionale	Udine (20.16)	G. lav. escl. sab. fino al 20/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
19.11	interregionale	Venezia S.L. (22.10)	
19.20	regionale	Venezia S.L. (21.42)	
19.39	espresso	Venezia S.L. (21.49)	
19.50	Intercity Notte	Lecce (9.20)	
20.25	regionale	Udine (21.50)	G. lavorativi
20.25	regionale	Udine (21.54)	G. festivi
20.35	regionale	Cervignano (21.14)	G. lavorativi
21.11	interregionale	Venezia S.L. (0.10)	
21.35	Intercity Notte	Venezia Mestre (23.33) Napoli C.le (9.59)	Sosp. il 24/12, 25/12, 31/12
22.27	pullman	Portogruaro C. (0.15)	G. lavorativi
23.40	espresso	Bucuresti N. Gr.A (5.20) Budapest K. (11.38) Beograd (12.12)	

ARRIVI

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.11	regionale	Venezia S.L. (21.50)	
1.22	regionale	Venezia S.L. (23.00)	
2.05	regionale	Venezia S.L. (0.01)	
6.21	regionale	Cervignano (5.35)	G. lavorativi
6.38	regionale	Udine (5.13)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
6.45	espresso	Beograd (15.30) Budapest (17.15) Bucuresti N. Gr.A (23.40)	
6.52	regionale	Portogruaro C. (5.30)	G. lavorativi
7.26	regionale	Udine (5.51)	G. lavorativi. Ferma in tutte le stazioni
7.32	InterCity notte	Napoli C.le (20.00) Ve Mestre (5.38)	
7.39	regionale	Sacile (5.32)	G. lavorativi
7.45	regionale	Portogruaro C. (6.37)	G. lavorativi
7.50	regionale	Udine (6.49)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.02	regionale	Monfalcone (7.31)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.31	regionale	Udine (6.57)	Ferma in tutte le staz.
8.37	regionale	Tarvisio Boscov. (6.12)	G. lavorativi0
8.49	regionale	Sacile (6.48)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
9.03	InterCity notte	Lecce (19.26)	
9.16	regionale	Sacile (6.47)	G. lav. dal 23/6 al 6/9
9.19	regionale	Udine (7.46)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
9.43	regionale	Portogruaro C. (8.21)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
9.49	interregionale	Venezia S.L. (6.50)	
10.16	espresso	Venezia S.L. (8.13)	
10.49	regionale	Venezia S.L. (7.18)	G. lavorativi
10.50		Villa Opicina (10.30)	Serv. automobilistico sostitutivo
11.05	regionale	Venezia S.L. (9.01)	
11.34	regionale	Udine (9.58)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
12.05	regionale	Venezia S.L. (10.01)	G. festivi e post-festivi nonché il 21/4, 2/6, 2/11, 8/12
12.26		Monfalcone (11.46)	Serv. automobilistico sostitutivo G. lav. sosp. post-festivi
12.49	interregionale	Venezia S.L. (9.50)	
13.32	regionale	Udine (12.11)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
13.34	regionale	Udine (11.58)	G. fest. fino al 21/6, giornalmente dal 22/6 al 6/9, fest. dal 7/9. Ferma in tutte le stazioni
14.05	regionale	Venezia S.L. (12.01)	
14.39	regionale	Udine (13.03)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
14.49	interregionale	Venezia S.L. (11.50)	
15.05	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. festivi
15.16	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. lavorativi
15.31	regionale	Udine (13.44)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
15.34	regionale	Udine (13.58)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
15.49	regionale	Cervignano (13.39)	G. lavorativi
16.05	regionale	Venezia S.L. (14.01)	
16.49	interregionale	Venezia S.L. (13.50)	
17.07	regionale	Venezia S.L. (15.01)	
17.31	regionale	Udine (15.58)	G. lavorativi, ferma in tutte le staz.
17.35	regionale	Udine (15.58)	G. fest., ferma in tutte le staz.
17.55	regionale	Venezia S.L. (14.50)	G. lavorativi
18.05	regionale	Venezia S.L. (16.01)	
18.25		Villa Opicina (18.05)	Serv. automobilistico sostitutivo
18.34	regionale	Udine (16.58)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
18.49	interregionale	Venezia S.L. (15.50)	
19.05	regionale	Venezia S.L. (17.01)	
19.10	espresso	Beograd (6.00) Budapest D. (7.25)	
19.34	regionale	Udine (17.58)	G. lav., ferma in tutte le staz.
19.50	regionale	Venezia S.L. (16.50)	G. lav. escl. sabato, sosp. 24/4, 30/4, 14/8, 31/10
20.00	regionale	Udine (18.40)	G. festivi
20.05	regionale	Venezia S.L. (18.01)	
20.33	regionale	Udine (18.58)	G. lav., ferma in tutte le staz.
20.49	interregionale	Venezia S.L. (17.50)	
21.05	regionale	Venezia S.L. (19.01)	
21.19	Eurostar	Milano C.le (16.55)	Sosp. 19/4 e 20/4
21.27	Eurostar	Roma Term. (14.55)	
22.05	regionale	Udine (20.44)	G. festivi
22.10	regionale	Udine (20.44)	G. lavorativi
22.25	InterCity	Napoli C.le (12.36) Ve Mestre (20.34)	
22.49	interregionale	Venezia S.L. (19.50)	
23.23	espresso	Venezia S. L. (21.19)	

Via del Pucino sempre chiusa

Rispondo alla segnalazione del signor Flavio Girolomini che lamenta la chiusura da lungo tempo di un tratto della via del Pucino. Molto correttamente il segnalante ricorda che la via del Pucino è nata come strada di servizio per l'acquedotto che a tutt'oggi insiste su di essa. Nata dunque non come strada carrabile ma esclusivamente come sentiero di posa dell'acquedotto, tutta la struttura, compresi i muri di sostegno sono stati dimensionati molto esili anche in relazione allo scarso traffico dell'epoca. Non deve perciò stupire se è soggetta a numerosi smottamenti.

È così che, negli ultimi dieci anni, il Comune è già intervenuto quattro volte consolidando tratti anche considerevoli. In questo ultimo caso però non si è trattato di un piccolo smottamento locale ma si è aperto un fronte un po' più ampio creando una situazione più critica e complessa dal punto di vista statico. Si è reso pertanto necessario uno studio geologico con prove e sondaggi, a cui è seguita l'elaborazione di un progetto di consolidamento della zona interessata dal cedimento con micropali e tiranti profondi, con un costo di circa 260mila euro.

Ottenuti i necessari pareri e acquisito il finanziamento daremo inizio ai lavori che potranno iniziare, presumibilmente, nel prossimo mese di marzo.

Giorgio Rossi
assessore ai lavori pubblici

Solidarietà a Bucci

Desidero dimostrare la mia solidarietà all'assessore Bucci, che in queste ore viene investito da uno stormo di avvoltoi, capaci solo di criticare e d'imputargli le mancanze riscontrate durante l'eccezionale ondata di maltempo.

Credo che, solo per aver presentato il coordinamento sul «pianoneve», l'assessore Bucci non abbia improvvisamente cambiato le sue competenze in seno all'amministrazione comunale, ma nonostante ciò è stato l'unico, visibile, attivo, operativo durante la famigerata settimana.

Gaetano Subert

«Piano neve» autarchico

Ho letto con commozione la segnalazione del signor Giovanni Depangher, pubblicata sul Piccolo dell'11 gennaio e chiedo anch'io ospitalità per qualche riflessione.

Depangher si chiede perché l'Aci nella persona del suo presidente Cappel non è stato chiamato a far parte dello squadrone per l'emergenza neve. Non so rispondere, perché in effetti una convocazione ci sarebbe stata tutta, anche se, visto il numero degli enti già coinvolti non so quale contributo operativo in più ci sarebbe stato. Siamo comunque a disposizione.

Forse Depangher ha fatto il mio nome, già direttore d'esercizio dell'Act e responsabile per l'Azienda dell'emergenza neve per 27 anni, ma ormai libero professionista dal 2001, perché si ricorda di tanti anni trascorsi insieme all'Acegat servizio Trasporti prima, all'Act poi, quando le emergenze neve sicuramente erano più ricorrenti.

In effetti, avevo predisposto un piano prevalentemente «autarchico», oggi forse improponibile, per cui, di giorno e di notte, dalle catene al sale, allo sgombro delle strade interessate ai percorsi autobus, ci si arrangiava in casa e direi proprio benino. Debbo, però, ricordare all'ex collega, per onore di verità, che pur compiendo assieme (e assieme a tanti altri) quelli che si potrebbero definire miracoli, venivamo comunque attaccati da cittadini utenti rimasti comunque scontenti del servizio.

Spiace, infine, constatare la segnalazione di un altro collega, rimasto anonimo, pubblicata sulla stessa pagina, in cui accomuna nel male e nella cattiva organizzazione tutti quanti, vecchi e nuovi. Forse è troppo giovane per ricordare.

Giorgio Cappel

LA POLEMICA

«Scuola, precarie e supplenti devono far fronte comune»

Sono una ragazza di 28 anni che, fino all'anno scorso, lavorava come supplente per il Comune di Trieste, sono stata chiamata sia per i nidi sia per le materne, dove ho passato tutto l'anno. All'uscita del bando di reclutamento per le graduatorie della materna mi sono illusa che, essendo state chiamate nel 2001-2002 dalla graduatoria fino al numero 670, sarebbe stato semplice far sentire il nostro disappunto all'amministrazione ma così non è stato. Le più anziane di noi (quelle che lavorano da 20 anni e più – ma non solo –) si sono affidate al sindacato che prometteva risultati in cambio del silenzio. Certo sono state abilitate d'ufficio ma, con che risultati? Si sono viste querelate dalle abilitate statali, vengono assunte dall'amministrazione per due mesi rinnovabili, hanno perso l'incarico annuale che veniva loro riconosciuto anche durante l'estate; non mi sembra che sia migliorata la situazione.

Inoltre la legge regionale Ciani, a cui molte di loro si aggrappavano, è stata dichiarata incostituzionale. Perché non valutano la situazione e non si uniscono nella lotta con le supplenti che sono rimaste indietro? Non meglio si comportano quest'ultime. Alle varie assemblee la massa che conta non si è mai presentata. Capisco che ognuno ha i propri impegni, che forse a settembre si potevano avere delle speranze ma ormai siamo a gennaio. Colleghe dove siete? Come mai a Trieste non si riesce a essere compatti? Eppure i soldi sono stati stanziati e, se non ci sono come afferma il Comune, perché non si evitano le consulenze esterne piuttosto che dare soldi a professionisti che riescono a portare a casa già abbastanza? Perché l'ente ha già organizzato un corso-concorso per i vigili urbani? Certo quest'ultimi portano soldi nelle casse di piazza Unità ma l'istruzione dei nostri figli, anche quelli degli assessori, non è altrettanto importante? Per quale motivo, al momento dell'istituzione del concorso per i nidi comunali, le supplenti non hanno avuto un punteggio preferenziale che le agevolasse nel percorso piuttosto di dover affrontare una prova attitudinale che niente aveva a che fare con l'accudimento dei bimbi? Concludo con le parole di Gaber: «...la libertà non è viver sopra un albero, non è il vento di un monsone, la libertà non è uno spazio libero, la libertà è partecipazione!...».

Caterina Guerriero

La figura di Tentori

In questi giorni è apparsa la notizia, pubblicata da Il Piccolo in Cultura e spettacoli, della scomparsa di Tullio Tentori, professore emerito del Dipartimento di sociologia e comunicazione all'Università La Sapienza, lungimirante fondatore degli studi antropologici nelle Università italiane, amico e maestro generoso di generazioni di studiosi di scienze sociali.

Noi del Centro Unesco di Trieste, profondamente commossi e addolorati, vogliamo ricordarlo in un altro suo importante impegno nazionale e internazionale, ulteriore testimonianza della sua passione intellettuale, umana e civile, come scienziato e prestigioso collaboratore dell'Unesco nella sua veste di presidente della Federazione dei Club Unesco italiani, di membro della commissione italiana Unesco e dell'Osservatorio internazionale dei giovani. Per oltre vent'anni è stato una guida ricca di umanità e di sapienza.

Molto vicino ai Club Unesco della nostra regione, portava ogni anno, a fine estate, il suo contributo scientifico all'importante congresso di tradizioni popolari promosso dal Comune di Gorizia, ed era una attesa occasione di incontro e di arricchimento per tutti noi. L'ultima volta che lo vedemmo, nell'agosto del 2000, in occasione del seminario di studi «Locale, nazionale e globale nelle tradizioni alimentari», ci offerse una magistrale introduzione su Lévi-Strauss, riallacciandosi ai temi principali, relativi al patrimonio culturale – materiale e immateriale – promosso dall'Unesco.

La sua parola lucida, il suo incisivo e sottile ragionamento, la sua sensibilità raffinata, avvolgeva, affascinava; dietro al distacco dell'uomo si sentiva la passione che si era decantata, rarefatta nel suo ormai lungo cammino.

Rosalba Trevisani

Coristi generosi

La Casa Emmaus ringrazia i due cori, che nel mese di gennaio hanno allietato i pomeriggi dei nostri ospiti, con la loro calorosa presenza. Grazie al coro nazionale della sezione di Trieste dei carabinieri in congedo e grazie al gruppo «€uro quartet».

Barbara Fabro
direttrice della Casa Emmaus

Medicina d'urgenza

Un grazie al reparto di Medicina d'urgenza dell'ospedale Maggiore. Ricoverata in reparto, ringrazio il primario dottor Minutillo e il personale tutto per la professionalità e l'umanità dimostrate nei miei confronti.

Argia Colonna

IL CASO

«Salta il traghetto per Bari: si rifonde il biglietto non i danni»

Io e mia moglie avevamo prenotato con la compagnia Maritime Way, appartenente al gruppo Anek Lines, il traghetto Monfalcone-Bari per il giorno 21 dicembre pagando con largo anticipo tutta la quota di nostra spettanza. Il giorno prima della partenza, rientrando a casa, abbiamo trovato un messaggio sulla segreteria telefonica in cui ci veniva annunciato che non potevamo più partire perché era stato soppresso lo scalo a Bari. Ci siamo subito recati in agenzia a fare le nostre rimostranze ma senza alcun risultato.

Abbiamo poi telefonato alla compagnia di navigazione dove il responsabile, tale Atzakis, si è fatto negare al telefono; una sua collaboratrice ci ha offerto il rimborso del biglietto, ma di risarcimento danni neanche parlarne. Questa signora non ha neanche chiesto come ci chiamavamo, sapeva già con chi stava parlando: da questo e da altre frasi abbiamo capito che lo scalo a Bari era stato soppresso perché eravamo gli unici passeggeri a scendere lì. Ma le aziende che effettuano trasporti di linea non dovrebbero garantire il servizio a prescindere dal numero di passeggeri?

Era il weekend di Natale, non c'era un posto libero né in treno né in aereo, e per passare le feste in famiglia abbiamo dovuto sorbirci un viaggio in macchina di tredici ore, con il traffico e lo stress che si possono facilmente immaginare. Abbiamo tempestivamente contestato il mancato rispetto del contratto di trasporto con telegramma e successivamente, abbiamo ricevuto da Atzakis una raccomandata in cui si diceva che il viaggio era saltato per un guasto e veniva confermato il semplice rimborso del biglietto. Ma a noi resta il dubbio che il traghetto sia partito lo stesso e, saltato lo scalo di Bari, sia andato direttamente in Grecia. È possibile venire a saperlo?

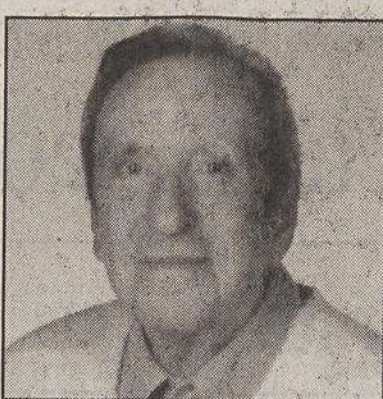
Francesco Netti
Elisabetta Pionati

Riferiamo ciò che abbiamo già ripetutamente comunicato sia via telefono che tramite raccomandata ai signor Netti. La Marittime Way è una società autonoma e perciò non appartenente ad alcun gruppo compreso quello dell'Anek Lines. La nave Erotokritos, battente bandiera greca, impiegata sulla rotta Monfalcone/Bari/Grecia e ritorno, ha subito una collisione al porto di Igoumenitsa che l'ha costretta all'immediato rientro al porto di Trieste (impossibilitandone il trasporto di merci e passeggeri) presso l'arsenale San Marco, dove si trova tuttora in riparazione.

Il giorno 21/12/02 in sostituzione del F/B Erotokritos è partito il F/B El Greco che però, essendo di bandiera non appartenente alla Comunità europea, non ha potuto effettuare lo scalo di Bari.

Ci siamo ripetutamente scusati con il signor Netti, offrendogli totale risarcimento del biglietto, unica soluzione percorribile a causa dell'incidente subito dalla nave. Il contratto di trasporto stipulato con il cliente (nel nostro caso il biglietto marittimo) riporta esplicitamente all'articolo 14 «in caso di annullamento del viaggio la Compagnia armatrice ha l'obbligo della restituzione dell'intero valore del biglietto senza alcun ulteriore obbligo verso il passeggero» e all'articolo 15 «la Compagnia ha il diritto, previa approvazione della Marina mercantile di rimpiazzare la nave per la quale è stato emesso il biglietto con un'altra nave». Gli articoli sono riportati sul retro del biglietto marittimo.

Michael Hazzakis
vicepresidente MTT Srl

CHI ERA

Pietro Micale, docente di lettere di grande umanità

Compì l'intero ciclo di studi superiori a Trieste e si laureò a pieni voti in pedagogia all'università di Urbino. Nato a Trieste nel 1921, da famiglia siciliana, Pietro Micale fu docente di letteratura italiana e storia in vari istituti superiori cittadini, lasciando un'impronta indelebile di cultura, umanità e valori etici, su generazioni di studenti che si mantennero in contatto con lui anche una volta divenuti affermati professionisti. Fin da giovane si era dedicato alla letteratura, frequentando il salotto letterario della libreria di Umberto Saba (e l'autografo del poeta sulla prima edizione del «Canzoniere» fu sempre da lui considerato uno dei «pezzi» più preziosi della sua ricchissima biblioteca). Appassionato musicologo, non concluse gli studi di violino, ma seguì con estremo interesse la produzione sinfonica e da camera, costituendo una ricchissima discoteca.

Aperto a ogni manifestazione culturale, fu appassionato di cinema (con un'importante cineteca dei maggiori registi). Coltivò e approfondì la lettura dei salmi e si dedicò, come a un vero hobby di grande spessore, alle discussioni teologiche: nella sua casa trovavano accoglienza gesuiti, rabbini, pastori evangelici, cultori del corano. Nessuna intransigenza spirituale, ma discussioni all'insegna della massima tolleranza che non incrinarono mai la sua incrollabile fede. Pietro Micale è scomparso all'improvviso pochi giorni fa, mentre si apprestava a iniziare la «dettatura» al computer del diario cui aveva affidato riflessioni, annotazioni, pensieri di una vita.

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

50 ANNI FA

22 gennaio 1953

● L'Ufficio informazioni del GMA ha comunicato che «sette impiegati civili e due ex impiegati civili del TRUST sono trattenuti dalla Polizia per avere accettato dei compensi su contratti d'appalto conclusi per conto dell'Esercito americano.

● il Consiglio comunale di Muggia ha approvato la delibera per la donazione di 1800 metri quadrati di terreno in località Fonderia, per la costruzione della caserma dei vigili del fuoco.

● Prosegue alla Galleria Trieste di viale XX Settembre la IX edizione della Mostra della caricatura. La giuria, presieduta da Mario Pompei, ha attribuito i maggiori premi al triestino Marino Zuccheri e al milanese Alberto Longoni.

● Con un accordo intervenuto fra il GMA e l'«Ente nazionale assistenza gente di mare» è stata ricostituita la «Casa del marinaio» nella vecchia sede di via Montfort 3.

VETRINA
a cura della A.Manzoni&C. S.p.A.

Corsi gratuiti «Click inform@tic@

Sono aperte le iscrizioni ai corsi per tutti i livelli! Windows, Office Automation, Html, Java Script, Internet, Posta elettronica, Cad ed altro! Insegnanti qualificati ed esperti. Preparazione al patentino europeo (Ecdl). Via F. Venezian 1, dal lun. al ven. 10-12 e 16-20. Tel. 040/3220908.

Corsi gratuiti di lingue

L'Ass. Ibero Latino Americana comunica che sono aperte le iscrizioni per nuovi soci ai corsi intensivi di spagnolo, inglese, francese, portoghese e italiano per adulti e bambini. Inoltre tv satellitare, Internet, videoteca, biblioteca e altro. Per informazioni rivolgersi dal lun. al ven. 10-12 e 16-20, via F. Venezian 1, II p. tel. 040/300588.

Per essere presenti in questa rubrica telefonate allo
040.6728311

LA CURIOSITA'

Un lettore va a caccia della raffica più violenta, tra misurazioni contrastanti

«Ma in che anno la bora soffiò da record?»

In relazione al recente picco di 173 km/h, registrato dagli strumenti dell'Istituto tecnico nautico, vorrei esprimere una mia opinione maturata in 18 anni di osservazioni continue, raccolta dati, stime visive «sul campo» e con anemometro manuale meccanico prima, ora digitale e per finire con un anemometro fisso. La disomogeneità dei dati è sicuramente evidente. Prendiamo per esempio la giornata del 25 dicembre 1996: 181 km/h al Nautico, «circa» 150 per l'allora Ersa.

Durante la tempesta più violenta dal febbraio 1954 (record assoluto) e cioè quella del 2 dicembre 1983 che causò danni ingentissimi e feriti, altra sarabanda di dati: 162 km/h per il Talassografico (furono circa 170 nel 1954, stimati dal Polli) e 193 per un altro sito che poteva essere anche in questo caso il tetto del Nautico. Scorrendo i dati in mio possesso del Nautico e del Talassografico (non ho ben capito perché ora non li comunica più, ma continua regolarmente a raccogliere e ad archiviare) si hanno dei valori nettamente inferiori rispetto a quelli attualmente comunicati dal Nautico; questo si verifica non solo a causa di diversi strumenti impiegati, ma anche a causa della diversa esposizione alla bora dei due siti in questione. Il professor Polli sosteneva che rispetto alla torre del Talassografico altri siti fossero più esposti al vento da Est-Nord-Est di altri in modo variabile (+8% in piazza Unità, +10% in altri siti). Personalmente confrontando i dati di cui sopra ho notato una costante differenza di circa il 15% in meno tra i dati del Nautico e quelli del Talassografico. È interessante e sorprendente notare come questa differenza risulti per lo più costante; inoltre appare curioso pure che i dati dell'Osmer (Osservatorio meteo regionale entrato in funzione recentemente) siano piuttosto simili a quelli del Talassografico.

Pertanto secondo me la bora di sabato 11 gennaio 2003 non avrebbe superato la sia pur notevole intensità dei 150 km/h riferita al sito «storico» di misurazione della bora dell'Istituto Talassografico, dico «storico» perché le maggiori raffiche di bora a Trieste furono misurate negli anni Cinquanta. Concludo affermando che in base a una differenza per lo più costante si possono raffrontare per calcolo e naturalmente con una certa approssimazione le serie storiche in nostro possesso «unificandole» al sito del Talassografico, utilizzando il fattore del -15% se utilizziamo i dati del Nautico.

Solo così potremo vedere se il nostro amato vento soffi più o meno impetuoso rispetto agli anni Cinquanta.

Lorenzo Zivec

Carlo e Paolo, sono sessanta

Carlo Mezzacasa e il gemello Paolo, che vive a Udine, festeggiano 60 anni. Auguri da Valeria, Katia e Monica.

Romeo festeggia novant'anni

Auguri a Romeo che oggi compie 90 anni dalla sorella Carmen, dal fratello Aldo e da tutti i parenti.

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *Cent'anni fa nasceva lo scrittore inglese de «La fattoria degli animali» e «1984»*

Orwell, il profeta che nessuno ha capito

Da uomo di sinistra ha saputo smascherare le più occulte tecniche di oppressione

Un profeta, capace di prevedere con visionaria lungimiranza i pericolosi effetti di una dittatura mediatica? A dispetto dei luoghi comuni che per decenni hanno opacizzato il lavoro di George Orwell, la realtà è diversa.

Lo scrittore britannico, di cui tra pochi giorni ricorre il centenario della nascita, va invece ricordato per altre ragioni. Ad esempio, se proprio ci si vuol mantenere sul terreno della sua capacità di intuire il futuro, per la lucidità mostrata in più di una circostanza nel sottolineare le conseguenze dei processi economici che oggi siamo abituati a riassumere con il concetto di globalizzazione.

«Il vero pericolo per la libertà può arrivare solo dal trionfo del mercato senza regole», spiegò in una lettera del 1949. Poiché il comunismo non rappresentava ai suoi occhi un'alternativa auspicabile, riteneva indispensabile individuare un modello alternativo. Attività alla quale dedicò gran parte della sua ricerca intellettuale nel corso degli anni Trenta e Quaranta, che lo fece diventare un punto di riferimento per tutta la sinistra non allineata in Europa e negli Usa.

Secondo figlio di un modesto funzionario coloniale, Orwell scelse di diventare scrittore e di impegnarsi in politica subito dopo la grande depressione del 1929 perché, confessò in un celebre saggio, gli sembrava l'unica maniera «per stabilire un rapporto tra gli uomini e la loro storia».

Subito dopo aggiungeva: «Quello che ho voluto più di tutto è stato trasformare la scrittura politica in un'arte». Si tratta di un'impresa alla quale si dedicò dal 1933, quando apparve «Senza un soldo a Parigi e Londra», il libro dell'esordio, sino alla morte, avvenuta nel 1950.

Di lui Irving Howe ha detto felicemente: «Aveva il miglior naso della sua generazione: la mente poteva a volte tradirlo, il naso mai». Ma queste antenne così sensibili agli odori immondi della miseria non erano certo un dono di natura. Presupponevano una scelta etica netta, integrale, esigevano un esercizio coerente e ostinato. La giustizia e l'eguaglianza, prima ancora di rappresentare obiettivi politici, costituivano per lui la misura a cui conformare gli atti dell'esistenza, il centro della sua costante attenzione.

Un disegno di Kambiz: Orwell ha messo sotto accusa i meccanismi di repressione.

Per collocarlo nell'ampio contesto della letteratura britannica non basta metterlo a confronto con gli artisti del modernismo di inizio Novecento ma è indispensabile interpretarlo alla luce delle idee espresse da alcune figure dei secoli precedenti: Thomas Hobbes e Jonathan Swift, innanzitutto, e poi ancora Edmund Burke, John Stuart Mill e William Morris, filosofi e libellisti che, come lui, desideravano trovare un punto di contatto tra la ricerca artistica e l'indagine politica.

La peculiarità di libri quali «Una boccata d'aria», «Fiorirà l'aspidistra», «La fattoria degli animali» o «1984» risiede, infatti, nella capacità di Orwell di fondere insieme doti immaginative e un fortissimo interesse per le implicazioni etiche e sociali della vita quotidiana. «Molti intellettuali inglesi di inizio Novecento che si consideravano impegnati - sottolinea uno studioso della sua opera - possedevano un doppio metro di giudizio. Con il risultato che praticavano in politica quella cruda schematicità che non avrebbero tollerato neppure per un attimo in letteratura. Per loro difesa del senso comune e sensibilità erano per l'arte, rabbia e autenticità per la politica. Orwell, al contrario, sviluppò una sensibilità di un genere antico. E la sua posizione si avvicinava alle radici della civiltà europea che presupponeva l'indivisibilità di cittadinanza e cultura».

A giudizio di Bernard Crick, autore di una biografia tradotta alcuni anni fa in Italia dal Mulino, la sua lucidità aveva radici in una capacità innata di essere quasi sempre al posto giusto nel momento giusto, trovandosi così a vivere di persona i momenti più significativi della storia contemporanea: fu infatti testimone diretto del crollo dell'imperialismo quando si trovava in Birmania, vide gli effetti della crisi economica seguita al 1929, assistette al trionfo dei totalitarismi in Europa, alla debole risposta delle democrazie, alla guerra di Spagna, all'incrinarsi delle illusioni della sinistra e fece in tempo a scrutare l' inizio dell'era atomica.

Una scena del film «Orwell 1984» di Michael Radford.

La sua fu una carriera breve (morì, infatti, neppure cinquantenne a causa della tubercolosi), ma intensissima, consumata a ritmo frenetico tra mille difficoltà, in perpetua lotta contro i luoghi comuni, gli agi borghesi, le utopie dei rivoluzionari, il cinismo dei professionisti della politica, sempre pagando di persona. «Era un animale politico, ed era anche inalterabilmente di sinistra», disse di lui Cyril Connolly. Aggiungendo che «la sua linea poteva essere forse impopolare o troppo in anticipo rispetto ai tempi nei quali viveva, ma nonostante questo la seguiva senza esitazioni. Non poteva neanche soffiarsi il fazzoletto senza esprimere giudizi morali sull'industria del fazzoletto». Ricordandolo dopo la prematura scomparsa. V.S. Pritchett, che lo aveva frequentato negli ultimi anni, osservò: «Era un esperto nell'arte di vivere con lo stretto necessario, e abilissimo nel renderlo ancora più stretto».

In effetti fu sempre poverissimo, con entrate molto modeste che gli venivano da collaborazioni giornalistiche, da magri diritti d'autore e da mille insolite attività. Sotto il profilo economico gli andò meglio quando fu assunto dalla Bbc all' inizio della guerra. Ma alla radio non restò a lungo: era preso da altri impegni, doveva lavorare ai suoi libri e la grigia routine dell'ufficio non lo appagava. In seguito, appena le cose si sistemarono dal punto di vista finanziario - e questo accade solo dopo l'uscita di «La fattoria degli animali» - era ormai troppo malato per godersi il successo economico.

George Orwell fotografato nel suo studio-laboratorio.

L'ultima parte della sua vita fu, inoltre, avvelenata dall'uso strumentale che venne fatto delle idee contenute in «1984». E così, mentre in Europa e negli Usa il romanzo era addirittura usato per chiarire alla gente «perché bisogna buttare la bomba sui bolscevichi», come spiegò un giornale americano, gran parte della sinistra lo accusò di tradimento, imputandogli di essersi venduto all'ideologia borghese. Solo più tardi si è cominciato a comprendere che Orwell aveva in realtà molto in comune con Jonathan Swift, che le sue amarissime satire avevano un obiettivo simile a quello del beffardo decano londinese: smascherare e mettere sotto accusa i meccanismi inventati dall'uomo per opprimere altri uomini, all' Est come all'Ovest.

Oggi che la verità su Orwell sembra, per fortuna, ristabilita, la lezione dello scrittore appare attualissima. Ha rilevato in proposito Bernard Crick: «Nel suo sforzo di mantenere un deliberato equilibrio tra lavoro creativo e lavoro necessario, tra politica e cultura, la vita e le opere di Orwell dovrebbero esserci di guida e di conforto». Del resto l'oggettiva certezza che, almeno sotto il profilo cronologico, il 1984 sia un anno che l'umanità si è messa alle spalle non ci pone certo al riparo dai pericoli che il romanzo con quel titolo metteva per la prima volta in luce.

Roberto Bertinetti

Uno studioso gli ha fatto i conti in tasca

Michelangelo: avaro eppure ricchissimo

NEW YORK Michelangelo era molto più ricco dei suoi rivali e fu forse uno degli artisti più ricchi della storia: ma il genio della Cappella Sistina, del David e della Cupola di San Pietro, si faceva passare per povero ed era oltretutto un avaraccio, tirchio al punto da far invidia a un personaggio di Moliere o a Paperon de' Paperoni. È questo il risultato delle ricerche di uno storico dell'arte americano, Rob Hatfield, che in un nuovo libro, «The Wealth of Michelangelo», ha calcolato che nella sua lunga carriera Michelangelo accumulò una fortuna che oggi valutabile intorno ai 46 milioni di dollari.

Lo studioso, che da anni vive a Firenze dove insegna in una sede distaccata della Syracuse University, ha fatto i conti in tasca al maestro della Sistina dopo essersi imbattuto in due conti in banca intestati all'artista e finora sconosciuti. La scoperta ha consentito di seguire le spese di Michelangelo su vari di prodotti, dal marmo al vino e gli introiti che riceveva dai suoi mecenati. «Era un uomo buffo, in un certo senso paranoico. Non voleva affatto che si sapesse che era favolosamente ricco», dice Hatfield. Da vecchio Michelangelo si faceva passare per povero ma i conti in banca scoperti dallo studioso dimostrano che alla sua morte nel 1564 l'artista aveva accumulato beni per 50 mila ducati d'oro, molto più delle rendite di molti duchi e principi del tempo: «Era una somma veramente enorme se si pensa che al tempo di Michelangelo Palazzo Pitti passò di mano per 9000 ducati», spiega Hatfield.

Michelangelo era trattato dai suoi mecenati molto bene: per i lavori alla Biblioteca Laurenziana a Firenze era pagato da papa Clemente Settimo l'equivalente di 600 mila dollari all'anno, ha calcolato Hatfield. Mentre per la tomba per Giulio II mai completata (delle 40 statue del progetto Michelangelo ne finì solo tre, una delle quali il Mosè) i compensi ricevuti negli anni assommarono a circa 10 milioni di dollari di oggi. «Accettava quattro volte più lavoro di quanto potesse in realtà realizzare, ma si faceva pagare pingui anticipi», ha scoperto il professore. Da buon avaro che si rispetti, Michelangelo non amava però spendere quanto aveva accumulato: «Quando morì, a 89 anni nella sua casa di Roma, c'erano pochissimi mobili, nessun libro o gioielli. C'erano però 8400 ducati d'oro in una scatola di legno che teneva sotto il letto».

ARTE *Apre i battenti a Bologna la ventisettesima edizione della Fiera, che raccoglie più di 200 gallerie*

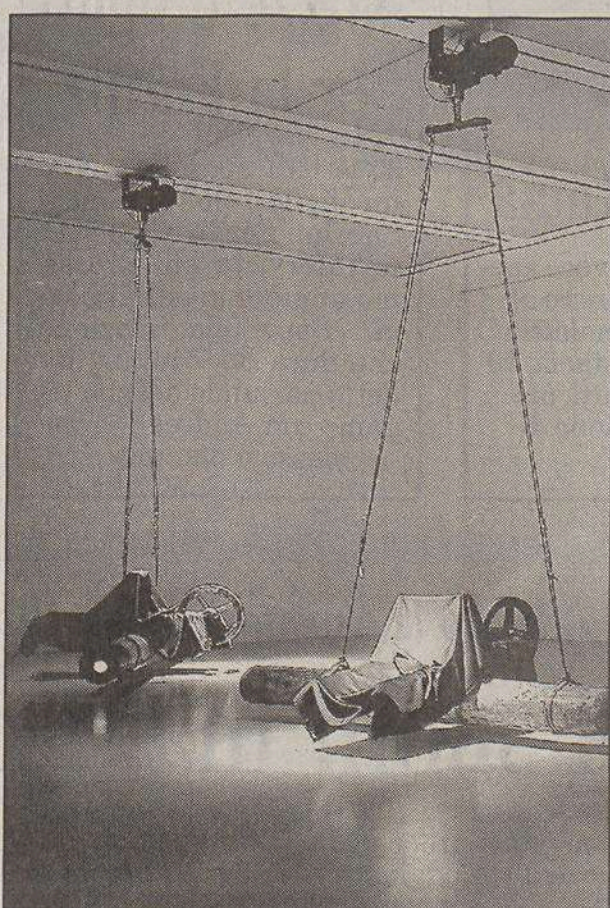
Berlino chiude la creatività in una fabbrica di margarina

Longo, Corbijn, Borghi, Basquiat proposti dalle triestine LipanjePuntin, Torbandena, Planetario

Importanti novità ad «Artefiera» di Bologna, la più grande mostra mercato internazionale d'arte moderna e contemporanea d'Italia, che, alla sua ventisettesima edizione, apre questa sera, nei quattro sfavillanti padiglioni di 25 mila metri quadrati. 220 le gallerie partecipanti, provenienti da tutto il mondo, con un' espansione sempre più decisa sulla contemporaneità, dal momento che ben tre padiglioni accolgono la nuova e variegata espressività dell' oggi, mentre il padiglione 33 fornisce una panoramica sull'arte moderna con i capolavori della prima metà del secolo scorso.

L'incentivo culturale più grosso viene dall'approfondimento sulla scena artistica di una determinata metropoli: per prima è stata scelta Berlino. Accanto ad alcune prestigiose gallerie berlinesi, sono i Kunst-Werke-Berlin che la rappresentano al meglio. Cioè una recente istituzione, guidata da giovani curatori, che ha sede nel cuore di Berlino in una ex fabbrica di margarina ristrutturata. Accolgono atelier di artisti, producono e presentano di continuo i giovani artisti più alla page con gli ultimi trend internazionali. Per «Artefiera» di Bologna hanno ideato «Produktion Unit», ossia una mostra fondata su di un ciclo di rassegne realizzate a Berlino con il sostengo di «Artefiera» stessa.

Il tema ruota attorno al rinnovato clima della città dopo la caduta del Muro. Tra gli artisti che vi figurano, ci sono alcuni protagonisti dello scenario artistico internazionale come Thomas Demand, che usa la fotografia come «una trappola visiva», poiché le sue immagini sembrano veritiere, ma in realtà sono finte ricostruzioni di cartone, meticolosamente realizzate; e poi Monica Bonvicini, un'italiana trapiantata a Berlino, già esperta di Biennali; Swetlana Heger che fa della propria opera «una piattaforma pubblicitaria»; Erik Steinbrecher che trae spunto da un ampio archivio fotografico, spiazzando le immagini dal loro contesto originario, verso nuove realtà. E tanti altri nomi di spicco che utilizzano per lo più la fotografia.

Un altro aspetto di grande interesse è «Impresarte», cioè il connubio economia-cultura, concentrato in «Duets: le relazioni dell'arte». Cioè dei duetti internazionali costituiti da un imprenditore e da un artista che raccontano le loro esperienze di proficua collaborazione all'interno di progetti aziendali. L'arte può crescere con l'incentivo economico dell'impresa e l'impresa si arricchisce nell'immagine e nel prestigio, inglobando il discorso della pura creatività. Quest'anno, sotto la guida del gallerista Philippe Daverio si discuterà di diversi progetti tra cui «I colori del Mediterraneo» preparato dall'Italia con il coinvolgimento di un direttore generale di un'Azienda Ospedaliera. Gli incontri recano il marchio «Bondardo Comunicazione» di Milano.

«Goddes» di Rogert Longo. A destra, realtà materiale e virtuale in un'opera di Plessi.

Nella fiera vera e propria, tra il gran bailamme di nomi storicizzati, come di nuovi mostri sacri dell'attualità, da Vanessa Beecroft a Marina Abramovic, a Peter Halley (Galleria Miini), da Murizio Cattelan (Galleria Massimo De Carlo) a Thomas Struth (Galleria Monica de Cardenas) le gallerie triestine partecipanti, «LipanjePuntin», «Planetario», «Torbandena», occupano di certo un posto non secondario.

«LipanjePuntin» sfodera, tra i suoi dirompenti habitué, un superbo «Supereroe» di Robert Longo, e su tutt'altro versante, un grandioso Andrea Chiesi, con una «Stazione di benzina», e poi la grassa pittura, dalle dimensioni fuori scala, di Santiago Idaniez, le foto virate d'azzurro di Anton Corbijn, quelle d'implacabile realismo di Zang Huan... Né manca la produzione nostrana con l'udinese Bodanza, autore di imponenti sculture, il goriziano Luca Suelzu, abbarbicato alla marginalità, come cumuli di sedie, rese con sapiente pittura. Insomma, la varietà che vige oggi nel tumultuoso universo dell'arte. La Galleria «Planetario» sciorina, invece, una serie di personali, da quella di Fabrizio Plessi, con due nuove installazioni che insistono su acqua e fuoco, con relativi progetti, a quelle degli scultori Paolo Borghi, presente con bronzi e terrecotte, e di Violetta, pure con sculture in terracotta. Nell' ambito pittorico, troneggia con qiattro grandi pezzi l'argentino Cinalli, l'artista dalle straordinarie realizzazioni corporee, mentre la russa Olga Tobreluts, occhieggiando con spregiudicatezza tra arte classica e attualità, s'impone con le sue figure sacrali, tra cui l'ormai famoso «San Sebastiano», dal volto mutuato dall'attore Di Caprio.

La Torbandena porta grandi nomi sia della recente storia sia di artisti più giovani. Da segnalare, senz' altro, il grande ritratto dell' americano Chuck Close, un artista realistico dalla tecnica certosina, oggi riemergente, e poi i trionfatori degli anni '80, come Baselitz, Hosè Maria Sicilia, Basquiat, per non parlare di Tapiès, e via via, tra capolavori del passato e ricerche di più giovani come Muller e Marsic, si arriva anche alle glorie di casa nostra come l'intramontabile Music.

Maria Campitelli

TELEVISIONE *Domenica il popolare programma di Raidue si collega con lo Stadio Rocco per la gara con il Bari*

«Quelli che...» amano la Triestina

Simona Ventura: «È il nostro omaggio a una squadra ritornata grande»

«Veniamo a Trieste per rendere omaggio a una squadra blasonata che sta ritornando grande. Perchè quest'anno curiamo particolarmente la serie B e la Triestina è la grande, piacevole sorpresa della cadetteria. Perchè io sono del Toro, e ricordo bene quando Ezio Rossi giocava: grande professionista, uno che dava tutto, un granata vero. E poi c'è Trieste, una città splendida...».

Simona Ventura è il solito, effervescente fiume in piena che i telespettatori conoscono. Domenica «Quelli che il calcio...» si collegherà con lo Stadio Rocco per Triestina-Bari. In tribuna, con Peppe Quintale, ci saranno il sindaco Roberto Dipiazza e (probabilmente) l'ex Miss Italia Susanna Huckstep; in studio, a Milano, dovrebbe esserci il parlamentare Riccardo Illy.

Simona, ma lo sa che il miglior piazzamento della Triestina in A fu nel '48, seconda dietro il Grande Torino...?

«Davvero? Beh, un motivo in più per rendermela simpatica. C'è anche il colore delle maglie che ricorda i miei granata...».

Ma in famiglia non siete «costretti» a tifare Sampdoria?

«Quello è un altro discorso. Ci pensano già i miei colleghi in trasmissione, a ricordarmi gioie e dolori della squadra di mio marito».

Fare un programma di calcio senza far vedere mezzo gol: sembrava un'impresa impossibile...

«E invece ci siamo riusciti. È stata la grande intuizione di "Quelli che il calcio...". Adesso, in tempi di pay tv, le varie televisioni sono piene di programmi impostati su questa apparente contraddizione. Ma all'inizio non dev'esser stato facile».

Arrivare dopo Fazio è stato difficile?

«Beh, dopo otto anni con lo stesso conduttore c'era il rischio di identificare il programma con la persona. Noi abbiamo lavorato sodo, come squadra, e penso che i risultati di questi due anni ci stiano dando ragione».

Su cosa ha puntato per differenziarsi?

«Io vado avanti per la mia strada, seguendo il mio stile. Diciamo però che ho voluto fare un programma più popolare e meno intellettuale: secondo me il calcio ha fra i suoi meriti quello di avvicinare, unire ceti sociali diversi. Che ne so, l'industriale e l'impiegato, il politico e l'operaio... In fondo l'unica passione che unisce veramente la gente è il calcio».

Gene Gnocchi e Maurizio Crozza non risparmiano nemmeno lei...

«Sono parte integrante di una squadra vincente. A volte mi massacrano ed è giusto che sia così: tra di noi c'è veramente un grandissimo affetto e remiamo tutti dalla stessa parte».

Senta, ma com'è che dopo l'«incidente» dell'anno scorso con Gasparri avete un sacco di ospiti - in studio e negli stadi - del centrodestra...?

«Non è vero. Lei ha forse visto la puntata coi governatori Formigoni e Storace, ma abbiamo anche tanti esponenti del centrosinistra: da Pecoraro Scanio a Rutelli la prossima settimana...».

A sinistra Simona Ventura. Qui sopra una spettacolare rovesciata di Fava. Allo Stadio Rocco, con Peppe Quintale, ci saranno il sindaco di Trieste e (forse) Susanna Huckstep. In studio, a Milano, dovrebbe esserci Riccardo Illy.

Dica la verità: quella volta se l'è vista brutta...

«No, assolutamente. Io grazie a Dio non ho niente da nascondere. Ecco perché mi posso anche prendere delle libertà. Ma tutti sanno che da questo punto di vista sono una persona molto leale».

Gasparri alla fine ha detto che quella telefonata non la rifarebbe più...

«Ma è chiaro. Alla fine della fiera si è reso conto che era una cosa assolutamente ironica e come tale andava presa. Una cosa simile è successa con Moggi, all'Oscar del calcio: gli avevano riferito cose non vere, e poi lui si è reso conto di come stavano le cose».

Collina invece si è arrabbiato e stop.

«Io ritengo che le persone intelligenti debbano avere anche un po' di autoironia. Collina sarà anche il più grande arbitro del mondo, non lo metto in dubbio, ma quanto a ironia...».

Del Financial Times che ha letteralmente massacrato la tivù italiana, Rai e Mediaset, che dice?

«Intanto che di me non ha detto nulla e questo, se permette, mi fa molto piacere. Penso comunque che nella nostra televisione qualcosa da cambiare c'è, ma non è certo tutta da buttar via. Ci sono trasmissioni tremende e trasmissioni di qualità».

Il buon gusto è diventato merce rara.

«Forse è diventata più ampia la forbice tra chi corre dietro agli ascolti e chi ha comunque la sua personalità. Dunque anche fra buon gusto e cattivo gusto».

Le mancano le «Iene»?

«Un po'. Ma le guardo sempre. Per quattro anni sono state una splendida parentesi della mia vita professionale».

Dicono che a far giornalismo di denuncia siano rimasti solo loro...

«Io vedo in giro molti giornalisti servili con gli uomini di potere: è una cosa grave, ma è sempre stato così. È un po' nel nostro essere italiani, cercare di salire sul carro del vincitore».

Rifarebbe il Dopofestival?

«No, è stata un'esperienza unica e irripetibile. Anche perchè mi hanno chiamata due settimane prima della messa in onda. Credo di essermela cavata bene, con ironia, ma basta così».

Anche perchè per sostituirla hanno chiamato un pezzo da novanta...

«Sgarbi al Dopofestival secondo me è un'ottima idea. Ci sarà da divertirsi...».

Lei che fa, continua con «Quelli che il calcio...»?

«Non lo so. Il contratto scade a giugno. Io sono qui. Vedremo».

Carlo Muscatello

RADIO *Il conduttore del programma «La trave nell'occhio» protagonista di un'incredibile vicenda*

Fabio Visca spiato in casa dal computer

Collegamenti in Internet irti di insidie: come lasciare una porta aperta

ROMA «Una vicenda terribile, ho paura di essere ascoltato nella mia vita privata, a casa mia. Spesso quando dobbiamo dirci qualcosa di riservato mia moglie e io andiamo a parlare in cucina». È quanto accaduto al conduttore della Rai Fabio Visca, spiato nella sua stessa casa. A farlo non era l'occhio indiscreto di una telecamera o un binocolo nascosti, bensì l'orecchio invisibile di un computer.

Proprio come in un film, sette agenti specializzati hanno setacciato il suo appartamento, messo a soqquadro i mobili, cercato nel televisore, investigato nei telefoni, guardato sotto i materassi alla ricerca, vana, di una microspia. Per esclusione, tecnici della Polizia Postale, della Polizia Scientifica ed esperti hanno ritenuto che, per quanto difficile da realizzare, a spiare il conduttore potesse essere un hacker, attraverso il microfono in dotazione al computer proprio di Visca. Il conduttore ha un abbonamento Adsl che utilizza per pagare una bolletta fissa alla società di gestione telefonica per navigare in Internet senza limiti.

Fabio e Fiamma

Noto per il programma radiofonico «Fabio e Fiamma, la trave nell'occhio», Visca dopo aver subito molestie telefoniche nel luglio scorso, da settembre ha cominciato a ricevere nella propria e-mail messaggi riguardanti la sua vita intima. Con dettagli e particolari che soltanto in pochi conoscono. A cominciare dal nome della sua gatta fino alle canzoncine che cantava negli istanti di relax. Il momento in cui Visca si è spaventato e ha capito che il misterioso «occhio» doveva essere nel suo appartamento, è stato quando ha cercato, inutilmente, una persona a Milano chiamando dal telefono fisso di casa.

Appeso il ricevitore, il telefono è squillato e una voce anonima gli ha ripetuto il nome della persona che aveva inutilmente cercato. Il suo computer era acceso nel corso di entrambe le telefonate.

Da qualche mese la vita di Fabio Visca e di sua moglie è cambiata: «una volta individuato per esclusione il computer - ha detto - abbiamo sempre paura di essere ascoltati».

LA CANTANTE HA 29 ANNI

Cancro al seno per Anastacia

LONDRA Anastacia, la pop-singer statunitense dalla voce «nera», dovrà essere operata urgentemente per un cancro al seno. La cantante – a cui è stata diagnosticata la malattia in una fase precoce – continuerà a lavorare . Anastacia, 29 anni, sfodera la grinta di sempre: «Sono grata a tutti, ma per favore non voglio pietà: non ho alcuna intenzione di farmi abbattere da quello che mi è successo».

Lo ha rivelato a «Chi»

Nozze e figlio per la Ferilli

ROMA «Mi sposo e voglio un figlio»: lo annuncia Sabrina Ferilli a «Chi» in un'intervista sul prossimo numero in edicola oggi. «Dopo una relazione che dura da 7 anni - ha detto parlando del suo legame con Andrea Perone - o adesso o mai più».

Dal 6 febbraio il Festival

Berlino: in giuria c'è Anna Galiena

ROMA Anna Galiena è tra i componenti della giuria della 53.mo Festival di Berlino (6-16 febbraio). La giuria, che sarà presieduta da Atom Egoyan, comprende anche l'attrice Martina Gedeck e le registe Kathryn Bigelow e Idrissa Ouedragogo.

Le supervallette di Sanremo

Gerini e Autieri a «braccetto»

ROMA Si promettono solidarietà le due vallette scelte da Pippo Baudo per il festival di Sanremo. «Ci terremo a braccetto. Se una cade, l'altra l'aiuterà» ha detto Claudia Gerini. «Sono convinta che ci divertiremo», ha aggiunto Serena Autieri.

FICTION *Successo di pubblico del film-tv in onda su Raiuno*

Valgono otto milioni i «Sospetti» del regista triestino Gianni Lepre

TRIESTE Oltre 8 milioni di telespettatori in occasione della quarta puntata andata in onda lo scorso lunedì. La produzione di Raiuno «Sospetti 2» sta veleggiando con incredibili riscontri nel mare dello share del genere fiction ponendosi sulla scia persino di colossi consolidati come il commissario Montalbano.

A sorprendersi del picco di successo, a due puntate dalla fine della serie, è lo stesso regista, il triestino Gianni Lepre, non nuovo, comunque, a lavori di pregio maturati per il cinema e soprattutto per il piccolo schermo. Sua la regia di una altra storica programmazione, la prima serie di «Incantesimo», e inoltre del ciclo di 9 puntate del «Commissario Corso» con Diego Abatantuono.

Gianni Lepre ha curato la regia anche del primo lavoro Rai dedicato al tema dell'Aids partecipando alla rassegna di Chianciano con «Il cespuglio delle bacche velenose» che valse il Premio internazionale del pubblico, senza contare i molti servizi legati alle inchieste di «Chi l'ha visto».

L'elemento noir è insomma la matrice identificativa di Gianni Lepre, triestino che ha ripudiato ben presto gli studi fatti all'Istituto nautico per navigare sì, ma a modo suo, tra set, sperimentazioni e soggetti catturati prevalentemente all'estero.

«Sono stato lontano da casa per ben 17 anni – racconta il regista – ho viaggiato tanto ma è stato in Scandinavia che ho iniziato a produrre molto, soprattutto per il cinema da sala. Tanto è vero che nel 1988 portai due film al Festival di Taormina e l'allora direttore Rai, Massimo Fichera, disse: "Non è possibile sia un italiano a rappresentare la Scandinavia... ". Tornai ben presto in Italia dove ho iniziato a lavorare ritrovando anche le mie radici. Credo che la serie "Incantesimo" abbia avviato una strada, a cui Sergio Silva, presidente delle produzioni televisive, ha subito creduto. Ho cercato di lavorare in tal senso ma senza dimenticare un dato che mi ha sempre affascinato, rapito quasi, cioè il mistero che avvolge l'uomo, le sue norme comportamentali, le sue dinamiche folli, tutto ciò che fa sorprendere, allibire ma anche rendere felici. Per questo ho amato molto anche il lavoro di inchiesta con "Chi l'ha visto?" – sottolinea Gianni Lepre –. È servito per restare a contatto con la realtà, pur negli aspetti spesso tragici».

Gianni Lepre fotografato da Lasorte.

Ma la realtà artistica attuale di Gianni Lepre è tutt'altro che tragica e parla ora di un successo televisivo in atto e di un futuro probabilmente ancora legato alle sue passioni narrative: «Nessuno alla Rai, nemmeno io lo confesso, credevamo in tale seguito per "Sospetti 2". Gli otto milioni sono un gran risultato considerando la fatica del lavoro, le molte avversità climatiche incontrate nelle locations e altri inconvenienti. Ma un altro dato mi conforta – conclude il regista – le quote del pubblico sono apparse distribuite armoniosamente in Italia. Questo mi piace e mi incoraggia nel mio lavoro, sempre, spero, orientato in produzioni alla insegna del mistero e delle passioni».

Francesco Cardella

MUSICA *Il pianista italoamericano ha deluso le aspettative alle «Mattinate» del Revoltella*

Franci, magma di suoni mal improvvisati

TRIESTE Non è stato secondo le aspettative l'ultimo concerto delle «Mattinate musicali al Revoltella», anzi il pubblico ne è uscito completamente scioccato. Eppure il protagonista, il pianista italoamericano Giacomo Franci, si presentava con un curriculum di tutto rispetto e con un programma assai interessante, «Usa & Europa», che coniugava autori americani coi grandi musicisti europei. Fra gli americani Aaron Copland di cui Franci ha pubblicato in esclusiva per la casa editrice «Fonè» l'opera completa per pianoforte (un triplo cd in prima mondiale). Sull'interpretazione di Copland, importante autore nato a Brooklyn nel 1900 e scomparso nel 1990, niente da eccepire: è poco conosciuto in Italia per le sue opere pianistiche di cui sono stati proposti i «Four Piano Blues» e altre pagine scritte fra gli anni '20 e '60. Un vero eclettico che ha sposato la sua musica con il jazz e tutte le correnti d'avanguardia del primo Novecento (compresa la serialità) per passare poi a uno stile più semplice e comunicativo, quello che gli ha aperto le porte del successo e lo ha portato fino a noi soprattutto attraverso opere orchestrali come «El Salon Moxico», basato sul folclore locale (qualcuno lo ricorderà come colonna sonora del film «La Matadora», 1947, con Esther Williams e Ricardo Montalban).

Ma subito dopo Copland sono cominciati i dolori. Nelle balzane improvvisazioni su celebri song di Gershwin, dello stesso Franci, qualcosa ha cominciato a non quadrare. Nella seconda parte del concerto si veniva a contatto diretto con due grandi compositori europei e qui è iniziato il gioco al massacro. Due preludi di Debussy sfocati da un uso forsennato del pedale, «La fille aux cheveux de lin» e «La cathedral engloutie», illeggibili nel magma indistinto di suoni. Ma soprattutto è difficile poter toccare un mostro sacro come Chopin, eppure è accaduto con brani popolarissimi come lo «Studio op. 10 n. 8» e la «Polacca in La b magg. op. 53», risultati addirittura irriconoscibili nella ritmica, nella dinamica, nello stile con un'esecuzione fumosa, singhiozzante, assurda. Come fuoriprogramma (ma il pubblico se ne stava già andando) il Coro muto dalla «Butterfly»... No comment!

Liliana Bamboschek

LIRICA *L'opera di Janacek ha debuttato al PalaFenice, dove si replica fino a domenica*

Katia Kabanova, eroina piccolo-borghese

VENEZIA Sarà forse un caso, ma il Gran Teatro La Fenice è sempre stato all' avanguardia, in Italia, nella diffusione della produzione operistica di Leos Janacek il musicista moravo vissuto fra il 1854 e il 1928. Con la felice riproposta di «Katia Kabanova» in scena fino al 26 gennaio sotto il tendone del PalaFenice al Tronchetto, il palcoscenico veneziano accoglie, sia pure nella sede decentrata in cui è costretto a operare finché non si concluderanno i lavori di ricostruzione del teatro, un nuovo titolo janacekiano che va così ad aggiungersi alle già ascoltate «Jenufa» (1941), «Da una casa di morti» (1973 e '83) e «La volpe astuta» ('99).

Tratta da «L'uragano» di Ostrovskij, composta fra il 1919 e il 1921, tenuta a battesimo a Brno nel novembre del 1921, «Katia Kabanova» è uno dei capolavori di Janacek, giunto allora alla pienezza della matutrità che avrebbe caratterizzato l'ultimo decennio della sua attività.

Rispetto al dramma di Ostrovskij di cui pure accoglie la polemica rappresentazione della soffocante e brutale meschinità del mondo dei mercanti di un paese del Volga, il musicista concentra l'attenzione sul ritratto della protagonista, sul suo anelito di libertà, sul suo visionario misticismo, circondandone il personaggio del fascino di un'infinita tenerezza lirica. Katia non è una Bovary: il suo dramma sarebbe inspiegabile al di fuori di una coscienza etica e di una religiosità contadina.

Lo spettacolo veneziano (un nuovo allestimento che si avvale della regia di David Pountney, delle scene di Ralph Koltai, dei costumi di Sue Willmington, del disegno luci di Mimi Jordan Sherin) ripropone la vicenda senza soluzione di continuità e in un'ambientazione piccolo borghese di livida evidenza.

Se lo spirito dell'opera è sostanzialmente tradito, è garantita la scorrevolezza dell'azione e la buona recitazione di tutti a cominciare dalla Katia intensa e partecipe di Gwynne Geyer per non dire di Christoph Homberger (il marito tradito), Clifron Forbis (l'amante) o l'intramontabile Karan Armstrong (la terribile suocera della protagonista).

Contribuiscono al buon esito della rappresentazione l'orchestra stabile della Fenice concertata e diretta da Lothar Koenigs e il coro preparato da Piero Monti.

Rino Alessi

CINEMA *Due opere d'esordio, dall'Ungheria e dall'Austria, in concorso al Festival triestino*

Parole e silenzi ad Alpe Adria

I problemi della nuova Europa in due specchi, anche distorti

Immigrati: quando il futuro è un viaggio senza speranza

TRIESTE Un filo rosso lega tre dei cortometraggi in concorso visti fino ad oggi: il tema, attualissimo, delle migrazioni. Si parte con «Einspruch III» dello svizzero Rolando Colla, ovvero scene di ordinaria follia al confine svizzero: protagonisti presentati in coloratissime bolle pop, martellante musichina da videogame e risate registrate punteggiano questa provocatoria sit-com dell'assurdo, che ironizza su immigrati e guardie di frontiera. Apoteosi del grottesco: un rifugiato menomato dimentica la sua protesi di plastica e il maggiore dilemma per i ligi poliziotti che la ritrovano è di smaltire i pezzi dell'arte per una corretta raccolta differenziata: per Colla «il senso dell'umorismo come estrema via di scampo».

Ariella Reggio è la protagonista di «Passerano anche stanotte» del giovane goriziano Matteo Oleotto: la donna, angosciata dai clandestini che attraversano il bosco dietro la sua casa, imbraccia il fucile e spara.

Ma è un pugno allo stomaco «La mort en exil», l'agghiacciante corto della turca Ayten Mutlu Saray: è la storia vera di un immigrato algerino espulso dalla Svizzera usando il «livello 3», una particolare procedura in cui il prigioniero viene immobilizzato e imballato a mo' di pacco, con un nastro adesivo stretto attorno alla bocca che non permette quasi di respirare. «La mort en exil» sciocca proprio per la meticolosità e la freddezza con cui è messa in scena la disumana procedura. L'immigrato Khaled muore così, soffocato all'aeroporto di Zurigo nella civilissima Svizzera. Sono stati 7 in un anno i morti soffocati durante l'espulsione.

Frammenti di viaggio dalla Moldavia a San Pietroburgo per il francese Antoine Fumat nel suo «L'impatience». La voce off ci guida con incedere lento e incerto attraverso «espropriazioni, costruzioni e distruzioni», illustrandoci miserie e povertà, «combattuti tra il desiderio di morire e quello di vivere» e il viaggio diventa «smarrimento, perdita di certezze, isolamento».

Brutti, sporchi ma non cattivi i personaggi di «Val's» del russo Edgar Barteney: in una villa decadente una donna è alle prese con l'esasperante gelosia del marito, mentre tre balordi aspettano il momento giusto per sgraffignare qualcosa.

Il cipriota «Mavroscoufitsa» di Yiannis Yiapanis, senza dialoghi, mette in scena un «Cappuccetto Nero» tra droga, sesso, morte che si intrecciano senza filo logico, dove i personaggi sono illuminati dal collo in giù e si assiste a un movimento di corpi senza volti.

Sogno in bianco e nero per «Dream Work» del viennese Peter Tscherkassky, tributo all'arte di Man Ray girato attraverso la tecnica di stampa a contatto: materiale di repertorio viene copiato a mano fotogramma per fotogramma sulla pellicola. La frammentazione delle immagini, l'alternarsi rapido di luci e ombre, la distorsione dei suoni mettono a dura prova lo spettatore.

Finalmente succede qualcosa al villaggio di Mikova! Fuori concorso nella sezione «Immagini», ci divertiamo con «I am from Nowhere» di Georg Misch, che ricostruisce il clamore dei media attorno ai 150 abitanti del villaggio slovacco dei genitori di Andy Warhol. Giornalisti e troupe tv si contendono gli abitanti: tutti in paese rivendicano la parentela, solo il sindaco cerca di scoprire la verità. Gli interpreti sono simpatici e c'è spazio anche per riflessioni storico-politiche, con accenni alla «rivoluzione di velluto», al crollo del Muro e al sogno americano, che talvolta può trasformarsi in incubo.

Federica Gregori

TRIESTE Dall'ex Impero austro-ungarico arrivano in concorso al Trieste Film Festival due opere d'esordio, rappresentative di tendenze cinematografiche diametralmente opposte. Dall'Ungheria, il regista Gyorgy Palfi propone un film interamente senza dialoghi, intitolato «Hukkle»: una pellicola priva di storia lineare (nonostante nel corso di film si sviluppi anche una traccia legata a un omicidio) che ha per protagonista la vita di un villaggio rurale e dei suoi abitanti.

Un giovane ubriaco sta russando in una carrozza, alcune donne sono impegnate a cucire nel negozio del sarto mentre degli uomini giocano a bocce in osteria; c'è chi raccoglie il miele e chi miete il grano. E poi ci sono gli animali, ripresi con il medesimo stile, senza distinzioni, quasi si trattasse di un documentario sulla natura in cui tutte le specie viventi hanno uguale dignità.

Il film del regista ungherese Gyorgy Palfi, «Hukkle».

Tema ricorrente è quello di un uomo seduto ad aspettare l'autobus, dal cui singhiozzo prende origine l'onomatopeico titolo del film. Palfi ha dedicato attenzione spasmodica ai primissimi piani e alla registrazione dei suoni: e l'operazione funziona ottimamente come lente d'ingrandimento per le idiosincrasie dei suoi soggetti. Ma quello che stupisce è soprattutto l'utilizzo degli effetti speciali, che unitamente ad espedienti di montaggio più tradizionali fanno da collante rispetto a diverse sezioni del film: immagini fuorvianti, come quella di un uomo che beve visualizzato attraverso i raggi X, mentre il liquido scende nel suo stomaco; oppure, il jet americano che passa sotto al minuscolo ponte di un fiume campestre. Soluzioni che salvano il film dal rischio terribile del manierismo, e assicurano momenti di divertimento in una produzione sperimentale che sarà per il regista un efficace biglietto da visita per il futuro.

L'Austria è rappresentata in concorso ad Alpe Adria Cinema dal debutto di Barbara Gräftner, **«Mein Russland»** («La mia Russia»). Il film racconta di Margit, una donna di 46 anni che lavora in banca, divorziata e madre di due figli. Margit vive a Vienna con un nuovo compagno; ma la sua routine famigliare precipita nel caos quando il figlio porta in casa i parenti della fidanzata, una ragazza ucraina che ha deciso di sposare.

Si parla di continuo, in questo film di dialoghi in cui ognuno dei protagonisti continua ad esprimersi nella propria lingua, ma non ci si capisce. La regia di «Mein Russland» fa leva su di una recitazione dai toni eccessivi (tra gli attori, alcuni non professionisti) ulteriormente esasperata dall'uso delle attrezzature digitali. Ne esce una sorta di situation-comedy grottesca, che ricalca parzialmente le regole dello stile «dogma» (lunghe scene girate senza stacco, primi piani esagerati, riprese e movimenti di macchine provocatoriamente segnate da un gusto quasi videoamatoriale) ma rimane ancorata a personaggi e luoghi comuni troppo stereotipati per risultare convincente.

Il film funziona, tuttavia, come specchio della nuova Europa e dello scontro in atto tra culture «L'apertura dell'Europa dell'Est suona come una liberazione» ha dichiarato la regista. «Ma io sono preoccupata: penso che questi paesi che per lungo tempo sono stati così lontani dagli standard occidentali saranno consumati da tutto ciò che proviene dal capitalismo, prima di rendersi conto di cosa stia accadendo». Sono in fondo queste le paure della protagonista, espresse attraverso pregiudizi e nostalgie.

Daniele Terzoli

Il «Barbablù» di Zulawski stasera al Teatro Miela

TRIESTE Questi gli appuntamenti di spicco di oggi: nell'ambito della personale dedicata ad Andrzej Zulawski, alle 22 in sala Azzurra proiezione del film «La femme publique». Alle 17, in sala Excelsior, «Sul globo d'argento». E alle 20.30, al Teatro Miela, la prima assoluta dell'adattamento teatrale del romanzo di Zulawski «Barbablù». Regia di Michele Salimbeni. Nella sezione «Immagini» dalle 15, in sala Azzurra, i corti «L'orfano» (di Oliviero Toscani), «Rax» di Roberto Paci Dalò e «Dieci minuti alla fine» di Ciprì-Maresco. Dalle 20, sempre in sala Azzurra, «Il treno» di Goran Kostic e «Mangiare, dormire, niente donne», di Heiner Stadler. Per il concorso dei lungometraggi, alle 20 in sala Excelsior il film «Occident» di Cristian Mungiu, e alle 22 la pellicola «Das Verlangen» («Il desiderio»), di Iain Dilthey. Per il concorso dei cortometraggi da segnalare alle 20, in sala Azzurra, il film «Corvi» di Zelimir Gvardiol. Stelle della steppa» ritorna in sala Excelsior dalle 15 e in sala Azzurra dalle 10.

CONCERTI *Il pianista basco al Rossetti ospite della Sdc*

Achucarro: un talento da gustare lentamente

TRIESTE Da alcuni anni Joaquin Achucarro è una proposta costante e gradita delle stagioni della Società dei Concerti. Meglio tardi che mai, nel senso che potrebbe starci il rimprovero di un'adozione tardiva, di aver aspettato per invitarlo che superasse i trent'anni di carriera.

In realtà è proprio lentamente che le virtù del pianista basco sono emerse, che sono stati i tempi lunghi ad averlo imposto.

La partenza, lunedì sera al Politeama Rossetti, non è stata fulminea, in orbita non è entrato subito, i suoi vettori sono andati rafforzandosi cammin facendo e quanto agli inizi sembrava latitare, una personalità forte, si è rivelato solo alla lunga un pregio. Colpa del sistema che vuole bruciare le tappe, e dell'ascolto, spesso frettoloso e superficiale, mentre Achucarro incarna l'esemplare pianistico anti-ostentazione.

Il pianista basco Joaquin Achucarro.

Pur possedendo il dono naturale di una magnifica pasta sonora non se n'è mai compiaciuto, pur potendo attingere ad una tecnica di prim'ordine non ha mai mostrato i muscoli, rimanendo fedele al piacere di donarsi, a quell'altruismo che sta nella gioia di fare musica.

L'altra sera al Politeama Rossetti, in un programma denso ed equamente suddiviso fra classicismo viennese e impressionismo franco-iberico, ha palesato i suoi meriti fin dall'avvio, dal Schubert della Sonata in si maggiore, pagina forse minore, comunque trascurata in favore degli ultimi capolavori, indagati in tutte le implicazioni esistenziali da interpreti anche molto grandi, attratti dallo struggimento, dai cedimenti e dalle relative vertigini.

Achucarro è, invece, uno che è in pace con se stesso, è sicuro che la Sonata merita attenzione, ne mette sì in rilievo il vagare incerto e qualche affiorante inquietudine, ma soprattutto la limpidezza di pensiero ed il vigore morale che discende da Beethoven.

La bellezza del canto, la giustezza del peso pianistico sono alla base dei Sei pezzi di Brahms, con la solare estroversione della Ballata, con gli Intermezzi ammantati più di nostalgia che di declino.

Il consenso fin qui tributato al pianista si è fatto ancora più caldo dopo il Debussy dei Preludi, rivalutati nella linea e meno nella macchia, nel disegno e meno nella pittura, ed è diventato acclamazione entusiastica dopo i connazionali Granados e De Falla, con le delizie della «Fanciulla e l'usignolo» e i virtuosismi della Fantasia bética.

Ben tre fuori programma (Albeniz, De Falla e Scriabin) concludevano l'appagante serata.

Claudio Gherbitz

APPUNTAMENTI

Al Comunale di Monfalcone «I me ciamava per nome» di Renato Sarti

I «Due esseri» di Dreyer a Udine

TRIESTE Oggi alle 18, al Circolo delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi), concerto del Marian Loborec Jazz Quartet.

Oggi alle 21, al ristorante «Al punto G» (v. Economo 12) il cabaret di Gianfry e Flavio Furian.

Fino a sabato alle 17.30 e domenica alle 21, alla sala Bartoli del Politeama Rossetti, «Il racconto del Cermis» con Andrea Castelli.

Fino a domenica, al Politeama Rossetti, va in scena il musical di Moni Ovadia «Il violinista sul tetto».

UDINE Oggi alle 20.30, al cinema Ferroviario, verrà proiettato «Tva manniskor» («Due esseri») di C. T. Dreyer.

Oggi alle 20, al Teatro San Giorgio, il Teatro delle Ariette presenta «Teatro da mangiare? Evento per 26 commensali».

SACILE Oggi alle 21, al Teatro Zancanaro, la trasposizione teatrale di «Una giornata particolare» di Ettore Scola. Regia di Marco Bernardi. Con Patrizia Milani e Carlo Simoni.

MONFALCONE Oggi alle 20.45, al Teatro Comunale, va in scena lo spettacolo di Renato Sarti «I me ciamava per nome - 44.787 - Risiera di San Sabba». Ingresso libero.

TARVISIO Oggi alle 20.30, al Palazzetto dello Sport, concerto dell'Orchestra Jazz Friuli Venezia Giulia. Dirige Glauco Venier.

VENETO Oggi alle 21, al Palaverde di Treviso, concerto di Ligabue.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2002-2003. «Tancredi» di Gioachino Rossini. Prima rappresentazione venerdì 24 gennaio 2003 ore **20.30** (A/E). Repliche: domenica 26 gennaio ore **16** (G/G); martedì 28 gennaio ore **20.30** (F/B), mercoledì 29 gennaio ore **20.30** (B/F), venerdì 31 gennaio ore **20.30** (C/A), sabato 1 febbraio ore **17** (S/S), domenica 2 febbraio ore 16 (D/D), martedì 4 febbraio ore **20.30** (E/C). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002-2003. «Tancredi» di Gioachino Rossini. Prolusione all'opera di Bruno Cagli, oggi ore **18**, platea del Teatro Verdi, ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002-2003. Sala Tripcovich. «Cassandra» spettacolo di balletto. Prima rappresentazione mercoledì 29 gennaio 2003 ore **10.30** matinée per le scuole. Repliche: giovedì 30 gennaio ore **10.30** (matinée per le scuole) e ore **20.30**, venerdì 31 gennaio ore **10.30** (matinée per le scuole) e ore **20.30**. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online **www.teatroverdi-trieste.com.**

AMICI DELLA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040/948471. Domani ore 18 prolusione allo spettacolo «Le pillole d'Ercole». Circolo Generali. Ingresso riservato ai soci degli Amici della Contrada e del Circolo Generali. Tesseramento in corso.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Venerdì 24 ore **20.30** «Le pillole d'Ercole» con Maurizio Micheli e Benedicta Boccoli. Regia di Maurizio Nichetti. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3 tel. 040/365119. Per S/Paesati dalle **17** alle **19** è visitabile la mostra «Genti di Dio» di Monika Bulay. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.30, 18.30, 21.45: «Il signore degli anelli - Le due torri». Prenotazioni 040/3722140-662424.

ARISTON. Viale Gessi 14. Tel. 040-304222. Oggi e domani sala riservata al British Film Club. **Da venerdì:** «Ma che colpa abbiamo noi» di e con Carlo Verdone.

ARISTON. Versione originale inglese. Solo giovedì 30 gennaio: «Il signore degli anelli» (Lord of Rings) in inglese, riduzioni soci British Film Club. Info tel. 040/304222.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Alpe Adria Cinema. Trieste Film Festival.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Alpe Adria Cinema. Trieste Film Festival.

EXCELSIOR. «Gangs of New York». In programmazione da venerdì 24 gennaio.

EXCELSIOR. ALPE ADRIA CINEMA - TRIESTE FILM FESTIVAL ore **15**: Stelle della steppa: «Zol» di D. Omirbaev; ore **17**: «(P)ossessioni», il cinema estremo di Andrzej Zulawski; ore **20**: concorso cortometraggi: «17 minute intarziere» di C. Mitulescu; concorso lungometraggi: «Occident» di C. Mungiu; ore **22**: concorso cortometraggi «Heim» di M. Schellenberg; concorso lungometraggi: «Das Verlangen» di I. Dilthey.

AZZURRA. ALPE ADRIA CINEMA - TRIESTE FILM FESTIVAL ore **10**: Stelle della steppa: «Gibel Otrara» di A. Amirkulov; ore **15**: immagini i «corti» prodotti dal festival di Vila do Conde a seguire «L'Orfano» di Oliviero Toscani; ore **17**: stelle della steppa: ore **20**: concorso cortometraggi: «Crni gravani» di Z. Gvardiol; immagini: anteprima italiana, «Voz» di G. Kostic; immagini: anteprima italiana, «Essen Schlafen, keine Frauen» di H. Stadler; ore **22**: «(P)ossessioni», il cinema estremo di Andrzej Zulawski: «La Femme publique» con Valerie Kaprisky; a seguire: immagini «Tunza Tunza» di Paolo Pisanelli.

TEATRO MIELA. Giovedì 23 gennaio ore **20.30** (p)ossessioni d'autore, spettacolo teatrale. Anteprima assoluta, «Barbablù», regia di M. Salimbeni, ritirare gli inviti presso il Cinema Excelsior (fino ad esaurimento posti).

F. FELLINI. CINEMA D'ESSAI. V.le XX Settembre 37 tel. 040-636495. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Lontano dal paradiso» con Julianne Moore. Vincitore della Coppa Volpi a Venezia e probabile candidato agli Oscar. Solo domani: «Pulp fiction». A soli 3 €.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.15, 18.15, 20.15: «Natale sul Nilo». La bomba comica delle feste. Ult. giorno.

GIOTTO 1. Solo alle **22.15:** «Indagini sporche» (Dark blue) con Kurt Russell e Lolita Davidovich. Vincitore del Leone nero al Noir in Festival.

GIOTTO 2. 16, 18.05, 20.10, 22.20: «Frida» con Salma Hayek, Antonio Banderas, Valeria Golino, Edward Norton, Alfred Molina, Ashley Judd e Geoffrey Rush. Una storia di forza e determinazione al femminile. Una vita coraggiosa priva di compromessi di una «rivoluzionaria» della politica, dell'arte e del sesso.

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 17 e **20:** «Il signore degli anelli - Le due torri».

NAZIONALE 2. Solo alle **16.45.** Dalla Disney: «Il pianeta del tesoro».

NAZIONALE 2. 18.30, 20.20, 22.15: «Darkness» con Anna Paquin. Il buio non ha mai fatto così paura!

NAZIONALE 3. Solo alle **16.45:** «Harry Potter e la camera dei segreti».

NAZIONALE 3. 20.15, 22.20: «L'amore infedele» con Richard Gere.

NAZIONALE 4. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Prendimi l'anima» di Roberto Faenza. Una storia scomoda tra Jung, Freud e una ragazza che getta un'ombra inquietante sui padri della psicanalisi.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». La commedia romantica che ha incassato di più nella storia del cinema Usa.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18.30, 20.15, 22: «L'uomo senza passato» di Aki Kaurismaki.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16, 18, 20, 22.10: «Era mio padre» con T. Hanks, P. Newman. Ultimi giorni.

UDINE

TEATRO CLUB - TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Ert: Akropolis 3 24 gennaio 2003 ore **20.45**. Auditorium Comunale di Pasian di Prato Teatro delle Albe - Ravenna Teatro presenta «Al placido Don. Fantasmi dal fiume» di Renata Molinari e Luigi Dadina con Luigi Dadina. Regia Bruno Macaro. Info e prevendite: Teatro Club 0432/507953.

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Biglietteria tel. 0432/248418 - Biglietteria online: www.teatroudine.it. 22 gennaio, ore **20.45** (abb. 4 turno A); 23 gennaio, ore **20.45** (abb. 4 turno B). Artisti Associati - Compagnia di Prosa Gianrico Tedeschi presentano: «Il medico per forza», farsa con musiche di Molière, Monica Conti regia, con Gianrico Tedeschi.

TEATRO CONTATTO. Stasera, 23 e 24 gennaio ore **20** e 25, 26 gennaio ore **13** e ore **20** Teatro San Giorgio: Teatro delle Ariette «Teatro da mangiare?». Tutto esaurito. Biglietteria: Teatro San Giorgio, da mar. a sab., ore 17-19, tel. 0432/510510-511861 biglietteria@cssudine.it www.cssudine.it.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), Strada Statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Oggi posto unico 5,50 €. Film in programmazione.** Rassegna «I gangster di Martin Scorsese»: «Taxi driver» **17.20, 19.50.** A seguire: «Quei bravi ragazzi» **22.20.** Posto unico 5,50 €. Rassegna «Svisti di Stagione»: «The Tracker» **16.50, 18.40, 20.30, 22.20.** «Il signore degli anelli – Le due torri» **16.30, 17.15, 18, 18.45, 20, 20.30, 21.30, 22.15.** «Frida»: **18.05, 20.20, 22.25.** Con Salma Hayek. «Prendimi l'anima» **18.45, 22.35.** Di Roberto Faenza. «Danza di sangue» **20.15.** Di John Malkovich. Con Javier Bardem. «Darkness» **16.50, 18.45, 20.40, 22.40** di Jaume Balaguerò. «Ma che colpa abbiamo noi» **17.35, 20, 22.20.** Diretto ed interpretato da Carlo Verdone. «Lontano dal Paradiso» **20.40.** «L'amore infedele» **20.15, 22.35.** Con Richard Gere. «Spirit - cavallo selvaggio» **16.30.** «Era mio padre» **18.05, 22.40.** «Harry Potter e la camera dei segreti» **17.20.** «Spy Kids 2 – L'isola dei sogni perduti» **16.55.** «La foresta magica» **16.30.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. In occasione del «Giorno della Memoria», ore **20.45** «I me ciamava per nome - 44.787 Risiera di San Sabba», spettacolo di Renato Sarti realizzato attraverso le testimonianze di ex deportati. Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2002-2003: martedì 28, mercoledì 29 gennaio, ore **20.45**, «Il violinista sul tetto», con Moni Ovadia. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2002/2003: domani, ore **20.45** Luisa Sello, flauto e Johannes Kropfitsch, pianoforte; musiche di Messiaen, Boulez, Manoury, Durieux, Dalbavie, Risset, Tadini, Solbiati, de Incontrera. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Acus - Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. (Go) Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Il signore degli anelli. Le due torri»: **16.45, 20.15.**

KINEMAX 2. «Il signore degli anelli. Le due torri»: **18, 21.30.**

KINEMAX 3. «Il mio grosso grasso matrimonio greco»: **18.15, 20.15, 22.15.**

KINEMAX 4. «Ma che colpa abbiamo noi»: **18, 20.10, 22.20.**

KINEMAX 5. «Spy kids 2: L'isola dei sogni perduti»: **17.00.** «Darkness»: **20, 22.10. Oggi tutti gli spettacoli a 4,80 €.**

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20.15, 22.15: «Darkness», con Lena Olin e Anna Paquin. Ingresso euro 4,50.

Sala Blu. 17.30, 20, 22.20: «Ma che colpa abbiamo noi», con Carlo Verdone e Margherita Buy. Ingresso euro 4,50.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «Prendimi l'anima» di Roberto Faenza. Ingresso euro 4,50.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 21.15: «Il signore degli anelli. Le due torri». Ingresso euro 4,80.

Sala 2. 17.45, 20, 22.15: «Frida». Ingresso euro 4,50.

Sala 3. 18.15, 20.15, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». Ingresso euro 4,50.

La grande occasione di un elettricista nella fiction di Canale 5 in onda domani

Mastandrea, ladro pentito

Una serie di film per la tv ispirata ai «colpi» d'arte

Baudo «felice» della decisione

Novecento torna dopo Sanremo

ROMA «Novecento» non è scomparso dai palinsesti di Raiuno: è già prevista una nuova serie alla quale Pippo Baudo inizierà a lavorare dopo il Festival di Sanremo. È quanto precisa la Rai in una nota, dopo l'intervento di Maurizio Costanzo che ieri, nella sua rubrica sul «Messaggero», ha lamentato la scomparsa del programma dal palinsesto dell'ammiraglia di Viale Mazzini.

«Felice» per la conferma del suo «Novecento» a Raiuno, Pippo ringrazia Costanzo. «Avere un avvocato difensore come Maurizio - dice il conduttore - ha contribuito ad una decisione che era già nell'aria». «"Novecento" - dice ancora Baudo - è un programma che ci ha dato grandi soddisfazioni».

ROMA Ladro per fiction. Valerio Mastandrea debutta sul piccolo schermo di Canale 5 domani, in prima serata, con «Gli insoliti ignoti», il primo capitolo di una serie dedicata a una banda di ladri da barzelletta impegnati a trafugare importanti opere d'arte.

«Io avevo qualche riserva sul titolo - precisa l'attore - . Per me "I soliti ignoti" è una cosa sacra». E la commedia diretta da Monicelli è infatti solo uno spunto per raccontare una banda di balordi di periferia a cui capita la grande occasione: rubare «La dama di campagna» di Van Gogh.

Tutto ha inizio quando Cosimo, l'elettricista con il vizio del furto (interpretato da Valerio Mastandrea), sistema l'impianto d'allarme di un ricco collezionista d'arte che gli rivela che un quadro ora appeso in un museo, una volta era suo. Cosimo ha un asso nella manica per compiere il furto: sua moglie Marisa, al secolo Carlotta Natoli, presta servizio di vigilanza proprio nella galleria d'arte. Un colpo facile, pulito, che ti cambia la vita. «Il nostro tv movie non avanza pretese sul capolavoro di Monicelli - sottolinea il regista Antonello Grimaldi -. E' solo un fantasioso ritratto di alcuni furfantelli dal cuore d'oro, il tentativo di descrivere quel mondo di poveri ma non troppo che si barcamenano sul filo della legalità. Personaggi simpatici e arruffoni se volete, che entrando in contatto con l'arte ne rimangono affascinati e commossi. Fino ad arrivare a mettere in discussione i loro progetti "criminali"».

Antonello Grimaldi

Questo tv movie dovrebbe far parte di una collana di altri 5 o 6 film, tutti che gireranno intorno al furto di un'opera d'arte e ispirati vagamente all'episodio di cronaca del furto di un quadro al Museo D'Arte Moderna di Roma di tre anni fa. Per il secondo capitolo, già in lavorazione, c'è anche Giorgio Tirabassi nel cast.

«Mi ha convinto perchè il copione parla di determinate persone che affrontano un punto di vista diverso da quello classico del "buono" - spiega Mastandrea -. Pensavo di aver dato tutto a personaggi di questo tipo, invece a Cosimo ho dato qualcosa di più. Mi sono divertito da morire e sinceramente sono contento di aver fatto un passo avanti verso la tv. Ma non mi vedo per niente nelle serie lunghe».

Alessia Mattioli

OGGI IN TV

«Bull Durham» con Kevin Costner su La7

La Sarandon indecisa sull'uomo da amare

I film

«Tutto finì alle sei» (Usa, '55) di Stuart Heisler con Jack Palance, Shelley Winters, Lori Nelson (Retequattro, ore 16.45). Mentre preparano un nuovo colpo, l'ex carcerato Roy Earl conosce Velma, una ragazza claudicante a cui paga la cura. Ma poi scopre che ama un altro.

«Sperduti a Manhattan» (Usa, '99) di Sam Weisman con Steve Martin, Goldie Hawn, John Cleese (Raiuno, ore 20.55). Henry e Nancy sono ormai soli. Lei vorrebbe divertirsi e l'occasione arriva quando a Henry viene fissato un appuntamento di lavoro a New York.

«Bull Durham - Un gioco a tre mani» (Usa, '88) di Ron Shelton con Susan Sarandon (*nella foto*), Kevin Costner (La 7, ore 22.55). Una bella insegnante di provincia si dedica, anima e corpo, a due bravi giocatori della squadra locale di baseball.

«Tequila connection» (Usa, '88) di Robert Towne con Mel Gibson, Michelle Pfeiffer, Kurt Russell (Retequattro, ore 23.30). Un trafficante di droga, deciso a cambiar vita, viene coinvolto in un ultimo lavoro. Ma un poliziotto vuole sgominare l'organizzazione.

«Tentacoli» (Ita, '77) di Oliver Hellman con Henry Fonda, John Huston, Shelley Winters (Raiuno, ore 3.05). California. Una piovra gigante impazzisce a causa degli ultrasuoni usati da un'impresa che costruisce un tunnel. Provocherà morte e distruzione.

Gli altri programmi

Raitre, ore 10

Si parla di elisir di lunga vita

Esiste l'elisir di lunga vita? Questo il tema di oggi a «Cominciamo bene» con Toni Garrani e Elsa Di Gati. Ospiti: l'attore Mario Scaccia, il Professor Pierugo Carbonin, direttore del Dipartimento di Scienze gerontologico-geriatriche e fisiatriche dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Roma.

Raiuno, ore 12

«La prova del cuoco» e i carciofi

Oggi a «La prova del cuoco», il programma condotto da Antonella Clerici, Beppe Bigazzi parlerà della frittata di carciofi.

Raitre, ore 20.50

Gli assegni a «Mi manda Raitre»

Cosa succede se gli assegni smarriti non vengono incassati dal destinatario ma da qualcun altro? Il risarcimento è garantito? A «Mi manda Raitre», il racconto di quanti hanno visto passare gli anni con la speranza di incassare i propri soldi.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.35 LINEA VERDE - METEO VERDE
10.40 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 S.O.S. UNOMATTINA. Con Roberta Capua.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL CASTELLO. Con Mara Venier.
20.55 SPERDUTI A MANHATTAN. Film (commedia '99). Di Sam Weisman. Con Steve Martin, Goldie Hawn.
22.40 TG1
22.45 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.25 TG1 NOTTE
0.45 NONSOLOITALIA
1.05 SOTTOVOCE: MARIANO LOIACONO. Con Gigi Marzullo.
1.40 RAI EDUCATIONAL - SPECIALE LA STORIA SIAMO NOI
2.40 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
3.00 RAINOTTE
3.05 TENTACOLI. Film (avventura '77). Di Oliver Hellman. Con John Huston, Shelley Winters.
3.45 UN CASO PER SCHWARTZ. Telefilm.

RAIDUE

6.05 HELZACOMIC
6.35 GATTODAGUARDIA
6.40 DALLA CRONACA
6.45 LA VOCE - L'UNITA'
6.55 ANIMA E RINASCERE
7.00 GO CART MATTINA
7.05 L'ALBERO AZZURRO: UNA STRANA MALATTIA
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 TG2 NEON CINEMA
10.15 NONSOLOSOLDI
10.25 METEO 2
10.30 NOTIZIE
10.45 MEDICINA 33
11.00 I FATTI VOSTRI. Con Stefania Orlando e Paola Saluzzi.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 SENTINEL. Telefilm. "Il ritorno sulla scena"
15.00 QUESTION TIME
16.00 DAL SENATO: DIBATTITO RIFORME ISTITUZIONALI
17.00 DIGIMON TAMERS
17.25 CALCIO: ROMA - VICENZA
18.15 TG2 - NET - METEO 2 (NELL' INTERVALLO)
19.30 ZORRO. Telefilm. "Un ospite scomodo"
20.00 I CLASSICI DISNEY
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Alessandra Di Carmine.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 CALCIO: CHIEVO - MILAN
23.00 FRIENDS. Telefilm. "La confessione" "Accadde quella sera..."
23.50 GARY & MIKE. Telefilm. "Il viaggio di Gary e Mike"
0.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.15 TG2 NOTTE
0.40 TG2 NEON CINEMA
0.50 TG PARLAMENTO
1.00 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 RISCHIO MORTALE. Film tv (azione '98). Di Scott Paulin. Con John Allen Nelson, Charles Duming.
2.32 RAINOTTE
2.35 TG2 SALUTE (R)
2.45 SESTANTE (R)
3.20 TUTTOBENESSERE (R)
3.50 CERCANDO, CERCANDO
4.10 ANIMA MUNDI
4.15 NET.T.UN.O - NETWORK PER L'UNIVERSITA' OVUNQUE

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - SPECIALE LA STORIA SIAMO NOI
9.05 ASPETTIAMO COMINCIAMO BENE
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - TG3 METEO
12.25 TG3 SHUKRAN
12.45 MEMORIA IN CORSO
13.10 RAI EDUCATIONAL - PAROLA MIA
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TG LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 - GT RAGAZZI
15.20 SCREEN SAVER
15.55 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
16.15 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
17.00 DAL SENATO: DIBATTITO RIFORME ISTITUZIONALI
18.30 GEO & GEO. Documenti.
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 MI MANDA RAITRE. Con Piero Marrazzo.
23.00 TG3
23.05 TG REGIONE
23.15 TG3 PRIMO PIANO
23.35 NON C'E' PROBLEMA
24.00 TG3 - TG3 METEO
0.10 RAI EDUCATIONAL - SPECIALE LA STORIA SIAMO NOI
1.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 RAINEWS 24
2.30 NEWS RACCONTO ITALIANO - 1A PARTE
3.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (3.30-4.00-4.30-5.00)
3.15 SUPERZAP (5.15)
3.45 USA 24 H (5.45)
4.45 RASSEGNA STAMPA DELL' HERALD TRIBUNE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MATTINA
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Il falso medico"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI DI MARIA DE FILIPPI
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 FRANCESCA E NUNZIATA. Film (drammatico). Di Lina Wertmuller. Con Sofia Loren, Giancarlo Giannini, Claudia Gerini.
22.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
23.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 OCEAN GIRL. Telefilm.
2.30 TG5 (R)
3.00 STEFANIE. Telefilm.
3.45 TG5 (R)
4.15 NEW YORK UNDERCOVER. Telefilm.
5.00 OCEAN GIRL (R). Telefilm.
5.30 TG5 (R)

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 TARZAN. Telefilm. "Problemi giovanili"
10.00 RAINBOW, IL MONDO SEGRETO DEI COLORI. Film (avventura '95). Di Bob Hoskins. Con Bob Hoskins, Dan Aykroyd.
11.30 NASH BRIDGES. Telefilm. "La chiave scomparsa"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 TUTTI ALL'ARREMBAGGIO!
14.30 FUTURAMA. Telefilm. "Un colpo di testa"
15.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Terrore in diretta"
15.55 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
16.10 POKEMON, THE JOHTO LEAGUE CHAMPIONS
16.40 MA CHE MAGIE DOREMI'
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 DUE GEMELLE E UN MAGGIORDOMO. Telefilm. "Foto di famiglia" (seconda parte)
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Ballerino per una notte"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 PIU' FORTE RAGAZZI. Telefilm. "Brivido mortale"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 SMALLVILLE. Telefilm. "Riaffiora il passato"
22.50 DARK ANGEL. Telefilm. "Spasimante per Max" "Dose di vita"
0.35 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.45 STUDIO SPORT
1.10 AMICI DI MARIA DE FILIPPI (R)
1.50 P.S.I. FACTOR. Telefilm.
2.50 NON E' LA RAI
4.05 I-TALIANI. Telefilm.
4.30 TALK RADIO
4.45 MACISTE CONTRO I CACCIATORI DI TESTE. Film (avventura '63). Di Guido Malatesta. Con Kirk Morris, Laura Brown.

RETE4

6.00 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
6.40 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
7.15 SUPERPARTES - PROGRAMMA DI COMUNICAZIONE POLITICA
8.15 PESTE E CORNA
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 QUINCY. Telefilm. "Salsiccia omicida"
9.45 BATTICUORE. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL NONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
16.45 TUTTO FINI' ALLE SEI. Film (poliziesco '55). Di Stuart Heisler. Con Shelley Winters, Lee Marvin.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4
19.50 CALCIO MERCATO. Con Paolo Bargiggia.
20.00 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela.
21.00 SISKA. Telefilm. "L'arrampicatrice" "Un delitto irrisolto"
23.30 TEQUILA CONNECTION. Film (poliziesco '88). Di Robert Towne. Con Mel Gibson, Michelle Pfeiffer.
0.30 TGFIN (ALL'INTERNO)
1.35 ATTENTI A NOI DUE. Film (commedia). Di Mariano Laurenti. Con Nino D'Angelo, Fabrizio Bracconeri.
3.10 IL RIBELLE DI CASTELMONTE. Film (avventura '64). Di V. De Angelis. Con Gerard Landry, John Kitzmiller.
4.30 PESTE E CORNA (R)
4.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.50 COME ERAVAMO

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 OMNIBUS LA7
9.15 MIA ECONOMIA
9.30 DONNE ALLO SPECCHIO (R)
10.05 LINEA MERCATI
10.10 FA LA COSA GIUSTA (R)
11.05 SISTERS. Telefilm.
12.00 TG LA7
12.15 LINEA MERCATI
12.20 SPORT7
12.30 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
13.00 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
14.05 ALLA LARGA DAL MARE. Film (commedia '58). Di Charles Walters. Con Glenn Ford, Gia Scala.
16.10 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
16.55 DONNE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.30 N.Y.P.D.. Telefilm.
18.25 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.20 SFERA NEWS. Con Andrea Monti.
19.45 TG LA7
20.15 LINEA MERCATI
20.20 SPORT 7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Luca Sofri.
21.30 SPECIALE LA7
22.30 TG LA7
22.50 NOTTE DA LUPI
22.55 BULL DURHAM - UN GIOCO A TRE MANI. Film (commedia '88). Di Ron Shelton. Con Susan Saradon, Kevin Costner, Tim Robbins.
1.00 MURPHY BROWN. Telefilm.
1.30 CAROLINE IN THE CITY. Telefilm.
2.00 OTTO E MEZZO (R)
3.00 DUE MINUTI, UN LIBRO
3.05 CNN INTERNATIONAL

TELEQUATTRO

6.00 LEONELA. Telenovela.
6.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
9.00 LEONELA. Telenovela.
9.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
10.00 CHICAGO STORY. Telefilm.
11.00 MARCO POLO EXPRESS. Telefilm.
12.30 SPORTISONTINO 2002/2003
12.50 ZOOM REGIONE
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 BASKET: COSENZA - SENZA CONFINI TS
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
18.00 QUATTRO CHIACCHERE
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 ITINERARI NELL'ARTE E NELLA CULTURA
20.30 SCOPRIAMO LA NATURA. Documenti.
21.00 WANDIN VALLEY. Telefilm.
22.15 PROGETTI INDUSTRIALI
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 LE MIE NOTTI SONO MIGLIORI DEI VOSTRI GIORNI
0.45 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)

TELEFRIULI

6.40 TELEGIORNALE FRIULI VENEZIA GIULIA
7.15 BUONGIORNO FRIULI
9.15 RASSEGNA STAMPA (R)
9.45 TG D'EPOCA
10.00 ARABAKI'S
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE FRIULI VENEZIA GIULIA
13.30 NON PERDIAMO LA BUSSOLA (R)
13.45 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE FRIULI VENEZIA GIULIA (R)
18.00 TG PRIMORKA
19.00 TELEGIORNALE FRIULI VENEZIA GIULIA
19.30 SPORT IN... SERA
20.00 IL SINDACO IN LINEA
20.30 AZZURRO ITALIA
23.30 TELEGIORNALE FRIULI VENEZIA GIULIA
23.45 SPORT IN... SERA
0.20 SPORT DAILY. Con Maurizio Mosca.

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.30 CINQUE MATTI AL SUPERMERCATO. Film (commedia '73). Di Claude Zidi. Con Les Charlots.
16.00 TENNIS: OPEN D'AUSTRALIA - SINTESI
17.00 I GIORNI DELLA GRANDE STORIA. Documenti.
17.30 MEDITERRANEO. Documenti.
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
20.00 PARLIAMO DI...
20.30 PALLACANESTRO: ITALIA - SLOVENIA
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 PATTINAGGIO ARTISTICO: CAMPIONATI EUROPEI
23.45 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

6.00 GET UP!
7.00 INBOX
10.00 SURFIN'
10.50 TGA FLASH
11.00 ENERGY
13.00 COMPILATION
17.00 TGA FLASH
17.05 CHART.IT
18.00 MUSIC MEETING
18.50 TGA FLASH
19.00 AZZURRO
20.05 MUSIC ZOO
20.30 EURO CHART
21.30 100% ROCK
23.30 MUSIC ZOO

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
18.00 FOX KIDS
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 AVVISO D'ASTA
20.45 BAR SPORT
22.15 SKY NEWS
22.45 PROGETTI IN COMUNE - PAROLA AGLI ASSESSORI
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

6.30 UOMINI LIBERI. Documenti.
7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
9.00 CARTONI ANIMATI
9.10 ECONOMIA SENZA CONFINI
10.00 CARTONI ANIMATI
13.10 REMEBER ANNI 60/90
15.10 CARTONI ANIMATI
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 1A EDIZIONE
20.15 TG FRIUL
21.30 SPECIALE FERRARI CLUB
22.15 SISTEMA PORDENONE: I DEMOCRATICI DI SINISTRA
22.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 2A EDIZIONE
23.10 TG FRIUL
23.30 LE OSTERIE
1.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 3A EDIZIONE

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP!
10.00 FLASH
10.10 PURE MORNING
12.00 FLASH
12.10 MUSIC NON STOP
16.00 MUSIC NON STOP
16.50 FLASH
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 SO 80'S
22.30 LOVELINE. Con Camila Raznovich.
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
23.55 FLASH
24.00 BRAND: NEW
1.00 MUSIC NON STOP

DIFFUSIONE EUR.

6.30 TNE GIORNALE
7.00 HINTERLAND
13.00 TNE GIORNALE
13.15 ATLANTIDE
13.30 STREET LEGAL. Telefilm.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.30 STREET LEGAL. Telefilm.
19.25 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
19.40 ATLANTIDE
19.55 CANI FEDELI AMICI DELL' UOMO. Documenti.
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
21.00 PRESA DIRETTA
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.40 HIT CASINO'
24.00 FILM. Film.

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 UGO RE DEL JUDO
13.30 PILLOLOTTO
13.45 NINO IL MIO AMICO NINJA
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTTO
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 LASSIE. Telefilm.
20.50 LA MAMMA DI UN ANGELO. Film tv (drammatico '96). Di Michael Scott. Con Marcia Cross, James Marshall.
22.45 SOUTH BEACH. Telefilm.
23.45 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.50 BUON SEGNO
1.00 NEWS LINE
1.15 COMING SOON TELEVISION
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

8.00 SAMPEI
8.30 NEGLI OCCHI DI UNO SCONOSCIUTO. Film (giallo '97). Di Michael Toshiyki. Con Richard Dan Anderson.
10.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
11.30 LA CINTURA D'ORO. Film (azione '77). Di Youn Noi.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 SAMPEI
16.00 SEVEN SHOW
17.30 SUN COLLEGE
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SAMPEI
20.50 DOLCI BUGIE. Film (commedia '88). Di Nathalie Delon. Con Treat Williams, Joanna Pacula.
22.45 SEVEN SHOW
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 IL CLUB DELLA MOTO

TELECHIARA LUX TV

7.00 NOTIZIE DA NORDEST
7.15 SUMAN
9.00 FUTSAL 5 VS 5
10.30 TELECHIARA PER VOI
12.00 I SALMI
12.30 IL SICOMORO
15.15 UDIENZA DEL PAPA
16.00 SUMAN
17.15 TERRALUNA
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.10 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
21.00 TG
22.00 CICLOCROSS

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.26: GR1 Sport; 8.40: Golem; 8.50: Habitat; 9.00: GR1 Cultura; 9.10: Radio anch'io; 10.00: GR1 (11.00); 10.05: Questione di borsa; 10.40: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1 Spettacoli; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Laradioacolori; 13.25: GR1 Sport; 13.30: Parlamento news; 13.40: Hobo; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.10: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 Scienze; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 - Titoli; 16.00: GR1 Come vanno gli affari; 16.05: Baobab; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 Europa; 17.30: GR1 Titoli - Affari; 18.00: GR1 Bit; 18.30: GR1 Titoli; 18.50: Incredibile ma falso; 19.00: GR1 (21.00); 19.30: GR Affari; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 20.55: Zona Cesarini; 21.00: Calcio: Chievo - Milan; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.25: Uomini e camion; 23.35: Demo; 23.45: Radiouno Musica; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 1.00: Aspettando il giorno; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 2.05: Bell' Italia; 3.05: L'argonauta; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radio2 - Il caffe' di Max e Roby; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.50: Sissi; 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00: Il Cammello di Radio2 - La TV che balla; 12.30: GR2 (13.30-15.30-17.30); 12.47: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.40: Viva Radio2; 15.00: Atlantis; 17.00: Il Cammello di Radio2; 18.00: Caterpillar; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.36: Rock e i suoi fratelli; 23.00: Il Cammello di Radio2 - Viva Radio2 (R); 0.00: La Mezzanotte di Radiodue; 2.00: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.29: Atlantis (R); 4.10: Solo musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 9.00: Il Terzo Anello: Dedica musicale; 9.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello: Dedica Musicale; 10.50: Radio 3 Scienza; 11.30: La strana coppia; 12.00: I concerti del mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello: Dedica Musicale; 14.30: Il Terzo Anello: Occasioni; 15.00: Fahrenheit; 15.10: Storyville; 18.00: Il Terzo Anello: Storia del Tubo; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Telegiornale; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Fonorama; 1.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3, Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Tg3, Giornale radio del Fvg; 13.34: Pomeridiana; 14.03: Pomeridiana; 14.50: Accesso; 15: Tg3, Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3, Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*

7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno; Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Magazine; 9: Revival; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario e rassegna della stampa; 11.10: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Qui Gorizia; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto: Zeus, romanzo in 30 puntate di Tatjana Rojc; 17.20: Pot-pourri; 18: Noi e la musica; 18.45: Intermezzo musicale; 19: Segnale orario - Gr della sera; 19.25: Arrivederci a domani e chiusura.

Radio Punto Zero Trieste: 101,1 o 101,5 MHz Regione: 101,3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.02: L'Almanacco con Veronica Brani; 7.05: «Ago, il mago & gli altri» con Paolo Agostinelli, Sandro Davia e Flavio Furian; 7.10: Disco News, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano-News; 8.20: Radiotrafic - viabilità; 8.21: Paolo Agostinelli; 8.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 9.02: «Ago, il mago & gli altri» con Paolo Agostinelli, Sandro Davia e Flavio Furian; 9.10: Disco News la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 10.05: Telecomando i programmi tv, curiosità, le trame con Sara; 11.05: Mattinata News - ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco News la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano-news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House con Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The black vibe con Lillo Costa; 15.05: Disco News la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio Radioattivo «Mind the gap» con Veronica Brani; 17.05: Disco News la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Music Box «Lookin'around» con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Effetto notte world music con Francesco Giordano; 21: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22: House story dai dancefloor di tutto il mondo.

Solo mercoledì. 16: In orbita. **Solo ma-gio** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio:** 13: Disco Italia (2.a parte) classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit International classifica di preferenza con Diego; 16: The Dance Chart classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House Story dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No control house&deep.

Radio Company 102.6 MHz

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company News 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica 106.1 MHz

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

EDMUNDO E ROMARIO AMICI

Fra Edmundo e Romario di nuovo pace. I due calciatori non si rivolgevano la parola da tre anni, dopo essere stati grandi amici, al punto che sulle spiagge di Rio ancora ci si ricorda di un folle Capodanno che i due passarono assieme all'ex romanista Renato e a Maradona. Sabato scorso c'è stato un lunghissimo incontro pacificatore finito poi con una feijoada a casa di Edmundo.

OGGI IN TV

0.45 Italia 1: Studio sport
12.20 Telemontecarlo: Sport7
12.30 Telequattro: Sportisontino 2002/2003
12.47 Radiodue: GR Sport
13.00 Italia 1: Studio sport
13.25 Radiouno: GR1 Sport
13.30 Telequattro: Basket: Cosenza - Senza Confini TS
16.00 Capodistria: Tennis: Open d'Australia - Sintesi
17.25 Raidue: Calcio: Roma - Vicenza
19.50 Rete 4: Calcio mercato
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.20 Telemontecarlo: Sport 7
20.30 Capodistria: Pallacanestro: Italia - Slovenia
20.55 Raidue: Calcio: Chievo - Milan
21.00 Radiouno: Calcio: Chievo - Milan
22.30 Capodistria: Pattinaggio Artistico: Campionati Europei

PESCARA CONTA I FERITI

«L'ho detto e lo ripeto: voglio lasciare questo calcio, non ne posso più». Così il presidente del Pescara, Scibilia, commenta gli incidenti (con un bilancio di 44 feriti, sette persone arrestate e quattro denunciate) avvenuti l'altra sera in occasione della partita della sua squadra contro la Sambenedettese, per il girone B di C/1. Il Pescara dovrà anche pagare al Comune i danni.

SPORT

SERIE A Definita «imbarazzante» la posizione del dirigente rossonero e, al contempo, presidente della Lega

Un siluro nerazzurro contro Galliani

Favori arbitrali alla base della denuncia di Facchetti, sposata anche dal presidente

DALLA PRIMA PAGINA

Un Trieste-Udine da serie A

Il suo Verona, maltrattando il Milan di paròn Nereo, aveva consegnato lo scudetto del 1973 alla Juventus e la più grande amarezza della carriera all'allenatore più simpatico d'Italia.

Altrettanto ignoto sarà il nostro destino di primavera. Questo è uno scudetto senza prenotazione; lo possono vincere in tre - Milan, Inter e Juve - anche se per ora lo meriterebbe soltanto la Lazio, ridotta in società a pane e acqua.

A me il Milan sembra un po' meno travolgente di quanto si dica in giro. Tanto di cappello però, e senza nessuna esitazione, per la disinvoltura tattica ai confine dell'avventurismo.

E' la squadra meno "all'italiana" oggi in circolazione. Il Milan sta tentando la stessa strada del Real Madrid, e cioè dimostrare che il football non dipende dai ruoli ma dagli spazi. Sicchè, si può mettere in campo nella stessa partita Raul, Zidane, Ronaldo, Figo, tutta gente dal gol genetico, senza per questo provocare la Caporetto in difesa.

Lo stesso fa il Milan con Serghino, Rivaldo, Inzaghi e Shevchenko contemporaneamente in campo. Mica roba da ridere; eppure, la squadra sta segnando più di tutti e, questo il bello, sta prendendo meno gol di tutti. Il meglio del Milan non sta nella classifica, ma nel coraggio. Tanto che confesso di non credere ancora del tutto a quanto vedo.

La Juve è un caso clinico, anche se in senso fausto. La Juve c'è sempre; le altre possono esserci e/o non esserci, la Juve no, la Juve c'è e basta. Non ho mai saputo spiegarmi questa inaudita stabilità della Juve nel tempo, ma è sempre così, che gli Agnelli siano in gloria o in recessione. Se vuoi trovare la Juve, cerca lo scudetto: nei suoi dintorni la incontrerai con l'aria di custodire roba eminentemente sua.

Nella nebbia di Verona si è visto chiaramente che la Juve ha in testa un sacco di cose. La coppa europea, senza dimenticare lo scudetto. Vedo Lippi molto in palla, quasi che la squadra fosse di sua proprietà.

E sta tornando Trezeguet. Hanno ragione i miei due figli di inossidabile fede bianconera, reduci dall'invisibile Verona di domenica sera, quando dicono che è bastato un solo tempo visibile per ammirare uno dei centravanti più eleganti del mondo.

A me, frequentatore di ricordi più che di stadi, Trezeguet ricorda certi colpi d'anca in progressione di Cruyff, l'olandese che semplificò al massimo tutto ciò che serve per andare in gol. Ricorda a volte l'aplomb di Van Basten alla battuta. Mi fa pensare anche a Thierry Henry, quella meraviglia di attaccante dell'Arsenal che proprio la Juve aveva in casa ma non capì e lasciò andare via.

Io invece non capisco l'Inter, eternamente a caccia di se stessa. Non c'è squadra al mondo che abbia preso più giocatori. Vanno e vengono a stormi. Arrivano, si appannano e non appena se ne vanno rifioriscono che è una bellezza.

Tanto per ridire, Simic, Seedorf e Pirlo sembravano accessori all'Inter. Oplà, cambiano soltanto di indirizzo a Milano e, a botta calda, diventano venerati titolari della squadra della porta accanto. Sono "campioni d'inverno" con il Milan tre giocatori superflui con l'Inter! Ma si può?

L'Inter deve sperare soltanto in Batistuta. I 34 anni contano meno se compensati dalla voglia assassina di rimandare il crepuscolo. Sarò pazzo, ma credo più in Batistuta che in Cuper il grigio.

I soli tecnici che finora hanno fatto la differenza sono Del Neri (Chievo) e Mancini (Lazio). Il primo mette allegria, il secondo porta stile.

Incredibilmente, Capello non fa più notizia; solo stress. La sua Roma abdica esattamente come il Barcellona in Spagna, nonostante disponga del più completo asso italiano: Totti.

Non parlo di arbitri italiani. Li lascio con inesprimibile voluttà ai cantori dei cosiddetti "arbitri migliori del mondo." Godeteveli tutti, da Bertini (promosso "internazionale" 22 giorni fa!) a Trentalange, da Racalbuto a Pellegrino e affini.

Toccando per scaramanzia tutto ciò che serve, noto piuttosto una novità geo-calcistica non da poco a conclusione del girone d'andata. Il Friuli-Venezia Giulia, poco più di un milione di abitanti, ha in questo momento due squadre in serie A!

Altro che derby tra Tondo e Illy o tra la Guerra e Sgarbi. Questi sembreranno gioiosi ditirambi politici al confronto dei derby, fin qui perduti nella notte dei tempi, tra Udinese e Triestina.

Arbitro Collina, beninteso, per salvare l'unità della regione.

Giorgio Lago

MILANO «Non obblighiamo nessuno a fare un passo indietro. Dico solo che è una questione di buon gusto, ma comunque possiamo andare avanti così con la fiducia che tutto sarà regolare». Non è una richiesta di dimissioni, quella di Massimo Moratti. Non è però neanche un attestato di appoggio incondizionato nei confronti di Galliani.

Come Giacinto Facchetti, anche il presidente dell'Inter ha la certezza che ci sia un conflitto d'interessi nella doppia carica di presidente della Lega e amministratore delegato del Milan e ripete l'aggettivo «imbarazzante», già usato dal suo vicepresidente: «Confermo la mia stima a Galliani - ha detto Moratti - ma è chiaro che è difficile dividere i due ruoli e questa cosa fa un po' impressione. Se io avessi scelto Nizzola come vicepresidente dell'Inter, la cosa avrebbe provocato qualche imbarazzo. La stessa situazione si è creata adesso».

Non spetta a Moratti, però, chiedere le dimissioni di Galliani, ma è chiaro che sin dalla prossima assemblea del 30 gennaio si tornerà a parlare del conflitto d'interessi del dirigente rossonero: «Non obblighiamo nessuno a fare un passo indietro. Galliani può far bene, ma non tutte e due le cose contemporaneamente e quindi potrebbe decidere di tenere una sola carica».

Poco chiaro è però il ruolo ricoperto dall'Inter nell' elezione di Galliani. Facchetti ha sostenuto che l'amministratore delegato Rinaldo Ghelfi, rappresentante nerazzurro all'assemblea del 9 luglio, «non ha votato per Galliani», Moratti ha spiegato di non aver partecipato a quella assemblea perchè la riteneva non decisiva e ha detto che «il voto era segreto allora e lo è anche oggi». Ma Antonio Giraudo, amministratore delegato della Juventus, ha ricordato di aver chiesto e ottenuto l'appoggio di Moratti per l'elezione di Galliani, «nonostante fossimo d'accordo sul fatto che non fosse la situazione ideale».

Di certo c'è che Adriano Galliani non ha alcuna intenzione di lasciare le sue cariche, nè al Milan nè in Lega, dato che ritiene la sua presidenza pienamente legittima: «Io non mi dimetto, perchè credo finora di aver fatto un buon lavoro. Se mi dimettessi, darei ragione a chi crede che abbia agito in favore o in sfavore di qualcuno. Non volevo nemmeno candidarmi, ho ceduto soltanto in seguito alle pressanti richieste degli altri presidenti, che poi mi hanno eletto democraticamente con 24 voti a favore e dieci schede bianche: nessuno ha votato contro di me».

Alla base della questione scatenata da Facchetti, i torti subiti dall'Inter a Perugia e i presunti favori ottenuti al contrario dal Milan, in particolare i nove rigori di cui hanno beneficiato i rossoneri dall'inizio del campionato. Zero invece il numero di penalty assegnati contro la squadra di Ancelotti.

«Ma io ho la coscienza a posto - ha detto Galliani - non ho fatto niente per favorire il Milan».

COPPA ITALIA

La Lazio va in semifinale soffrendo contro il Bari

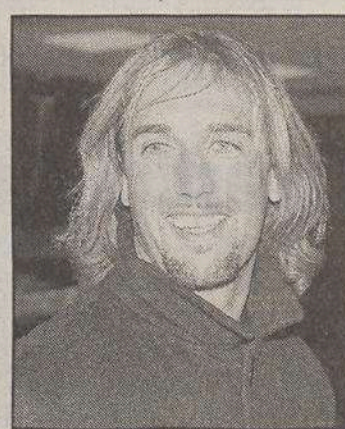
Bari	**0**
Lazio	**0**

BARI: Battistini, Candrina, Neqruz, De Rosa, Mora, Mazzarelli (st 24' Said), Markic, Pizzinat, Cordova (st 40' Doudou), Vantaggiato (st 38' Ruberto), Valdes. All. Giannini
LAZIO: Marcheggiani, Oddo, Stam, Couto, Pancaro, Castroman (st 43' Baggio), Simeone, Liverani, Manfredini (st 15' Fiore), Corradi, Chiesa (st 24' Lopez). All. Mancini
ARBITRO: Farina
NOTE: Ammoniti Corradi, Neqruz, Mora, Castroman, Cordova, Manfredini.

BARI La Lazio passa alle semifinali di Coppa Italia ma il Bari l'ha messa alla frusta. I giovani mandati in campo da Tardelli hanno dato tanti fastidi alla difesa di Couto e Stam e Marcheggiani ha avuto i suoi sudori freddi in qualche occasione. La Lazio ha cercato a inizio ripresa di chiudere ogni discussione ma non ha trovato la freddezza di Chiesa o di Castroman. E cos', soffrendo fino alla fine, i laziali hanno ottenuto - grazie alla vittoria dell'Olimpico - il traguardo.

Criticato a Roma l'argentino approda a Milano

Batistuta si presenta: «Ho scelto l'Inter solo grazie a Moratti»

MILANO L'accoglienza del popolo nerazzurro è stata calda e affettuosa come lo fu quella per Crespo. Gabriel Batistuta, 34 anni a febbraio, non è arrivato in doppia cifra nell'anno solare 2002, ma dodici stagioni italiane lo hanno consacrato idolo. E ieri mattina, nel giorno del battesimo interista, c'erano alcune centinaia di tifosi ad attenderlo, nonostante la pioggia. Applausi, canti, cori: per Batigol è stato un trionfo. E lui ha ricambiato promettendo lo scudetto.

Gabriel Batistuta

Batistuta ha mostrato la sua maglia nerazzurra numero 19 per le foto di rito e poi ha preso la parola, tradendo un filo di emozione. «Ci sono state due ragioni che mi hanno spinto a venire all'Inter: a Roma non ero più accettato dai tifosi, ma questo non è stato fondamentale. Erano arrivate altre offerte ma non le ho accettate. Poi è giunta quella dell'Inter e ho detto subito di sì». Batistuta ha spiegato che è stato fondamentale l'intervento di Moratti: «L'Inter è una società seria, ha dimostrato che può lottare per lo scudetto. E poi voglio bene al presidente Moratti e questo ha pesato in maniera determinante. Quando mi ha chiamato non ho pensato ad altro se non a venire qui per vincere tutto».

In molti hanno sorriso pensando al fatto che il sì sia giunto solo con Batistuta alla fine della carriera, ma l'ex romanista ha zittito subito chi lo descriveva come una scelta di ripiego: «Tante volte sono stato vicino all'Inter, ma ora che sono arrivato dimostrerò che non è tardi. Forse l'età migliore è passata, ma ho ancora l'entusiasmo di un ragazzo e tanta rabbia». La rabbia determinata da un addio al veleno con la Roma. Batistuta, comunque, non ha fatto polemiche nei confronti degli ex compagni, indirizzando le sue frecciate solo ai tifosi e ai giornalisti romani.

Un'idea del presidente della Camera di commercio, Paoletti, ribadita anche dal consigliere regionale Paris Lippi

«Finanziamo le squadre triestine col Fondo benzina»

Da un gruzzolo di 8 milioni di euro sono già state sovvenzionate Bavisela e Barcolana

TRIESTE Una parte delle risorse del Fondo benzina e gasolio agevolato in soccorso delle principali squadre professionistiche della città. Triestina in primis. La proposta avanzata dal consigliere regionale Paris Lippi (An), componente del Fondo gasolio, trova riscontro. Non è una semplice sparata. Alla Camera di commercio si sta lavorando in questa direzione, come conferma lo stesso presidente Antonio Paoletti, che vanta la primogenitura: «L' idea mi è venuta un mese fa, forse c'è stata una fuga di notizie, in ogni modo fa piacere che esca da un membro di giunta. L'ente che presiedo è da sempre vicino allo sport, ora si tratta di confrontarci e pianificare l'intervento».

In altre parole capire l'entità del contributo da attingere tra i 6,5 milioni di euro della benzina e il milione e 700 mila euro del gasolio, già utilizzati per manifestazioni quali Barcolana e Bavisela.

«Apprezzo il fatto che Paoletti ci stava pensando, ora bisogna intervenire in tempi brevi perché, a esempio, realtà come la pallamano sono in seria difficoltà. Questi fondi servono a incrementare lo sviluppo economico e turistico della città, basterebbe attingere meno del 10 per cento della cifra totale. Destinarne una parte alle squadre cittadine, a seconda delle realtà, mi sembra un'ottima ricaduta d'immagine - spiega Lippi - chiedendo un segnale concreto da chi in questo momento ha le casse piene». E propone il semplice marchio Trieste da abbinare alle maglie alabardate.

Inutile dire che la soluzione prospettata viene accolta con grande soddisfazione dai diretti interessati. «Sarebbe la nostra ancora di salvezza - sottolinea il presidente della pallamano, Lo Duca - anche perché

Antonio Paoletti

altre possibilità per il momento non sono andate a buon fine. L'anno scorso le 23 lettere spedite dal sindaco ad altrettante aziende ci hanno aiutato e non salvato, lo dico senza alcuna polemica».

Il riferimento alle lettere richiama volutamente la recente iniziativa del Comune pro-Triestina (12 mila proposte d'intervento ai commercianti), che fa però storcere il naso agli esclusi. «È una cosa giusta aiutare chi in questo momento vive la situazione più eclatante. Sono per altro convinto che, essendo il sindaco di tutti gli sport, non mancherà di riservare analoga attenzione agli altri» - la posizione molto esplicita di Roberto Cosolini, che invece parla in maniera entusiasta, nella doppia veste di presidente della pallacanestro Trieste e della Confederazione nazionale dell'artigianato, del possibile contributo dal Fondo benzina-gasolio: «Sono lieto che un esponente politico come Lippi pensi all'insieme delle società di vertice e non solo a qualcuna. Conoscendolo bene, non avevo dubbi in tal senso. L'utilizzo di tali fondi va indirizzato secondo gli obiettivi che, se non sbaglio, riguardano l'immagine della città e arrivano a finanziare manifestazioni culturali e turistiche. L'impatto della Triestina sui media è sotto gli occhi di tutti. La pallacanestro ha dalla sua una continuità di vertice e l'impegno in una coppa europea, mentre la pallamano conta da anni sui risultati. Con noi, insomma, si parla della città e mi sembra difficile pensare che, senza offesa, il concerto di Denis Fantina a Capodanno valga più della Triestina».

Pietro Comelli

Ciullo: «Ora sto bene, ho voglia di correre»

TRIESTE Marco Rigoni è arrivato ieri a Trieste, nel pomeriggio ha sostenuto le visite mediche ma deve ancora apporre la sua firma sul contratto che lo legherà all'Alabarda.

Per il momento quindi non gli è concesso parlare con la stampa. Solo quando l'ex juventino avrà superato tutti gli esami medici, dimenticando la messe di infortuni che ne hanno contraddistinto la breve carriera, allora potrà proferire parola.

Della mezza punta, comunque dicono tutti un gran bene. Dal suo ex compagno di squadra Gentile, fino a Francesco Ciullo che ha incontrato più volte Rigoni da avversario. «Diciamo che lo conosco di vista - assicura Ciullo - avendo giocato contro di lui sia quando era con le giovanili del Padova che con quelle della Juve. Ricordo che tecnicamente è molto bravo; non ricordo invece esattamente la sua posizione in campo».

Diciamo secondo punta o esterno offensivo. In pratica lo stesso ruolo Ciullo e di tanti altri.

«Beh, la concorrenza aumenta sempre di più. Ma tra infortuni e squalifiche a volte siamo contati».

Eh sì, gli infortunati. Zanini è ancora alle prese con la frattura alla costola. E Gentile ha ripreso ad allenarsi a parte. Bacis ieri si è bloccato

Francesco Ciullo

per una distorsione alla caviglia; no si conosce ancora la gravità del danno ma si tratta dello stesso tipo di malanno che ha tenuto Ciullo per tanto tempo fuori dal campo.

«Ora sto bene -assicura Ciullo - ma pensavo fosse meno lungo di quanto non lo sia stato. Domenica ho giocato e credo di essere di nuovo in forma. Ma devo convivere con i dolori prodotti dai legamenti che si sono allungati. Era da Cagliari che non giocavo: oltre due mesi e non vedevo l'ora di tornare. Una voglia matta di rientrare in questa Triestina che sta correndo da matti».

Al punto da divenire la regina d'inverno della cadetteria. Uno scettro che Francesco Ciullo non ha mai portato, nemmeno in categoria inferiori. «È una cosa stupenda: guardi la classifica su televideo e ti accorgi di essere primo. Una sensazione mai provata. Devo dire che vendendola dal di fuori negli ultimi due mesi ho visto una grande Alabarda. Si è sempre dimostrata superiore a tutte le altre, con l'eccezione del secondo tempo con il Siena e la partita di Genova. Ma proprio lì ha dimostrato di meritarsi il primato: sotto due volte, è riuscita a rimontare pur non giocando benissimo. Per il resto corriamo sempre il doppio degli altri».

Alessandro Ravalico

BASKET La nazionale italiana incontra questa sera i vicini di Lubiana a Pordenone

Italia-Slovenia, partita senza suspense

I ragazzi di Recalcati già qualificati, gli avversari invece a caccia di punti

PORDENONE Questa sera alle 20.30 la nazionale azzurra guidata da Carlo Recalcati affronterà al palasport di via Rosselli a Pordenone la nazionale slovena nel contesto delle qualificazioni al prossimo campionato europeo di Svezia. In città gran fermento e tanto entusiasmo, sono giorni infatti che i biglietti per assistere all' incontro sono esauriti e le gradinate del palazzotto gremite di appassionati che assistono agli allenamenti.

La compagine Italiana è già qualificata alla fase finale mentre gli Sloveni sono ancora a caccia dei punti necessari per parteciparvi. Un incontro che si preannuncia equilibrato ed anche spettacolare vista la malcelata rivalità tra le due nazionali. "Siamo in cerca di riscatto" ha sentenziato il coach Recalacati , ricordando che l'unica sconfitta subita nelle qualificazioni è stata proprio in terra slovena. Il tecnico non ha ancora deciso quali saranno i dieci giocatori che affronteranno Gorenc e soci. "Galanda e Radulovic - ha spiegato Recalcati - si stanno ancora allenando a parte a causa di qualche acciacco rimediato negli ultimi incontri ed anche altri giocatori accusano una flessione di rendimento. I nostri ragazzi in pratica non hanno usufruito della pausa estiva e qualcuno di loro pare in decisamente in riserva."

Sicuramente in campo ed apparsi in più che buone condizioni durante gli allenamenti, Myers, Marconato, Chiacig, Basile, Bulleri, Righetti ed il giovane Cittadini, un ventiduenne di 2,07 che ha impressionato per esuberanza fisica e rapidità. Di certo sarà un arma in più per il coach preoccupato per l'efficacia dei mezzi lunghi sloveni, capaci di svariare indifferentemente vicino e lontano da canestro.

" Anche se rimarranno in tribuna Galanda e Radulovic - conclude Recalcati - non ci spaventeremo certamente, il gruppo è sano e nelle difficoltà ha mostrato di reagire positivamente. Affronteremo i nostri avversari con la giusta concentrazione ed il giusto rispetto ma, sono certo, senza alcun timore."

Dallo sponda slovena arrivano poche e frammentarie informazioni. La lista dei convocati è di ben 15 atleti : Kraljevic, 2.12 pivot, Duscak. 1.95 guardia, Lakovic, 187 guardia, Jurak, 204 pivot, Petrov, 1.93 guardia, Jurkovic, 2.07 pivot, Gorenc, 1.99 ala, Hafnar, 1.96 ala, Milic, 1.98 ala/guardia, Pavic, 2,09 pivot, Tusek, 2.05 ala/pivot, Udrich. 1.94 guardia, Golemac, 209 ala, Smodis, 2.05 ala/pivot e Slokar, 211 pivot.

Il tecnico Dusan Sesok, scioglierà le riserve circa i partecipanti alla partita solo poco prima del fischio d'inizio.

Claudio Fontanelli

Carlo Recalcati, l'allenatore della squadra azzurra che questa sera a Pordenone incontra la Slovenia.

Juniores: successo con brivido

TRIESTE Successo con il brivido per la Pallacanestro Trieste nella prima giornata di ritorno del campionato juniores d'Eccellenza. La formazione di Andrea Melloni si è imposta 85-78 sul parquet dell'Union Beton Codroipo al termine di 40' molto sofferti. Trieste parte bene, tocca il massimo vantaggio sul 46-28 prima di chiudere il primo tempo sul 48-36.

Rimonta dei padroni di casa nel terzo quarto (55-58), quindi nuova accelerazione dei biancorossi grazie alla concretezza di Verzì e Postir e all'intraprendenza dei cadetti Tonetti e Sain. Trieste ritorna a +15, ma non fa i conti con l'orgoglio dei friulani che a 2 minuti dalla sirena tornano a meno uno sul 76-77. Finale arroventato che consegna i due punti agli ospiti.

«Una gara difficile – racconta il tecnico Andrea Melloni – nella quale c'è stato un po' di tutto. Sicuramente la pausa e il fatto di non aver giocato una partita dallo scorso 23 dicembre non ci ha aiutati. E non a caso i migliori, Tonetti e Sain, sono stati quelli che avevano alle spalle due gare con i cadetti».

Tengono il passo di Trieste Snaidero e Solari, vittoria del Kontovel nel derby con la Bernardi Don Bosco.

Risultati: Union Beton Codroipo-Pall. Trieste 78-85, Snaidero Udine-Monfalcone 106-52, Barcolana-Solari 50-96, Kontovel-Bernardi 100-83, Cordenons-Bor (si gioca il 5 febbraio), Zampollo Gradisca-Asem San Daniele (2 febbraio).

Classifica: Pall. Trieste e Snaidero 24, Solari 22, Cordenons 16, Codroipo e Bor 14, Kontovel 12, Zampollo 10, Bernardi 8, Asem, Ubm, Tavella 6, Barcolana 0.

ellegì

Allievi: Ginnastica senza rivali

TRIESTE L'ultima giornata di andata del campionato allievi d'eccellenza conferma il predominio della Ginnastica Triestina, a punteggio pieno dopo il rotondo successo ottenuto nel derby contro il Don Bosco. Vittoria maturata nei secondi venti minuti e propiziata dalle buone prove di Gustin (29) e Bronzato (15). Nel Don Bosco da segnalare le prove di Pizziga (14), Suber (9) e Grimaldi (8). Si conferma al secondo posto l'Union Beton Codroipo, a valanga contro Staranzano. Vittoria limpida della formazione di Lenarduzzi che ha chiuso la pratica dopo il primo quarto chiuso sul 30-4. Migliori marcatori Priante (17), Nadalin (15), Del Sal (9). Sale al quarto posto l'Ardita Gorizia dopo il successo conquistato sul campo della Fau Udine, quarta vittoria stagionale per la Servolana di Palombita che sfrutta il fattore campo regolando il Boranga Pordenone. Della Venezia (14), Polla (13) e Zini (9) i migliori realizzatori triestini. Sconfitta di misura per il Bor, superato 91-82 a Pordenone nonostante l'ottima prova di Gustin (29).

Risultati della tredicesima giornata: Codroipo-Staranzano 89-51, Cbu-Ardita 52-56, Martinel-Bor 91-82, Cordovado-Latte Carso 74-59, Sgt-Don Bosco 69-50, Torre Basket-Silenia 44-57, Servolana-Boranga 66-44.

Classifica: Sgt 24, Union Beton Codroipo 22, Cordovado 20, Latte Carso 18, Don Bosco e Ardita Gorizia 16, Silenia 14, Fau 12, Torre e Servolana 8, Staranzano 6, Martinel 4, Tecnonoleggi 2, Boranga 0.

l.g.

Cadetti: ancora braccio di ferro

TRIESTE Continua il braccio di ferro al comando della classifica del Campionato cadetti d'eccellenza. La Pallacanestro Trieste regola senza problemi lo Staranzano, il drago di Vatovec soffre ma riesce a rispondere imponendosi di misura sulla Ginnastica Triestina. Gara bella e intensa, decisasi nelle battute finali dopo 40' giocati sul filo dell'equilibrio. Migliori marcatori Schina (18), Zanellato (14) e Schiavo (12) per il Drago, Cigliani (28) e Giraldi (10) per la Sgt.

Va al Kontovel il derby dell'altipiano contro la Ljubljanska Banka Bor. 65-51 il risultato a favore della compagine di Brumen, trascinata da Skocaj (23) e Rogelja (12). Non bastano al Bor le prove di Nadlișek (10), Sossic (8) e Udovic (7).

Sconfitta in trasferta per il Mazzoleni & Facori, superato 87/70 dall'Arte Bittesini. Decisivo nel risultato l'infortunio del muggesano Cilia (7). Migliori realizzatori della compagine di Colombo, Zampar (20) e Germani (11).

Risultati della giornata: Pall. Trieste-Staranzano 101-48, Arte Bittesini-Mazzoleni & Facori 87-70, Ljubljanska Banka Bor-Kontovel 51-65, Drago-Sgt 80-79.

Classifica: Drago e Pall. Trieste 20, Sgt 14, Kontovel 10, Bor e Arte Bittesini 8, Staranzano e Muggia 4.

lo. ga.

SCI

Sulla pista Sauc l'atleta triestino si impone nella prova Fis valida per il Trofeo Maniago

Vatua domina lo speciale di Piancavallo

Ottimo sesto posto per Cesca (Sci Club '70). Ragazze alabardate senza rivali

PIANCAVALLO Il triestino Matteo Vatua ha vinto il secondo slalom speciale Fis regionale valido per il Trofeo «Maniago». Sulla pista Sauc di Piancavallo, il portacolori della rappresentativa del Comitato regionale ha dominato la prima manche, resistendo poi al ritorno di Nicola Basso (Cr Cimenti) che ha chiuso al secondo posto, a 1"09 dal vincitore. Terzo Stefano Vuerich del Lussari. Ottimo sesto posto per Andrea Cesca dello Sci Club '70. Questi i risultati degli altri triestini in gara: 16° Stefano Cornachin (Sc 70); 19° Livio Sadoch; 29° Gianluca Furlani (XXX Ottobre); 32° Davide Mian (idem); 35° Teo Beltrame (Sci Cai Ts); 36° Stefano Bolcic (XXX Ottobre).

Nella gara femminile nuovo successo per Stefania Marino dello Sci Cai Trieste su Thaila Bologna del XXX Ottobre. La buona giornata delle ragazze alabardate è stata completata dal sesto posto di Daria Zerial.

Classifiche. Maschile: 1) Matteo Vatua 1'28"98; 2) Nicola Basso 1'30"07; 3) Stefano Vuerich 1'30"92; 4) Riccardo Pandolfo 1'31"15; 5) Enricomaria Colantoni 1'31"31; 6) Andrea Cesca 1'31"94; 7) Rudy De Infanti 1'32"37; 8) Mattia Casanova 1'33"61; 9) Sebastiano Fullin 1'34"15; 10) Marco Chinellato 1'34"41.

Femminile: 1) Stefania Marino 1'36"62; 2) Thaila Bologna 1'38"39; 3) Ilaria Sommavilla 1'40"44; 4) Silvia Toffano 1'42"90; 5) Silvia Gottardi 1"43"05; 6) Daria Zerial 1'47"38.

Alessandro Ravalico

Cuccioli e baby in pista a Forni di Sopra nello slalom gigante

TRIESTE Successo di partecipanti per il Memorial «M. Degano», slalom gigante organizzato sulle nevi di Forni di Sopra dallo Sci Club Pasian di Prato. Oltre 160 i cuccioli e i baby che hanno affrontato il percorso che ancora una volta ha visto protagonisti i minisciatori alabardati dello Sci Cai Ts, dello Sci Club '70 e dell'S.S. Mladina, che hanno monopolizzato la classifica a squadre assieme al G.S. Sella Nevea.

Vittoria di Benedetta Vaselli tra le baby, davanti alla compagna di squadra dello Sci Cai Trieste Reber. Quarta la Vescovo (Cai Ts) e quinta la Cividin (XXX Ottobre). Tra i baby vittoria di Matteo Menazzi (Sella Nevea), che ha preceduto i triestini Coral ('70), Kerpan (Mladina) e Catania (Cai Ts), gli ultimi due terzi a pari merito. Erika Bardi (Pordenone) e Alessandro Doneddu (Dauda) si sono imposti tra i cuccioli. Categorie che hanno visto la Pitteri (XXX Ottobre) e Kerpan (Mladina), rispettivamente quarta e terzo ma primi dei triestini.

Lo Sci Club Monte Lussari ha vinto il «Trofeo Goccia di Carnia» davanti al Dauda e allo Sci Club '70 di Trieste. Lo slalom gigante riservato alle categorie Ragazzi e Allievi ha visto le triestine Federica Vialmin (S.C. '70) e Calypso Cesca (S.C. '70) salire sugli scudi. La Vialmin ha superato di 23 centesimi Sara Petozzi (Lussari) e la portacolori del XXX Ottobre Vangi, assicurandosi la vittoria tra le ragazze. Ancora una volta Calypso Cesca non ha praticamente trovato avversarie, ribadendo il suo dominio tra le Allieve.

Jacopo Di Ronco (Dauda) e Paolo Adami (Dauda), infine, i vincitori delle due categorie maschili.

a. r.

PALLANUOTO

Giorgi segna 7 reti

Mestrina affogata dalla Triestina nel Memorial De Sanzuane

TRIESTE La Triestina ha fatto pesare per la seconda volta consecutiva la differenza di categoria al Memorial De Sanzuane di pallanuoto. Dopo aver battuto il Città Sport Vicenza, gli alabardati hanno superato per 21-3 (7-0, 4-0, 5-1, 5-2) la Mestrina, formazione di Serie C. La partita è stata sempre in mano ai giuliano, che non hanno trovato grandi resistenze da parte degli ospiti. Il miglior marcatore è risultato essere Giorgi con sette centri, seguito a distanza da Planinsek (3). Il tecnico Samardzic commenta: «È stato un buon allenamento, utile per mantenere il ritmo e spezzare gli allenamenti». La squadra intanto è partita domenica 19/1 per Istanbul, dove resterà fino al 26 su invito dei campioni di Turchia dello Yuzme. «Si tratta di un ottimo collegiale in visita del campionato, viste pure le amichevoli in calendario», conclude il montenegrino. Intanto, dopo Giorgi e Planinsek (in quella slovena), si attende a breve una convocazione nella rappresentativa di categoria per Petronio. Nel campionato allievi invece, l'Edera ha espugnato Mestre per 2-6 (0-1, 0-1, 1-3, 1-1). «È stata una partita un po' confusionaria e per questo sofferta – spiega l'allenatore Bergamasco –. Anche perché abbiamo sbagliato tre contropiede. Comunque abbiamo fatto il nostro, mentre i nostri avversari, che avevano molti ragazzi, hanno sbagliato due dei tre rigori avuti. Aspettiamo ora la gara del 2 febbraio contro il Verona, secondo in classifica, e poi quella con la capolista Padova per giocarci i primi posti». Tornando alla sfida in terra veneta, buone sono state le prestazioni del portiere Maiuri e del giovane Bonetta. Giacomini il miglior realizzatore (3).

m. la.

ARTI MARZIALI

Reduce dalla manifestazione di Muskat (una vittoria e una sconfitta) l'atleta cerca nuovi obiettivi nella «kick thai»

Lazzaro si rialza e punta al titolo

Il boxeur triestino Franco Lazzaro (a sinistra nella foto), medaglia di bronzo ai mondiali di kick-boxing, ha ben figurato nel recente torneo di Dubai.

TRIESTE Una sconfitta ai punti e una vittoria prima del limite è il bottino ottenuto dall'atleta triestino di kick boxing Franco Lazzaro nell'ambito del «Muskat Festival» galà di kick boxing e muay thay internazionale svoltosi in una insolita sede all'aperto, sulle spiagge assolate a sud di Dubai. Franco Lazzaro, in veste di atleta della nazionale italiana Wako, ha confermato il suo valore sulla ribalta internazionale combattendo contro atleti più esperti e rodati anche nella disciplina della muay thay. «Muskat Festival» ha rappresentato una colorata rassegna allestita anche a scopo promozionale per il settore delle arti marziali da ring. L'Italia (rappresentata dalla Wako) assieme ad altre 8 nazioni ha partecipato con le rappresentative di kick boxing, muay thay e full contact: «È stata una esperienza particolare non solo per l'aspetto sportivo – ha commentato Franco Lazzaro al ritorno – il Festival conteneva di tutto, da un parco giochi, a spettacoli e concerti, fino al ring sulla spiaggia. È stato sorprendente, evidentemente da quelle parti credono nello spettacolo di alcune discipline e vogliono investire in tutti i modi, anche più strani». Ma il destino di Franco Lazzaro, atleta oramai cardine della Wako, è destinato ad articolarsi soprattutto in Italia e forse a Trieste, probabile sede di un suo prossimo impegno del 2003: «È quanto spero – ha confidato il campione azzurro di kick – dovevo disputare a Milano un match per un titolo ma la cosa è sfumata. Confido su Trieste, magari questa estate. Nel frattempo voglio fare altre esperienze. Mi interessa la kick thay, cioè la muay senza colpi di gomito. Probabilmente tenterò in questo settore la scalata al titolo italiano, già in marzo, ai campionati che dovrebbero svolgersi a Bergamo».

F. C.

BOCCE

Mentre la Ponzianina continua a lottare per evitare la retrocessione

Il Portuale salta sul tram della speranza

TRIESTE Due i tram che passano per Prosecco, uno targato «speranza» e l'altro «salvezza», e il Portuale ha preso al volo il suo per rimanere agganciato all'alta classifica, mentre per la Ponzianina la lotta per non retrocedere si presenta dura. Tutti s'attendevano la grande sfida fra le due migliori staffette di questo campionato di serie B ma purtroppo, causa un improvviso malore in campo di un'assistente ai tiri, l'attento e tempestivo due arbitrale Marsich e Hrovatin ha immediatamente sospeso la prova. Fortunatamente non ci sono state conseguenze e l'incontro ha potuto proseguire con il tiro di precisione che ha infiammato le tribune perché Sancin (Ponzianina) e Taddeo (Portuale) si sono dati battaglia boccia su boccia in uno scontro veramente esaltante fino alla fine dove sul 14 pari Sancin ha centrato l'ultimo pallino oltre la linea di fondo vincendo per 19 a 14. Ritorna in corsia Sancin nel Pto contro Bigollo ed è una continua rincorsa con Bigollo sempre in vantaggio di una o due lunghezze ma Sancin non molla e riesce a dare una zampata finale per strappare un pari sul 20 a 20. Veramente ottime le prove del ponzianino che ha dimostrato gran concentrazione e soprattutto la grinta che il tecnico s'attendeva da questo giocatore. Nei tradizionali il Portuale mette in campo il suo maggiore bagaglio tecnico e, malgrado che tutti siano piuttosto tesi e sentano la particolare atmosfera creata dal derby, da scacco matto in tutte tre le specialità. Nell'individuale Balos parte sotto tono e digerisce a stento il gioco forse un po' troppo spumeggiante del giovane Buzzai che centra pallini e bocce in una girandola di tiri continui, ma nella fase centrale dell'incontro sfrutta a pieno gli errori dell'avversario e lo distacca di brutto chiudendo a suo favore sul 13 a 8. Buona la prova di Luca Balos che ha saputo attendere il momento giusto, tamponando i momenti difficili con consumata esperienza nonostante la sua giovane età.

Nella coppia con Taddeo e Sibelja (nuovamente micidiale e decisivo negli accosti) battaglia sul filo del rasoio con fasi alterne nei confronti di Stebel e Marino, ma, sul parziale di 7 a 6, la svolta decisiva, a Marino non riesce l'annullo e pagano quattro punti pesanti, si deconcentrano e la partita termina sul 13 a 6 per il Portuale. La terna Tenze, Pelizon e Zocco naviga sempre in vantaggio su Stringone (senza dubbio il migliore in campo), Schillani e Scarcelli e non incontra grosse difficoltà aggiudicandosi la prova per 13 a 6.

Negli altri incontri la Plozner supera il Tagliamento e si porta da sola al comando della classifica approfittando dello stop subito dalla Tre Stelle battuta in casa dalla sempre rocciosa Latterie Cividale. Questi i risultati completi della seconda giornata del girone di ritorno: Tre Stelle-Latt. Cividale 4-8, Portuale-Ponzianina 7-3, Fontana-Quadrifoglio 6-6, Belvedere-Turriachese 6-6, Plozner-Tagliamento 7-5. La classifica: Plozner punti 17, Latt. Cividale 15, Tre Stelle, Turriachese e Portuale 14, Tagliamento e Fontana 8, Quadrifoglio e Belvedere 7, Ponzianina 6.

Aldo Iacobini

CALCIO

Partito il torneo, San Luigi a valanga sul San Giovanni nella categoria '92-'93

Pulcini nella neve ad Altura

TRIESTE Le bizze del maltempo (la neve, ndr) hanno creato qualche problema all'Altura, ma alla fine il Torneo di Altura, riservato ai pulcini, è partito. Nella categoria '92-'93 il San Luigi si è imposto per 10-2 sul San Giovanni grazie alla sua maggiore tecnica. Per i biancoverdi ci sono state due quaterne, firmate da Maselli e Sperti, nonché le reti singole di Turello e M. Finiu. Per i rossoneri sono andati a segno Sincovich e Benedetti. Il Montebello Don Bosco ha piegato l'Altura B per 6-0, mettendo a frutto una partenza lanciata. Gli sconfitti si sono presentati con una squadra rinnovata, che ha stentato a ingranare e ha chiuso il primo tempo sotto per 5-0. I salesiani hanno colpito con Ciriello, che ha realizzato una cinquina, e Manlio. L'Altura A e il Muggia hanno impattato per 5-5 al termine di una partita combattuta. Sul 2-0 in favore degli «organizzatori», il loro portiere Pianina si è infortunato ed è stato sostituito da Brusadin. I muggesani ne hanno approfittato e si sono portati in vantaggio (4-2), poi hanno incassato il 4-4. Avanti ancora i rivieraschi e quindi il definitivo 5-5. L'Altura ha segnato con Zorn – quattro gol – e Marsi, gli avversari hanno finalizzato con D'Alessio (3) e De Bracco (2). Positiva la prestazione di Dragone tra i padroni di casa. Passando ai '94, divertente pareggio per 3-3 tra il San Sergio e l'Esperia. Marcatori: Facco, Di Gregorio, Crivici (Ss), Savron, Braulin, autorete (E). La determinazione e la continuità hanno premiato l'Altura a discapito del Montebello Don Bosco: 5-1. Marcatori: 2 Flego, Vidoni, Sircelj, Cozzi (A), Benvegnù (M). Sfida intensa tra il San Luigi e il San Giovanni, terminata 4-3. Marcatori: 2 Dehò, Millo, Papagno (Sl), Forte, Lubich, Prioglio (Sg). Il San Luigi ha avuto poi la vita più facile contro il Fani Olimpia, sconfitto per 11-3. Marcatori: 5 Papagno, 2 Miraglia, 2 Dehò, 2 Spreafico (Sl), 2 Zucca, autorete (Fo).

m. la.

PUGILATO Sabato a Cardiff il difficile match del monfalconese per il titolo europeo dei leggeri

Zoff pronto a sfilare il titolo a Cook

Il detentore vanta un curriculum di tutto rispetto: 19 vittorie e 1 sconfitta

TRIESTE «In tanti anni di carriera non ho avuto un vero soprannome, allora me lo affibbio da solo, Vagabondo, è il nome più giusto, credo, dopo tanti match fatti soprattutto lontano da casa». A pochi giorni dal suo nuovo impegno internazionale, Stefano Zoff ha voglia di scherzare. Buon segno. Lo attende sabato il ring di Bridgend, a pochi chilometri dalla capitale gallese di Cardiff, sede del match che lo vedrà opposto al beniamino locale, Jason «The Power» Cook, attuale campione europeo dei pesi leggeri.

Sarà il 50° incontro della carriera pugilistica di Zoff, una tappa che il monfalconese intende onorare a tutti i costi, riconquistando la corona europea e dimostrando che a 37 anni per i suoi guantoni non c'è ancora posto in bacheca sul fatidico chiodo: «Ho ancora molto da dare e lo dimostrerò in una sede infernale come quella gallese. Voglio che il 2003 sia il mio anno, di incontri e conquiste. Mi sento particolarmente bene, non solo fisicamente. Lo spirito è quello giusto, conosco i rischi ma credo di poter dare una giusta valutazione al match che mi attende sabato contro Cook, detto "The Power"».

Stefano Zoff non sembra curarsi troppo né dell'appellativo del ventisettenne avversario (potenza) né tanto meno del palmares sin qui riportato e che parla di 20 match, una sola sconfitta e restanti vittorie corredate da 8 ko. Zoff non è nemmeno preoccupato troppo dal fatto che Jason Cook ha fatto fuori, sempre per ko, proprio Sandro Casamonica, l'amico-rivale, nel match di conquista del titolo europeo: «E perché dovrei preoccuparmi? Ho valutato a lungo il match perso da Casamonica e credo sia stato episodico, Jason Cook dovrà esprimersi al massimo contro di me, non vedo altre soluzioni in questo caso. Io sono invece tranquillo, attendo l'impegno molto fiducioso, conscio di molti fattori, non sono un incauto».

E per trovare il massimo della serenità Zoff ha completato la rifinitura lontano da casa, in Sardegna, a Quartu Sant'Elena, una sede ideale e indovinata alla luce delle intemperie che hanno colpito recentemente la regione. «Da queste parti, quando c'è cattivo tempo, abbiamo 10 gradi – ha spiegato il pugile dal ritiro sardo –. Mi è andata bene sotto questo aspetto, il gelo degli ultimi giorni avrebbe potuto crearmi magari qualche problemino fisico e invece ho potuto raggiungere una condizione atletica invidiabile in un clima mite, quello che mi serviva».

Dalle spiagge e dalla palestra della Sardegna, Stefano Zoff fa intanto sapere che vuole far suo il match europeo anche per capitalizzare la fase finale di carriera, non solo in termini di borsa ma di contratti televisivi: «Solo Mediaset attualmente ha dimostrato fiducia. Vincendo in Galles, e tornando campione europeo, si spalancherebbero altre strade importanti anche in tal senso, magari organizzando qualcosa nella nostra regione. È difficile. In ogni caso continuerò a viaggiare, ci sono abituato. Ma intanto sono ancor più fiducioso. Credo fortemente che la fortuna mi debba qualcosa. E questo per il verdetto ingiusto che ho patito in occasione del match per il mondiale Wbo, con il tedesco Grigorian, avversario con cui voglio una rivincita al più presto. Intanto andiamo in Galles per vincere». Parola di Stefano Zoff, il pugile vagabondo.

Francesco Cardella

Una posa di Stefano Zoff che ci auguriamo di rivedere sabato notte a Cardiff alla fine del match.

Nuoto

Gardonio e la Kresevic, prestazioni eccellenti

TRIESTE I problemi causati da neve e ghiaccio hanno fermato diverse discipline, ma non il nuoto. Infatti, tra San Vito e Trieste, sono andate in scena le prime due prove della seconda eliminatoria per assoluti.

Luca Gardonio dello Uisp Cordenons, classe '79, firma la miglior prestazione regionale assoluti nei 50 dorso, vinti in 26"9. La '91 Cinzia Sciocchetti del Gymnasium Pordenone stabilisce il primato regionale esordienti nei 200 sl: il suo 2'14"1 le vale il quinto posto in classifica generale.

Alessia Kresevic ('82), la triestina con la valigia in mano – in questa stagione è tesserata con il Gorizia – si aggiudica i 100 sl in 59"7, i 50 dorso in 30"9 e i 100 dorso in 1'05"9. Conclude invece quarta i 50 delfino in 31"3.

Sono cinque i più in forma tra gli alabardati. Nicola Cassio mette le mani sui 200 sl in 1'51"4 e sui 200 misti in 2'07"6, «mangiandosi» così otto decimi. Denis Radin conquista la vittoria nei 100 dorso in 1'00"3. In campo femminile, a salvarsi sono in tre. Carlotta Codia sale sul podio nei 100 sl: è terza in 1'01". Nei 200 delfino, quarta Erica Sossi in 2'31"6, mentre la new entry Martina Milkovic – una 1989 giunta da Monfalcone – è quinta in 2'36"8, vale a dire 4" in meno rispetto alle sue abitudini.

Matteo Zucca ha superato i problemi alla schiena, che lo avevano bloccato a lungo, e termina quinto i 200 delfino in 2'22"7, guadagnando 3". Altrettanto fa Marzia Di Giovanni, settima nei 200 misti in 2'38". Giacomo Bedeschi tralascia le sue specialità per cimentarsi dopo molto tempo nei 200 sl, coperti in 2'06"5 (16.o). Viene preceduto da Fulvio Bullo, che migliora il suo personale di 4", portandolo a 2'06"1. Limatura di 1" per Giulio Bartoli nei 100 dorso, terminati in 1'11"3 (19.o). Stefano Capodieci (12.o in 28"5) «cala» otto decimi nei 50 delfino. Viene imitato da Andrea Vesnaver nei 50 dorso: terzo in 30"3. Cinque decimi in meno per Nicolas Vidmar nei 100 sl: 18.o in 57"5.

Due elementi fanno registrare una crescita. Pur terminando 21.a, l'89 Francesca Schiraldi lima di 2" abbondanti il suo precedente crono nei 100 sl, ora pari a 1'05"5. Miriam Schiraldi, un'altra '89, arriva nona al traguardo dei 200 misti in 2'41"6, 6 secondi in meno rispetto al precedente riscontro.

Massimo Laudani

Luca Tiezza, ventunenne altoatesino, quarto a 21 centesimi. Ancora deludente Francesco Ghedina

Gli azzurri sfiorano il podio nel superG maschile

E domani scende in pista Karen Putzer che gareggerà sul Lussari nello slalom gigante

IL MEDAGLIERE

	ORO	ARGENTO	BRONZO
Russia	5	6	7
Kazakhistan	2	2	0
Francia	2	1	1
Ucraina	2	1	1
Bielorussia	2	1	0
Repubblica Ceca	2	1	0
Giappone	2	0	2
Corea del Sud	2	0	0
Slovenia	1	4	0
Finlandia	1	2	2
Austria	1	1	1
ITALIA	**1**	**1**	**1**
Slovacchia	0	1	1
Svizzera	0	1	1
Usa	0	1	0
Polonia	0	0	3
Gran Bretagna	0	0	1
Canada	0	0	1

N.B.: La medaglia di bronzo nella disciplina del pattinaggio artistico a coppie non è stata assegnata.

TARVISIO Pioggia e neve hanno caratterizzato la quinta giornata dell' Universiade Invernale di Tarvisio, con l' Italia senza medaglie ma a un passo dal podio nel superG maschile, con il ventunenne altoatesino Luca Tiezza quarto a 21 centesimi dalla medaglia di bronzo, lo slovacco Ivan Heimschild, e lo snowboarder fuori in semifinale dopo avere accarezzato il sogno di una medaglia.

La vittoria è andata al russo Sergeij Komarov *(nella foto)*: sceso con il pettorale numero 4, ha trovato una neve ancora dura e quindi più scorrevole, ma è stato bravo a mettere un secondo e due decimi tra sè e lo sloveno Ozbi Oslak (pettorale numero 3), favorito dopo la medaglia vinta domenica in discesa. Ancora un risultato deludente per Francesco Ghedina, appena diciannovesimo e preceduto, tra gli italiani, anche da Nicholas Bolner, settimo a 2"07 dal vincitore.

Oggi pausa nel programma di sci alpino, in attesa del gigante di giovedì, dove tutta l' attenzione sarà per l' azzurra Karen Putzer.

Intanto, c' è un'atleta che è già riuscita a fare l' enplein, la francese Julie Pomagalski, dominatrice nello snowboard femminile: dopo l' oro nel gigante di due giorni fa, oggi si è ripetuta nel boardercross, disputato sotto una fitta nevicata. Nella gara maschile, vinta dal ceko Michael Novotny, tanta rabbia per l' italiano Tommaso Tagliaferri, battuto nella semifinale.

Nelle altre gare, successo del Giappone nella combinata nordica con staffetta 3x5 di fondo e salto dal trampolino k90, della coppia russa Chuvilyaev-Borzenkova nel pattinaggio di coppia (dove c' erano solo due squadre in gara), dell' ucraino Andriy Deryzemyla e della bielorussa Olga Nazarova nel biathlon sprint.

Nel programma di oggi la copertina spetta all' hockey: nel pomeriggio, a Pontebba, ci sarà l' attesissimo Italia-Stati Uniti, ma l' ultima giornata delle qualificazioni potrebbe emettere i suoi verdetti solo a tarda sera, quando sarà finita Repubblica Ceca-Canada, l' ultima gara del girone degli azzurri.

Tornerà il fondo, con la 4x10 km maschile, su una pista che avrà bisogno di cure dopo la pioggia di oggi, nel curling si concluderanno i tornei di qualificazione. Nel salto dal trampolino, infine, gara di k120 nella cittadina austriaca di Bischofshofen.

Tarvisio

Tutte le gare in programma e le medaglie in palio oggi

TARVISIO **Queste le gare in programma per oggi.**
CURLING Uomini/donne (Claut) - Palaghiaccio - ore 9.
FONDO Staffetta 4x10 chilometri uomini (Tarvisio) - Arena Paruzzi - ore 9.
SALTO DAL TRAMPOLINO K 120 uomini (Bischofshofen - Austria), ore 9:30-11:30.
BIATHLON Gara maschile 12,5 Km (Forni Avoltri - Centro sci nordico «Piani di Luzza») - ore 10. Gara femminile 10 Km (Forni Avoltri - Centro sci nordico «Piani di Luzza») - ore 13.
HOCKEY Qualificazioni Finlandia-Giappone (Palaghiaccio Pontebba, ore 14 Italia - Usa; ore 17 Canada - Repubblica Ceca; ore 20 Ucraina - Cina .Villaco - Austria, ore 17: Slovacchia - Russia.

E queste invece le medaglie in palio all' Universiade Invernale Tarvisio 2003 nelle gare di oggi.
FONDO 4x10 km maschile.
SALTO CON GLI SCI K 120.
BIATHLON 12,5 km maschili 10 km femminili.

Se gli azzurri vincono passano direttamente in semifinale: e l'impresa (al contrario di un mese fa) non appare impossibile

Hockey di lusso a Pontebba: si gioca Italia-Stati Uniti

Il capitano azzurro Manuel De Toni in azione contro il Giappone, partita nella quale ha segnato la rete della vittoria.

PONTEBBA A dicembre la nazionale italiana universitaria svolse una tourneè oltreoceano ospite di una serie di atenei statunitensi: dieci giorni, e non vinse nemmeno una partita. Oggi alle 17 l'Italia affronta gli Stati Uniti: vincendo, volerebbe in semifinale, anche perchè la Repubblica Ceca - che attualmente affianca gli italiani in classifica - deve affrontare la corazzata Canada (peraltro già qualificata), ma soprattutto è stata sconfitta dagli azzurri nello scontro diretto. E l'Italia può battere questi Stati Uniti, che fino a questo momento hanno sempre perso.

E così questo sport altamente spettacolare, «nel quale - come dice il capitano azzurro Manuel De Toni - si impara a prenderle e a darle, le botte, ma con lealtà», sta accendendo la fantasia degli spettatori, che affollano partita dopo partita il palaghiaccio di Pontebba e hanno già mandato esauriti i biglietti messi in vendita per la finalissima di sabato, mentre ormai siamo agli ultimi tagliandi ancora disponibili anche per le semifinali di venerdì (botteghini aperti al palaghiaccio dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18: non è purtroppo possibile effettuare prenotazioni telefoniche).

Dunque, Italia incredibilmente favorita contro gli Usa, a un passo da un traguardo che, se raggiunto, finirebbe nei libri di storia dell'hockey ghiaccio. «Ma io non mi fido - commenta il coach azzurro Pat Cortina, l'italocanadese con casa in Trentino -: gli americani non hanno ancora vinto, e io temo il loro incredibile orgoglio». «Ma a noi è servita proprio quella tourneè di dicembre negli States - aggiunge capitan De Toni, autore contro il Giappone della rete della vittoria -: durante quel viaggio siamo sempre stati battuti, ma abbiamo imparato molto».

E poi c'è anche questo pubblico, capace di trasformare la ghiacciaia di Pontebba in una curva da stadio: «Ogni volta che tocchiamo il disco è un boato - dice De Toni - e questo è davvero straordinario...»

Guido Barella

IPPICA

Sul pesante a Montebello, Dollarst ottiene la prima vittoria e il record della velocità

RISULTATI

Premio Clinton (metri 1660): 1) Dusca (R. Totaro). 2) Doria de Gleris. 3) Dusty. 5 part. Tempo al km 1.18.1. Tot.: 4,49; 1,93, 2,32; (16,77). Trio: 37,47 euro. **Premio Cabernet** (metri 1660): 1) Dollarst (P. Romanelli). 2) Doc Bi. 3) Distinta Tab. 6 part. Tempo al km 1.18.8. Tot.: 1,97; 1,48, 1,86; (5,14). Trio: 20,94 euro. **Premio Ribolla** (metri 1660): 1) Carl Heinz (P. Romanelli). 2) Cedrone Rl. 3) Corinna Bi. 7 part. Tempo al km 1.17.9. Tot.: 1,14; 1,19, 1,91; (5,52). Trio: 32,14 euro. **Premio Sauvignon** (metri 2080): 1) Alloro Air (D. Del Cielo). 2) Tangle Wood. 3) Brigidina Park. 8 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 13,39; 5,17, 3,11, 1,87; (43,72). Trio: 482,45 euro. **Premio Riesling** (metri 2480): 1) Aphoraig (P. Borin). 2) Altano Effe. 3) Tex Rydens. 8 part. Tempo al km 1.20.4. Tot.: 4,87; 2,11, 2,64, 2,53; (24,91). Trio: 323,25 euro. **Premio Ramandolo** (metri 1660): 1) Conte Calò Si (M. De Luca). 2) Clin Gbc. 3) Corsarina. 9 part. Tempo al km 1.20.7. Tot.: 4,31; 2,00, 4,75, 1,78; (58,67). Trio: 462,39 euro. **Premio Malvasia** (metri 1660): 1) Aereost (P. Romanelli). 2) Bomboletta. 3) Appiana. 10 part. Tempo al km 1.16.7. Tot.: 1,62; 1,22, 1,42, 1,62; (4,20). Trio: 39,78 euro. **Premio Terrano** (metri 1660): 1) Zunisco (R. Vecchione). 2) Avenida Bi. 3) Valmont. 9 part. Tempo al km 1.18.6. Tot.: 1,44; 1,38, 2,68, 2,24; (9,66). Trio: 63,00 euro.

TRIESTE Pomeriggio uggioso a Montebello, con pioggerellina e conseguente pista pesante. Ai puledri di 3 anni era riservata la corsa più ricca di dotazione, corsa che è servita a Dollarst per scrollarsi di dosso l'etichetta di maiden, E la prima vittoria in carriera l'allievo di Romanelli l'ha colta dopo una corsa di posizione, la terza per la precisione, al seguito di Distinta Tab (un men che normale 16.8 per conquistare il comando) e Doc Bi.

Dollarst non si è mosso per oltre un giro, poi, sull'avanzata di Drina Holz, ha abbandonato la posizione e ha iniziato la sua rincorsa a Distinta Tab. Dopo aver superato Doc Bi, il figlio di Indro Park si è profilato nelle adiacenze della battistrada, che veniva richiamata a fondo da Vecchione, nel penultimo rettilineo. Distinta Tab replicava all'assalto di Dollarst fino in retta d'arrivo, poi la sua azione scemava di intensità e l'attaccante di Romanelli passava di slancio a metà dirittura per poi lasciarsi alle spalle Doc Bi che si era anch'esso liberato di Distinta Tab. Quarto posto per Drina Holz (fallosa sulla curva finale), e ruoli do comprimari per Davidia Bi e Delfinio.

Per Dollarst, un'affermazione quanto mai convincente e la limatura del record di velocità portato a 1.18.8.

Vittoria e record anche per Dusca in apertura. La femmina di Totaro ha fatto ancora meglio, sotto il profilo cronometrico, del vincitore del clou, esprimendosi in un significativo 1.18.1 dopo corsa di testa impostata su ritmo vertiginoso. La favorita Dany del Giardino ha rotto dopo meno di mezzo giro nel tentativo di agguantare la battistrada, così al seguito della dominatrice Dusca, hanno concluso, abbondantemente intervallati fra loro, Doria de Gleris e Dusty.

Fuga del solito Colmirano fra i 4 anni, col figlio di Sofocle Egral immancabilmente in bolletta ai 600 finali dove dalla sua scia scattava il favoritissimo Carl Heinz che in breve faceva il vuoto. Dietro al cavallo di Romanelli, Cedrone Rl otteneva un bel posto d'onore al termine di una brillante rincorsa dal fondo del plotone che lo portava a piegare nelle estreme battute Corinna Bi. Per il vincitore un buon 1.17.9.

Ritirato prima della partenza il favorito Taurelgal, la mista allievi-professionisti si è risolta con la sorprendente, ma ineccepibile, affermazione di Alloro Air che Daniele Del Cielo ha pilotato con estrema sicurezza.

Mario Germani

TRIS

A Pisa 18 purosangue in pista

PISA Al Prato degli Escoli oggi la Tris raduna 18 purosangue. Sul chilometro e mezzo sono in parecchi a porre la loro candidatura per un risultato appagante, e fra questi ci sentiamo di segnalare Principe Dancer, parocchiato e con in sella Daniele Porcu, allievo che ci sa fare.

Premio Hid. It, euro 22.000, metri 1500.

1) Life At Night (62 P. Agus); 2) So Sharp Boy (62 A. Muzzi); 3) Kaydao (61 1/2 J. Martinez); 4) Winning War (61 1/2 G. Bietolini); 5) Glestra (60 I. Rossi); 6) Kuki (60 E. Botti); 7) Electric Power (59 A. Depau); 8) Golden Real (58 M. Esposito); 9) Piccolo Creti (58 C. Colombi); 10) Rays of Midyan (57 1/2 G. Marcelli); 11) Principe Dancer (57 D. Prcu); 12) Spassky (57 W. Gambarota); 13) Entretis (56 1/2 S. Lobina); 14) Lebowski (55 1/2 A. Polli); 15) Notable Shot (55 1/2 M. Diaz); 16) Alykar (54 1/2 S. Mulas); 17) Treasure Key Star (54 1/2 V. Mezzatesta); 18) Julin (52 1/2 S. Urru).

I nostri favoriti. Pronostico base: 11) Principe Dancer. 12) Spassky. 1) Life At Night. Aggiunte sistemistiche: 13) Entretis. 4) Winning War. 2) So Sharp Boy.

m.g.

■ **A Torino la combinazione 10-3-17 porta 861 euro ai 1434 vincitori.**